



Osservatorio Dipendenze
Dipartimento delle Dipendenze

Il Fenomeno delle Dipendenze nella provincia di Varese

Anno 2009



Gli autori del rapporto

ASL Varese, Dipartimento Dipendenze, Osservatorio Dipendenze:

Manuel Benedusi
Morena Riggi
Vincenzo Stefano (Sede SerT Arcisate)
Sergio La Rosa (Sede SerT Busto Arsizio)
Roberta Cantù (Sede SerT Cittiglio)
Cristina Chirolì (Sede SerT Gallarate)
Fabio Reina (Sede SerT Saronno)
Flavia Nova (Sede SerT Tradate)
Andrea Carraro (Sede SerT Varese)
Paola Lisè (Sede SerT Varese)
Luisa Micciché (Sede SerT Varese)
Laura Randazzo
Vincenzo Marino

Istituto di Fisiologia Clinica – CNR - Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari:

Valentina Lorenzoni
Olivia Curzio
Michele De Nes
Valeria Siciliano
Luca Bastiani
Mercedes Gori
Annalisa Pitino
Roberta Potente
Pasquale Pepe
Antonella Pardini
Lucia Fortunato
Rosanna Panini
Stefano Salvadori
Fabio Mariani
Sabrina Molinaro

INDICE

Prefazione	7
Premessa	9
1. La rete assistenziale nella provincia di Varese	
1.1 Mission e funzioni del Dipartimento delle Dipendenze.....	13
1.2 Assetto organizzativo del Dipartimento delle Dipendenze.....	14
1.3 Le sedi SerT.....	15
1.4 L'Osservatorio delle Dipendenze.....	17
1.5 Sistema informativo di raccolta e divulgazione dei dati.....	19
1.6 La Relazione sulle Dipendenze.....	21
1.7 Strutture residenziali operanti nel territorio varesino.....	22
1.8 La provincia di Varese.....	23
2. Uso di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio nella popolazione	
2.1 Consumi e altri comportamenti a rischio nella popolazione generale.....	29
2.2 Consumi e altri comportamenti a rischio nei giovani scolarizzati....	42
2.3 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive.....	62
2.4 Opinione pubblica sull'uso di sostanze psicoattive.....	65
3. Prevenzione	
3.1 Prevenzione universale.....	73
4. Uso problematico di sostanze psicoattive	
4.1 Stime del numero dei soggetti eleggibili al trattamento.....	81
4.2 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il Dipartimento Dipendenze.....	83
4.3 Trattamenti droga correlati.....	96
4.4 Profilo dei soggetti alcoldipendenti in trattamento presso il Dipartimento Dipendenze.....	102
4.5 Trattamenti alcol correlati.....	109
4.6 Profilo dei soggetti in trattamento presso i servizi del Privato Sociale Accreditato.....	112
4.7 Profilo dei soggetti detenuti in trattamento presso le unità operative "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud".....	117
4.8 Profilo dei soggetti tossicodipendenti e alcoldipendenti presso i singoli SerT.....	123

4.9	Analisi dei tempi di latenza.....	177
4.10	Mappatura territoriale dell'utenza in trattamento.....	179
5.	Implicazioni e conseguenze per la salute	
5.1	Ricoveri alcol, droga e tabacco correlati.....	189
5.2	Analisi dei costi sostenuti per i ricoveri ospedalieri correlati al consumo di sostanze psicoattive.....	201
5.3	Decessi droga correlati e mortalità nei consumatori di droga.....	216
6.	Implicazioni e conseguenze sociali	
6.1	Reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti....	221
6.2	Caratteristiche dei soggetti entrati negli Istituti Penitenziari per reati 309/90.....	224
7.	Risposte alle implicazioni e conseguenze sociali	
7.1	Misure alternative al carcere per tossicodipendenti.....	229
7.2	Prevenzione dei decessi droga correlati.....	232
8.	Mercato della droga	
8.1	Operazioni antidroga.....	237
8.2	Percezione della disponibilità di sostanze psicoattive.....	239
	CD-ROM allegato	

PREFAZIONE

L'ASL della provincia di Varese, nell'ambito del suo ruolo di programmazione, acquisto e controllo, si sta progressivamente dotando di strumenti di analisi sempre più sensibili e specifici in grado di orientare le attività di pianificazione socio-sanitaria in modo coerente con la necessità ed i bisogni del territorio. La funzione di *governance* orienta, infatti, allo sviluppo ed al consolidamento delle attività di rilevazione del bisogno di salute sviluppando anche, contestualmente, politiche di promozione della salute.

L'"Osservatorio Dipendenze", in particolare, costituisce lo strumento tecnico del Dipartimento delle Dipendenze, deputato al monitoraggio sistematico sul territorio provinciale della "domanda" di intervento nell'area dei fenomeni di abuso/dipendenza nonché all'analisi delle caratteristiche quanti-qualitative del sistema di "offerta" di prestazioni e servizi.

I dati raccolti dall'Osservatorio Dipendenze, opportunamente validati ed elaborati, risultano oggetto di relazioni annuali sullo stato delle dipendenze in provincia di Varese con l'obiettivo di realizzare sistemi integrati e condivisi di programmazione.

È con vivo interesse, quindi, che presentiamo la "Relazione Annuale sul Fenomeno delle Dipendenze sul Territorio della ASL della provincia di Varese".

Direttore Generale
ASL della provincia di Varese

Dott. Pierluigi Zeli

Direttore Sociale
ASL della provincia di Varese

Dott. Lucas Maria Gutierrez

PREMESSA

L'Osservatorio delle Dipendenze, attivato autonomamente dall'ASL della provincia di Varese nell'ambito di uno specifico progetto finanziato sul Fondo Nazionale Lotta alla Droga (ex L. 45/99), è divenuto compito specifico e permanente del Dipartimento Dipendenze in seguito alla emanazione della delibera regionale n. 7/4768 del 24 maggio 2001, che definisce l'Osservatorio come "strumento fondamentale, in un'ottica di programmazione partecipata, capace di fornire informazioni sui bisogni da soddisfare e sull'evoluzione della domanda, la ricognizione delle risorse disponibili e l'individuazione delle risorse aggiuntive, sia del settore pubblico che del privato".

In questi ultimi anni l'Osservatorio Dipendenze ha avuto modo di dedicarsi a studi specifici del settore che hanno permesso la stesura e la pubblicazione (anche online) di report annuali e di quaderni tematici sullo stato delle dipendenze in provincia di Varese. L'obiettivo è quello di offrire, ad amministratori, tecnici di settore e, più in generale, a tutti i cittadini elementi informativi sul fenomeno locale.

Questo Report Annuale è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa, che ha fornito un importante contributo al Dipartimento Dipendenze, sia nella sistematizzazione e nell'analisi epidemiologica dei dati sia per l'utilizzo di rilevazioni sull'uso delle sostanze a livello della popolazione generale e scolastica.

Un sentito ringraziamento è indirizzato al personale del Dipartimento delle Dipendenze che ha collaborato nel raccogliere e fornire i dati. In particolare al gruppo Tecnico dell'Osservatorio (sopracitati) e ai responsabili dell'UO Territoriale Dipendenze Provincia Nord (Claudio Tosetto) e dell'UO Territoriale Dipendenze Provincia Sud (Donatella Fiorentini) e, per i dati relativi alle UUOO Territoriali Dipendenze della provincia Varese ai responsabili delle rispettive sedi SerT, Gianpietro Banfi (SerT di Busto Arsizio), Vincenzo Stefano (SerT di Arcisate), Sergio Fonzi (SerT di Cittiglio), Donatella Fiorentini (SerT Gallarate), Alberto Ferrari (SerT di Tradate), Claudio Tosetto (SerT Varese), Fabio Reina (SerT di Saronno). Inoltre si ringrazia Oriana Binik per la collaborazione nella lettura e revisione del testo, Laura Randazzo, Giancarlo Di Spirito, Francesca Merola e Rachele Pagani per la collaborazione e la verifica dei dati (UO Staff Dipendenze).

Si ringraziano, per i dati relativi alle strutture del privato sociale, Pier Carlo Citterio (CT Gulliver), Antonio Marchesi (CT Marco Riva), Valerio Tomasina (CT Exodus), Francesco Alberti (CT Cascina Verde), Antonio Gallitelli (CT Emmanuel), Antonella Quaglia (CT Il progetto) e Vittorio Tanzi Mira (CT Crest).

Preziosa è la collaborazione con il dr Salvatore Pisani e il dr Domenico Bonarrigo (Osservatorio Epidemiologico e Sistemi informativi ASL della provincia di Varese) per il contributo fornito all'estrazione delle SDO.

Per concludere si ringrazia il gruppo di Ricerca dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR (Stefanella Pardini, Loredana Fortunato, Andrea Boni, Gabriele Trivellini, Cristina Doveri, Rita Taccini, Chiara Sbrana, Silvia Gazzetti, Elena Simi).

Direttore Dipartimento Dipendenze
ASL della provincia di Varese

Dott. Vincenzo Marino

1. LA RETE ASSISTENZIALE NELLA PROVINCIA DI VARESE

- 1.1 Mission e Funzioni del Dipartimento delle Dipendenze**
- 1.2 Assetto organizzativo del Dipartimento delle Dipendenze**
- 1.3 Le sedi SerT**
- 1.4 L'Osservatorio delle Dipendenze**
- 1.5 Il sistema informatico di raccolta e divulgazione dei dati**
- 1.6 La Relazione sulle Dipendenze**
- 1.7 Strutture residenziali operanti nel territorio varesino**
- 1.8 La provincia di Varese**
 - 1.8.1 Immigrazione
 - 1.8.2 Tasso di disoccupazione in provincia di Varese

1.1 MISSION E FUNZIONI DEL DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

Il Dipartimento delle Dipendenze è un'articolazione della Direzione Sociale con funzioni di coordinamento e programmazione degli interventi nell'ambito delle dipendenze, così come previsto dal Piano Organizzativo Aziendale.

La programmazione degli interventi, la loro realizzazione e la funzione di monitoraggio e valutazione degli stessi sono assicurate con la partecipazione attiva di tutti i dirigenti preposti, degli operatori assegnati, del previsto Comitato di Dipartimento nonché - in una logica di sussidiarietà orizzontale - attraverso un confronto partecipato con i diversi stake-holders e tutte le istanze territoriali interessate, con particolare attenzione al volontariato ed al c.d. terzo settore.

Mission del Dipartimento è la promozione e lo sviluppo di un sistema di intervento in grado di offrire, alle persone con comportamenti di abuso/dipendenza patologica, tutte le principali prestazioni di cura e di riabilitazione riconosciute valide ai fini di tutelare il benessere psico-fisico e sociale, nonché garantire interventi di prevenzione di tali comportamenti e contenere i fenomeni di esclusione sociale.

Nell'ambito dei propri **compiti** il Dipartimento delle Dipendenze in particolare:

- individua sulla base delle indicazioni regionali e aziendali gli obiettivi annuali e pluriennali di attività;
- analizza e monitora, attraverso l'"Osservatorio Territoriale Dipendenze" l'evoluzione dei bisogni (nell'area della Prevenzione, Cura, Riabilitazione e Reinserimento Sociale delle persone con problemi di Dipendenza), nonché il sistema dell'"offerta" allo scopo di favorire la migliore congruenza possibile fra bisogni e offerta;
- promuove, anche attraverso la definizione di protocolli diagnostici e terapeutici, l'omogeneizzazione delle procedure organizzative e dei processi assistenziali al fine di favorire l'individuazione di indicatori utili alla valutazione della appropriatezza e dell'efficacia dei percorsi assistenziali adottati nonché della qualità intesa come livello di personalizzazione e umanizzazione dell'assistenza;
- promuove e disciplina un razionale utilizzo delle risorse assegnate al Dipartimento;
- implementa lo sviluppo del sistema informativo interno, anche tramite l'utilizzo delle tecnologie informatiche, allo scopo di favorire i collegamenti funzionali e lo scambio di informazioni tra tutte le strutture del Dipartimento;
- stimola la ricerca di nuovi modelli operativi finalizzati ad una maggiore incisività negli interventi di contrasto ai comportamenti di abuso/dipendenza da sostanze lecite e/o illecite;
- sviluppa e promuove, in particolare, interventi per l'assistenza ed il supporto a giovani consumatori di sostanze lecite e illecite con specifici elementi di rischio;
- assicura, attraverso il Servizio Territoriale Dipendenze (SerT), la disponibilità dei principali trattamenti relativi alla cura e alla riabilitazione e reinserimento sociale dei soggetti con comportamento di abuso/dipendenza nonché la cura delle patologie correlate, al fine di garantire il più alto livello di salute possibile nell'interesse del singolo e della collettività e gli interventi di prevenzione;
- partecipa con la struttura aziendale preposta alla valutazione dei bisogni di formazione del personale afferente al Dipartimento, alla progettazione degli interventi formativi ed all'eventuale gestione degli stessi mediante l'organizzazione della didattica;

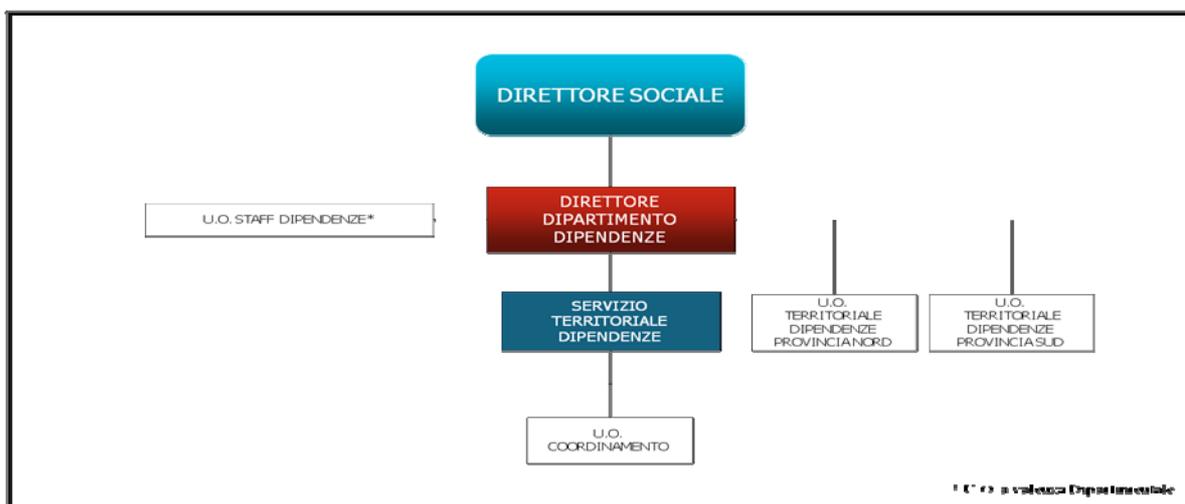
- collabora inoltre con altri enti, esterni al sistema socio sanitario, coinvolti a vario titolo in azioni di contrasto dei fenomeni di abuso/dipendenza fra i quali in particolare:
 - il Provveditorato agli studi per l'attuazione degli interventi di cui agli articoli 105 e 106 del DPR 309/90;
 - le autorità militari per l'attuazione per quanto disposto dagli articoli 109, 110, 111 dello stesso decreto;
 - l'amministrazione penitenziaria per gli interventi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle condizioni di abuso/dipendenza da sostanze psico-attive da attuare nei confronti dei detenuti;
 - la Prefettura anche per le finalità di cui all'art. 75 e 121 del DPR 309/90.

1.2 ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

Il Dipartimento delle Dipendenze si articola in 3 unità Operative Dipartimentali denominate ("Staff Dipendenze", "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud") e nel Servizio Territoriale Dipendenze (struttura complessa, "in line" alla quale è stata recentemente prevista una "UO Coordinamento") responsabile dell'erogazione delle prestazioni aziendali di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte all'utenza.

A garanzia della massima capillarità, l'erogazione delle predette prestazioni viene assicurata da sette sedi SerT ubicate nei comuni di Arcisate, Varese, Cittiglio, Tradate, Gallarate, Busto Arsizio e Saronno.

DIPARTIMENTO TECNICO-FUNZIONALE PER LE DIPENDENZE



1.3 LE SEDI SERT

Le risorse umane assegnate alle sedi SerT Dipartimento comprendono le seguenti professionalità: medici, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, infermieri professionali, assistente sanitaria e personale amministrativo la cui congruità in relazione compiti assegnati è verificata annualmente sulla base dei piani annuali di attività e di budget e in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi.

Le sedi SerT garantiscono in particolare – direttamente o in outsourcing - ai soggetti con comportamenti di dipendenza patologica detenuti o in condizione di libertà:

- Trattamenti della sindrome astinenziale (“disintossicazione”) ambulatoriali o ospedalieri;
- Trattamenti (farmacologici, psicologici, sociali, educativi), ambulatoriali o residenziali, di supporto al mantenimento della condizione drug- e alcol-free;
- Interventi sociali ed educativi mirati in particolar modo al reinserimento sul territorio o all’invio in comunità terapeutiche residenziali;
- Trattamento di patologie correlate alle dipendenze in collaborazione con i centri specialistici di secondo livello;
- Inserimento in gruppi di auto-aiuto;
- Supporto nell’ambito dei programmi alternativi alla detenzione.

Alle sette sedi SerT afferiscono i seguenti comuni del territorio provinciale:

Sede SerT di Arcisate (Arcisate, Besano, Bisuschio, Brusimpiano, Cantello, Clivio, Cuasso Al Monte, Induno Olona, Lavena Ponte Tresa, Porto Ceresio, Saltrio, Viggù);

Sede SerT di Busto Arsizio, (Busto Arsizio, Castellanza, Fagnano Olona, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Marnate, Olgiate Olona, Solbiate Olona);

Sede SerT di Cittiglio (Agra, Azzio, Barello, Besozzo, Biandronno, Brebbia, Bregano, Brenta, Brezzo Di Bredero, Brissago Valtravaglia, Cadrezzate, Caravate, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Castelveccana, Cittiglio, Cocquio Trevisago, Cremegnaga, Curiglia Con Monteviasco, Cuveglio, Cuvio, Dumenza, Duno, Ferrera Di Varese, Gavirate, Gemonio, Germignaga, Grantola, Ispra, Laveno Mombello, Leggiuno, Luino, Maccagno, Malgesso, Masciago Primo, Mesenzana, Montegrino Valtravaglia, Monvalle, Orino, Osmate, Pino Sponda Lago Maggiore, Porto Valtravaglia, Rancio Valcuvia, Sangiano, Ternate, Travedona Monate, Tronzano Lago Maggiore, Veddasca);

Sede SerT di Gallarate (Albizzate, Angera, Arsago Seprio, Besnate, Cairate, Cardano Al Campo, Casorate Sempione, Cassano Magnago, Cavaria Con Premezzo, Comabbio, Ferno, Gallarate, Golasecca, Jerago Con Orago, Lonate Pozzolo, Mercallo, Oggiona Con Santo Stefano, Ranco, Samarate, Sesto Calende, Solbiate Arno, Somma Lombardo, Taino, Varano Borghi, Vergiate, Vizzola Ticino);

Sede SerT di Saronno (Caronno Pertusella, Cislago, Gerenzano, Origgio, Saronno, Uboldo);

Sede SerT di Tradate (Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore);

Sede SerT di Varese (Azzate, Barasso, Bedero Valcuvia, Bodio Lomnago, Brinzio, Brunello, Buguggiate, Cadenagliano Viconago Carnago, Caronno Varesino, Casale Litta, Casciago, Castello Cabiaglio, Castronno, Cazzago Brabbia, Comerio, Crosio Della Valle, Cugliate Fabiasco, Cunardo, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Inarzo, Lozza, Luviniate, Malnate, Marchirolo, Marzio, Morazzone, Mornago, Sumirago, Valganna, Varese).

Grafico 1.1: Lo spazio adolescenti "Contatto" dal dicembre 2009 verrà trasferito da Busto Arsizio come indica la cartina, a Gallarate.



1.4 L'OSSERVATORIO DELLE DIPENDENZE

L'Osservatorio viene definito¹ strumento "conoscitivo, valutativo e progettuale", capace di indagare e intervenire sui fenomeni attraverso lo strumento epidemiologico.

Gli obiettivi previsti sono quindi di conoscenza delle modificazioni dei consumi di sostanze legali e illegali e dei comportamenti additivi (nelle loro caratteristiche e nel loro quadro evolutivo), di monitoraggio e valutazione dell'offerta di prestazioni e degli interventi realizzati dal sistema dei servizi, di informazione e di supporto ai processi decisionali. È per questo che l'Osservatorio viene identificato come il luogo in cui si studiano i fenomeni (antenna) e si promuove l'integrazione delle diverse fonti (punto informativo), si mettono in rete le risorse (snodo) e si progettano nuove forme di intervento (laboratorio).

Il Dipartimento alle Dipendenze di Varese ha proseguito la rilevazione del fabbisogno assistenziale e raccolta degli elementi informativi necessari per la conoscenza epidemiologica dei problemi socio-sanitari di competenza attraverso l'apposito osservatorio istituito a livello provinciale.

L'Osservatorio delle dipendenze di Varese ha operativamente scelto di:

- analizzare i dati della rete dei SerT attraverso un nuovo sistema informativo ed elaborarli a supporto dei processi decisionali o delle azioni di informazione e sensibilizzazione;
- agevolare la creazione di nuovi flussi informativi da altre reti di offerta – come le comunità terapeutiche – condividendo e costruendo strumenti e modalità di raccolta dei dati attraverso processi partecipati, per integrare progressivamente le altre voci del sistema delle risposte allo scopo della migliore comprensione dei fenomeni;
- curare la raccolta di informazioni e dati da altre fonti, preventivamente censite, attraverso rapporti stabili con referenti diretti e la realizzazione di un centro di documentazione interno costantemente aggiornato;
- elaborare documenti ad uso interno – batterie di indicatori o brevi report monografici - a supporto di processi decisionali e di progettazione, nei luoghi e nelle forme prescelti dal Dipartimento;
- creare strumenti di documentazione analitica (la Relazione sulle Dipendenze), informazione rapida (i report periodici) e sensibilizzazione diffusa (informazioni via internet e iniziative ad hoc) per promuovere una cultura del fenomeno delle dipendenze scientificamente fondata.

L'impegno prioritario dell'Osservatorio è stato, ad oggi, dedicato alla raccolta o creazione dei dati, interni ed esterni, dalla loro validazione ed elaborazione, per poter poi procedere al loro uso nei diversi scopi assegnati.

Va fatta notare la complessità di questa operazione una volta che si assumano alcune ipotesi in tema analisi delle dipendenze:

- il vero deficit informativo è sull'andamento dei fenomeni più che sulle forme di risposta;
- la componente sommersa e l'andamento dei mercati delle sostanze sono essenziali per capire i percorsi e le derive patologiche;
- la scala di osservazione extraprovinciale – a maggior ragione nella provincia che ospita l'aeroporto di Malpensa e si situa a pochi km dal confine – appare opportuna laddove si vogliano capire le dinamiche di mercato, cogliere le specificità e i rischi locali, attingere a soluzioni ideate altrove.

¹ Dgr n.VII/12621 del 7.4.2003

La valorizzazione tutti gli attori come possibili fonti e partner di analisi e intervento è un compito impegnativo. Si tratta di un palcoscenico ampio: a livello locale l'Osservatorio sulle Dipendenze deve confrontarsi con dipartimenti diversi dell'ASL, osservatori tematici preesistenti, ospedali, rete dei medici di base, Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine (FFOO) e loro laboratori di analisi delle sostanze, cooperative e associazioni impegnate con servizi o con progetti, scuole, carceri, ecc. Ricordiamo inoltre le criticità dei dati in questione, già fatte presente in sede di osservatori nazionali e internazionali. A titolo di esempio:

- non esiste una tradizione locale di sistemi informativi che coprano l'intero spettro dei servizi esistenti;
- le singole unità di offerta o le singole reti possono avere una propria raccolta dati, e solo ultimamente queste rispondono a criteri standard (tempi e modalità di raccolta, procedure di classificazione, ecc.), come quelli definiti all'interno del progetto SESIT;
- laddove manca una procedura di raccolta del dato su singolo record, la somma dei dati delle reti di servizio è soggetta al forte rischio di duplicazione (ad esempio la possibilità di usufruire di più prestazioni da parte del singolo utente);
- al contempo è noto che diversi tossicodipendenti, e soprattutto i nuovi stili di consumo, entrano a fatica in contatto con i servizi e sfuggono quindi a qualunque contabilità di routine;
- anche ai medici di base può sfuggire la condizione di tossicodipendenza dei propri utenti in date situazioni;
- i dati delle Forze dell'Ordine (FFOO), che possono "coprire" una quota di consumo altrimenti non raggiunta dai servizi, non registrano però il profilo di consumo, si scontrano con frequenti situazioni di confusione fra spaccio e consumo, risentono di fattori territoriali (come la localizzazione in area di transito);
- i dati dei decessi sono in Italia tradizionalmente limitati ai casi di overdose – quindi con evidente sottostima del fenomeno - laddove in altri paesi le morti correlate all'assunzione di sostanze si misurano con classificazioni più fini.

La conseguenza di questa complessità è che l'Osservatorio e i suoi prodotti sono destinati a scontare inizialmente un forte scarto dei dati raccolti, un processo di allineamento e affinamento che darà i suoi frutti maturi solo nel prosieguo della sua attività.

È importante sottolineare che per raggiungere l'obiettivo di avere una base dati omogenea e di una lettura del fenomeno adeguata, è stato sviluppato il Tavolo Tecnico Provinciale dell'Osservatorio delle Dipendenze (TTPO), composto da un referente per ciascuna sede SerT. L'obiettivo del TTPO è quello di assicurare e sviluppare la cultura del dato, di leggere la rielaborazione statistica degli stessi dati e dotarli di un significato che possa essere di aiuto sia agli operatori del settore che agli stakeholders locali. Il TTPO si è riunito la prima volta in giugno 2009 e questo report è il primo prodotto realizzato.

1.5 IL SISTEMA INFORMATICO DI RACCOLTA E DIVULGAZIONE DEI DATI

Il software in dotazione al Dipartimento delle Dipendenze di Varese per la "cartella clinica informatizzata" è mFp 4.0², piattaforma multifunzionale centralizzata a cui i servizi territoriali che afferiscono al Dipartimento accedono e utilizzano per raccogliere i dati dell'utenza, per monitorare le loro caratteristiche socio-demografiche, la tipologia dei programmi terapeutici attuati, il loro costo (in termini di risorse umane, strumentali, ecc.) ed il loro esito, nonché i dati analitici finalizzati alla rilevazione dei carichi di lavoro degli operatori.

La scelta di una cartella clinica informatizzata si è resa necessaria a partire dal 2006, allo scopo di standardizzare il dato come richiesto dal Progetto SESIT3 (Standard Europei per il Sistema Informativo Tossicodipendenze) e per adempiere ai debiti informativi regionali.

Le caratteristiche standardizzate sono:

- raccolta dei dati utenti per singolo record in base agli standard del tracciato SET-SEIT;
- predisposizione di report/output in linea con i debiti informativi regionali;
- predisposizione di report/output in linea con i debiti informativi nazionali ed internazionali;

Relativamente alle attività, è possibile misurare il numero totale di prestazioni eseguite per ciascuna tipologia dall'intero Dipartimento, da una specifica Unità Operativa, dallo stesso SerT, e dal singolo operatore. Il tempo di lavoro è rilevabile per ciascun operatore, per ciascuna categoria professionale (medici, psicologi, ecc.), per ciascuna aggregazione organizzativa (Dipartimento, UO, SerT). Per il monitoraggio del budget vale la distinzione fra area di Responsabilità (Dipartimento), centro di responsabilità (UO), centro di costo (SerT).

La raccolta dei dati avviene attraverso la compilazione di diverse aree concettuali, che prevedono i seguenti contenuti informativi:

1. ANAGRAFICA e MOVIMENTO ("Caratteristiche anagrafiche della persona cui è riferita la domanda") identifica l'utente grazie al Nome e Cognome, alla Data di Nascita e al Comune di Residenza nonché il numero di Cartella Individuale (codice univoco all'interno del SerT); nel contempo è contenuta l'identificazione della UO SerT. I dati socio-anagrafici raccolti riguardano:
 - identificazione della struttura titolare della presa in carico (identifica l'UO SerT);
 - tipo contatto (personale, telefonico, ecc.);
 - attribuzione/identificazione del numero di cartella individuale (univoco per ciascuna UO SerT);
 - tutti i dati anagrafici (Cognome e Nome, indirizzo, Codice Fiscale, numero SSN, ecc.);
 - il titolo di studio;
 - l'occupazione;
 - lo stato civile;
 - la situazione sierologia per HBV, HCV e HIV;

² Il software "mFp 4.0" è sviluppato su piattaforma My Sql dalla ditta Ciditech di Verona.

³ "Progetto SESIT, protocollo e standard - statement sulla valutazione dell'outcome - glossario tecnico e definizioni" (2005). <http://www.dronet.org/monografia.php?monografie=27>

- le sostanze d'uso / abuso prevalente (o i Comportamento di Addiction);
 - il tipo di programma terapeutico (per utenti tossicodipendenti, tabagisti, GAP (Gioco d'Azzardo Patologico), con DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare), adolescenti a rischio, ecc.);
 - il suo stato attuale o esito;
 - la definizione della tipologia di target a cui appartiene lo specifico utente (tossicodipendenti, alcolicodipendenti, adolescenti a rischio, giocatore d'azzardo, ecc.).
2. GESTIONE CLINICA, finalizzato alla gestione del paziente nel suo percorso trattamentale all'interno del servizio. Contiene elementi utili a descrivere le caratteristiche della domanda di aiuto formulata e raccoglie i dati epidemiologici, comportamentali e di programma terapeutico dell'utente:
- la registrazione di chi formula la domanda di aiuto;
 - il tipo di domanda d'aiuto portata;
 - la tipologia del programma sanitario eventualmente richiesto;
 - la tipologia dell'ultima richiesta d'aiuto formulata dall'utente alla UO SerT;
 - l'esito del primo contatto.
3. GESTIONE OPERATIVA, strutturato come un'agenda personale degli operatori, raccoglie le attività svolte quotidianamente da ciascun operatore secondo una griglia standard definita a priori. Le prestazioni con Output, cioè quelle relative a singoli utenti sono identificate con la tipologia e il nominativo individuale dell'utente a cui viene erogata. Le prestazioni gestionali (macroattività) sono invece identificate con la tipologia e il tempo di volta in volta dedicato a ciascuna di esse.
4. CONTROLLO DI GESTIONE, dedicato alla produzione dei debiti informativi regionali (come i file AMB, i file F) e nazionali (Set-SESIT, SIND), rivolto alla presentazione di numerosi report capaci di riassumere i dati epidemiologici che caratterizzano l'utenza. È inoltre presente un'area di gestione e controllo del budget dipartimentale.

I quattro moduli sono relazionati da un sistema di chiavi di collegamento che consente in via informatica il passaggio dall'uno all'altro. Il codice univoco è determinato dal singolo paziente (singolo record), dando la possibilità ad ogni sede di creare un proprio numero di cartella, specifico e caratteristico della sede; in anagrafe è disponibile il codice fiscale e il numero di tessera del SSN come da normative vigenti.

Ogni sede operativa del Dipartimento dispone quindi di una autonoma gestione cartellizzata dei pazienti, che comunque fa capo ad un'unica banca dati centrale presso il Centro Elaborazione Dati aziendale, alla quale i SerT si collegano in qualità di "Client". Il paziente diviene così "riconosciuto" come unico soggetto su cui ogni servizio può "aprire" una cartella, ovvero una presa in carico personalizzata. Questo concetto attiene al significato di raccolta dati su singolo record.

Il nuovo Sistema Informativo intende così rispondere alle esigenze conoscitive del Dipartimento in merito all'attività dei suoi servizi e al contempo ottemperare ai debiti informativi (interni ed esterni) che esistono nei confronti della propria Amministrazione e di altre quali Ministero e Regione Lombardia

1.6 LA RELAZIONE SULLE DIPENDENZE

Il presente rapporto rappresenta un importante strumento di lavoro per tutti gli operatori del pubblico e del privato sociale coinvolti nelle attività di prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di dipendenza.

Lo scopo è rendere conto del fenomeno delle dipendenze da sostanze illegali o legali, attraverso un'analisi e una elaborazione sull'intero Dipartimento Dipendenze del dato proveniente da ciascuna sede SerT; l'analisi è proposta per tipologia di dipendenza (tossicodipendenza, alcolodipendenza) e per particolari caratteristiche dell'utenza. L'architettura di ogni capitolo prevede tre sezioni: quadro epidemiologico provinciale, quadro epidemiologico per singolo SerT e indicazioni di sintesi.

Questa esposizione è orientata a offrire una sequenza di lettura dei fenomeni partendo dal profilo dei soggetti in trattamento fino all'andamento dei consumi, osservando sia il trend delle patologie e dei decessi come la diffusione delle sostanze, e i trattamenti

Si è fatto ricorso, per i dati locali, sia al dato aggregato ministeriale⁴ che agli output determinati dal nuovo sistema informativo, più completo e a regime da gennaio 2007.

I dati relativi ai trattamenti con i farmaci sostitutivi si riferiscono, invece, all'ultimo trimestre 2008, periodo durante il quale tutti i servizi hanno iniziato ad utilizzare mFp 4.0 per la somministrazione della terapia sostitutiva.

La presente Relazione, elaborata fra settembre e ottobre 2009, presenta la situazione epidemiologica dei servizi riferita all'anno 2008.

Due le fonti essenziali per il presente testo: la relazione annuale al Parlamento sullo stato delle Tossicodipendenze 2008 (edito a giugno 2009) e i dati epidemiologici locali.

Il "Gruppo di governo" dell'"Osservatorio Dipendenze" risulta così costituito:

- Direttore del Dipartimento delle Dipendenze: Dr. Vincenzo Marino;
- Responsabile dell'UO Staff del Dipartimento delle Dipendenze: Dott.ssa Laura Randazzo;
- Responsabile del Settore Amministrativo del Dipartimento delle Dipendenze/UO Staff Dipendenze: Rag. Giancarlo Di Spirito.

Lo Staff dell'Osservatorio delle Dipendenze per il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL della provincia di Varese è composto da:

- dott. Manuel Benedusi (U.O Staff Dipendenze);
- dott.ssa Morena Riggi (U.O Staff Dipendenze);

al Tavolo Tecnico dell'Osservatorio Provinciale delle Dipendenze hanno partecipato oltre ad operatori dello UO staff dipendenze anche operatori dei servizi territoriali SerT:

- dott.ssa Morena Riggi (Osservatorio delle Dipendenze-U.O Staff Dipendenze);
- dott. Manuel Benedusi (Osservatorio delle Dipendenze-U.O Staff Dipendenze);
- dott. Vincenzo Stefano (sede SerT Arcisate);
- dott. Sergio La Rosa (sede SerT Busto Arsizio);
- dott.ssa Roberta Cantù (sede SerT Cittiglio);
- dott.ssa Cristina Chiroli (sede SerT Gallarate);
- dott. Fabio Reina (sede SerT Saronno);

⁴ ANN.01, ANN.02, ANN.03, ANN.04, ANN.05, ANN.06.

- dott.ssa Flavia Nova (sede SerT Tradate);
- sig.ra Paola Lisè, sig.ra Luisa Miccichè; dott. Andrea Carraro (sede SerT Varese).

La stesura del presente testo è stata curata dall'Osservatorio delle Dipendenze, dalla Sezione di Epidemiologia e Ricerca sui Servizi Sanitari dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa. Si ringraziano tutte le fonti citate per la collaborazione offerta nella raccolta dei dati.

1.7 STRUTTURE RESIDENZIALI OPERANTI NEL TERRITORIO VARESINO

La rete delle Comunità Terapeutiche in provincia di Varese è rappresentata da 7 Enti Gestori, che a loro volta coordinano 12 strutture tra residenziali e semiresidenziali. La Dgr n. 5509 del 10.10.2007 "Determinazioni relative ai Servizi accreditati nell'area Dipendenza" stabilisce nuovi criteri di accesso alle comunità di recupero, estendendo la possibilità di libera scelta e quindi di libero accesso agli utenti nelle Unità d'Offerta accreditate ai sensi della Dgr n. 12621/2003.

Tabella 1.1: La rete delle Comunità monitorate in provincia di Varese.

Nome Comunità	Ente gestore	Natura giuridica	Località	Apertura servizio	Numero posti accreditati
Cascina Verde	Associazione Cascina Verde	Associazione ONLUS	Azzate	1984	18
Marco Riva	Com. Marco Riva – Org. di vol.	Associazione di fatto	Busto Arsizio	1987	14
Il Progetto	Il Progetto Coop. Soc. a r.l.	Coop. Sociale	Castellanza	1987	20
Exodus	Fondazione Exodus Onlus	Fondazione	Casale Litta	1993	20
Campo dei Fiori	Centro Gulliver	Coop. Sociale	Varese	1987	25
Il Sentiero	Centro Gulliver	Coop. Sociale	Varese	1991	15
Shalom	Centro Gulliver	Coop. Sociale	Varese	1986	25
Padre Baccaro	Centro Gulliver	Coop. Sociale	Varese	1986	30
Approdo	Centro Gulliver	Coop. Sociale	Varese	1991	15
Il Tritone	Centro Gulliver	Coop. Sociale	Varese	2006	15
Emmanuel	Ass. Com. Emmanuel	Ente Morale	Cassano Mag.	1993	30
Crest	Crest srl	Società a r.l.	Cuveglia	1986	8

Rilevazione Osservatorio dipendenze dell'ASL di Varese, relativa all' anno 2008.

Il dialogo tra i vari attori territoriali instauratosi negli ultimi anni ha permesso un confronto costruttivo che ha trovato forma nelle rilevazioni annuali congiunte, a cui si rimanda chi volesse approfondire questo aspetto⁵.

Nei paragrafi successivi viene proposta una fotografia della rete delle Comunità Terapeutiche in provincia di Varese. Ogni Ente Accreditato che ha aderito alla proposta, ha scelto di condividere alcune informazioni epidemiologiche utili ad una descrizione del fenomeno. Tre dei sette Enti gestori utilizzano la stessa piattaforma gestionale del Dipartimento delle Dipendenze (mFp 4.0).

⁵ www.indipendenze.org

1.8 LA PROVINCIA DI VARESE

La provincia di Varese, con oltre 871.000 abitanti (Istat 31/12/2008), è la quarta provincia più popolosa della Lombardia. Confina a nord e a est con la Confederazione elvetica (Canton Ticino), a est con la provincia di Como, a sud con la provincia di Monza e Brianza e con la provincia di Milano, a ovest con il Piemonte (provincia di Novara, provincia del Verbano Cusio Ossola). La provincia di Varese ha caratteristiche peculiari all'interno della Lombardia: è la provincia più piccola, dopo le neo costituite Lecco e Lodi, è tra le più industrializzate ed è la più densamente popolata dopo la provincia di Milano.

Essa si estende su un territorio pari a 1.199 Km², il 78% del quale ha natura collinare o montana.

La popolazione della provincia di Varese per la maggior parte è dislocata nella zona del Sud della provincia, laddove esiste una densità abitativa di circa 1.200 abitanti per km², pressoché doppia rispetto a quella media provinciale (678 ab/km²) e molto vicina a quella dell'alto milanese con cui confina.

Una peculiarità della provincia di Varese è quella di essere policentrica, ossia di essere composta da più comuni di ragguardevole dimensione: i più densamente popolati sono Varese (81.990), Busto Arsizio (81.432), Gallarate (50.797), Saronno (38.460) che concentrano da soli il circa il 30% della popolazione provinciale.

Si tratta di una popolazione in crescita, ancorché contenuta, con tassi inferiori all'1% per effetto prima ancora che di un saldo naturale (nati-morti) che negli ultimi anni è stato negativo, di un saldo sociale (immigrati-emigrati) positivo che conferma la capacità attrattiva del territorio legata ad un'economia molto sviluppata che si coniuga con una posizione fisica strategica a cavallo tra due importanti poli: il milanese ed il Canton Ticino. Il livello di istruzione è elevato. D'altro canto su di un territorio limitato come quello della provincia operano due poli universitari:

- Università Carlo Cattaneo-LIUC, sorta a Castellanza per iniziativa dell'Unione degli Industriali della provincia di Varese, sede di facoltà di Economia, Giurisprudenza e Ingegneria, con corsi di laurea e di laurea magistrale rispettivamente in Economia Aziendale, Giurisprudenza e Ingegneria Gestionale, all'interno dei quali sono previsti molti orientamenti specialistici, oltre che diversi master universitari.
- la sede universitaria di Varese (Università dell'Insubria) che comprende le facoltà di Medicina e Chirurgia, di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali cui appartiene il corso di laurea in Scienze Biologiche e di Economia nonché il corso di diploma in Scienze Infermieristiche, Ostetricia, Fisioterapia e Tecnico di Laboratorio e Radiologia.

Le imprese presenti sul territorio possono contare su una dotazione di infrastrutture economiche e sociali elevata, superiore alla media nazionale (Varese=239,3 - media nazionale=100). Questa dotazione trae sicuramente alimento soprattutto dalla presenza dell'aeroporto di Malpensa (Fonte ISTAT 2007).

1.8.1 Immigrazione

Al 31/12/2008 risultano residenti nella provincia di Varese 62.537 stranieri (comunitari ed extracomunitari), che rappresentano circa il 7% della popolazione. Relativamente elevata è la presenza di immigrati extracomunitari, provenienti da paesi a forte pressione migratoria ossia PVS e Est Europa. Tra costoro sono particolarmente numerose le colonie di persone provenienti dall'Albania, dal Marocco e dalla Romania, che insieme rappresentano il 40% degli stranieri

residenti. La presenza di stranieri sul territorio va assumendo crescente importanza in tutti i comuni della regione, la provincia di Varese in particolare si colloca al quarto posto nella graduatoria lombarda, anche se lontano da province come Milano, Brescia o Bergamo.

1.8.2 Tasso di disoccupazione in provincia di Varese

Nel 2008 in provincia di Varese sono presenti circa 742.000 persone con un'età maggiore o uguale a quindici anni. Le forze lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione) risultano invece pari a 395.000.

Il **tasso di attività - forze lavoro/popolazione** in età da lavoro (15-64 anni) - è pari al 68,5%, superiore di 5,5 punti percentuali rispetto a quello medio nazionale (63%). Gli **occupati totali** sono pari a 381.000, di cui 121.000 nel settore industriale in senso stretto. Il **tasso di disoccupazione** provinciale si è attestato al 3,5% (6,7% Italia).

Grafico 1.2: Tasso di attività.

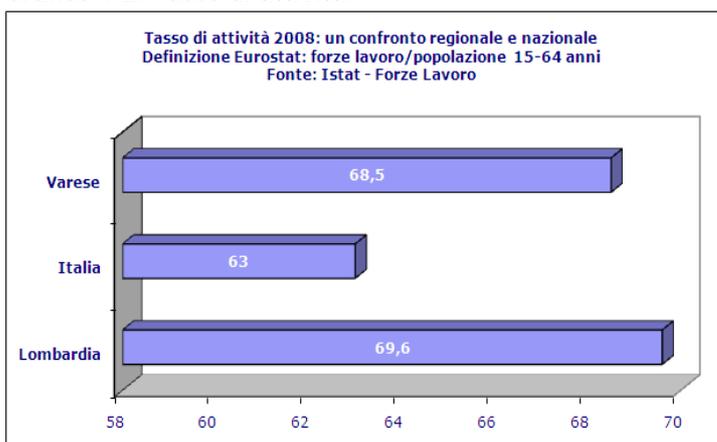


Grafico 1.3: Forze lavoro.

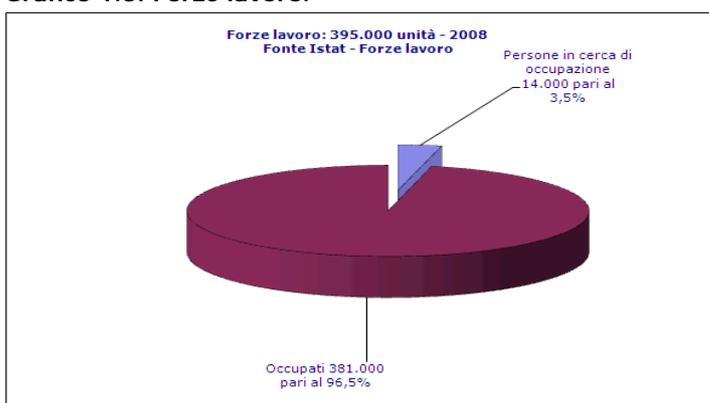
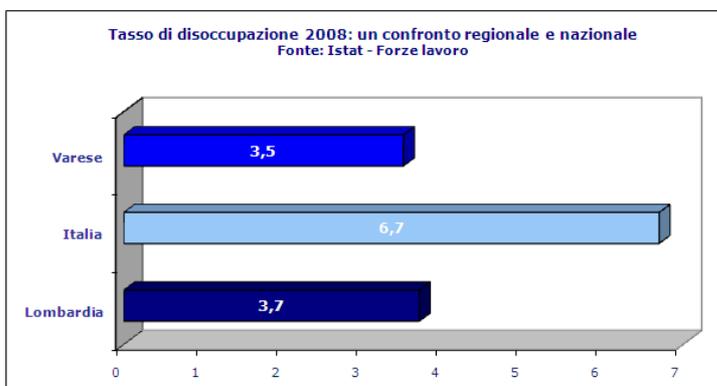
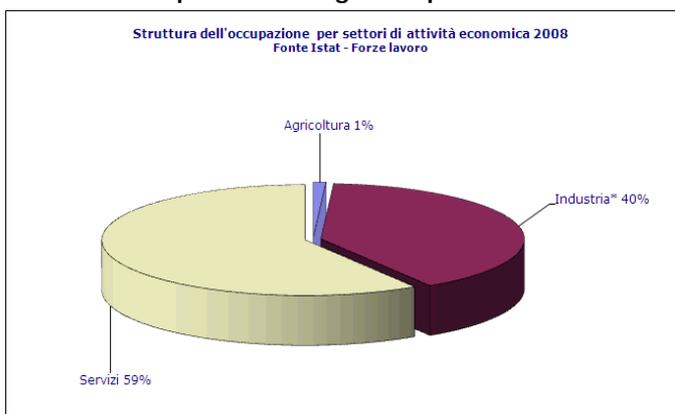


Grafico 1.4: Mercato del Lavoro.



Nel 2008 poco meno della metà degli occupati ha trovato lavoro nel settore industriale allargato (il 40% di cui circa il 31,7% nella trasformazione industriale e circa il 8,3% nelle costruzioni) che rappresenta la grande forza produttiva di una provincia ad antica vocazione industriale come quella di Varese. Il 58,8% circa trova occupazione in altre attività nei servizi ed il rimanente 1,2% opera nel settore agricolo (rif. Unioni Industriali della provincia di Varese, 2008).

Grafico 1.5: Ripartizione degli occupati.



2. USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE E ALTRI COMPORAMENTI A RISCHIO NELLA POPOLAZIONE

2.1 Consumi e altri comportamenti a rischio nella popolazione generale

- 2.1.1 Consumi di eroina
- 2.1.2 Consumi di cocaina
- 2.1.3 Consumi di cannabis
- 2.1.4 Consumi di stimolanti
- 2.1.5 Consumi di allucinogeni
- 2.1.6 Consumi di alcol
- 2.1.7 Consumi di tabacco
- 2.1.8 Policonsumi
- 2.1.9 Gioco d'azzardo

2.2 Consumi e altri comportamenti a rischio nella popolazione studentesca

- 2.2.1 Consumi di eroina
- 2.2.2 Consumi di cocaina
- 2.2.3 Consumi di cannabis
- 2.2.4 Consumi di stimolanti
- 2.2.5 Consumi di allucinogeni
- 2.2.6 Consumi di alcol
- 2.2.7 Consumi di tabacco
- 2.2.8 Consumi di farmaci psicoattivi
- 2.2.9 Consumi di anabolizzanti
- 2.2.10 Policonsumi
- 2.2.11 Gioco d'azzardo

2.3 Fattori associati all'uso di sostanze psicoattive nella popolazione studentesca

2.4 Opinione pubblica sull'uso di sostanze psicoattive

- 2.4.1 Disapprovazione dell'uso di sostanze psicoattive
- 2.4.2 Percezione dei rischi correlati all'uso di sostanze psicoattive

2.1 CONSUMI E ALTRI COMPORTAMENTI A RISCHIO NELLA POPOLAZIONE GENERALE

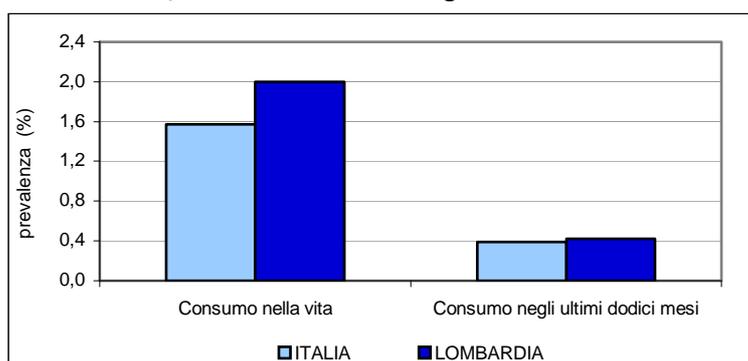
I dati relativi alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive in Lombardia, sono stati estratti dall'indagine campionaria nazionale IPSAD®2007-2008¹ (Italian Population Survey on Alcohol and Other Drugs) realizzata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'indagine ha lo scopo di monitorare i consumi delle sostanze psicoattive nella popolazione generale, secondo gli standard metodologici definiti dall'Osservatorio Europeo delle Droghe e delle Tossicodipendenze (OEDT).

Lo studio è stato realizzato attraverso la somministrazione di un questionario anonimo inviato per posta ad un campione selezionato di soggetti.

2.1.1 Consumi di eroina

Il 2% della popolazione residente nella regione Lombardia di età compresa tra i 15 ed i 64 anni riferisce di aver sperimentato il consumo di eroina almeno una volta nella vita, mentre lo 0,4% ne ha utilizzato anche nel corso dei dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario (Italia=1,6% e 0,4%).

Grafico 2.1: Uso di eroina nella popolazione generale (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – regione Lombardia.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

I consumatori di eroina

Il consumo annuale di eroina ha coinvolto lo 0,6% della popolazione lombarda maschile e lo 0,3% di quella femminile.

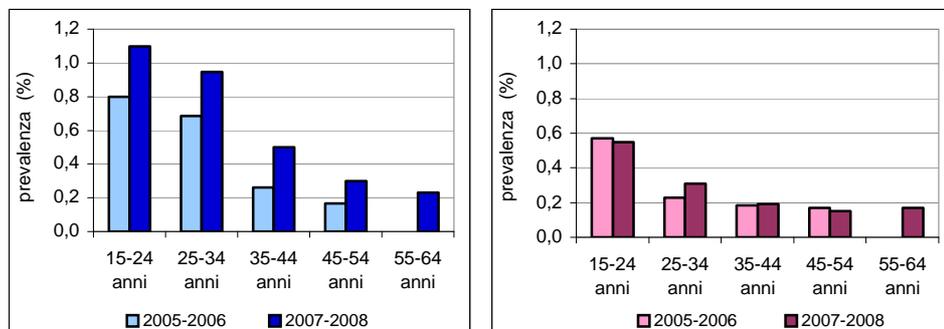
Nel genere maschile le quote più elevate di consumatori si osservano tra i soggetti più giovani di 15-24 anni (1,1%) e tra i 25-34enni (0,9%), per poi decrescere nelle successive classi di età e raggiungere lo 0,3% e 0,2% tra i soggetti di 45-54 anni e 55-64 anni.

Anche nel genere femminile, tra le 15-24enni si registra la prevalenza più elevata di consumatrici (0,6%), seguita da una quota pari a 0,2% in tutte le altre classi di età. La maggiore differenziazione di genere si riscontra tra i soggetti di 25-34 anni, tra i quali ad ogni donna consumatrice di eroina corrispondono 3 uomini consumatori (m=0,9%; f=0,3%).

Rispetto la precedente rilevazione, effettuata nel 2005-2006, nel genere maschile si evidenzia un aumento delle prevalenze di consumo di eroina in tutte le classi di età, mentre nel collettivo femminile le prevalenze di consumo rimangono sostanzialmente stabili.

¹ Le prevalenze nazionali e regionali sono state effettuate su dati aggiornati e definitivi (IPSAD®2007-2008).

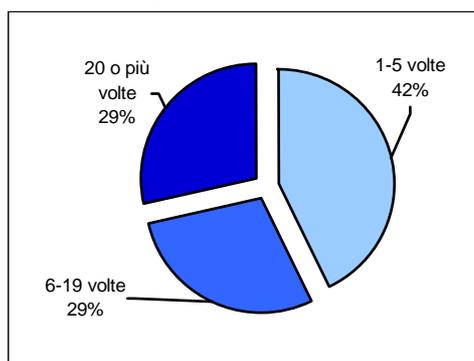
Grafico 2.2: Uso di eroina nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Lombardia.



Elaborazione sui dati IPSAD®2005-2006; IPSAD®2007-2008

Tra i consumatori di eroina, il 42% riferisce di averne fatto uso occasionalmente (da 1 a 5 volte), mentre per il 29% il consumo è stato più frequente (20 o più volte nel corso dell'ultimo anno).

Grafico 2.3: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di eroina nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Lombardia.

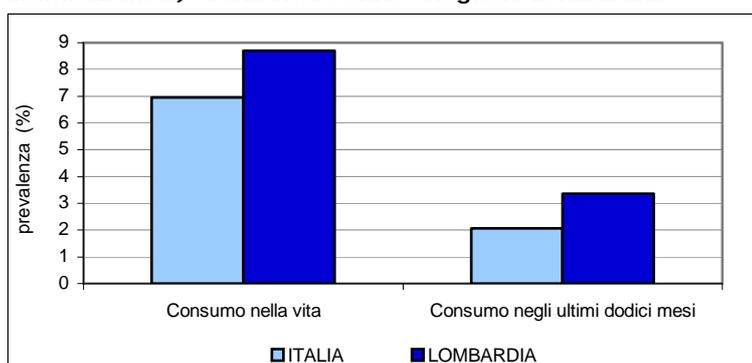


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

2.1.2 Consumi di cocaina

L'8,7% della popolazione lombarda 15-64enne ha provato cocaina almeno una volta nella vita, mentre il 3,4% ammette di averne consumato anche nel corso dell'ultimo anno, valori superiori a quelli nazionali (7% e 2,1%).

Grafico 2.4: Uso di cocaina nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Regione Lombardia.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

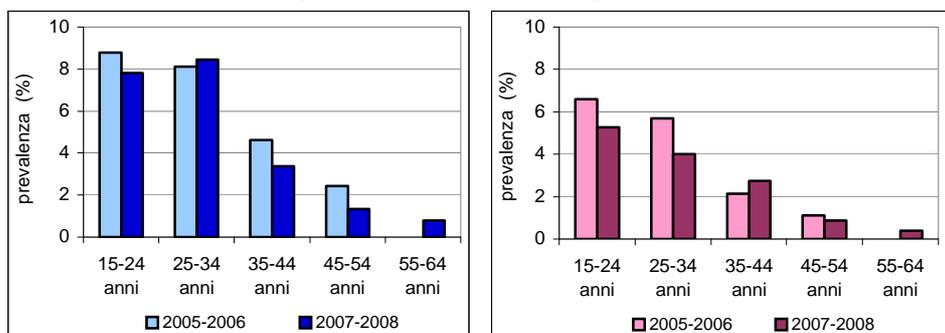
I consumatori di cocaina

Il consumo di cocaina ha riguardato in particolar modo il genere maschile (4,2% contro il 2,5% delle femmine) ed i soggetti di età compresa tra i 15 ed i 34 anni. In entrambi i generi, sono i soggetti di 25-34 anni ed i giovanissimi di 15-24 anni che, in percentuale maggiore rispetto i soggetti più adulti, riferiscono di aver assunto cocaina una o più volte nel corso dell'ultimo anno (25-34 anni: m=8,5%; f=4%; 15-24 anni: m=7,8%; f=5,3%).

Le prevalenze di consumo diminuiscono progressivamente nelle classi di età superiori, fino a raggiungere, tra i 35-44enni, il 3,4% tra i maschi e il 2,8% tra le femmine e tra i soggetti di 55-64 anni rispettivamente lo 0,8% e lo 0,4%.

Rispetto il precedente studio campionario, a livello regionale si osserva una riduzione delle prevalenze di consumo in entrambi i generi ed in quasi tutte le classi di età.

Grafico 2.5: Uso di cocaina nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Lombardia.

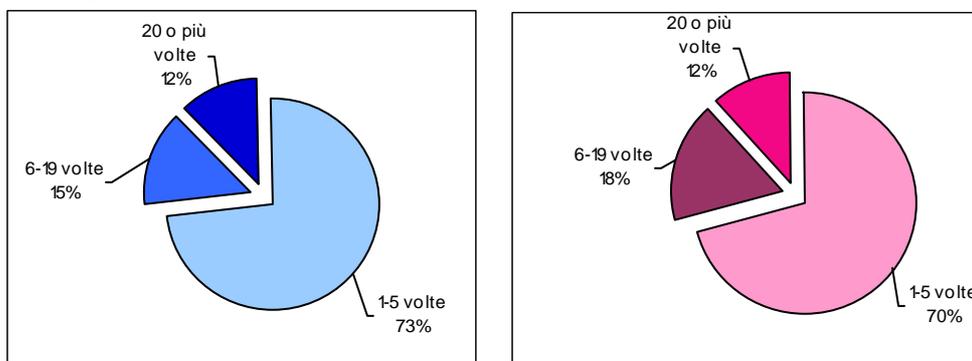


Elaborazione sui dati IPSAD®2005-2006; IPSAD®2007-2008

Tra i soggetti che hanno utilizzato cocaina nel corso dell'anno, il 73% del collettivo maschile ed il 70% di quello femminile ha riferito un consumo occasionale (da 1 a 5 volte in 12 mesi), mentre l'assunzione più frequente (20 o più volte annue) ha caratterizzato il 12% dei consumatori di entrambi i generi.

Grafico 2.6: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di cocaina nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Lombardia.

- a) grafico a sinistra: maschi;
- b) grafico a destra: femmine.

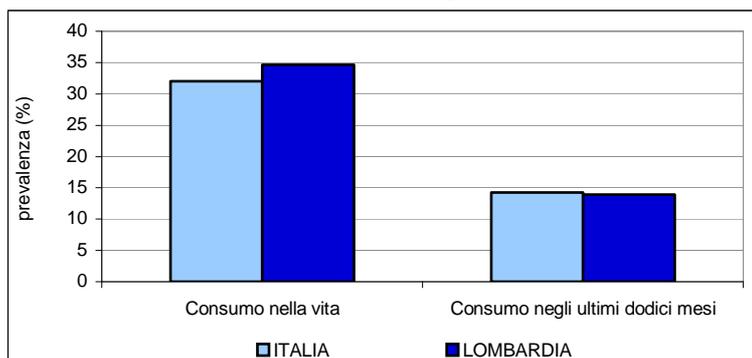


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

2.1.3 Consumi di cannabis

In Lombardia, il consumo di cannabis è stato sperimentato dal 34,7% della popolazione regionale, mentre il 13,9% ha continuato ad utilizzarne nel corso dell'ultimo anno (Italia: 32% e 14,3%).

Grafico 2.7: Uso di cannabis nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – regione Lombardia.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

I consumatori di cannabis

Il consumo di cannabis durante l'anno ha riguardato il 15,9% della popolazione maschile lombarda e l'11,9% di quella femminile.

In entrambi i generi, l'uso di cannabis risulta più diffuso tra i soggetti più giovani di 15-24 anni (m=25,5%; f=19%) e di 25-34 anni (m=22,3%; f=14,5%), per diminuire progressivamente all'aumentare dell'età della popolazione.

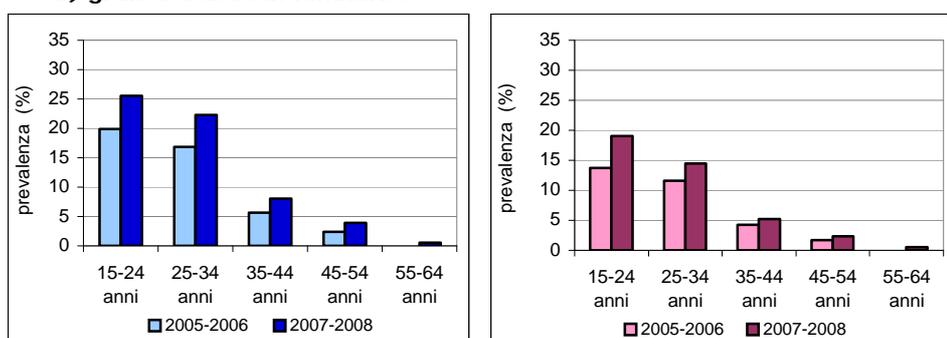
Il maggior decremento si registra nel passaggio dai 25-34 anni alla successiva classe di età: tra i 35-44enni, infatti, l'8% dei maschi ed il 5,2% delle femmine riferisce di aver utilizzato la sostanza durante l'ultimo anno.

Le quote di consumatori di cannabis raggiungono il 3,9% ed il 2,3% rispettivamente nei maschi e nelle femmine di 45-54 anni, mentre tra i 55-64enni di entrambi i generi risultano pari a 0,5%.

Rispetto la rilevazione svolta nel biennio precedente, in entrambi i generi si osserva un aumento dei consumatori di cannabinoidi tra i soggetti di 15-24 anni (Anno 2005-2006: m=19,9%; f=13,8%) e di 25-34 anni (Anno 2005-2006: m=16,8%; f=11,6%).

Grafico 2.8: Uso di cannabis nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Lombardia.

- a) grafico a sinistra: maschi;
- b) grafico a destra: femmine.

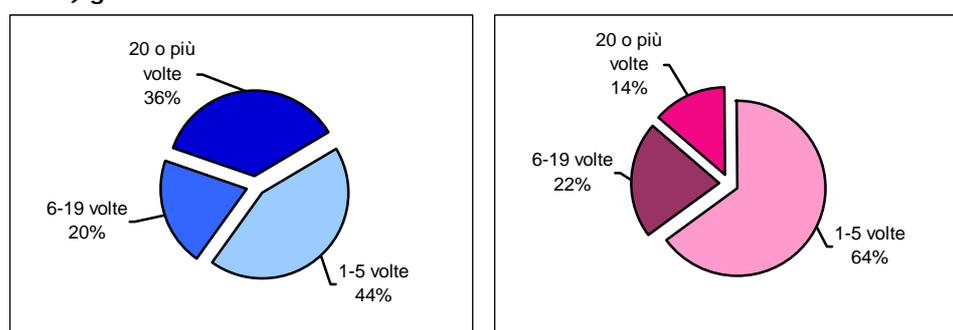


Elaborazione sui dati IPSAD®2005-2006; IPSAD®2007-2008

La frequenza d'uso di cannabis durante l'anno differenzia i consumatori sulla base del genere: se tra i maschi prevale il consumo frequente, la maggior parte delle femmine utilizza occasionalmente la sostanza. Tra i soggetti che hanno utilizzato cannabis negli ultimi 12 mesi, il 43% dei maschi ed il 64% delle femmine riferisce di averne consumato fino a 5 volte, mentre per il 36% dei consumatori ed il 14% delle consumatrici si è trattato di un consumo frequente della sostanza (20 o più volte durante l'anno).

Grafico 2.9: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di cannabis nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Lombardia.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

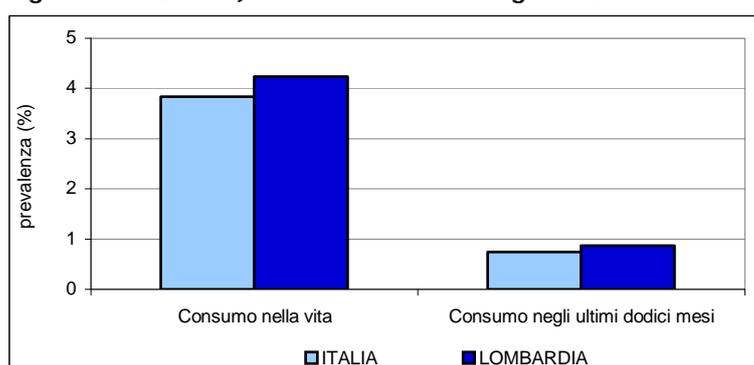


Elaborazione sui dati IPSAD@2007-2008

2.1.4 Consumi di stimolanti

Il 4,2% della popolazione di 15-64 anni residente nella regione, almeno una volta nel corso della propria vita ha avuto un contatto con amfetamine, ecstasy, GHB o altri stimolanti, mentre lo 0,9% ha assunto queste sostanze almeno una volta nel corso dei dodici mesi antecedenti lo svolgimento dell'indagine (Italia rispettivamente 3,8% e 0,7%).

Grafico 2.10: Uso di stimolanti nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – regione Lombardia.



Elaborazione sui dati IPSAD@2007-2008

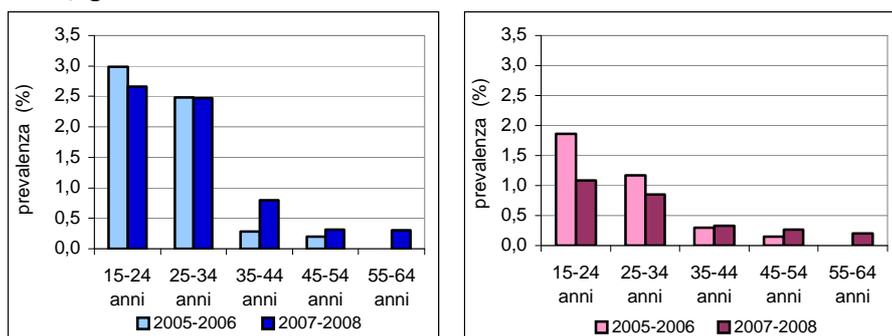
Durante l'ultimo anno, il consumo di sostanze stimolanti ha coinvolto soprattutto il genere maschile (m=1,2%; f=0,5%) ed i soggetti più giovani di 15-24 anni (m=2,7%; f=1,1%). Le prevalenze di consumo decrescono in corrispondenza dell'aumentare dell'età degli intervistati, in particolare nel genere maschile: tra i maschi di 25-34 anni la prevalenza di consumo risulta pari a 2,5%, per raggiunge lo 0,8% tra i 35-44enni e lo 0,3% tra soggetti delle classi di età successive. Nel genere femminile, il maggior decremento si osserva nel

passaggio dai 25-34 anni (0,8%) alle successive classi di età, dove le prevalenze si stabilizzano intorno allo 0,2-0,3%.

Nel corso delle due rilevazioni, le prevalenze rimangono sostanzialmente stabili in entrambi i generi, ad eccezione del decremento registrato tra le ragazze di 15-24 anni (Anno 2005-2006: m=3%; f=1,9%).

Grafico 2.11: Uso di stimolanti nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Lombardia.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

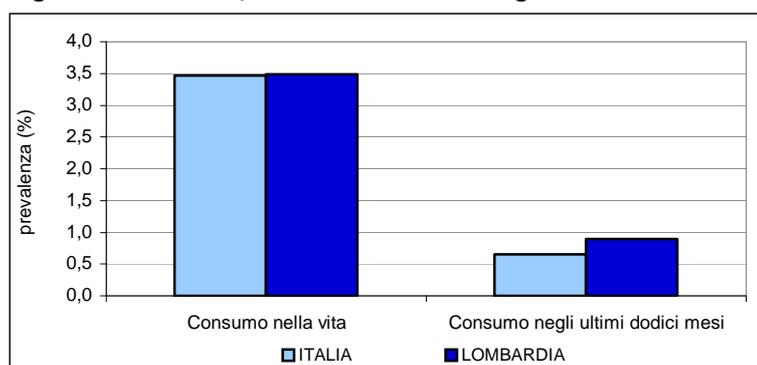


Elaborazione sui dati IPSAD®2005-2006; IPSAD-Italia®2007-2008

2.1.5 Consumi di allucinogeni

Il 3,5% della popolazione regionale ha sperimentato il consumo di allucinogeni (almeno una volta nella vita), mentre lo 0,9% ne ha assunto anche nel corso dei dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario (Italia: 3,5% e 0,7%).

Grafico 2.12: Uso di allucinogeni nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – regione Lombardia.



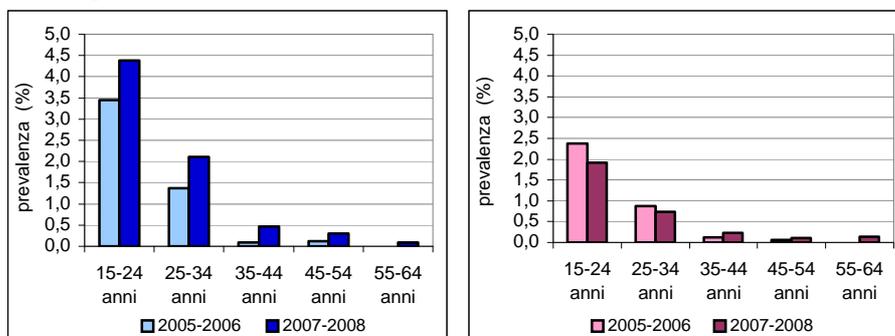
Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

Anche in questo caso, il consumo di sostanze allucinogene coinvolge in particolar modo il genere maschile (1,3%; f=0,5%) ed i soggetti più giovani di 15-24 anni (m=4,4%; f=1,9%). Al crescere dell'età dei soggetti corrisponde una diminuzione delle prevalenze di consumo: in entrambi i generi, il maggior decremento si registra nel passaggio dai 15-24 anni ai 25-34 anni (m=2,1%; f=0,7%), per stabilizzarsi nelle classi di età successive, raggiungendo lo 0,1% nei soggetti più adulti.

Rispetto la precedente rilevazione, si nota una tendenza all'aumento nei maschi di tutte le classi di età. Nel genere femminile le prevalenze rimangono sostanzialmente stabili nel corso delle due rilevazioni biennali.

Grafico 2.13: Uso di allucinogeni nella popolazione generale (una o piú volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Lombardia.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



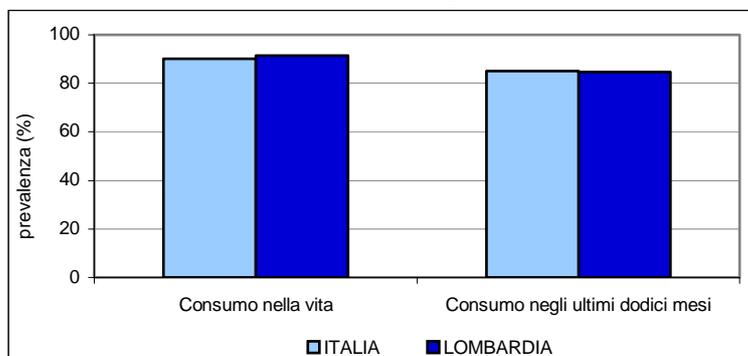
Elaborazione sui dati IPSAD®2005-2006; IPSAD®2007-2008

2.1.6 Consumi di alcol

Il 91,5% della popolazione lombarda di 15-64 anni ha consumato almeno una volta nella vita, una o piú bevande alcoliche e l'84,6% ha continuato a farlo nel corso degli ultimi 12 mesi, prevalenze simili a quelle registrate a livello nazionale (90,1% e 85,1%).

Tra i soggetti che hanno consumato bevande alcoliche "una tantum", la quasi totalità ha continuato ad assumerne nel corso anche dell'ultimo anno, mentre per il 7,5% dei soggetti lombardi tale comportamento si è interrotto.

Grafico 2.14: Uso di alcol nella popolazione generale (una o piú volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – regione Lombardia.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

Il consumo di alcolici, pur registrando prevalenze consistenti in entrambi i generi ed in tutte le classi di età, riguarda in particolar modo il genere maschile (90,5%; f=78,5%). Nella popolazione maschile le quote piú consistenti di consumatori di alcolici si osservano tra i soggetti di età compresa tra i 25 ed i 34 anni (95,8%), mentre in quella femminile si osservano tra le giovani donne di 15-24 anni (m=91,1%; f=88,9%) e di 25-34 anni (84%).

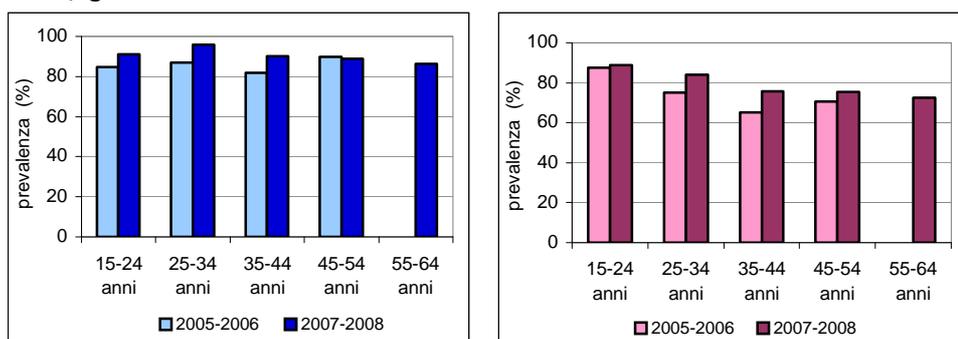
In entrambi i generi, le prevalenze di consumo diminuiscono all'aumentare dell'età della popolazione, raggiungendo tra i soggetti di 55-64 anni una quota pari all'86,2% tra gli uomini ed al 72,4% tra le donne.

Rispetto la rilevazione precedente, si osserva un incremento generale delle prevalenze, in particolare tra i soggetti di 25-34 anni (Anno 2005-2006: m=87%; f=75%) e di 35-44 anni (Anno 2005-2006: m=81,8%; f=65,2%; Anno 2007-2008: m=90,1%; f=75,9%).

Nel genere maschile, anche tra i soggetti più giovani di 15-24 anni si rileva un incremento delle prevalenze di consumo (Anno 2005-2006: m=85%; f=87,6%).

Grafico 2.15: Uso di alcol nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Lombardia.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

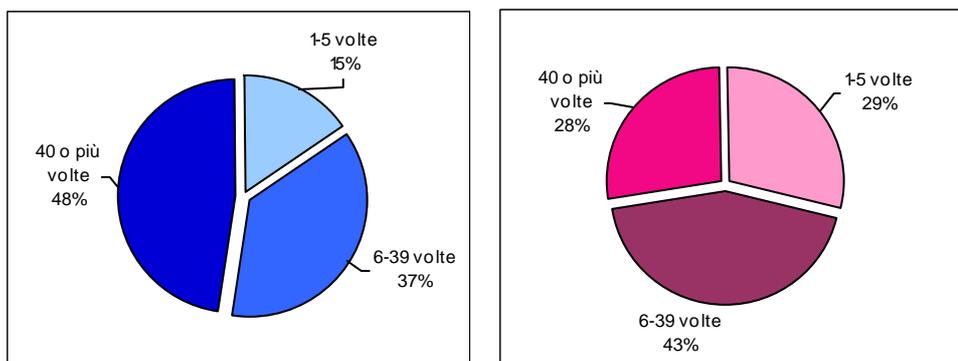


Elaborazione sui dati IPSAD®2005-2006; IPSAD®2007-2008

In Lombardia, tra i soggetti che hanno riferito il consumo di bevande alcoliche nel corso dei dodici mesi antecedenti la compilazione del questionario, il 48% dei maschi ed il 28% delle femmine ha riferito di aver bevuto 40 o più volte, mentre il 15% del collettivo maschile ed il 29% di quello femminile ne ha assunto occasionalmente (da 1 a 5 volte durante l'anno).

Grafico 2.16: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di alcol nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Lombardia.

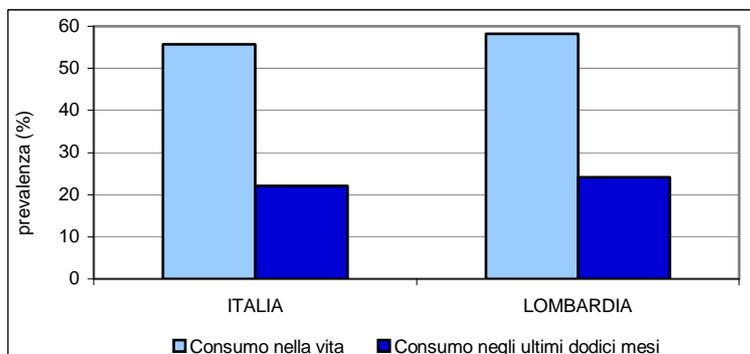
a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

Il 58,2% della popolazione lombarda ha avuto almeno un episodio di intossicazione alcolica nel corso della vita ed il 24,1% nell'ultimo anno, in quota superiore alle prevalenze nazionali, rispettivamente del 55,7% e del 22,1%.

Grafico 2.17: Ubriacature nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – regione Lombardia.

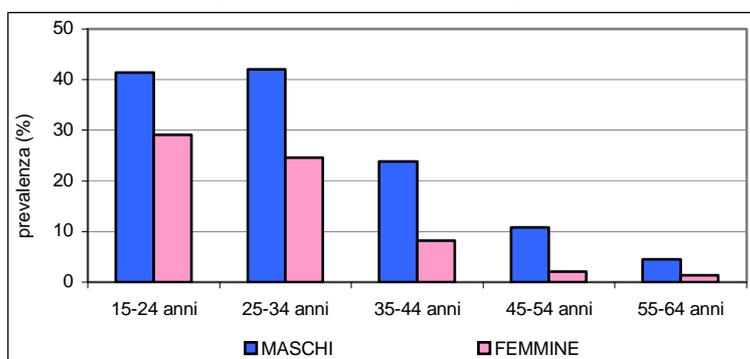


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

L'intossicazione alcolica (1 o più volte negli ultimi 12 mesi) ha riguardato in particolar modo il genere maschile (31,5% contro 19,8% delle femmine) ed i soggetti di età inferiore ai 35 anni.

Poco più del 40% dei maschi e del 25% delle femmine di 15-24 anni (m=41,4%; f=29,1%) e di 25-34 anni (m=42%; f=24,5%), infatti, ha avuto almeno un episodio di intossicazione alcolica nell'ultimo anno, prevalenze che diminuiscono in corrispondenza dell'età, per raggiungere tra i 45-54enni e gli over 54 rispettivamente il 10,9% e 4,6% tra i maschi ed il 2,1% e 1,4% tra le femmine.

Grafico 2.18: Ubriacature nella popolazione generale (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Lombardia.

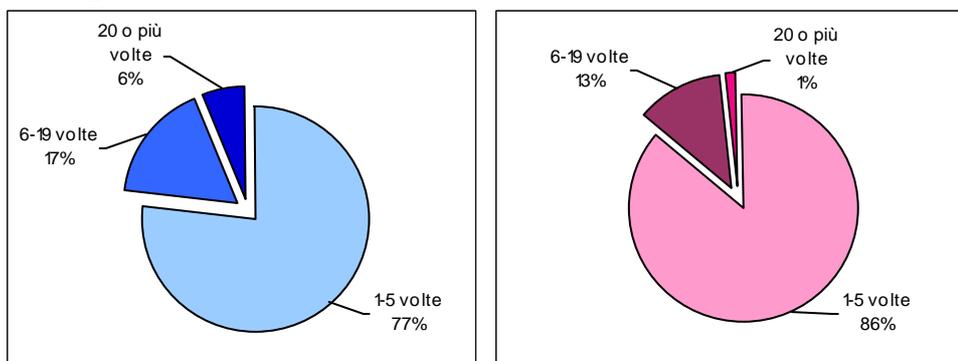


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

Tra le persone che hanno abusato di alcol almeno una volta negli ultimi dodici mesi la maggior parte, sia di sesso maschile (77%) che di sesso femminile (86%) si è ubriacata al massimo 5 volte, mentre il 6% del collettivo maschile ed l'1% del femminile ha ripetuto il comportamento 20 o più volte.

Grafico 2.19: Distribuzione della frequenza di episodi di ubriacatura fra i consumatori di alcol nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Lombardia.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

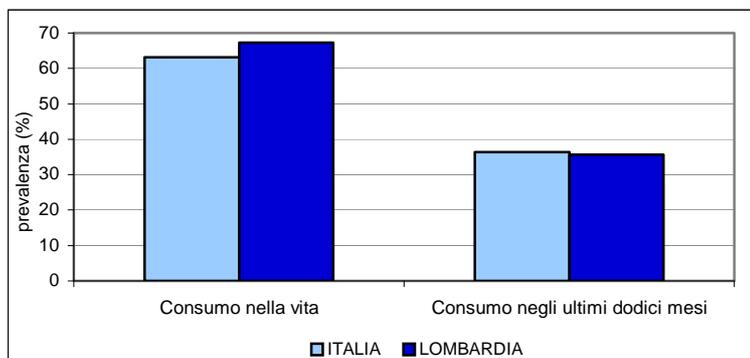


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

2.1.7 Consumi di tabacco

Il 67,3% della popolazione lombarda di 15-64 anni ha provato a fumare sigarette almeno una volta nella vita ed il 35,5% ha proseguito nel corso dell'ultimo anno (Italia=63,1%; 36,4%). Si rileva quindi tra i soggetti che hanno provato a fumare sigarette che il 52,8% ha continuato a farlo anche nel corso dell'ultimo anno: nel processo di continuità di consumo risulta coinvolto quindi più di 1 soggetto ogni 2 sperimentatori della sostanza.

Grafico 2.20: Uso di tabacco nella popolazione generale (una o più volte nella vita e negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – regione Lombardia.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

Nel complesso, il consumo di tabacco ha coinvolto il 37,2% della popolazione lombarda maschile ed il 33,8% di quella femminile, non rilevando sostanziali differenze di genere nelle diverse classi di età.

In entrambi i generi, oltre il 40% dei soggetti di 15-24 anni ha consumato tabacco nel corso degli ultimi 12 mesi (m=43,4%; f=42,2%), mentre tra i 25-34enni la quota raggiunge il 46,9% tra i maschi ed il 39,6% tra le femmine.

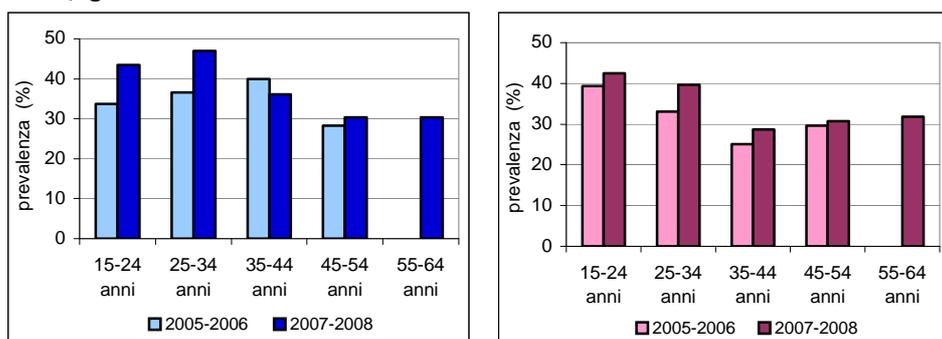
Poco meno di un terzo della popolazione di 45 anni ed oltre, nel corso dell'anno antecedente la rilevazione, ha fumato sigarette (45-54 anni: m=30,3%; f=30,7%; 54-64 anni: m=30,3%; f=31,8%).

Il confronto con la rilevazione precedente, evidenzia una tendenza all'incremento delle prevalenze di consumo nella popolazione sia maschile sia femminile, in

particolare tra i soggetti di 15-24 anni (Anno 2005-2006: m=33,7%; f=39,3%) e di 25-34 anni (Anno 2005-2006: m=36,5%; f=33,1%).

Grafico 2.21: Uso di tabacco nella popolazione generale (almeno una sigaretta negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Regione Lombardia.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

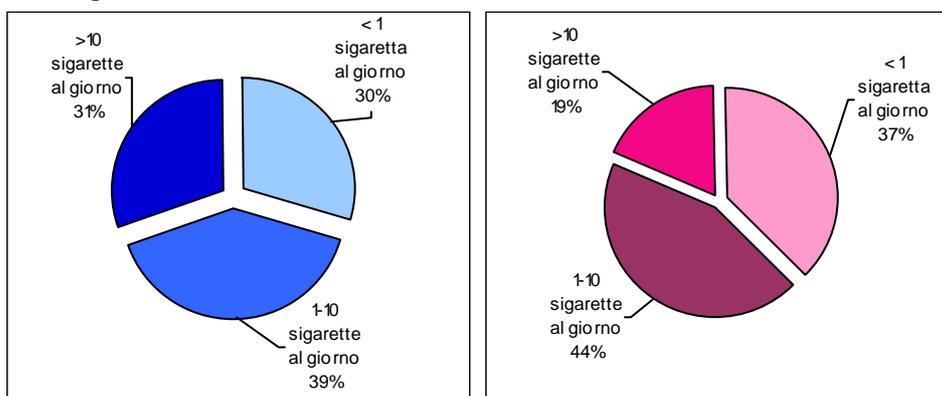


Elaborazione sui dati IPSAD®2005-2006; IPSAD®2007-2008

Tra i soggetti che hanno consumato tabacco nel corso dell'anno, il 31% del collettivo maschile ed il 19% di quello femminile ha riferito di aver fumato più di 10 sigarette al giorno, mentre per il 30% dei fumatori ed il 37% delle fumatrici si è trattato di fumare al massimo 10 sigarette al giorno.

Grafico 2.22: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra i consumatori di tabacco nella popolazione generale (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Regione Lombardia.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

2.1.8 Policonsumi

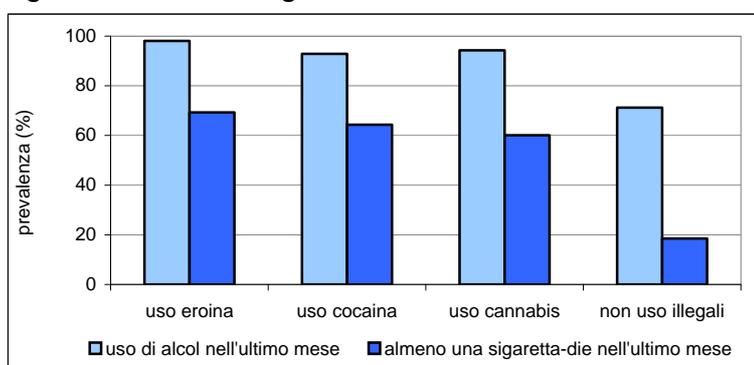
L'analisi riferita al consumo associato di più sostanze psicoattive delinea in modo completo i consumi delle sostanze psicoattive illecite nella popolazione generale. Il Grafico 2.23 rappresenta la distribuzione di prevalenza d'uso di sostanze legali tra la popolazione che ha consumato sostanze illegali negli ultimi dodici mesi. Circa il 14% della popolazione lombarda riferisce di aver consumato **cannabis** nell'ultimo anno, tra questi il 94% ha bevuto alcolici nello stesso periodo e il 60% ha fumato quotidianamente almeno una sigaretta.

Il 3,4% della popolazione regionale ha utilizzato **cocaina** negli ultimi dodici mesi; di questi il 93% ha utilizzato alcolici ed il 64% ha fumato sigarette tutti i giorni.

Lo 0,4% della popolazione lombarda di 15-64 anni, almeno una volta negli ultimi dodici mesi, ha fatto uso di **eroina**: tra questi, il 98% ha riferito di aver bevuto alcolici ed il 69% di aver quotidianamente fumato sigarette.

Tra la popolazione che non ha consumato sostanze illecite nel corso dell'ultimo anno il 71% ha assunto bevande alcoliche ed il 18,5% ha fumato quotidianamente.

Grafico 2.23: Distribuzione percentuale di consumatori di sostanze psicoattive legali nella popolazione generale fra i soggetti che hanno fatto uso di eroina e/o cocaina e/o cannabis negli ultimi 12 mesi. Regione Lombardia.

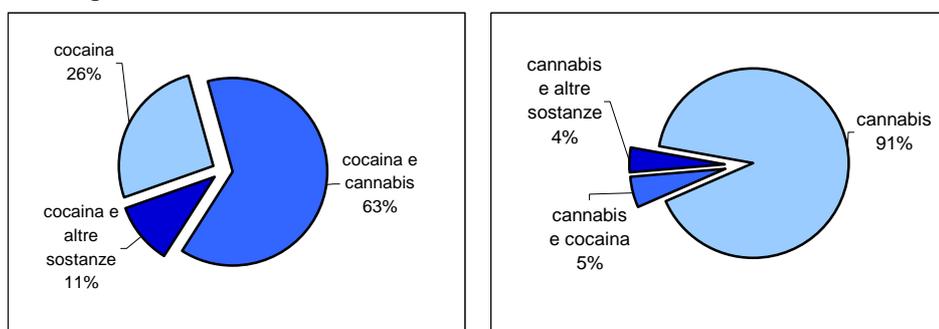


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

Tra i soggetti che hanno consumato cocaina nell'ultimo anno, il 63% riferisce di aver associato il consumo di cocaina a quello di cannabis e l'11% a quello di altre sostanze psicoattive illecite, mentre il 26% ha fatto un uso esclusivo della sostanza. Tendenza opposta si osserva tra i consumatori di cannabinoidi: per il 91% si è trattato di un consumo esclusivo della sostanza, per il 5% di associare il consumo di cannabis a quello di cocaina e per il restante 4% a quello di altre sostanze psicoattive illecite.

Grafico 2.24: Distribuzione percentuale di poli-consumatori di sostanze psicoattive illegali nella popolazione generale della regione Lombardia fra i soggetti che hanno fatto uso negli ultimi 12 mesi:

- a) grafico a sinistra distribuzione tra i consumatori di cocaina;
- b) grafico a destra distribuzione tra i consumatori di cannabis.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

2.1.9 Gioco d'azzardo

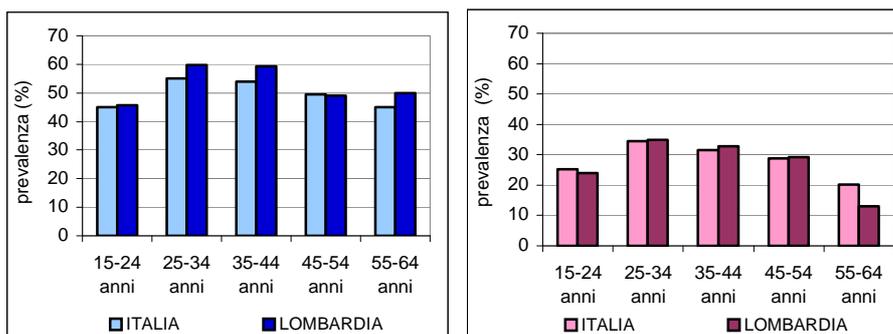
Nella regione Lombardia, il 52,8% della popolazione maschile ed il 28,8% di quella femminile riferisce che almeno una volta nella vita ha fatto giochi in cui si puntano soldi (Italia: m=50,1%; f=29,4%).

Tra i maschi, il 60% dei 25-34enni ed il 59% dei 35-44enni ha giocato d'azzardo "una tantum", mentre tra i 45-54enni e 55-64enni la quota raggiunge il 49% ed il 50%. Il 46% dei maschi lombardi di 15-24 anni ha giocato d'azzardo almeno una volta nella vita. Le prevalenze maschili regionali risultano superiori alle corrispondenti nazionali in quasi tutte le classi di età (Grafico 2.25).

Nella popolazione femminile, il gioco d'azzardo "una tantum" ha riguardato il 24% delle 15-24enni, il 35% delle 25-34enni, per raggiungere il 33% tra le 35-44enni ed il 29% tra le donne di 45-54 anni. Le prevalenze femminili risultano in linea con quelle nazionali, ad eccezione della quota inferiore rilevata tra le donne di 55-64 anni (Italia: 20%; Lombardia: 13%).

Grafico 2.25: Prevalenza gioco d'azzardo nella popolazione generale (almeno una volta nella vita), articolata per genere e classe d'età. Confronto Italia – Lombardia.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

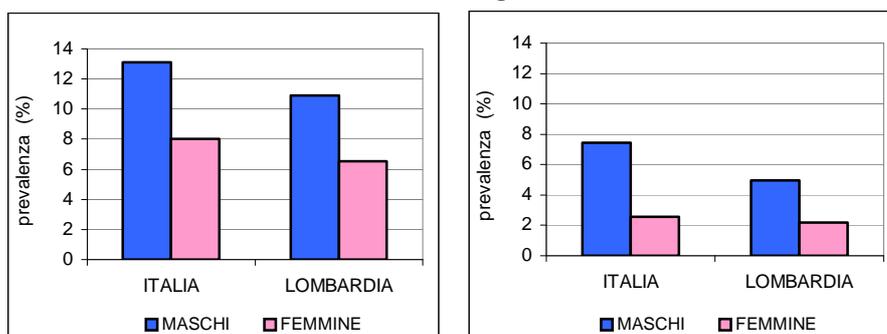


Elaborazione sui dati IPSAD®2005-2006; IPSAD®2007-2008

Tra i residenti lombardi che hanno giocato d'azzardo nella vita, l'11% dei maschi ed il 7% delle femmine riferisce l'impulso a giocare somme di denaro sempre più consistenti (Italia: m=13,1%; f=8%) e per il 5% e 2,2% dei collettivi rispettivamente maschile e femminile si è trattato di un comportamento da tenere nascosto ai propri familiari (Italia: m=7,4%; f=2,6%).

Grafico 2.26: Prevalenza dei soggetti, articolata per genere, tra coloro che hanno giocato d'azzardo, che riferiscono

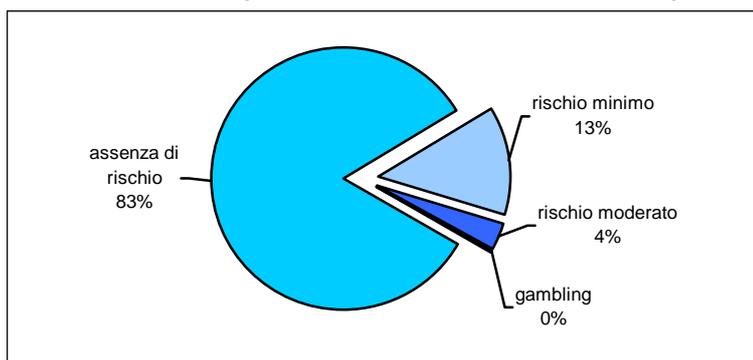
a) impulso a giocare somme maggiori (a sinistra);
b) di tener nascosta l'entità del loro gioco ai familiari (a destra).



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

Secondo le risposte fornite al questionario CPGI (Canadian Problem Gambling Index)² dai soggetti che hanno dichiarato di avere giocato somme di denaro, per l'83% dei lombardi il comportamento di gioco risulta esente da rischio (Italia: 80%), per il 13% si tratta di un gioco associato ad un rischio minimo (Italia: 14,4%), mentre per il 3,5% si rileva la presenza di un rischio moderato e per lo 0,2% di gioco problematico (Italia 4,6% e 0,8%).

Grafico 2.27: Distribuzione dei soggetti nella popolazione generale che riferiscono gioco di azzardo in base alla problematicità connessa a tale comportamento. Regione Lombardia.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

2.2 CONSUMI NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA

I dati relativi alle prevalenze dei consumi di sostanze psicoattive, legali ed illegali, nella popolazione studentesca nazionale, regionale e provinciale sono stati estratti dallo studio ESPAD-Italia®, condotto nell'anno 2008.

Attraverso la compilazione di un questionario anonimo e auto-compilato, l'indagine campionaria ha lo scopo di monitorare e stimare la quota di studenti di 15-19 anni che ha consumato sostanze psicoattive in specifici periodi di tempo, nella vita, nel corso dell'ultimo anno, dell'ultimo mese, frequentemente o quotidianamente.

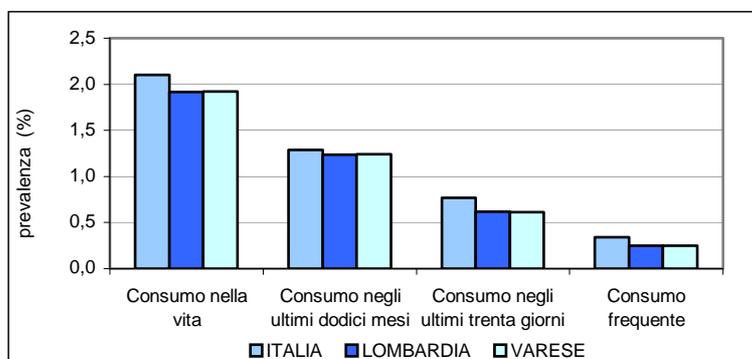
2.2.1 Consumi di eroina

L'eroina è stata utilizzata almeno una volta nella vita dall'1,9% degli studenti della provincia di Varese, mentre l'1,2% riferisce di averne consumata nel corso dell'ultimo anno, valori che risultano in linea con quelli nazionali (2,1% e 1,3%) e regionali (1,9% e 1,2%).

Lo 0,6% degli studenti della provincia sostiene di aver recentemente assunto eroina (almeno una volta nei 30 giorni antecedenti la compilazione del questionario), mentre per lo 0,3% si è trattato di consumarne frequentemente (10 o più volte negli ultimi trenta giorni) (Italia: 0,8% e 0,3%; Lombardia: 0,6% e 0,2%).

² Questionario per la valutazione del grado di problematicità connesso alla pratica del gioco d'azzardo.

Grafico 2.28: Uso di eroina nella popolazione studentesca (una o piú volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Lombardia – Varese. Anno 2008.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2008

L'1,5% della popolazione studentesca maschile e l'1% della femminile hanno consumato eroina nel corso dell'ultimo anno.

Nel genere maschile le prevalenze di consumo risultano sostanzialmente simili tra le diverse classi di età, passando dall'1,5% dei 15enni, all'1,3% dei 17enni e dei 19enni, evidenziando un picco tra i soggetti di 16 anni (1,8%).

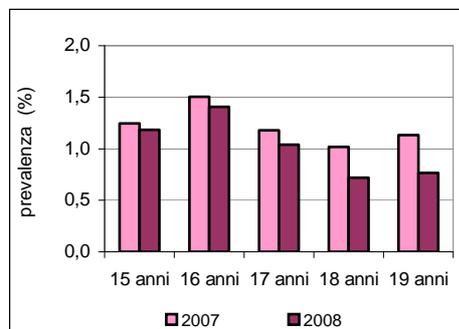
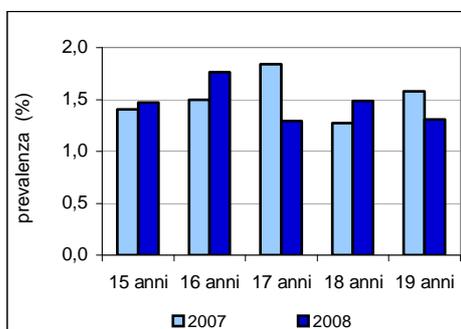
Tra le studentesse, altresì, si osserva un progressivo decremento delle prevalenze, in particolare dopo i 17 anni, passando da 1,2% delle 15enni a 1% delle 17enni, a 0,8% delle 19enni.

Dai rapporti delle prevalenze d'uso maschili e femminili, le maggiori differenze di genere si osservano tra i soggetti di 18 anni, con un valore pari a 2 (m=1,5%; f=0,7%).

Rispetto la rilevazione effettuata nel corso dell'anno 2007, nel genere maschile i decrementi di consumo di eroina piú rilevanti si osservano tra gli studenti di 17 anni (Anno 2007: m=1,8%; f=1,2%) e di 19 anni (Anno 2007: m=1,6%; f=1,1%), mentre tra le studentesse si registrano tra le 18enni (Anno 2007: m=1,3%; f=1%) e 19enni.

Grafico 2.29: Uso di eroina nella popolazione studentesca (una o piú volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Provincia di Varese. Anni 2007-2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



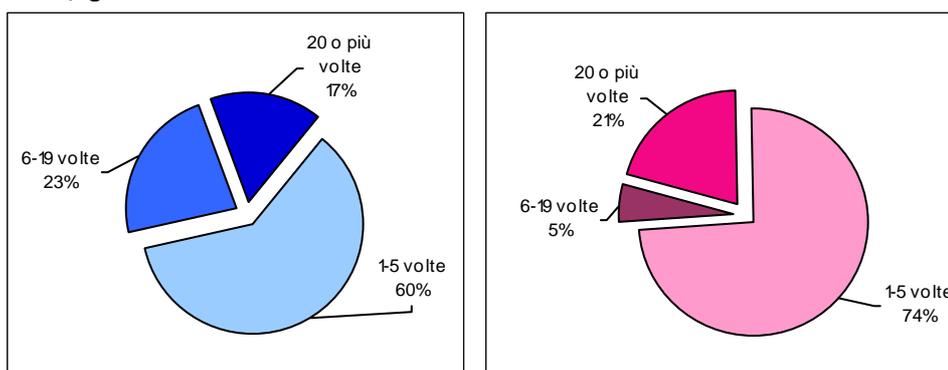
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007; ESPAD-Italia@2008

Tra gli studenti che hanno riferito di aver assunto eroina almeno una volta in 12 mesi, il consumo occasionale (da 1 a 5 volte) è quello prevalente, soprattutto tra le studentesse (74% contro il 60% dei maschi), mentre per circa il 17% del

collettivo maschile ed il 21% del femminile si è trattato di un consumo più sostenuto (20 o più volte in 12 mesi).

Grafico 2.30: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di eroina (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

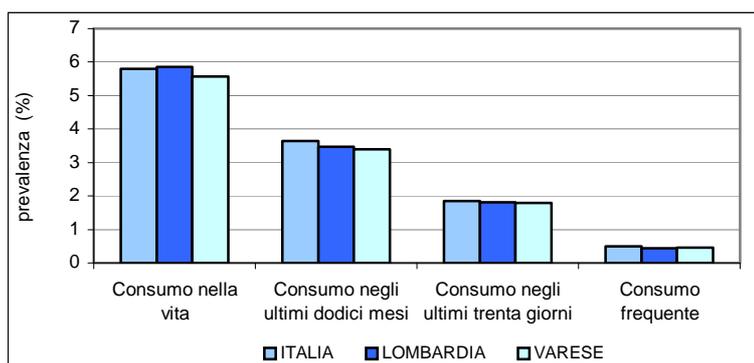


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

2.2.2 Consumi di cocaina

Il 5,6% degli studenti della provincia di Varese ha assunto cocaina almeno una volta nella vita, il 3,4% ne ha utilizzato nel corso dell'ultimo anno e l'1,8% nei 30 giorni antecedenti la somministrazione del questionario, in linea con le prevalenze rilevate a livello nazionale (5,8%, 3,7% e 1,9%) e regionale (5,9%, 3,5% e 1,8%). Lo 0,5% degli studenti della provincia di Varese ha riferito un consumo frequente di cocaina (10 o più volte negli ultimi trenta giorni), così come rilevato a livello nazionale (0,5%) e regionale (0,4%).

Grafico 2.31: Uso di cocaina nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Lombardia – Varese. Anno 2008.



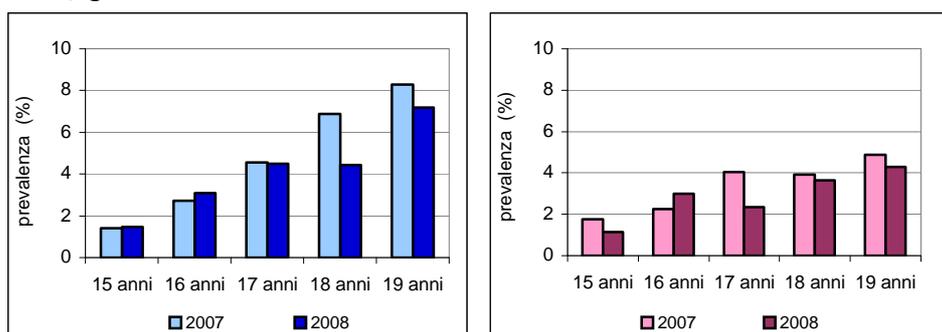
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Nella provincia di Varese, il 4% della popolazione studentesca maschile ed il 2,9% della femminile ha consumato cocaina almeno una volta negli ultimi 12 mesi. In entrambi i generi, la contiguità con il consumo di cocaina aumenta al crescere dell'età: tra i maschi, i consumatori passano da 1,5% dei 15enni a 4,5% dei 17enni a 7,2% dei 19enni, mentre tra le studentesse le rispettive prevalenze passano da 1,1%, a 2,4% a 4,3% delle 19enni.

Durante il biennio 2007-2008, nel genere maschile si evidenzia un decremento dei consumatori di cocaina (Anno 2007=4,5%), in particolare tra i soggetti 18enni (Anno 2007=6,9%; Anno 2008=4,4%) e 19enni (Anno 2007=8,3%). Anche tra le studentesse si evidenzia un decremento delle quote di consumatrici (Anno 2007=3,3%), soprattutto tra le 15enni (Anno 2007=1,7%) e 17enni (Anno 2007=4%).

Grafico 2.32: Uso di cocaina nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Provincia di Varese. Anni 2007-2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

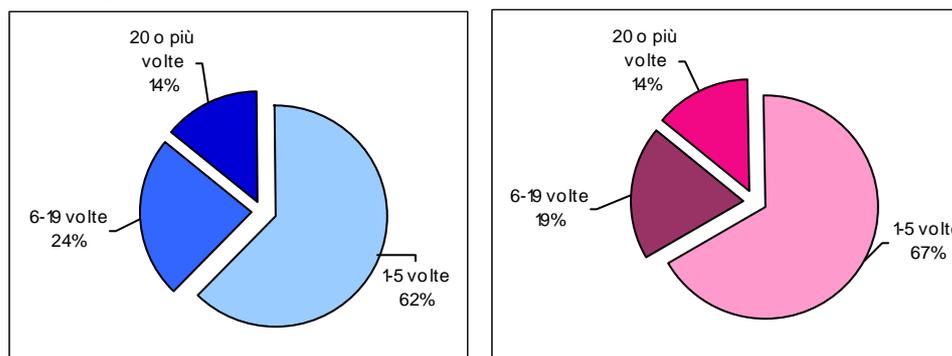


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2007; ESPAD-Italia@2008

Tra gli studenti che hanno consumato cocaina nel corso dell'ultimo anno, per il 14% degli studenti di entrambi i generi si è trattato di utilizzarla 20 o più volte, mentre il consumo occasionale (da 1 a 5 volte) ha riguardato il 62% del collettivo maschile ed il 66% di quello femminile.

Grafico 2.33: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di cocaina (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

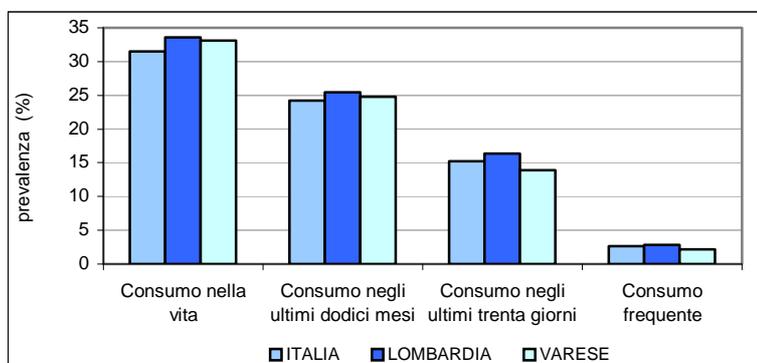


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2008

2.2.3 Consumi di cannabis

Il consumo di cannabis è stato sperimentato dal 33,14% degli studenti della provincia di Varese, quota che raggiunge il 24,8% se si considera il consumo annuale ed il 13,9% quando si fa riferimento agli ultimi 30 giorni (Italia: 31,5%, 24,2% e 15,2%; Lombardia: 33,5%, 25,5%, 16,3%). Il 2,2% della popolazione studentesca provinciale riferisce di aver consumato quotidianamente cannabinoidi (media nazionale e regionale pari rispettivamente a 2,7% e 2,8%).

Grafico 2.34: Uso di cannabis nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo giornaliero). Confronto Italia – Lombardia – Varese. Anno 2008.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Il consumo di cannabis nell'ultimo anno ha coinvolto il 28,8% dei maschi ed il 21,2% delle femmine e risulta direttamente correlato all'età degli studenti: tra i maschi le prevalenze di consumo passano da 16,5% dei 15enni a 36,3% dei 19enni, mentre tra le studentesse da 8,5% a 25%.

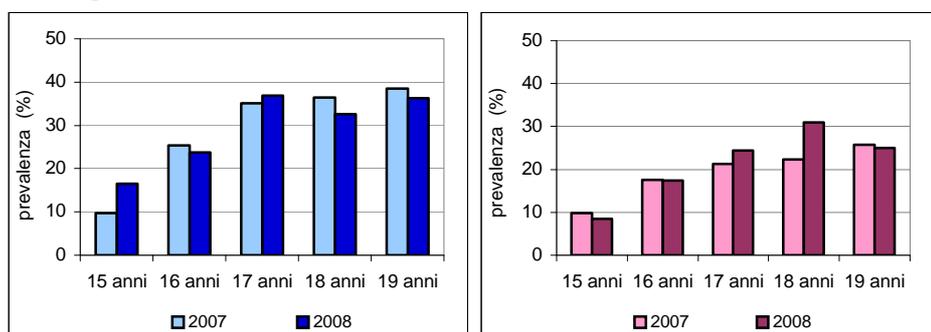
Sia tra i maschi sia tra le femmine, gli incrementi più consistenti delle prevalenze d'uso si osservano nel passaggio dai 15 ai 16 anni (16 anni: m=23,8%; f=17,4%) e dai 16 ai 17 anni (17 anni: m=36,9%; f=24,4%).

Nel corso del biennio 2007-2008, nel genere femminile si evidenzia un incremento delle prevalenze di consumo (Anno 2007=19,2%), attribuibile, in particolar modo, alla flessione registrata tra le 18enni (da 22,4% a 31%).

Nel genere maschile si osserva una stabilizzazione delle quote di consumatori (Anno 2007=28,4%). Nello specifico delle classi di età, se tra i 15enni le quote di consumatori aumentano (Anno 2007=9,7%) tra i 18enni decrescono (Anno 2007=36,4%; Anno 2008=32,5%).

Grafico 2.35: Uso di cannabis nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Provincia di Varese. Anni 2007-2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

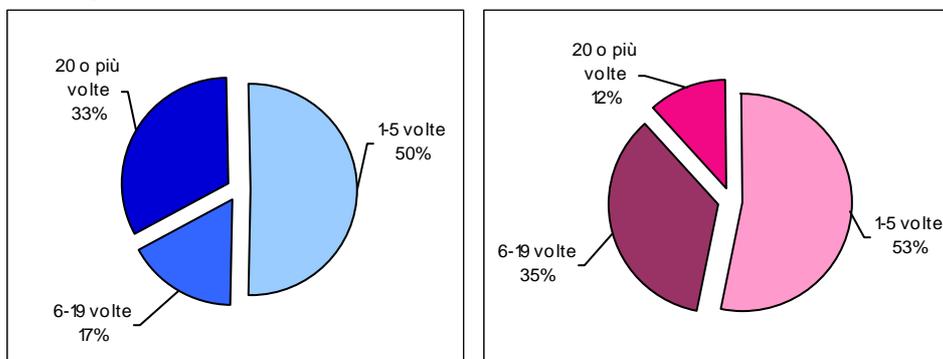


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008

Tra i consumatori di cannabis, in entrambi i generi prevale il consumo occasionale (da 1 a 5 volte in 12 mesi) (m=50%; f=53%). Il collettivo maschile si distingue per una quota superiore di studenti che consumano più assiduamente la sostanza, 20 o più volte (m=33%; f=12%).

Grafico 2.36: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di cannabis (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anni 2007-2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

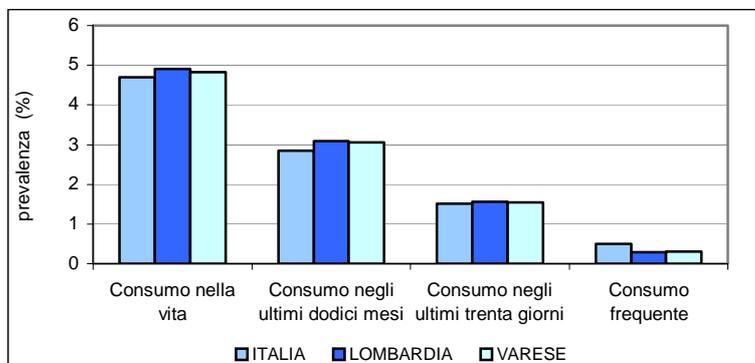


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

2.2.4 Consumi di stimolanti

Il 5,2% degli studenti della provincia di Varese ha provato sostanze stimolanti (amfetamine, ecstasy, GHB, ecc.) almeno una volta nella vita, l'1,6% le ha utilizzate nel corso dell'ultimo mese e per lo 0,3% si è trattato di consumarne frequentemente (Italia: 4,7%, 1,5% e 0,5%; Lombardia: 4,9%, 1,6% e 0,3%).

Grafico 2.37: Uso di stimolanti nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Lombardia – Varese. Anno 2008.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

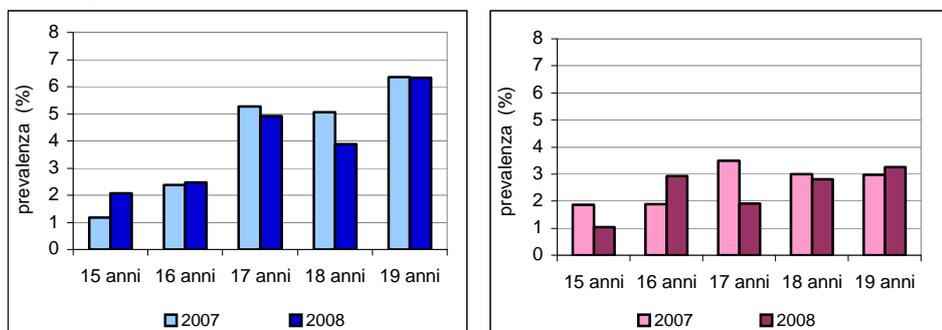
Il 3,1% della popolazione studentesca provinciale ha fatto uso di stimolanti nel corso dell'ultimo anno (Italia e Lombardia rispettivamente il 2,8% e 3,1%), in particolare i maschi (3,8% contro il 2,4% delle femmine). In entrambi i generi, le quote dei consumatori di stimolanti aumentano al crescere dell'età dei soggetti: tra i maschi si passa da 2,1% dei 15enni a 4,9% dei 17enni e 6,3% dei 19enni, mentre tra le studentesse da 1% a 1,9% a 3,3%.

Nel corso del biennio 2007-2008, nel genere maschile si evidenzia un decremento delle quote di consumatori di sostanze stimolanti tra i soggetti di 18 anni (Anno 2007=5,1%; Anno 2008=3,9%) e, nello stesso tempo, incrementa la quota di consumatori tra i 15enni, che da 1,2% passa a 2,1%.

Nel genere femminile, le prevalenze d'uso tra le 15enni e le 17enni registrano importanti decrementi (15 anni: Anno 2007=1,2%; 17 anni: Anno 2007=3,5%; Anno 2008=1,9%), mentre tra le 19enni aumentano (Anno 2007=2,8%).

Grafico 2.38: Uso di stimolanti nella popolazione studentesca (una o piú volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Provincia di Varese. Anni 2007-2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

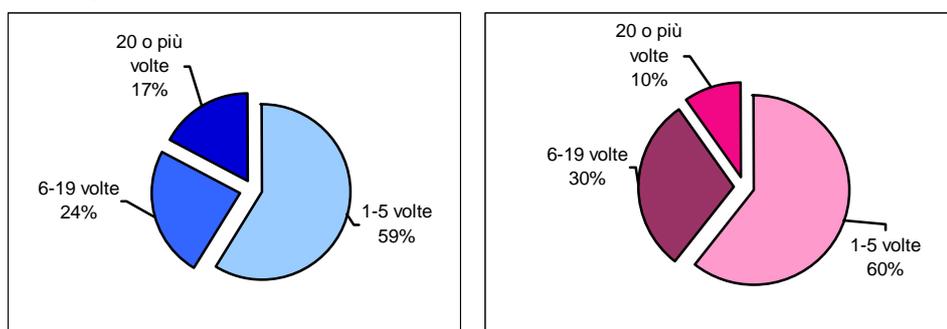


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008

Tra i consumatori di sostanze stimolanti, in entrambi i generi prevale il consumo occasionale (1-5 volte in 12 mesi) (m=59%; f=61%), mentre il 17% del collettivo maschile ed il 10% del femminile li ha utilizzati 20 o piú volte.

Grafico 2.39: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di stimolanti nella popolazione studentesca (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

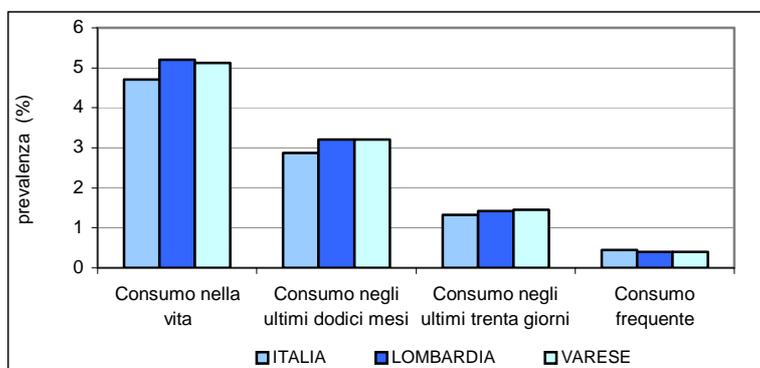


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

2.2.5 Consumi di allucinogeni

Tra gli studenti della provincia di Varese, il 5,1% ed il 3,2% ha usato sostanze allucinogene almeno una volta nella vita e nel corso dell'ultimo anno (Italia: 4,7% e 2,9%; Lombardia: 5,2% e 3,2%). Il consumo recente di allucinogeni (nell'ultimo mese) ha coinvolto l'1,5% degli studenti della provincia lombarda e lo 0,4% li ha consumati frequentemente, così come rilevato a livello nazionale (1,3% e 0,5%) e regionale (1,4% e 0,4%).

Grafico 2.40: Uso di allucinogeni nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Lombardia – Varese. Anno 2008.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Nella popolazione studentesca di Varese, il 4,3% dei maschi ed il 2,2% delle femmine ha consumato sostanze allucinogene nel corso dell'ultimo anno.

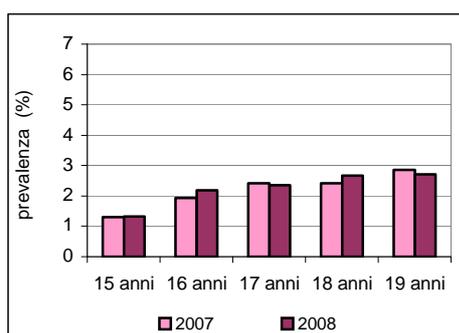
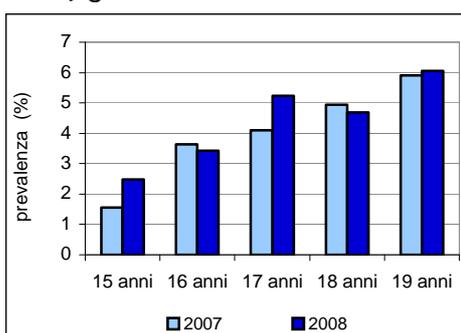
Le prevalenze d'uso aumentano progressivamente al passaggio da una classe di età alla successiva: tra i maschi da 2,5% dei 15enni si passa a 5,2% dei 17enni a 6,1% dei 19enni, mentre tra le femmine le corrispondenti prevalenze passano da 1,3 % a 2,4% a 2,7%.

Nel corso del biennio analizzato, tra i maschi si osserva un incremento dei consumatori di allucinogeni (Anno 2007=3,9%), per effetto dell'aumento registrato tra i 15enni (Anno 2007=1,6%) ed i 17enni (Anno 2007=5,1%).

Tra le studentesse, invece, si registra una stabilizzazione delle prevalenze d'uso (Anno 2007=2,2%), in tutte le classi di età.

Grafico 2.41: Uso di allucinogeni nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Provincia di Varese. Anni 2007-2008.

- a) grafico a sinistra: maschi;
- b) grafico a destra: femmine.

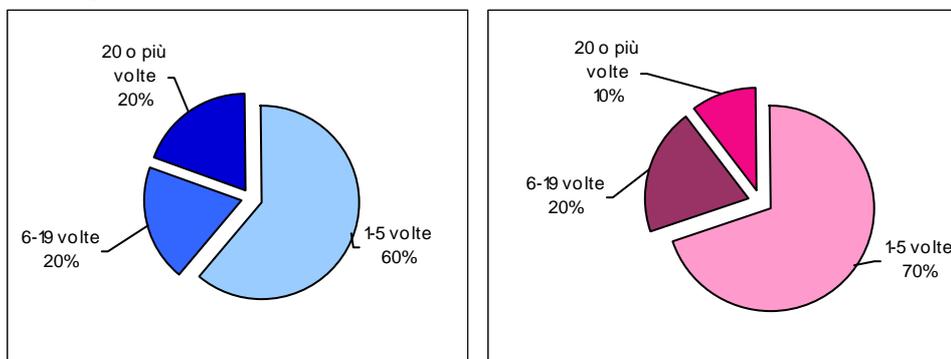


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008

La maggior parte consumatori di allucinogeni di entrambi i generi ha utilizzato occasionalmente tali sostanze (da una a 5 volte in 12 mesi) (m=61%; f=69%), mentre per il 20% del collettivo maschile ed il 5% di quello femminile si è trattato di un consumo più frequente (20 o più volte).

Grafico 2.42: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di allucinogeni (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

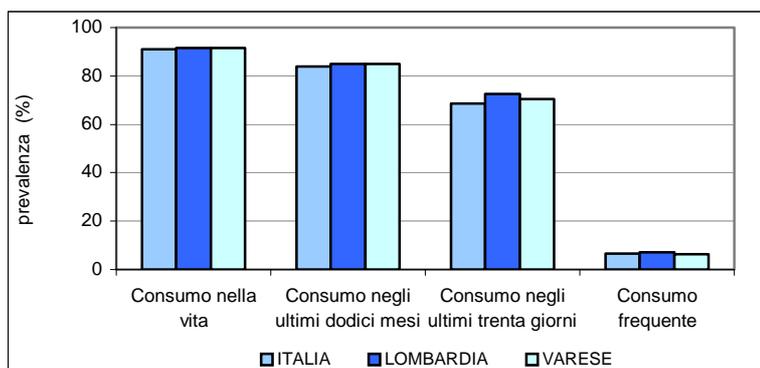


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

2.2.6 Consumi di alcol

Il 91,4% degli studenti della provincia di Varese ha assunto bevande alcoliche almeno una volta nella vita e l'84,9% nel corso dell'ultimo anno, in linea con le prevalenze nazionali (rispettivamente 91% e 83,9%) e regionali (91,5% e 85%). Il consumo recente di alcolici (30 giorni antecedenti lo svolgimento dell'indagine) ha riguardato il 70,5% degli studenti della provincia (Italia=68,6%; Lombardia=72,5%), mentre per il 6,3% si è trattato di consumarne tutti i giorni (Italia=6,6%; Lombardia=7,2%).

Grafico 2.43: Uso di alcol nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo giornaliero). Confronto Italia – Lombardia – Varese. Anno 2008.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Il consumo di bevande alcoliche, che caratterizza la maggior parte degli studenti di entrambi i generi (m=88%; f=82,2%) e di tutte le classi di età, aumenta progressivamente al crescere dell'età dei soggetti: tra i maschi dal 79% dei 15enni si passa al 93,7% dei 19enni, mentre tra le femmine le rispettive prevalenze passano dal 66,4% al 90,3%.

In entrambi i generi, il passaggio dai 15 ai 16 anni è segnato da un rilevante incremento dei consumatori, raggiungendo tra i 16enni una quota pari a 85,7% tra i maschi e 79,1% tra le femmine.

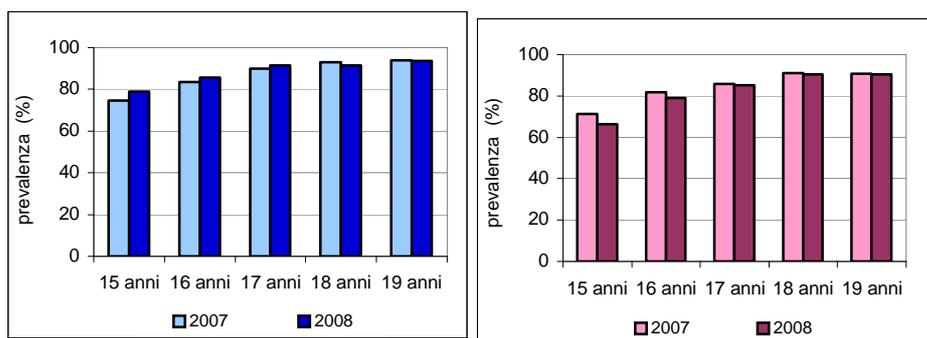
Il rapporto tra le prevalenze d'uso maschili e femminili non differenzia i generi, mantenendosi pari a circa 1 in tutte le classi di età.

Rispetto all'anno 2007, il consumo di bevande alcoliche tra gli studenti della provincia rimane sostanzialmente stabile (m=86,5%; f=83,9%).

Nel corso del biennio, se tra i maschi di 15 anni si evidenzia un leggero incremento, tra le coetanee si osserva un decremento (Anno 2007: m=74,8%; f=71,3%).

Grafico 2.44: Uso di alcol nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Provincia di Varese. Anno 2007-2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

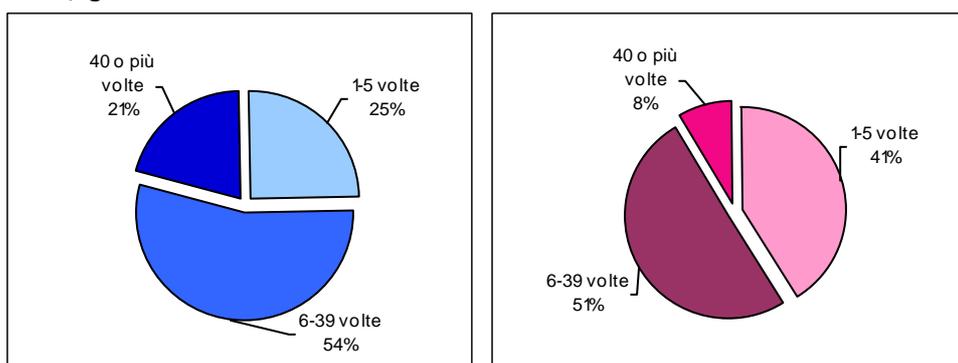


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2007; ESPAD-Italia®2008

Tra gli studenti che hanno assunto bevande alcoliche durante l'anno, per oltre il 50% si è trattato di consumarne per 6-19 volte (m=54%; f=51%), mentre per il 21% del collettivo maschile e l'8% del femminile la frequenza è stata più assidua (40 o più volte).

Grafico 2.45: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di alcol (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



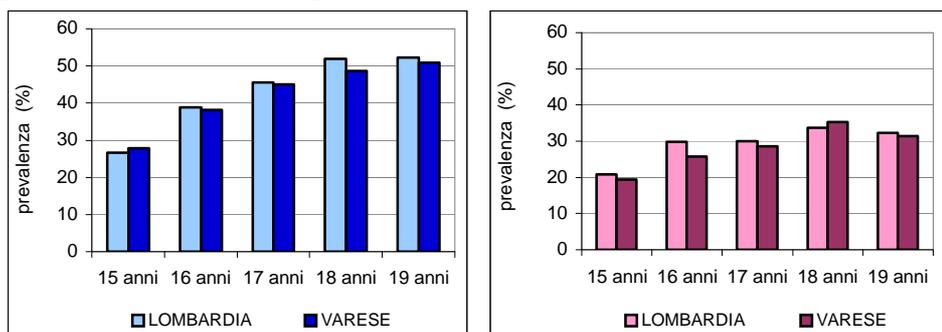
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Nei 30 giorni antecedenti la somministrazione del questionario, a livello provinciale, il 41,7% della popolazione studentesca maschile ed il 28% di quella femminile ha praticato la *binge drinking*, ha cioè assunto, in un'unica occasione, 5 o più bevande alcoliche di fila.

Le quote dei *binge drinkers* tendono ad aumentare al crescere dell'età dei soggetti: se tra i 15enni il 27,9% dei maschi ed il 19,4% delle femmine ha adottato tale comportamento nel corso dell'ultimo mese, tra i 19enni le prevalenze raggiungono rispettivamente il 50,9% ed il 31,4%. In entrambi i generi, le prevalenze dei *binge drinkers* registrano importanti incrementi nel passaggio dai 15 ai 16 anni, tra questi ultimi le prevalenze raggiungono il 38,3% tra i maschi ed il 25,7% tra le femmine. Se tra i maschi, inoltre, la quota di *binge drinkers* aumenta nel passaggio dai 16 ai 17 anni (17 anni: m=45,1%; f=28,6%), tra le femmine si registra nel passaggio di età successivo, dai 17 ai 18 anni (18 anni: m=48,6%; f=35,3%).

Le prevalenze provinciali risultano sovrapponibili a quelle regionali in entrambi i generi (Lombardia: m=42,5%; f=29,2%) e nella maggior parte delle classi di età, ad eccezione delle prevalenze provinciali inferiori registrate tra le femmine di 16 anni (Lombardia: m=38,9%; f=29,8%) e tra i maschi di 18 anni (Lombardia: m=52%; f=33,8%).

Grafico 2.46: Binge drinking nella popolazione studentesca (una o più volte negli ultimi 30 giorni). Distribuzione per genere e classi d'età. Confronto Lombardia – Varese. Anno 2008.

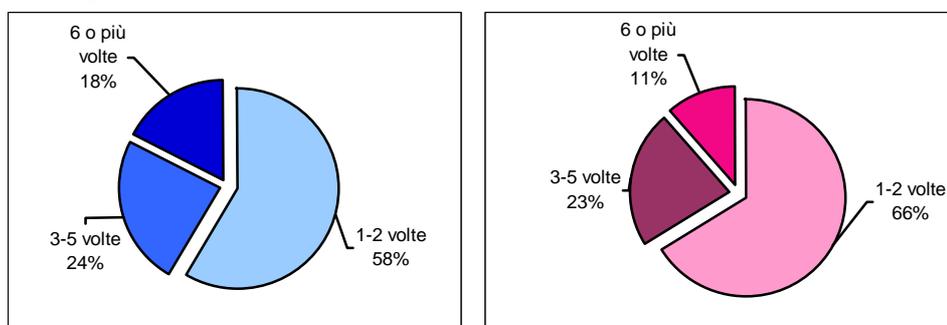


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Tra gli studenti che hanno bevuto 5 o più bevande alcoliche di fila, la maggior parte ha adottato tale comportamento al massimo due volte nel corso dell'ultimo mese (m=58%; f=66%), mentre per il 18% del collettivo maschile e l'11% del femminile si è trattato di ripeterlo per 6 o più volte.

Grafico 2.47: Distribuzione della frequenza di binge drinking fra gli studenti che l'hanno praticato (almeno una volta negli ultimi 30 giorni). Provincia di Varese. Anno 2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

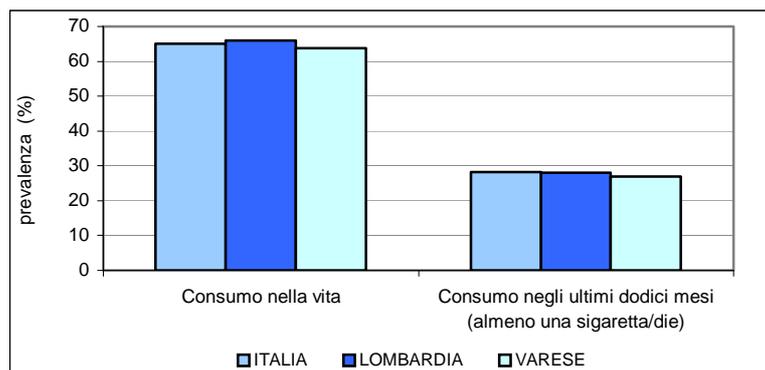


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

2.2.7 Consumi di tabacco

Il 63,8% degli studenti di 15-19 anni della provincia di Varese ha provato a fumare tabacco e per il 27% il consumo di sigarette è diventato quotidiano (Italia rispettivamente il 65,1% e 28,3%; Lombardia: 66% e 28,1%).

Grafico 2.48: Uso di tabacco nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Lombardia – Varese. Anno 2008.



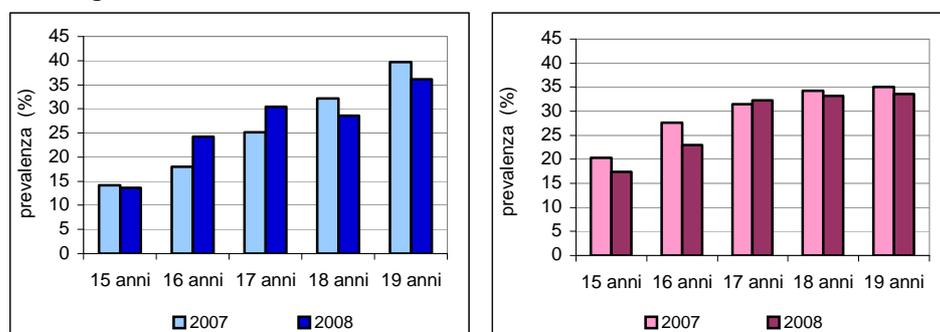
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

Nel corso dell'ultimo anno, in provincia di Varese il consumo di tabacco nella popolazione studentesca ha coinvolto il 26,2% dei maschi ed il 27,7% delle femmine, con prevalenze che aumentano progressivamente al crescere dell'età dei soggetti, raggiungendo i valori più elevati tra i 19enni (m=36,1%; f=33,6%). Se tra gli studenti 15enni, il 13,6% dei maschi ed il 17,4% delle femmine ha fumato almeno una sigaretta al giorno nel corso degli ultimi 12 mesi, tra i 16enni le prevalenze maschili e femminili raggiungono rispettivamente il 24,2% ed il 22,9% e tra i 17enni il 30,4% ed il 32,2%.

Nel corso del biennio, tra i maschi si rileva una sostanziale stabilizzazione delle quote di consumatori di tabacco (Anno 2007: m=25%; f=29,6%), mentre tra le femmine emergono decrementi tra le 15enni (Anno 2007: m=14,2%; f=20,4%) e le 17enni (Anno 2007: m=18%; f=31,5%).

Grafico 2.49: Uso di tabacco nella popolazione studentesca (almeno una sigaretta al giorno negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Provincia di Varese. Anni 2007-2008.

- a) grafico a sinistra: maschi;
- b) grafico a destra: femmine.

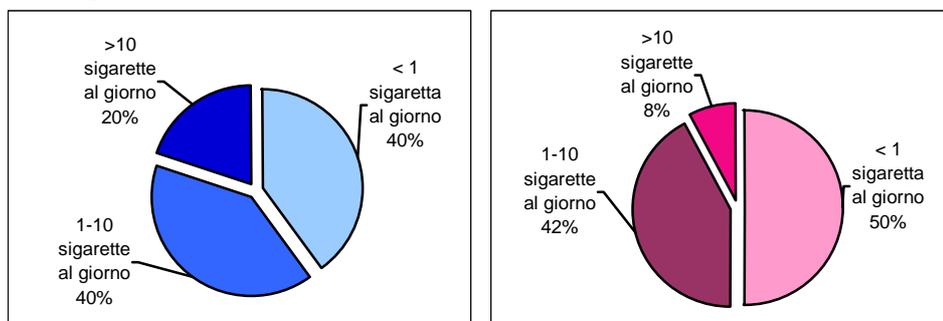


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2007; ESPAD-Italia©2008

Tra gli studenti che hanno riferito il consumo di tabacco nel corso dell'ultimo anno, oltre il 40% ha fumato da 1 a 10 sigarette al giorno (m=40%; f=42%), mentre il 20% dei maschi e l'8% delle femmine ne ha fumate più di 10.

Gráfico 2.50: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di tabacco (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.

- a) gráfico a sinistra: maschi;
b) gráfico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

2.2.8 Consumi di farmaci psicoattivi

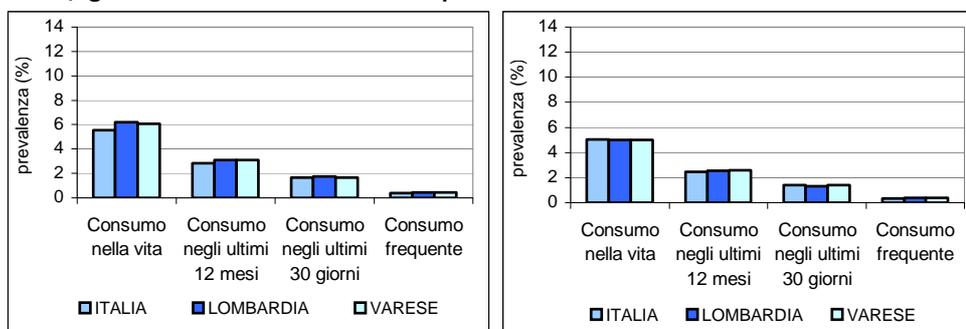
Tranquillanti, sedativi, farmaci per l'iperattività e/o l'attenzione, per le diete, per dormire e/o rilassarsi e per regolarizzare l'umore possono essere utilizzati sia come medicinali sia come sostanze psicoattive illecite, senza cioè essere stati prescritti dal medico. Aver assunto almeno una volta nella vita farmaci per l'iperattività e/o per l'attenzione ha riguardato il 6,1% degli studenti della provincia lombarda, quota che passa al 3,1% e all'1,7% quando l'uso riguarda l'ultimo anno e gli ultimi 30 giorni (Italia: 5,5%, 2,8% e 1,7%; Lombardia: 6,2%, 3,1% e 1,7%). Il consumo frequente (10 o più volte negli ultimi 30 giorni) ha coinvolto lo 0,4% degli studenti della provincia, così come rilevato a livello nazionale e regionale (0,4% in entrambe le aree territoriali).

Rispetto i farmaci per le diete, il 5% degli studenti della provincia di Varese li ha consumati almeno una volta nella vita, il 2,6% e l'1,4% rispettivamente negli ultimi 12 mesi e 30 giorni, in linea con le prevalenze nazionali (5%, 2,5% e 1,4%) e regionali (5%, 2,5% e 1,3%).

Lo 0,3% della popolazione studentesca provinciale ha consumato frequentemente farmaci per le diete (0,4% in entrambe le aree territoriali di riferimento).

Gráfico 2.51: Uso di farmaci psicoattivi (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Lombardia – Varese. Anno 2008.

- a) gráfico a sinistra: uso farmaci per l'iperattività e/o l'attenzione;
b) gráfico a destra: uso farmaci per le diete.



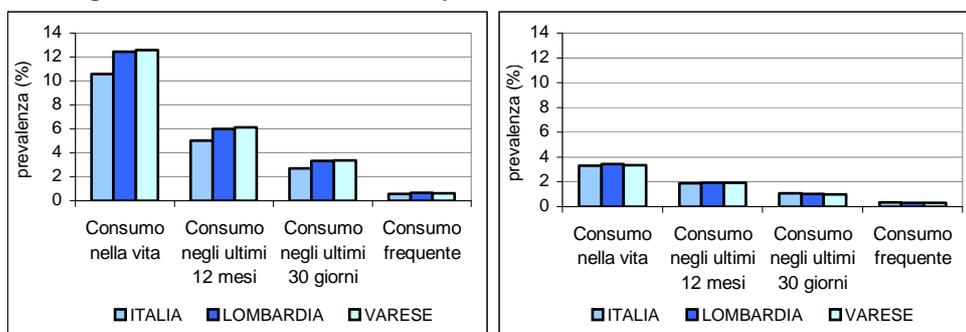
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Il 12,6% degli studenti della provincia di Varese ha utilizzato una tantum farmaci per dormire/rilassarsi ed il 6,2% durante l'ultimo anno (Italia: 10,6%, 5%; Lombardia: 12,4%, 6%). Il consumo recente (ultimi 30 giorni) di questa tipologia di farmaci ha riguardato il 3,4% degli studenti e lo 0,6% li ha assunti frequentemente (Italia: 2,7% e 0,6%; Lombardia: 3,3% e 0,7%).

Rispetto ai farmaci utilizzati per regolarizzare l'umore, le prevalenze di consumo tendenzialmente si riducono: tra gli studenti della provincia il 3,3% ha assunto questo tipo di farmaci almeno una volta nella vita e l'1,9% anche nel corso dell'ultimo anno, mentre nel consumo recente e frequente risulta coinvolto rispettivamente l'1% e lo 0,3% degli studenti, così come rilevato a livello nazionale (3,3%, 1,9%, 1,1% e 0,4%) e regionale (3,4%, 1,9%, 1% e 0,3%).

Grafico 2.52: Uso di farmaci psicoattivi (una o piú volte nella vita, negli ultimi 12 mesi, negli ultimi trenta giorni, consumo frequente). Confronto Italia – Lombardia – Varese. Anno 2008.

a) grafico a sinistra: uso farmaci per dormire;
b) grafico a destra: uso farmaci per l'umore.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

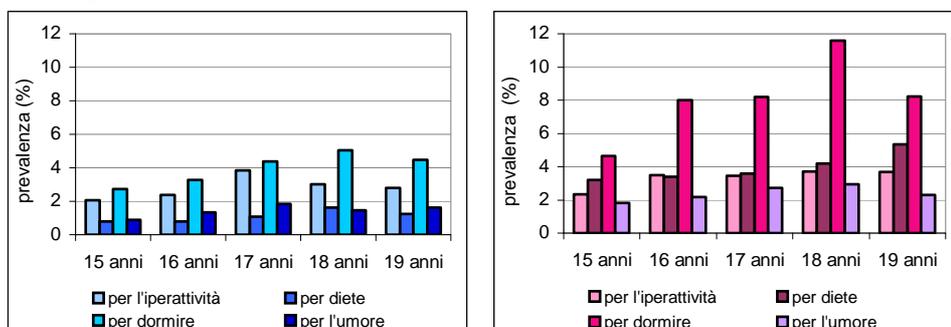
Per tutte le tipologie di farmaci considerati, le prevalenze d'uso piú consistenti si rilevano nel genere femminile. In riferimento ai farmaci utilizzati per le diete, a ciascun consumatore maschio corrispondono circa 4 ragazze consumatrici (m=1,1%; f=3,9%), mentre rispetto alle altre tipologie di farmaci, il rapporto evidenzia che a ciascun studente maschio consumatore di farmaci per dormire e per regolarizzare l'umore corrispondono circa 2 coetanee consumatrici (farmaci per dormire: m=3,9%; f=8,1%; farmaci per regolarizzare l'umore: m=1,4%; f=2,4%) e 1,2 coetanee consumatrici se si considerano i farmaci per l'iperattività (m=2,8%; f=3,3%).

Nella popolazione studentesca maschile, le prevalenze d'uso piú consistenti si riscontrano tra i soggetti di 17 anni, quando si fa riferimento al consumo di farmaci per regolarizzare l'umore (1,8% contro lo 0,9% dei 15enni e 1,6% dei 19enni) e l'iperattività (3,8% contro il 2,1% dei 15enni ed il 2,8% dei 19enni), e di 18 anni, quando il consumo riguarda i farmaci per le diete (1,6% contro lo 0,8% dei 15enni e l'1,2% dei 19enni) e per dormire/rilassarsi (5% contro il 2,7% dei 15enni e il 4,5% dei 19enni).

Nel genere femminile, tra le studentesse di 18 anni si riscontrano le prevalenze piú consistenti di consumo di farmaci per dormire e/o rilassarsi (11,6%; 15 anni=4,6%; 19 anni=8,2%) e per regolarizzare l'umore (2,9%; contro l'1,8% delle 15enni ed il 2,3% delle 19enni), e tra le 19enni, quando si fa riferimento ai farmaci per le diete (5,4% contro il 3,2% delle 15enni e 4,2% delle 18enni). Riguardo ai farmaci per l'iperattività, le prevalenze di consumo riferite alle ragazze di età compresa tra i 16 ed i 19 anni si equivalgono (16 e 17=3,5%; 18 e 19 anni=3,7% contro il 2,3% delle 15enni).

Grafico 2.53: Uso di farmaci psicoattivi (una o più volte negli ultimi 12 mesi). Distribuzione per genere e classi d'età. Confronto per tipologia di farmaco. Provincia di Varese. Anno 2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

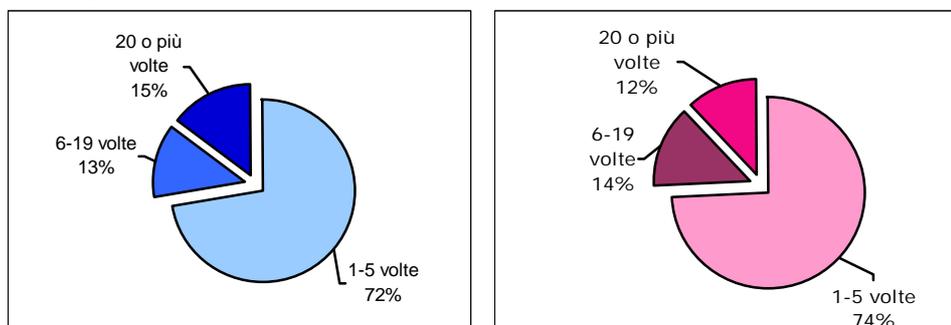


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Tra gli studenti consumatori di farmaci per l'iperattività, la frequenza d'uso prevalente è quella occasionale (da 1 a 5 volte in 12 mesi) (m=72%; f=74%), mentre per il 15% del collettivo maschile ed il 12% del femminile il consumo è stato più assiduo (20 o più volte).

Grafico 2.54: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di farmaci per l'iperattività (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

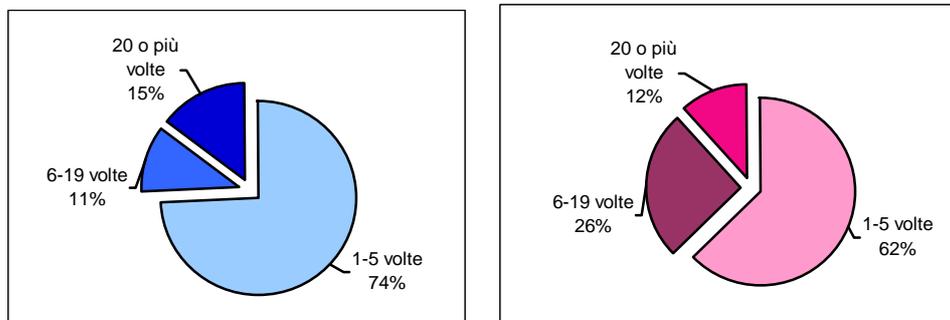


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Tra i consumatori di farmaci per le diete, il 74% dei maschi ed il 62% delle femmine li ha consumati da 1 a 5 volte in 12 mesi, mentre il 15% del collettivo maschile e il 12% del femminile li ha utilizzati 20 o più volte nel corso dell'anno.

Grafico 2.55: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di farmaci per le diete (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

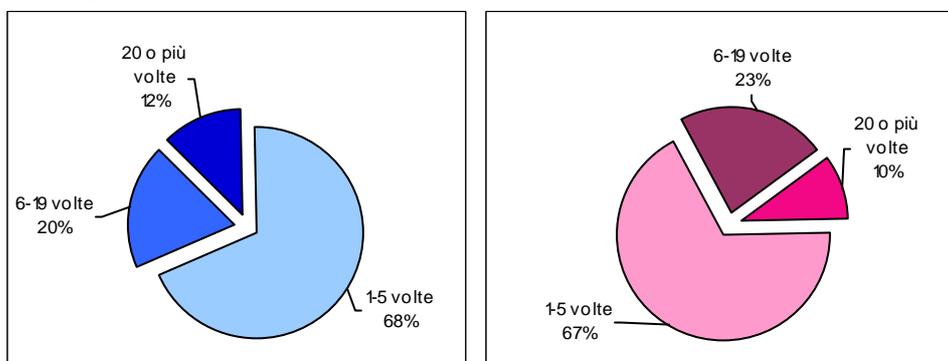


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

Il consumo da 1 a 5 volte, durante gli ultimi 12 mesi, di farmaci per dormire/rilassarsi ha riguardato il 68% dei consumatori maschi ed il 67% delle femmine, mentre il consumo più frequente, 20 o più volte, ha interessato il 12% del collettivo maschile ed il 10% del femminile.

Grafico 2.56: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di farmaci per dormire (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

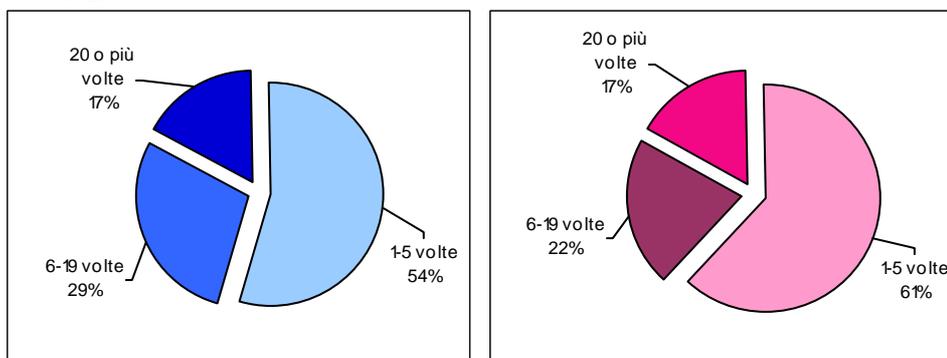


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

In entrambi i generi, la maggior parte degli studenti consumatori di farmaci per regolarizzare l'umore li ha utilizzati da 1 a 5 volte (m=54%; f=61%) ed il 17% li ha consumati 20 o più volte.

Grafico 2.57: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di farmaci per l'umore (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

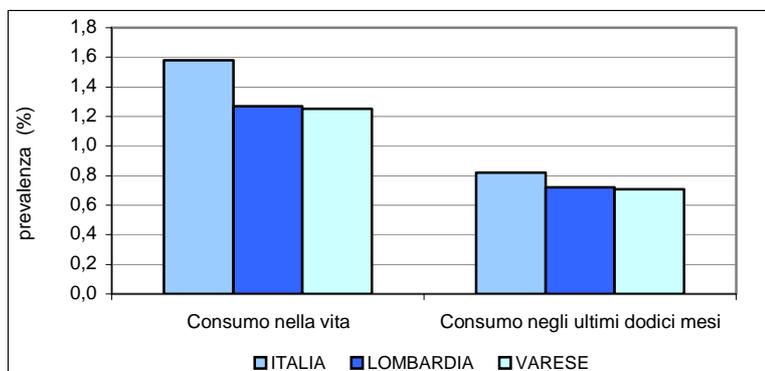


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

2.2.9 Consumi di anabolizzanti

L'1,3% della popolazione studentesca provinciale ha consumato anabolizzanti almeno una volta nella vita, quota che raggiunge lo 0,7% quando il consumo si riferisce agli ultimi 12 mesi, come rilevato a livello nazionale (1,6% e 0,8%) e regionale (1,3% e 0,7%).

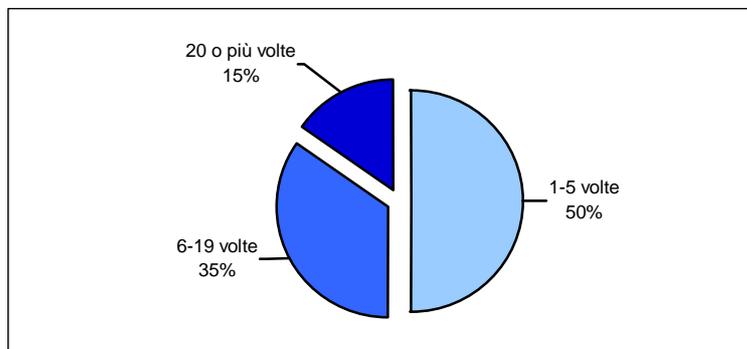
Grafico 2.58: Uso di anabolizzanti nella popolazione studentesca (una o più volte nella vita, negli ultimi 12 mesi). Confronto Italia – Lombardia – Varese. Anno 2008.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Il 50% degli studenti della provincia di Varese consumatori di anabolizzanti ne ha assunto fino ad un massimo di 5 volte nel corso di 12 mesi, mentre per il 15% si è trattato di un comportamento ripetuto 20 volte o più.

Grafico 2.59: Distribuzione della frequenza di utilizzo fra gli studenti consumatori di anabolizzanti (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2008

2.2.10 Policonsumi

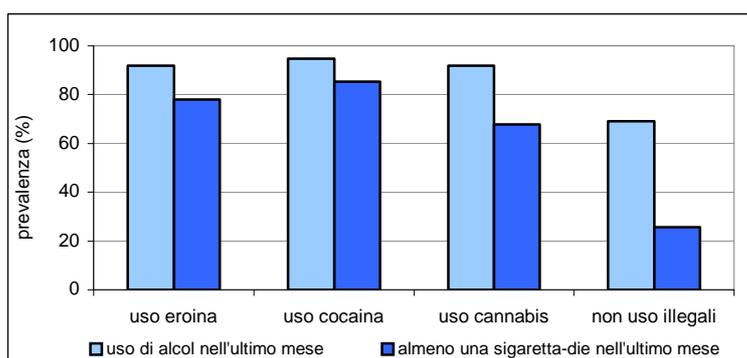
Il Grafico 2.60 rappresenta la distribuzione dei consumatori di sostanze psicoattive legali tra gli studenti che hanno riferito di aver fatto uso, almeno una volta nel corso degli ultimi 12 mesi, di eroina, cocaina e cannabis.

L'assunzione di bevande alcoliche risulta trasversale al consumo delle sostanze psicoattive illegali, in quanto ha riguardato il 92% dei consumatori di eroina e di cannabis ed il 94,7% dei consumatori di cocaina.

Anche fumare quotidianamente sigarette risulta un comportamento associato all'assunzione di droghe illegali: il 78%, l'85,5% ed il 67,8% dei soggetti che hanno utilizzato rispettivamente eroina, cocaina e cannabis nel corso degli ultimi 12 mesi ha fumato almeno una sigaretta al giorno nell'ultimo mese.

Tra i soggetti che non hanno consumato sostanze illegali nell'ultimo anno, il 69,1% ha assunto alcolici ed il 25,7% ha fumato quotidianamente sigarette nel corso dell'ultimo mese.

Grafico 2.60: Distribuzione percentuale di consumatori di sostanze psicoattive legali tra gli studenti che hanno fatto uso di eroina e/o cocaina e/o cannabis negli ultimi 12 mesi. Provincia di Varese. Anno 2008.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2008

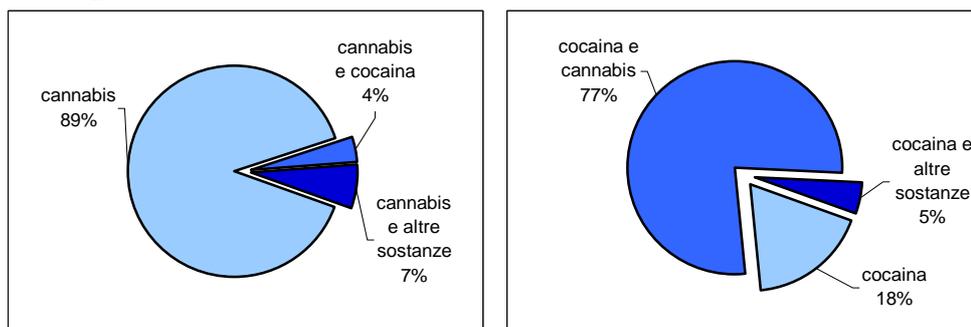
Tra i soggetti che hanno utilizzato cannabinoidi nel corso dell'ultimo anno, per l'89% si è trattato di consumare unicamente cannabis, mentre il 4% ha associato il consumo di cannabis a quello di cocaina e il 7% a quello di altre sostanze psicoattive illegali.

Il policonsumo ha riguardato l'82% dei consumatori di cocaina: il 77% ha associato il consumo di cocaina a quello di cannabinoidi ed il restante 5% a

quello di altre droghe illegali. Per il 18% dei consumatori di cocaina si è trattato di un consumo esclusivo della cocaina.

Grafico 2.61: Distribuzione percentuale di poli-consumatori di sostanze psicoattive illegali fra gli studenti della provincia di Varese che hanno fatto uso negli ultimi 12 mesi:

- a) grafico a sinistra distribuzione tra i consumatori di cannabis;
 b) grafico a destra distribuzione tra i consumatori di cocaina.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

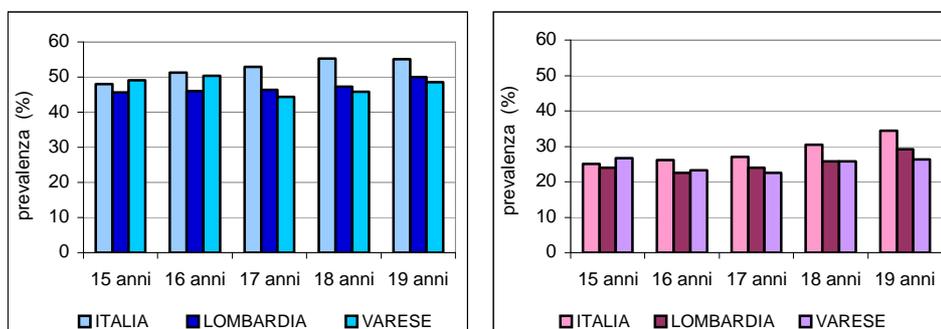
2.2.11 Gioco d'azzardo

Nella popolazione studentesca provinciale, il 47,6% dei maschi ed il 24,9% delle femmine, almeno una volta in 12 mesi, ha praticato giochi in cui si puntano soldi. Tra i 15enni, il 49,1% dei maschi ed il 26,7% delle femmine ha adottato tale comportamento, mentre tra i 19enni le prevalenze raggiungono rispettivamente il 48,6% ed il 26,2%.

Le prevalenze provinciali risultano inferiori a quelle nazionali (m=52,6%; f=28,8%) nella maggior parte delle classi di età, in particolare tra gli studenti di 17 anni (Italia: m=53%; f=27,1%; Varese: m=44,4%; f=22,5%), 18 anni (Italia: m=55,2%; f=30,4%; Varese: m=45,7%; f=25,8%) e 19 anni (Italia: m=55,1%, f=34,4%).

Tra gli studenti della provincia di Varese la propensione a fare giochi in cui si vincono e/o perdono soldi risulta sovrapponibile a quella dei coetanei della regione Lombardia (m=46,9%; f=25%).

Grafico 2.62: Prevalenza di studenti che riferiscono di aver fatto giochi in cui si vincono soldi (almeno una volta negli ultimi dodici mesi), articolata per genere e classe di età. Confronto Italia – Lombardia – Varese. Anno 2008.



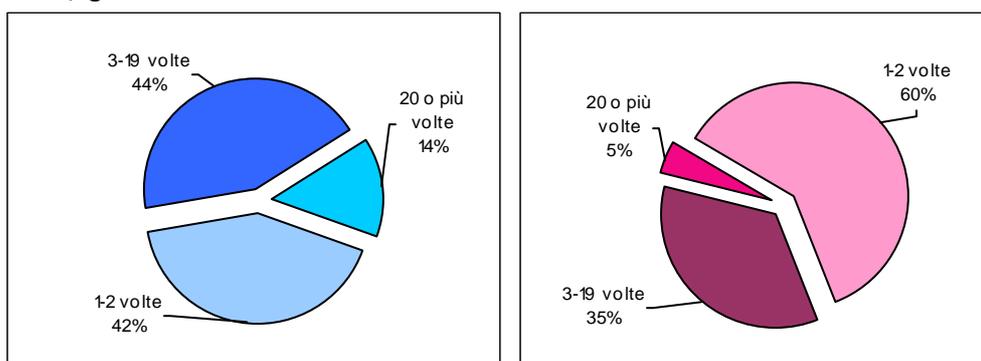
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Tra gli studenti maschi che nel corso dell'anno hanno praticato giochi in cui si vincono o perdono soldi, il 44% ha ripetuto il comportamento dalle 3 alle 19 volte in un anno, mentre per il 14% per 20 o più volte.

Per quanto riguarda le ragazze giocatrici, invece, il 60% ha giocato 1-2 volte, mentre il 5% ha ripetuto il comportamento 20 o più volte.

Grafico 2.63: Distribuzione della frequenza di gioco d'azzardo nella popolazione studentesca (almeno una volta negli ultimi 12 mesi). Provincia di Varese. Anno 2008.

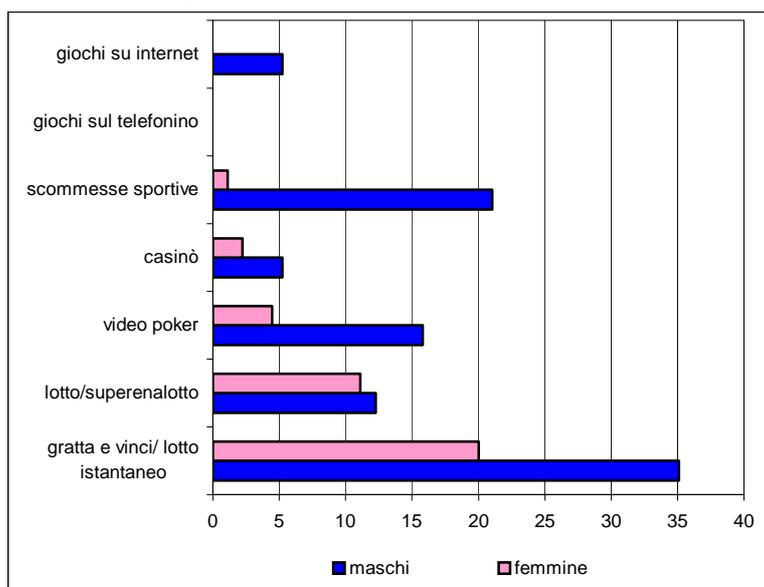
a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

Tra gli studenti che hanno riferito di aver fatto giochi in cui si vincono o perdono soldi negli ultimi 12 mesi, il 25,7% ha preferito il gioco "gratta e vinci" e "lotto istantaneo" (m=35,1%; f=20%), l'11,5% ha giocato "Lotto/SuperEnalotto" (m=12,3%; f=11,1%), l'8,8% ha fatto "scommesse sportive" (m=21,1%; f=1,1%) e giocato ai "video poker" (m=15,8%; f=4,4%). Tra gli studenti che hanno praticato giochi in cui si puntano soldi, il 3,48% ha giocato in un casinò (m=5,3%; f=2,2%) ed il 2% "on line" (m=5,3%; f=0%).

Grafico 2.64: Distribuzione percentuale dei giochi d'azzardo praticati dalla popolazione studentesca negli ultimi dodici mesi. Provincia di Varese. Anno 2008.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

Tra gli studenti della provincia che hanno fatto giochi in cui si vincono/perdono soldi, il 64,9% ha speso 10 euro o meno (Italia=68,9%; Lombardia=69%), in particolare le ragazze (m=62,7%; f=77,5%), il 29,7% ha speso tra gli 11 ed i 50 euro (30,3% dei maschi e 20,1% delle femmine) (Italia=24,4%; Lombardia=24,9%), mentre per il restante 5,4% il gioco ha comportato una spesa di oltre 50 euro (Italia=6,7%; Lombardia=6,1%), in particolare per i maschi (7% contro il 2,3% delle coetanee).

In base alle risposte fornite al questionario CPGI (Canadian Problem Gambling Index)³ dai soggetti che riferiscono aver giocato somme di denaro, gli intervistati sono classificati sulla base del livello di problematicità connesso a questo tipo di comportamento.

Per il 77,8% del collettivo provinciale il comportamento di gioco è risultato esente da rischio (Italia: 69,7%; Lombardia: 70,8%), per il 13,1% risulta associato ad un rischio minimo (Italia: 19,6%; Lombardia: 19,4%) e per il 9,1% ad un rischio moderato, definibile "gioco problematico" (Italia: 10,3%; Lombardia: 9,6%). Per nessun studente giocatore si tratta di "gioco patologico" (Italia: 0,4%; Lombardia: 0,2%).

2.3 FATTORI ASSOCIATI ALL'USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE

In relazione a quanto emerso dai dati riportati nei precedenti paragrafi, è stata effettuata una ulteriore analisi sulle caratteristiche di personalità, ambientali, esperienziali e comportamentali degli studenti, con lo scopo di individuare quelle che più si associano al consumo di sostanze psicoattive.

Gli studenti consumatori sono stati quindi suddivisi in cinque gruppi sulla base della sostanza psicoattiva utilizzata nel corso dell'anno: consumatori di eroina, cocaina, cannabis, tabacco e studenti che hanno avuto almeno un episodio di binge drinking negli ultimi 30 giorni. Le analisi effettuate⁴ hanno quindi comportato l'individuazione di variabili, fattori e condizioni che si associano positivamente ad uno studente che utilizza determinate sostanze psicoattive, così come quelle che si associano negativamente e che caratterizzano, quindi, il soggetto che non consuma quelle stesse droghe.

Le **condizioni positivamente associate al consumo delle sostanze psicoattive** da parte degli studenti della provincia di Varese sono:

- **propensione ad intraprendere comportamenti rischiosi:** riguarda caratteristiche quali aver avuto rapporti sessuali non protetti, che hanno generato pentimento, coinvolgimento in risse, aver avuto problemi con la polizia, aver fatto giochi in cui si vincono e/o perdono soldi, aver speso oltre 50 euro/settimana senza il controllo dei genitori;
- **scarsa motivazione scolastica:** si tratta di caratteristiche quali aver perso nell'ultimo mese almeno 3 giorni di scuola senza un giustificato motivo;
- **relazioni con i pari:** fattore che riguarda caratteristiche quali uscire spesso la sera per andare al bar, in discoteca, partecipare a feste, durante la settimana

³ Questionario per la valutazione del grado di problematicità connesso alla pratica del gioco d'azzardo.

⁴ Si tratta di un'analisi di regressione logistica che permette di misurare le associazioni tra determinate caratteristiche personali e ambientali e l'appartenenza o meno ad un gruppo di soggetti che, in questo caso, sono consumatori di una determinata sostanza psicoattiva negli ultimi 12 mesi o 30 giorni (nel caso della pratica del binge drinking). Tra tutte le variabili introdotte nel modello sono state selezionate quelle statisticamente significative. I valori di Odds Ratio (OR) >1 indicano una associazione positiva con il consumo di sostanze rispetto al non consumo delle stesse, mentre valori <1 indicano una associazione negativa.

andare frequentemente in giro con gli amici per strada, al centro commerciale, ecc;

- **prossimità alle sostanze psicoattive:** si tratta di un insieme di variabili che definiscono la vicinanza del soggetto alle sostanze e riguardano essenzialmente l'aver fratelli o amici che abusano di alcol o fanno uso di droghe, l'aver usato farmaci psicoattivi senza prescrizione medica.

L'uso di **eroina** e di **cocaina** risultano associati a caratteristiche riguardanti principalmente la **propensione ad intraprendere comportamenti rischiosi:**

- *aver partecipato spesso a giochi in cui si vincono e/o perdono soldi* (eroina: OR 17,88; $p < 0.05$; cocaina: OR 8,67; $p < 0.05$),
- *aver fatto uso di farmaci psicoattivi negli ultimi dodici mesi senza prescrizione medica* (eroina OR 9,48; $p < 0.05$; cocaina OR 4,66, $p < 0.05$);
- *aver avuto rapporti sessuali non protetti* (OR 8,68; $p < 0.05$ per eroina; OR 6,07; $p < 0.05$ per cocaina);
- *aver avuto esperienze sessuali di cui il giorno successivo si è pentiti* (OR 6,72; $p < 0.05$ per eroina; OR 6,06; $p < 0.05$ per cocaina);
- *aver avuto problemi con la polizia* (eroina OR 4,12; $p < 0.05$; cocaina OR 6,16, $p < 0.05$);
- *aver speso più di 50 euro la settimana senza il controllo dei genitori* (OR 7,17; $p < 0.05$ per eroina; 5,65; $p < 0.05$ per cocaina);
- *essere stati coinvolti in risse* (OR 2,74; $p < 0.05$ per eroina; OR 2,54; $p < 0.05$ per cocaina);
- *essere stati coinvolti in incidenti stradali* (OR 1,98; $p < 0.05$ per eroina; 1,82; $p < 0.05$ per cocaina);

A queste si aggiungono altre condizioni, con associazione positiva, riscontrabili in tutti i gruppi di consumatori:

- **la prossimità alle sostanze psicoattive:**

- *avere amici che abusano di alcol o fanno uso di droghe* (OR 3,08; $p < 0.05$ per eroina; OR 23,75; $p < 0.05$ per cocaina; OR 10,63; $p < 0.05$ per cannabis; OR 2,67; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 3,75; $p < 0.05$ per tabacco);
- *avere fratelli che abusano di alcol o fanno uso di droghe* (OR 5,82; $p < 0.05$ per eroina; OR 7,83; $p < 0.05$ per cocaina; OR 5,57; $p < 0.05$ per cannabis; OR 2,31; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 2,83; $p < 0.05$ per tabacco);

- **la mancanza del controllo genitoriale** nella gestione dei soldi da parte del figlio: *aver speso più di 50 euro la settimana senza il controllo dei genitori* (OR 2,97; $p < 0.05$ per cannabis; OR 3,71; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 2,42; $p < 0.05$ per tabacco).

La **scarsa motivazione scolastica** risulta associata positivamente a **tutti i gruppi di consumatori, in particolare quelli di eroina:**

- *aver perso 3 o più giorni di scuola negli ultimi 30 giorni senza motivo* (OR 10,56; $p < 0.05$ per eroina; OR 3,99; $p < 0.05$ per cocaina; OR 2,88; $p < 0.05$ per cannabis; OR 3,11; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 2,85; $p < 0.05$ per tabacco).

Infine, la **propensione a fare giochi in cui si vincono e/o perdono soldi** e l'intensa **frequentazione di amici** definiscono in particolar modo i consumatori delle sostanze psicoattive più diffuse nella popolazione giovanile e studentesca (**cannabis e tabacco**) e la **pratica del binge drinking:**

- *aver partecipato spesso a giochi in cui si vincono soldi* (OR 2,97; $p < 0.05$ per cannabis; OR 3,71; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 2,42; $p < 0.05$ per tabacco);

- *andare spesso in giro con gli amici*, per strada, al centro commerciale, ecc. (OR 3,09; $p < 0.05$ per cocaina; OR 9,05; $p < 0.05$ per cannabis; OR 5,67; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 7,03; $p < 0.05$ per tabacco);
- *le frequenti uscite serali, per andare al bar, in discoteca* (OR 3,74; $p < 0.05$ per eroina; OR 14,60; $p < 0.05$ per cocaina; OR 14,27; $p < 0.05$ per cannabis; OR 8,69; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 10,76; $p < 0.05$ per tabacco).

Il consumo di eroina, cocaina e cannabis, così come di tabacco e la pratica del binge drinking risultano associati negativamente, ossia non caratterizzano tali gruppi di consumatori, alle variabili che definiscono:

- **il non consumo di sostanze lecite:**
 - *non essere fumatore* (OR 0,09; $p < 0.05$ per eroina; OR 0,07; $p < 0.05$ per cocaina; OR 0,08; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,24; $p < 0.05$ per binge drinking);
 - *non aver avuto episodi di ubriachezza nell'ultimo mese* (OR 0,13; $p < 0.05$ per eroina; OR 0,17; $p < 0.05$ per cocaina; OR 0,15; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,22; $p < 0.05$ per tabacco);
- **la presenza e l'interessamento dei genitori** per la vita, gli interessi e le frequentazioni del proprio figlio:
 - *sentirsi accolti dai genitori* (OR 0,23; $p < 0.05$ per eroina; OR 0,36; $p < 0.05$ per cocaina; OR 0,52; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,52; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 0,44 per tabacco);
 - *percepire attenzione da parte dei genitori* (OR 0,15; $p < 0.15$ per eroina; OR 0,25; $p < 0.05$ per cocaina; OR 0,37; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,39; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 0,42; $p < 0.05$ per tabacco);
 - *i genitori sanno dove e con chi esce la sera* (OR 0,25; $p < 0.05$ per eroina; OR 0,27; $p < 0.05$ per cocaina; OR 0,45; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,39; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 0,46; $p < 0.05$ per tabacco);
 - *essere soddisfatto del rapporto con i propri genitori* (OR 0,47; $p < 0.05$ per cocaina; OR 0,48; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,69; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 0,60; $p < 0.05$ per tabacco);
- I consumatori di **eroina e cocaina**, inoltre, evidenziano una associazione negativa con la variabile che definisce il **rapporto con gli amici** "*sentirsi accolti dagli amici*" (OR 0,34; $p < 0.05$ per eroina; OR 0,63; $p < 0.05$ per cocaina).
- Infine, i consumatori delle sostanze psicoattive più diffuse tra gli studenti della provincia di Varese, evidenziano una forte associazione negativa con la variabile che delinea una **condizione di soddisfazione per se stessi**:
 - "*essere soddisfatti della propria salute*" (OR 0,49; $p < 0.05$ per cocaina; OR 0,69; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,78; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 0,64; $p < 0.05$ per tabacco);
 - "*essere soddisfatti della propria persona*" (OR 0,75; $p < 0.05$ per cannabis; OR 0,81; $p < 0.05$ per binge drinking; OR 0,83; $p < 0.05$ per tabacco).

2.4 OPINIONE PUBBLICA SULL'USO DI SOSTANZE PSICOATTIVE

2.4.1 Disapprovazione dell'uso di sostanze psicoattive

La maggior parte dei **residenti 15-64enni** della regione Lombardia disapprova l'uso delle sostanze illegali, in particolare di eroina e cocaina, per le quali il 95% circa della popolazione manifesta un atteggiamento di dissenso.

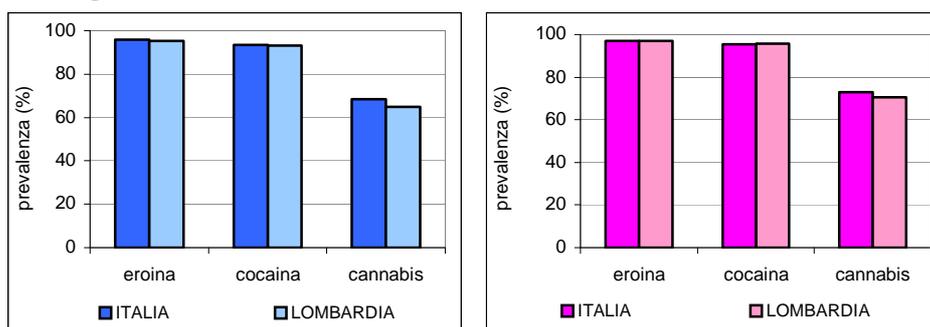
La disapprovazione è manifestata, in particolar modo, dal genere femminile: il 97% delle donne lombarde disapprova il consumo di eroina, il 95,7% quello di cocaina ed il 77,4% di cannabis.

Gli uomini risultano più tolleranti, soprattutto in riferimento al consumo di cannabis: se per la cannabis il 64,8% dei maschi lombardi manifesta disapprovazione, per la cocaina e l'eroina la quota di soggetti che ne disapprova il consumo raggiunge rispettivamente il 93,1% ed il 95,2%.

Se la quota di popolazione lombarda che disapprova il consumo di eroina e cocaina risulta sovrapponibile a quella nazionale (Italia - eroina: m=95,9%; f=97,1%; cocaina: m=93,4%; f=95,5%), riguardo alla cannabis, si rilevano prevalenze inferiori in entrambi i generi (Italia: m=68,5%; f=73,1%).

Grafico 2.65: Disapprovazione del consumo di sostanze psicoattive illegali tra la popolazione generale, articolata per sostanza. Confronto Italia – Lombardia.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

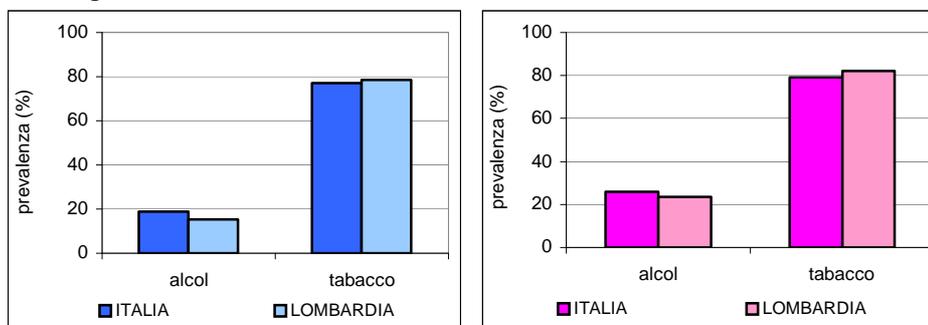
Rispetto il dissenso riferito al consumo delle sostanze lecite, si nota innanzitutto che la quota di popolazione lombarda, sia maschile che femminile, che esprime disapprovazione per il tabacco (m=78,5%; f=82,2%) risulta superiore a quella rilevata per la cannabis.

In riferimento al consumo delle bevande alcoliche, la quota di popolazione regionale che ne riferisce il dissenso è esigua, risultando pari al 15,3% tra gli uomini e al 23,5% tra le donne.

Le prevalenze rilevate a livello regionale risultano in linea con quelle nazionali, sia nel genere maschile (tabacco=77%; alcol=18,8%) sia femminile (tabacco=79,1%; alcol=25,9%).

Grafico 2.66: Disapprovazione del consumo di sostanze psicoattive legali tra la popolazione generale, articolata per sostanza. Confronto Italia – Lombardia.

- a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



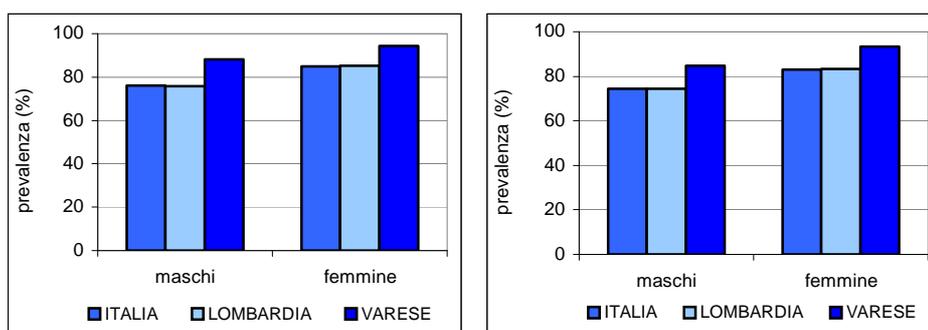
Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

L'atteggiamento di disapprovazione per il consumo di sostanze psicoattive illecite riguarda la maggior parte dagli studenti della provincia di Varese, in particolare di genere femminile. La maggior parte della popolazione studentesca provinciale, infatti, disapprova il consumo di eroina (m=88,1%; f=94,5%) e di cocaina (m=84,8%; f=93,4%).

Le quote provinciali di studenti che disapprovano l'uso di eroina e di cocaina in entrambi i generi risultano superiori a quelle sia nazionali (eroina: m=76,2%; f=84,9%; cocaina: m=74,3%; f=83,2%) sia regionali (eroina: m=75,9%; f=85,3%; cocaina: m=74,4%; f=83,4%).

Grafico 2.67: Disapprovazione del consumo di sostanze psicoattive illegali nella popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Lombardia - Varese.

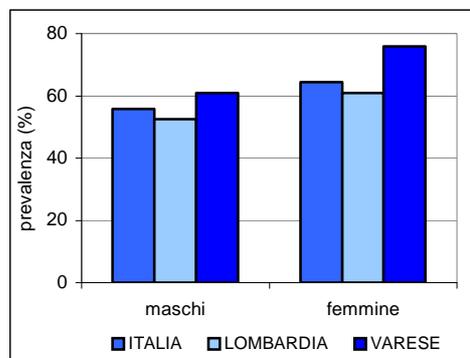
- a) grafico a sinistra: disapprovazione del consumo di eroina;
b) grafico a destra: disapprovazione del consumo di cocaina.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Nella provincia di Varese la quota di studenti che disapprova il consumo di cannabis raggiunge il 61% tra i maschi ed il 75,8% tra le femmine, risultando superiore a quella rilevata a livello nazionale (m=55,7%; f=64,3%) e regionale (m=52,5%; f=60,9%).

Grafico 2.68: Disapprovazione del consumo di cannabis nella popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Lombardia - Varese.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

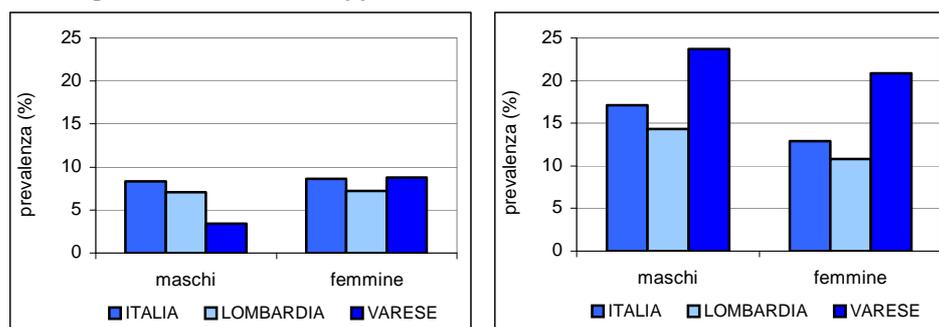
Nella provincia di Varese, gli studenti che disapprovano l'assunzione giornaliera di bevande alcoliche risultano il 3,4% tra i maschi e l'8,8% tra le femmine.

Se tra le studentesse della provincia la quota di ragazze che disapprova tale comportamento di consumo risulta sovrapponibile a quella delle coetanee italiane e lombarde, tra i maschi della provincia le quote risultano inferiori rispetto quanto rilevato tra i coetanei delle due aree territoriali di riferimento (Italia: m=8,3%; f=8,7%; Lombardia: m=7,1%; f=7,2%).

Riguardo il consumo di 10 o più sigarette al giorno, tra gli studenti della provincia di Varese il 23,7% dei maschi ed il 20,9% delle femmine disapprova tale comportamento, prevalenze che risultano superiori alle corrispondenti nazionali (m=17,1%; f=12,9%) e regionali (m=14,4%; f=10,8%).

Grafico 2.69: Disapprovazione del consumo di sostanze psicoattive legali nella popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Lombardia - Varese.

- a) grafico a sinistra: disapprovazione del consumo di alcol;
 b) grafico a destra: disapprovazione del consumo di tabacco.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

2.4.2 Percezione dei rischi correlati all'uso di sostanze psicoattive

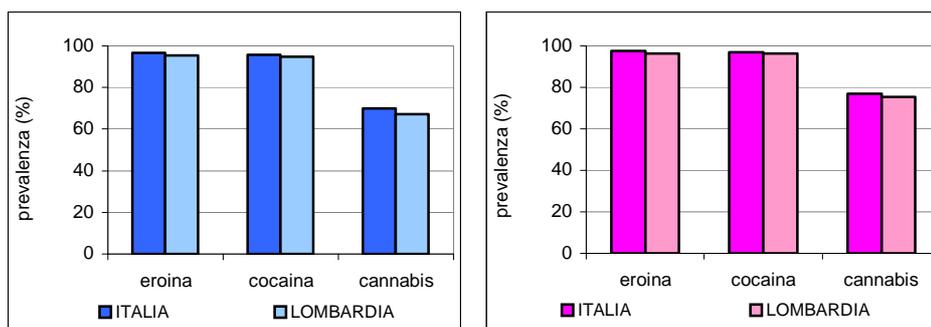
La quasi totalità della popolazione lombarda, sia maschile che femminile, percepisce la rischiosità associata al consumo di eroina (m=95,5%; f=96,4%) e di cocaina (m=94,7%; f=96,2%), valori sovrapponibili a quelli nazionali, sia maschili (eroina=96,7%; cocaina=95,8%) che femminili (eroina=97,4%; cocaina=96,9%).

La quota di soggetti lombardi che percepisce rischioso il consumo di cannabis si riduce al 67,2% tra i maschi ed al 75,3% tra le femmine, con prevalenze che,

anche in questo caso, risultano in linea con le corrispondenti quote nazionali (m=69,9%; f=76,9%).

Grafico 2.70: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive illegali nella popolazione generale, articolata per sostanza. Confronto Italia – Lombardia.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

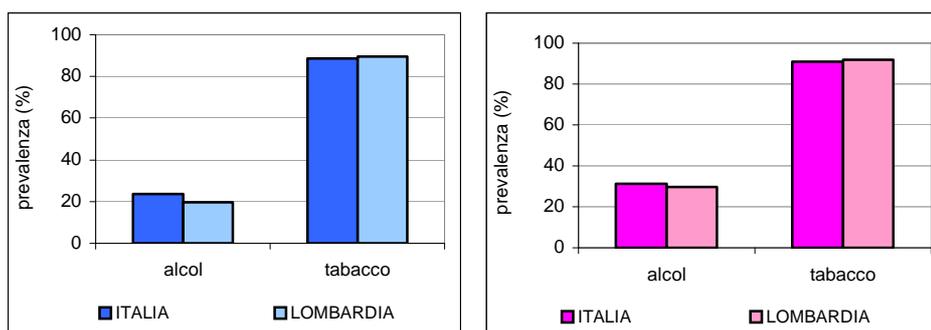


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

L'89,5% della popolazione maschile lombarda ed il 91,8% della femminile percepisce la rischiosità di consumare tabacco, così come rilevato nel territorio nazionale (m=88,6%; f=90,9%). Come già evidenziato per l'atteggiamento di disapprovazione, la quota di soggetti che considera rischioso il consumo di tabacco risulta superiore a quella che considera rischioso il consumo di cannabis. Una quota ridotta di popolazione lombarda, in particolare di genere maschile, considera rischioso consumare bevande alcoliche (m=19,6%; f=29,5%), così come rilevato a livello nazionale (m=23,6%; f=31,2%).

Grafico 2.71: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive legali nella popolazione generale, articolata per sostanza. Confronto Italia – Lombardia.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.

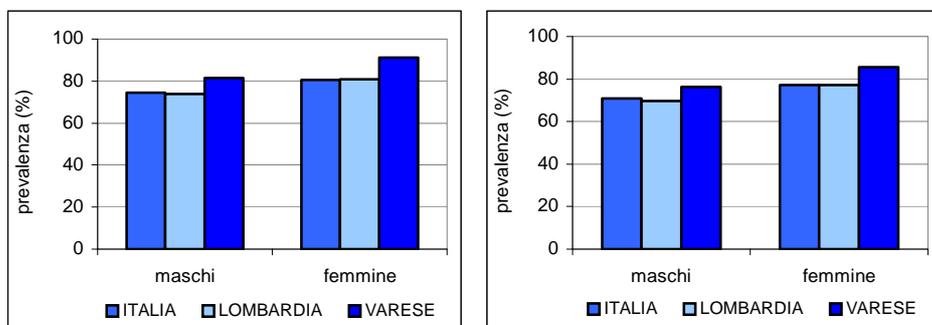


Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

La maggior parte degli studenti della provincia di Varese, in particolare di genere femminile, percepisce il rischio associato al consumo di eroina (m=81,4%; f=91,2%) e di cocaina (m=76,3%; f=85,7%). Gli studenti della provincia lombarda che disapprovano il consumo di eroina e cocaina risultano in quota superiore a quelle rilevate a livello nazionale (eroina: m=74,4%; f=80,5%; cocaina: m=71%; f=77,2%) e regionale (eroina: m=73,7%; f=80,7%; cocaina: m=69,7%; f=77,2%).

Grafico 2.72: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive illegali nella popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Lombardia - Varese.

a) grafico a sinistra: percezione in relazione all'uso di eroina;
b) grafico a destra: percezione in relazione all'uso di cocaina.

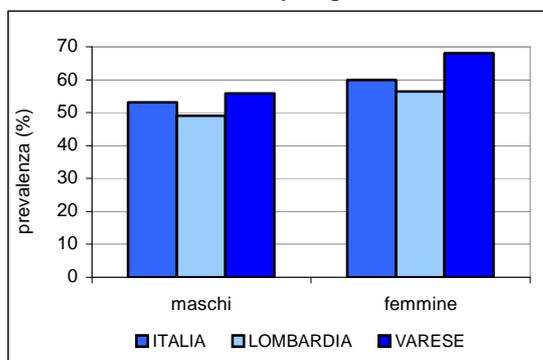


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2008

Quando la valutazione riguarda le sostanze psicoattive più contigue alla popolazione giovanile (cannabis, tabacco e bevande alcoliche), le quote di studenti che ritengono rischioso il consumo delle stesse si riducono notevolmente.

Nella popolazione studentesca della provincia di Varese, il consumo di cannabis è ritenuto rischioso dal 55,9% dei maschi e dal 68,1% delle femmine, prevalenze che, anche in questo caso, risultano superiori a quelle nazionali e regionali (Italia: m=53,1%; f=59,9%; Lombardia: m=49,1%; f=56,5%).

Grafico 2.73: Percezione del rischio in relazione all'uso di cannabis nella popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Lombardia - Varese.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2008

I rischi associati all'assunzione quotidiana di bevande alcoliche è riferita dal 44,1% degli studenti e dal 78% delle studentesse mentre, riguardo al consumo quotidiano di sigarette, le prevalenze raggiungono il 54,2% tra i ragazzi ed il 67% tra le ragazze.

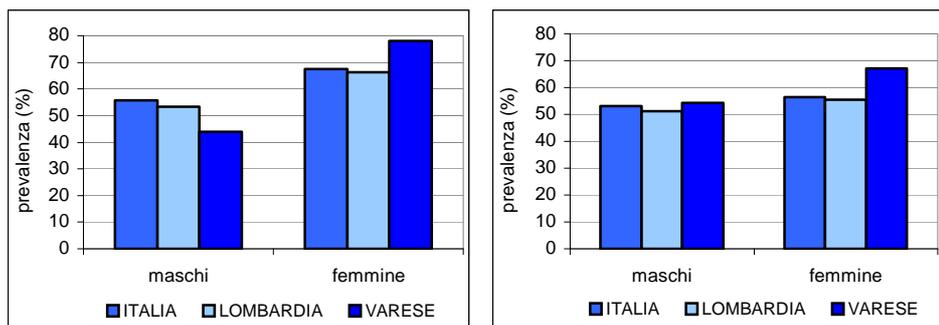
Rispetto l'assunzione quotidiana di bevande alcoliche sono gli studenti maschi della provincia di Varese a percepire in misura inferiore i rischi correlati a tale comportamento, rispetto a quanto rilevato tra i coetanei italiani (m=55,7%; f=67,5%) e lombardi (m=53,4%; f=66,2%).

Le quote di studenti della provincia di Varese che considerano rischioso fumare quotidianamente 10 o più sigarette corrispondono a quelle nazionali (m=53,2%; f=56,4%) e regionali (m=51,2%; f=55,6%).

Tra le studentesse, invece, le quote di ragazze che considerano rischioso consumare quotidianamente bevande alcoliche e tabacco risultano superiori a quelle rilevate tra le coetanee italiane e lombarde.

Grafico 2.74: Percezione del rischio in relazione all'uso di sostanze psicoattive legali nella popolazione studentesca, articolata per genere. Confronto Italia – Lombardia - Varese.

- a) grafico a sinistra: percezione in relazione all'uso di alcol;
b) grafico a destra: percezione in relazione all'uso di tabacco.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

3. PREVENZIONE

3.1 Prevenzione universale

- 3.1.1 A scuola
- 3.1.2 In famiglia
- 3.1.3 Nella società civile

3.1 PREVENZIONE UNIVERSALE

Le strategie e gli interventi di prevenzione universale sono indirizzati a tutti gli appartenenti ad una data popolazione. Gli interventi di prevenzione selettiva o mirata sono invece rivolti a specifiche situazioni o a sottogruppi di popolazione considerati maggiormente a rischio o vulnerabili, rispetto alla popolazione nel suo insieme.

Per avere un quadro della situazione provinciale per ciò che concerne le attività di prevenzione dell'uso e abuso di sostanze nei diversi ambiti, in accordo con i criteri dell'EMCDDA (European Monitoring Centre on Drugs and Drug Addiction), sono state effettuate indagini all'interno degli Istituti scolastici di secondo grado, dei Dipartimenti per le tossicodipendenze e dei Servizi per le tossicodipendenze.

3.1.1 A scuola

Tra le iniziative di prevenzione universale attivate nel corso del 2009 sono da segnalare, a livello nazionale, quelle del Ministero della Pubblica Istruzione (MPI). L'impegno per la prevenzione del disagio giovanile e delle tossicodipendenze si è concretizzato in iniziative di informazione/formazione inserite in un progetto educativo globale (*Piano triennale per il benessere dello studente*), il cui obiettivo finale è il raggiungimento da parte dei ragazzi di responsabilità e autonomia di scelta. Il complesso delle azioni, avviate dal MPI, è stato orientato al superamento della cultura dell'emergenza a favore di quella che si può definire la cultura della prevenzione. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito internet http://www.pubblica.istruzione.it/news/2007/linee_indirizzo0708.shtml.

Nel presente contributo sono riportate le iniziative implementate nella provincia di Varese nel campo della prevenzione universale condotte nelle scuole superiori, aderenti allo studio ESPAD-Italia®2009.

E' stata avviata un'indagine attraverso l'utilizzo di un questionario costruito in base alle direttive EMCDDA (European Monitoring Centre on Drugs and Drug Addiction) e compilato a cura dei dirigenti scolastici.

Le scuole esistenti sul territorio della provincia di Varese e partecipanti a questa indagine hanno attivato, per l'anno scolastico 2008-2009, da un minimo di uno ad un massimo di quattro progetti.

La maggior parte degli istituti rispondenti è informato a proposito di azioni di piano provinciali per la prevenzione dell'uso e abuso di alcol, tabacco, droghe e doping.

Tra gli istituti scolastici della provincia di Varese, gli enti che si sono occupati maggiormente della gestione delle attività di prevenzione nel 2008 sono state le ASL (Servizi di base; Educazione alla salute; Sert; Dipartimenti Dipendenze) (83%) e i liberi professionisti (60%). Nel 50% dei casi sono i rappresentanti delle forze dell'ordine, mentre solo in pochi casi (16%) entrano nella collaborazione dei progetti scolastici le comunità, le cooperative e gli enti locali.

In tutti gli istituti intervistati esiste un regolamento interno che disciplina i comportamenti in materia di tabacco e sono previste giornate di studio dedicate interamente alla prevenzione delle droghe legali ed illegali.

In poco più del 15% delle scuole del campione vengono organizzate attività di prevenzione dedicate al tema del doping, mentre nessun istituto programma giornate destinate alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico.

In tutti gli istituti si prevede l'intervento di esperti esterni e nel 65% i progetti risultano articolati su più moduli, per esempio è possibile fare un modulo sulla prevenzione dell'uso di alcol costituito da 5 incontri, quindi in genere quando si dice modulo significa una serie di incontri. La formazione e l'aggiornamento dei

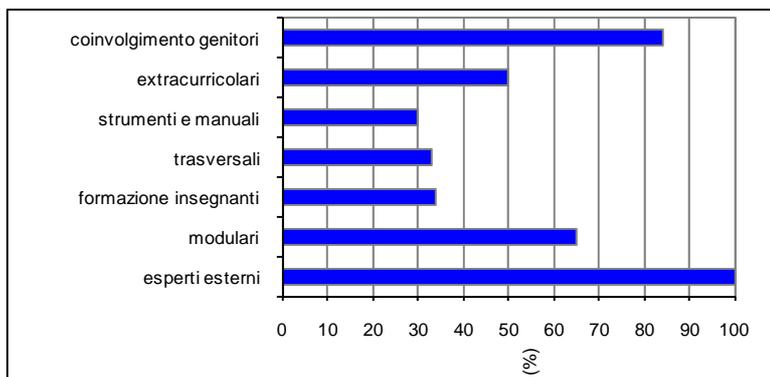
docenti in materia di prevenzione delle sostanze illecite è prevista in un terzo degli istituti scolastici intervistati.

Nel 33% delle scuole sono menzionati progetti trasversali con contenuti articolati su più materie e nel 30% dei casi i docenti forniscono informazioni sulle droghe, il doping e il gioco d'azzardo patologico, anche all'interno del programma curricolare.

In poco più del 30% degli istituti sono programmati interventi strutturati con l'ausilio di specifici strumenti e manuali, nello specifico circa la metà di questi progetti sono rivolti alla prevenzione del consumo di sostanze psicoattive, mentre non sono prese in esame le tematiche del doping e del gioco d'azzardo.

Ci sono altre caratteristiche che contraddistinguono le scuole coinvolte nell'indagine: ad esempio sono stati effettuati progetti nei quali vengono organizzate iniziative rivolte ai genitori (84%), ed attività extracurricolari in materia di prevenzione delle droghe (50%) (Grafico 3.1).

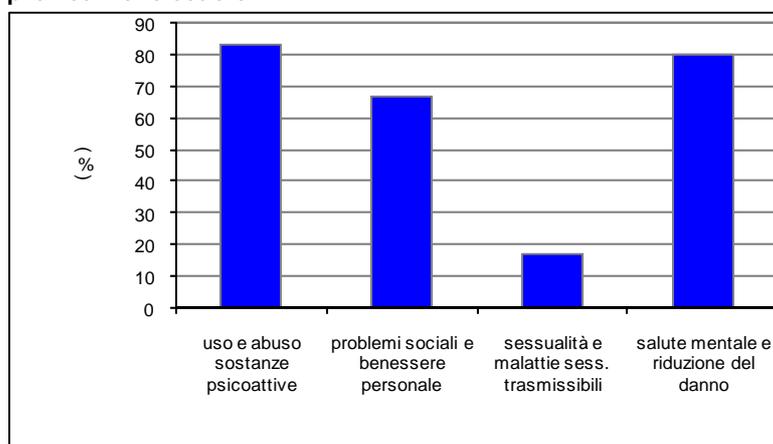
Grafico 3.1: Distribuzione percentuale di caratteristiche salienti dei progetti previsti nelle scuole.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009

Nell'80% delle scuole vengono presentate attività finalizzate all'individuazione precoce di alunni in difficoltà (*difficoltà* di apprendimento, problematiche familiari, disagio socio-economico, difficoltà di integrazione per esempio per gli extracomunitari) in circa il 70% sono effettuati incontri con le forze dell'ordine (FFOO). Lo strumento di rilevazione raccoglie inoltre informazioni sui singoli progetti attivati. In tutti gli istituti intervistati gli interventi risultano inseriti nel Piano di Offerta Formativa (POF) della scuola e contemplano contenuti ed ambiti problematici multipli relativi all'uso ed abuso di sostanze psicoattive legali ed illegali e di sostanze dopanti (83%), salute mentale e riduzione del danno (80%), problemi sociali e benessere personale (67%) e sessualità e malattie sessualmente trasmissibili (17%) (Grafico 3.2).

Grafico 3.2: Distribuzione percentuale dei contenuti e degli ambiti affrontati nei progetti previsti nelle scuole.



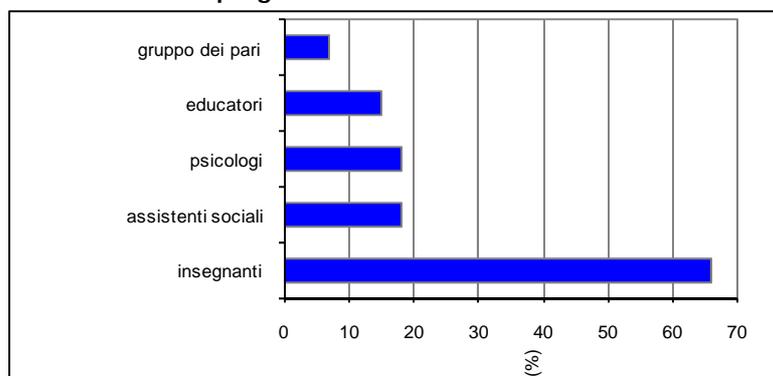
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2009

I progetti censiti riguardano problematiche legate ad uno o più sottogruppi di popolazione: nel 50% affrontano problematiche psicologiche di tipo cognitivo - comportamentale (problematiche legate ai comportamenti e ad un disagio più personale dei ragazzi) soggetti con depressione, disturbi dell'attenzione, comportamenti aggressivi oppositori, e nel 67% quelle in ambito sociale (difficoltà familiari, gruppi etnici, immigrati, abbandono scolastico).

Gli obiettivi prioritari dei progetti sono riconducibili nel 35% dei casi ad accrescere nei partecipanti la consapevolezza sui rischi per la salute di certi comportamenti e nel creare un ambiente scolastico protettivo e migliore, mentre circa il 30% dei progetti mira a rafforzare il ruolo educativo della scuola.

Le figure professionali responsabili della realizzazione del progetto sono gli insegnanti stessi (66%), gli psicologi e gli assistenti sociali (18%), gli educatori (15%) e il gruppo dei pari (7%) (Grafico 3.3). Questi dati sembrano indicare una forte partecipazione al lavoro preventivo anche da parte degli insegnanti, un dato importante che avvalorava il proprio ruolo di figura educativa.

Grafico 3.3: Distribuzione percentuale delle figure professionali responsabili della realizzazione del progetto.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2009

Le modalità operative maggiormente utilizzate negli interventi risultano le lezioni frontali (67%), il lavoro di gruppo (50%), le ricerche e i corsi interattivi (17%). Nonostante la metodologia della lezione frontale sia ancora la più utilizzata, è importante notare come il lavoro in gruppo e i corsi interattivi siano sempre maggiori. Questo dato è avvalorato dalle linee guida regionali lombarde n. VIII/6219 del 19 dicembre 2007, che suggeriscono come un intervento preventivo raggiunga maggiormente l'obiettivo effettuando un lavoro insieme alla classe piuttosto che attraverso solo una presentazione informativa.

Poco più della metà dei progetti censiti ha una durata minore ai tre mesi mentre la restante quota si sviluppa lungo tutto l'anno scolastico.

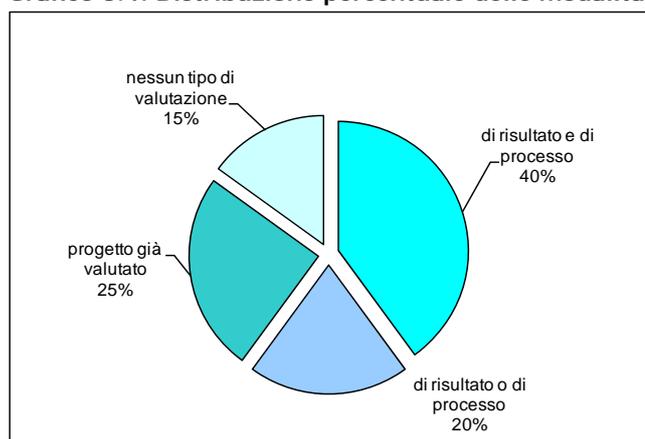
Sono il 68% gli interventi di prevenzione articolati in uno o più moduli e quasi la totalità di questi sono già stati realizzati nel passato o ne è prevista una nuova realizzazione. Anche in questo caso si sottolinea l'importanza di proporre interventi pluriennali, in linea con quanto presente nelle linee guida sopracitate (capitolo 11).

Nel 17% dei progetti la frequenza degli incontri risulta medio bassa (minore di 5 incontri), mentre nel restante 83% gli incontri risultano 5 o più.

Gli strumenti e i metodi di raccolta dei dati finalizzati alla valutazione sono i questionari (50%), le griglie di osservazione (17%) e il monitoraggio periodico in itinere e/o ex post.

Per quanto riguarda la valutazione degli interventi svolti, nel 40% dei progetti è prevista una valutazione sia dei risultati che di processo (completa), nel 20% solo dei risultati o solo di processo (parziale), nel 25% il progetto è già stato valutato e nella restante quota di istituti non è prevista nessun tipo di valutazione (Grafico 3.4). Se ne deduce che per raggiungere l'obiettivo delle linee guida (capitolo 12: "valutare i programmi preventivi e i piani territoriali di intervento) sarà necessario in tale direzione, in particolare per coprire il 15% dei progetti ancora scoperti da qualsiasi tipo di valutazione.

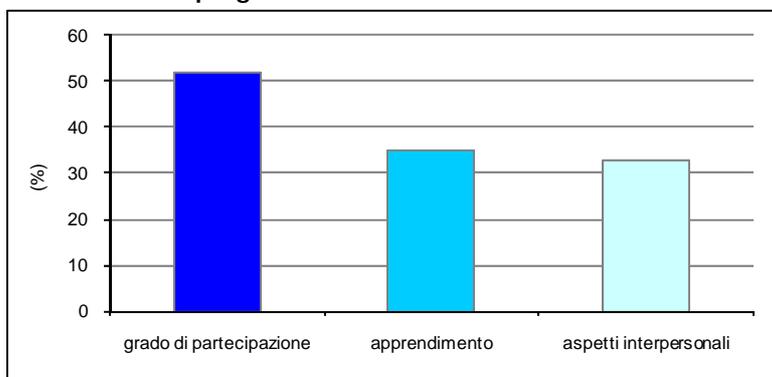
Grafico 3.4: Distribuzione percentuale delle modalità di valutazione dei progetti censiti.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2009

Gli indicatori utilizzati (Grafico 3.5) riguardano il grado di partecipazione alle attività da parte dei vari attori (52%), la coerenza dei contenuti e le competenze acquisite (35%), la capacità di relazione unitamente alla percezione del sé ed all'autostima (33%).

Grafico 3.5: Distribuzione percentuale della tipologia di indicatore utilizzato nella valutazione dei progetti censiti.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia@2009

3.1.2 In famiglia

Sulla base delle risposte fornite dal responsabile del Dipartimento per le dipendenze/Aree di coordinamento/ASL che ha partecipato all'indagine SIMI®¹ (sulla prevenzione universale, nel dipartimento delle dipendenze dell'ASL di Varese, si registrano diversi programmi di prevenzione universale rivolti ai gruppi familiari.

Nello specifico sono presenti due programmi basati sull'auto o reciproco aiuto fra le famiglie attivi sul territorio dell'ASL di Varese, per questo tipo di intervento il canale di approccio utilizzato per contattare le famiglie risulta essere maggiormente il Servizio Sanitario Nazionale. Gli interventi prevedono solo una valutazione di processo e le tematiche risultano affrontate attraverso programmi a lungo termine e continui.

Altri progetti affrontano regolarmente la tematica della formazione delle famiglie; tali interventi sono sviluppati mediante programmi continui, prevedono solo una valutazione di tipo parziale (valutazione di processo) e i canali di approccio utilizzati nel coinvolgimento dei nuclei familiari sono, la scuola, le associazioni, il volontariato e il privato sociale.

Si registrano infine altri progetti che si basano sugli incontri rivolti a famiglie e/o genitori. Gli interventi risultano di breve durata e affrontati saltuariamente, la valutazione è parziale e i canali con il quali vengono contattate le famiglie risultano, la scuola, le associazioni, il volontariato e il privato sociale.

3.1.3 Nella società civile

Sul territorio della ASL della provincia di Varese, le attività di prevenzione universale svolte nel corso del 2008 a livello locale, secondo i documenti ufficiali sulle politiche sanitarie e/o sociali, sono state quelle relative a 15 azioni per lo sviluppo di piani a livello comunale sulle droghe.

Questi interventi risultano riconosciuti come prioritari nei documenti sulle politiche sanitarie, viene loro eseguita una valutazione parziale e sono attivati regolarmente sul territorio.

¹ SIMI® (Sistema Integrato Multicentrico Di Indicatori) Progetto finalizzato allo sviluppo di un modello di gestione integrato e sinergico dei flussi informativi afferenti alle diverse Amministrazioni dello Stato che riguardano i soggetti consumatori problematici di sostanze stupefacenti.

Considerando le offerte di spazi ricreativi e/o culturali presenti sul territorio dell'ASL della provincia di Varese, sono attivi: 6 progetti (CAG), diverse azioni di potenziamento dei sistemi di supporto a livello di comunità locale, l'attivazione di centri di associazione e counselling per giovani a livello territoriale e interventi di prevenzione rivolti ai giovani mediante gruppi dei pari (per esempio peer education) in contesti non strutturati. Infine si registrano progetti rivolti allo sviluppo di attività formative ed azioni per lo sviluppo di sistemi di reti non esclusivamente finalizzati alla prevenzione. Queste offerte non ricorrono sistematicamente ad una valutazione progettuale.

4. USO PROBLEMATICO SI SOSTANZE PSICOATTIVE

4.1 Stime del numero dei soggetti eleggibili al trattamento

- 4.1.1 Utilizzatori problematici
- 4.1.2 Utilizzatori problematici di oppiacei
- 4.1.3 Utilizzatori problematici di stimolanti

4.2 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il Dipartimento Dipendenze

4.3 Trattamenti droga correlati

4.4 Profilo dei soggetti alcoldipendenti in trattamento presso il Dipartimento Dipendenze

4.5 Trattamenti alcol correlati

4.6 Profilo dei soggetti in trattamento presso i servizi del Privato Sociale Accreditato

4.7 Profilo dei soggetti detenuti in trattamento presso le unità operative "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud"

4.8 Profilo dei soggetti tossicodipendenti, alcoldipendenti presso i singoli SerT

- 4.8.1 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Arcisate
- 4.8.2 Profilo dei soggetti alcoldipendenti in trattamento presso il SerT di Arcisate
- 4.8.3 Profilo DEI soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Busto Arsizio
- 4.8.4 Profilo DEI soggetti alcoldipendenti in trattamento presso il SerT di Busto Arsizio
- 4.8.5 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Cittiglio
- 4.8.6 Profilo dei soggetti alcoldipendenti in trattamento presso il SerT di Cittiglio
- 4.8.7 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Gallarate
- 4.8.8 Profilo dei soggetti alcoldipendenti in trattamento presso il SerT di Gallarate
- 4.8.9 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Saronno

- 4.8.10 Profilo dei soggetti alcoldipendenti in trattamento presso il SerT di Saronno
- 4.8.11 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Tradate
- 4.8.12 Profilo dei soggetti alcoldipendenti in trattamento presso il SerT di Tradate
- 4.8.13 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Varese
- 4.8.14 Profilo dei soggetti alcoldipendenti in trattamento presso il SerT di Varese

4.9 Analisi dei tempi di latenza

4.10 Mappatura territoriale dell'utenza

- 4.10.1 Consumatori di oppiacei
- 4.10.2 Consumatori di stimolanti
- 4.10.3 Consumatori di cannabinoidi
- 4.10.4 Alcoldipendenti

4.1 STIME DEL NUMERO DEI SOGGETTI ELEGGIBILI AL TRATTAMENTO

Il consumo problematico di sostanze psicoattive rappresenta il secondo indicatore chiave proposto dall'Osservatorio Europeo per il monitoraggio del fenomeno droga; tale indicatore si pone come obiettivo quello di andare ad investigare quei pattern di consumo più gravi che possono essere rilevati in maniera parziale dalle indagini campionarie di popolazione. Nel corso degli anni i gruppi di ricerca dell'Osservatorio Europeo hanno condiviso una definizione di uso problematico di sostanze psicoattive¹ definendo anche le metodologie di stima del totale della popolazione che presenta tali caratteristiche. Le metodologie sviluppate, sfruttando al massimo l'informazione acquisita sulla quota di utilizzatori che vengono intercettati dai servizi di trattamento o da altre agenzie preposte al contrasto od alla riabilitazione in un determinato arco temporale, permettono di quantificare l'entità numerica dei soggetti utilizzatori problematici, già conosciuti o totalmente sconosciuti, che non sono stati censiti nel periodo di tempo considerato.

Tutte le metodologie di stima proposte cercano di utilizzare al meglio l'informazione disponibile e si adattano al livello di dettaglio con cui tale informazione viene rilasciata, che sia aggregata od a livello analitico, che provenga da più fonti o da una soltanto.

Tra questi metodi uno dei più adottati è quello denominato "Cattura/Ricattura", che si avvale dell'incrocio congiunto di più flussi di dati (ad es. le Schede di Dimissione Ospedaliera ed i soggetti in carico presso i SerT) raccolti a livello analitico sui soggetti utilizzatori di sostanze. L'idea di fondo del metodo si basa sulla sovrapposizione tra le fonti: maggiore è la sovrapposizione tra le diverse fonti e minore è la quota di utenza potenziale sommersa; viceversa ad una minore sovrapposizione corrisponde una maggiore quota di utenza non censita nel periodo in esame.

Il valore determinato attraverso queste metodiche, vista anche la tipologia di informazione che solitamente viene analizzata e che deriva principalmente dai flussi informativi delle strutture di trattamento specifiche e non specifiche per l'utenza tossicodipendente, può essere interpretato come la stima del totale di quei soggetti che, residenti nell'area in studio, sono eleggibili al trattamento in un determinato periodo di tempo.

Grazie all'informazione rilevata all'interno delle attività di monitoraggio per il territorio della provincia di Varese, è stato possibile determinare le stime di prevalenza dei soggetti eleggibili al trattamento in base alla definizione di uso problematico riferita dall'Osservatorio Europeo e per due gruppi specifici di sostanze: gli oppiacei e gli stimolanti.

¹ Per uso problematico di sostanze è da intendersi il consumo di sostanze stupefacenti per via iniettiva oppure il consumo a lungo termine/regolare di oppiacei, cocaina e/o amfetamine.

4.1.1 Gli utilizzatori problematici

Per l'anno 2008, per la determinazione della stima del numero di soggetti utilizzatori problematici nel territorio della provincia di Varese, è stata utilizzata la metodologia "Cattura/Ricattura". Questa tecnica di analisi viene applicata a due fonti di dati: quella relativa ai soggetti in carico e trattati presso SerT e quella relativa alle Schede di Dimissione Ospedaliera con diagnosi principale o concomitante riconducibile alle sostanze di riferimento della definizione dell'Osservatorio Europeo (Tabella 4.1).

Tabella 4.1: Utilizzo problematico di sostanze, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2008.

Metodologia	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
Cattura/Ricattura	4.971	4.197	5.985	8,7	7,4	10,5

Nel 2008 sul territorio sono stimati in media circa 5.000 utilizzatori problematici corrispondenti ad una prevalenza stimata di 8,7 soggetti ogni mille residenti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni.

Tale valore risulta stabile rispetto all'annualità precedente, mentre è inferiore sia al dato regionale che a quello nazionale stimati per il 2008, il primo in 12,3 ed il secondo in 9,8 soggetti ogni mille residenti di età a rischio (15-64 anni).

4.1.2 Gli utilizzatori problematici di oppiacei

Limitando l'analisi ai flussi relativi ai soggetti eroinomani trattati ed applicando le stesse metodologie, per l'anno 2008 sono stimati circa 3.200 utilizzatori problematici di oppiacei residenti nel territorio della provincia e corrispondenti ad una prevalenza inferiore ai 6 soggetti ogni mille di età a rischio, come mostrato in Tabella 4.2.

Tabella 4.2: Utilizzo problematico di oppiacei, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2008.

Metodologia	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
Cattura/Ricattura	3.181	2.458	4.322	5,6	4,3	7,6

La stima del numero di soggetti utilizzatori problematici di oppiacei nel territorio della provincia di Varese è in linea con la rilevazione del 2007, mentre risulta superiore rispetto al dato regionale, pari a 4,5 per mille residenti a rischio, e in linea con il dato nazionale (5,4 per mille).

4.1.3 Gli utilizzatori problematici di stimolanti

Le stime dell'uso problematico di stimolanti, principalmente cocaina, per l'anno 2008 presentano in media valori di poco superiori ai 2.100 casi prevalenti per una prevalenza stimata intorno ai 4,0 residenti ogni mille di età a rischio.

Tabella 4.3: Utilizzo problematico di stimolanti, stime dei casi prevalenti e della prevalenza per mille residenti di età 15-64. Anno 2008.

Metodologia	Casi prevalenti			Prevalenza		
	Stima	IC (95%)		Stima	IC (95%)	
Cattura/Ricattura	2.135	1.170	4.468	3,7	2,1	7,8

Così come per gli oppiacei, anche per gli stimolanti i valori di stima, stante comunque un'elevata variabilità delle stime stesse, si discostano in maniera significativa dal dato medio regionale, mentre sono in linea con quello nazionale, rispettivamente pari a 8,1 e 4,4 soggetti ogni mille residenti a rischio.

4.2 PROFILO DEI SOGGETTI TOSSICODIPENDENTI IN TRATTAMENTO PRESSO IL DIPARTIMENTO DIPENDENZE

Sono complessivamente 2.010 i soggetti tossicodipendenti in trattamento presso i SerT della provincia di Varese nel 2008. Sono esclusi da questo collettivo i soggetti in trattamento presso le due carceri, utenza a cui è dedicato un approfondimento specifico.

Poco meno dell'8% di questo collettivo è rappresentato da utenti temporaneamente appoggiati presso i servizi stessi. A questo proposito appare evidente come la proporzione di soggetti temporaneamente appoggiati vari in maniera significativa all'interno dei diversi servizi (Tabella 4.4). In particolare una quota di appoggiati particolarmente elevata si osserva per il SerT di Gallarate (21%), mentre sensibilmente minore è il dato relativo agli altri servizi.

Tabella 4.4: Distribuzione dei soggetti in carico e appoggiati per SerT di riferimento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	In carico	Appoggiati	Totale	% In carico	% Appoggiati
Varese	397	33	430	92,3%	7,7%
Arcisate	211	3	214	98,6%	1,4%
Cittiglio	345	12	357	96,6%	3,4%
Gallarate	345	92	437	78,9%	21,1%
Busto Arsizio	244	28	272	89,7%	10,3%
Tradate	161	5	166	97,0%	3,0%
Saronno	291	14	305	95,4%	4,6%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Si rileva inoltre che un 14% dei soggetti complessivamente trattati risulta residente fuori provincia mentre l'86% fa riferimento a soggetti residenti sul territorio della provincia di Varese.

Anche in questo caso si rilevano differenze all'interno dei diversi servizi, in particolare mentre nei SerT di Varese, Busto Arsizio e soprattutto Saronno la percentuale di soggetti che risiedono al di fuori del territorio provinciale è significativamente superiore al dato generale (rispettivamente l'11%, il 19% e il 35% nei tre i servizi), in altri servizi quasi la totalità dell'utenza risulta residente nella provincia di Varese: il 98% ad Arcisate e il 96% a Cittiglio. Per il SerT di

Saronno l'alta presenza di persone con una residenza extra provinciale può essere dovuta alla collocazione geografica (confina con Como e Milano).

Tabella 4.5: Distribuzione dei soggetti in base alla residenza per SerT di riferimento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	Non Residenti	Residenti	Totale	% Non Residenti	% Residenti
Varese	48	382	430	11,2%	88,8%
Arcisate	4	210	214	1,9%	98,1%
Cittiglio	13	344	357	3,6%	96,4%
Gallarate	81	356	437	18,5%	81,5%
Busto Arsizio	22	250	272	8,1%	91,9%
Tradate	15	151	166	9,0%	91,0%
Saronno	106	199	305	34,8%	65,2%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

La composizione dell'utenza per sesso evidenzia, in linea con il dato dell'anno precedente, la forte presenza di utenti di sesso maschile (l'87%) e disaggregando per servizio è evidente come la componente maschile appaia abbastanza omogenea all'interno dei diversi servizi.

Tabella 4.6: Distribuzione dei soggetti in trattamento per sesso e SerT di riferimento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
Varese	372	57	429	86,7%	13,3%
Arcisate	190	24	214	88,8%	11,2%
Cittiglio	302	55	357	84,6%	15,4%
Gallarate	382	55	437	87,4%	12,6%
Busto Arsizio	244	28	272	89,7%	10,3%
Tradate	144	22	166	86,7%	13,3%
Saronno	265	40	305	86,9%	13,1%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Per quanto riguarda invece il momento di presa in carico si rileva che l'80% dei soggetti complessivamente trattati nei servizi della provincia risulta già in carico da anni precedenti o è rientrato, mentre il 20% (corrispondente a 404 soggetti) sono utenti che hanno fatto domanda di trattamento per la prima volta nell'anno. Anche questo dato risulta differenziato nei SerT della provincia: si osserva, ad esempio, una proporzione maggiore di nuovi utenti nel servizio di Varese (24%), mentre minore rispetto al dato dell'intera provincia è quello riferito ai servizi di Tradate e Busto Arsizio (13% per entrambi). Nei restanti SerT il dato appare tendenzialmente allineato con quello complessivo provinciale (80%).

Tabella 4.7: Distribuzione dei soggetti in trattamento per tipologia di utente e SerT di riferimento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	Già in carico	Nuovo utente	Totale	% Già in carico	% Nuovo utente
Varese	325	105	430	75,6%	24,4%
Arcisate	171	43	214	79,9%	20,1%
Cittiglio	280	77	357	78,4%	21,6%
Gallarate	365	72	437	83,5%	16,5%
Busto Arsizio	238	34	272	87,5%	12,5%
Tradate	144	22	166	86,7%	13,3%
Saronno	245	60	305	80,3%	19,7%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'età media dei soggetti in carico risulta pari a 35 anni con il collettivo femminile che risulta mediamente più giovane rispetto ai soggetti di sesso maschile (circa 33 e 35 anni rispettivamente). Più marcata è la differenza di età tra i soggetti già in carico e i nuovi utenti: 37 anni e 28 anni rispettivamente.

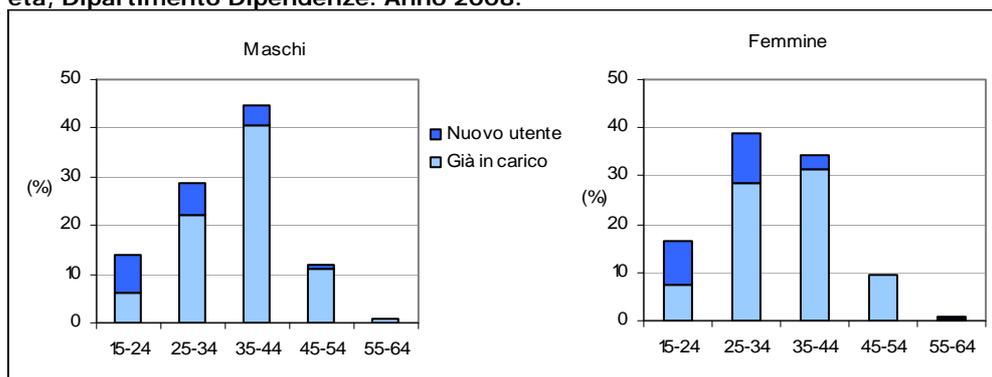
Dal Grafico 4.1, che riporta la distribuzione per presenza all'interno del servizio, classe di età e sesso, emerge chiaramente come la maggior parte dei soggetti si concentri nelle classi di età centrali (tra i 25 e i 34 anni) e solo un 1% dei soggetti in entrambi i collettivi ha 55 anni o più.

Confrontando i grafici per classe di età dei due sessi si osserva inoltre come la distribuzione dei maschi sia più spostata verso le fasce di età maggiori, in coerenza con un'età media leggermente più alta. La classe di età modale per i maschi è quella compresa tra i 35 e i 44 anni (45% dei soggetti), mentre per le femmine è quella tra i 25 e i 34 anni (39%).

Il 14% dei maschi ha tra i 15 e i 24 anni, il 29% ha tra i 25 e i 34 anni e un 12% ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni.

Maggiore è il dato relativo alle femmine di età tra i 15 e i 24 anni (17%), il 34% ha tra i 35 e i 44 anni e il 10% ha invece tra i 45 e i 54 anni.

Grafico 4.1: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente, genere e classi di età, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Analizzando i comportamenti di dipendenza, si rileva che il 65% dei soggetti risulta in trattamento per problemi connessi all'utilizzo di oppiacei, il 21% fa uso di cocaina e il 13% utilizza invece cannabinoidi.

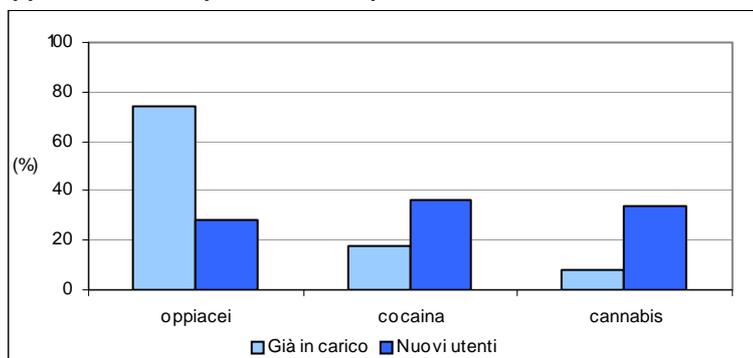
Rispetto al dato nazionale si rileva una proporzione leggermente maggiore di utilizzatori di cocaina e cannabis (dato nazionale pari rispettivamente a 16% e 9%) e conseguentemente minore è quello relativo ai soggetti che fanno domanda di trattamento per utilizzo di oppiacei (dato nazionale pari al 71%).

Se si osserva il dato regionale è evidente però come in Lombardia le richieste di trattamento per problemi legati all'uso di cocaina siano tendenzialmente superiori (28%) a quanto si osserva a livello nazionale.

Sono meno dell'1% i soggetti in trattamento per l'uso di altre sostanze illegali.

Disaggregando l'utenza in base al momento della presa in carico, si rileva che le nuove domande di trattamento fanno riferimento soprattutto a utilizzatori di cocaina (36% contro il 17% tra i soggetti già in carico), molto minore tra i nuovi ingressi risulta il dato relativo agli utilizzatori di oppiacei (28% contro il 74% tra i già in carico), rispettivamente il 34% dei nuovi utenti e l'8% dei soggetti già in carico risulta in trattamento per problemi legati all'uso di cannabinoidi. Questo è un dato importante, perché se da un lato l'utenza che rimane in carico ai servizi nel tempo assomiglia all'utenza "storica" (quella dei consumatori di oppiacei), le nuove persone che si avvicinano ai servizi hanno caratteristiche ben diverse: i nuovi utenti consumano cocaina e cannabis e sembrano rimanere agganciati ai servizi per meno tempo. Questa riflessione può essere utile per comprendere come trattare questi pazienti con caratteristiche di consumo diverse da quelle più "abituale". Inoltre, se da un lato un paziente eroinomane potrebbe avere la necessità di rimanere legato al SerT per motivi di mantenimento e/o di cura, è probabile che i consumatori di cocaina e di cannabis abbiano necessità diverse, tali per cui propendano ad una presenza al servizio meno assidua, meno medicalizzata.

Grafico 4.2: Distribuzione percentuale dell'utenza per sostanza "primaria" e servizio di appartenenza, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

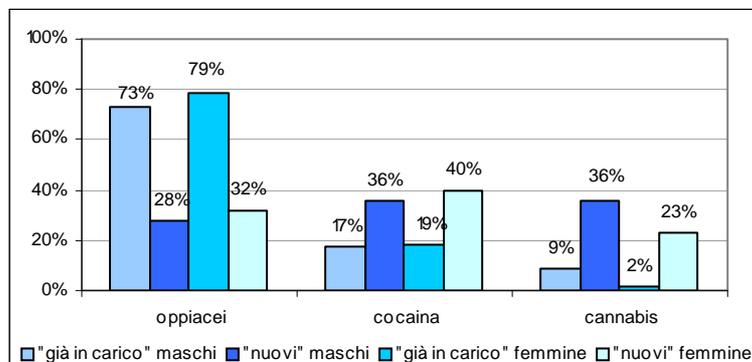


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

A parità di momento di presa in carico, la richiesta di trattamento per utilizzo di oppiacei appare generalmente maggiore tra le femmine (79% delle utenti già in carico e 32% dei nuovi ingressi contro il 73% e 28% rispettivamente dei maschi). Gli utilizzatori di cocaina in trattamento si rilevano in proporzione analoga nei due sessi tra gli utenti già in carico (17% dei maschi e 19% delle femmine), mentre tra i nuovi ingressi la domanda di trattamento per problemi connessi all'uso di cocaina si rileva in misura leggermente maggiore tra le femmine (40% e 36% dei maschi). Gli utilizzatori di cannabis si rilevano invece in misura maggiore tra i maschi sia tra i nuovi utenti (36% e 23% delle femmine), che tra i soggetti già in carico (9% dei maschi e 2% delle femmine).

Si osserva come il consumo stia facendo presa nell'universo femminile: anche se in numero assoluto i maschi sono maggiori delle femmine, in proporzione stanno aumentando. Questo è uno dei motivi che negli anni precedenti sono stati promossi corsi di aggiornamento proprio in tale direzione.

Grafico 4.3: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico da anni precedenti per sostanza "primaria", Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

La distribuzione dei soggetti per sostanza d'abuso primaria risulta sensibilmente differente nei diversi servizi. Nel SerT di Arcisate si rileva la quota più bassa di utilizzatori di oppiacei (56%) e il dato più alto per quanto riguarda gli utilizzatori di cocaina (26%).

Nel SerT di Gallarate, dove più elevato rispetto agli altri servizi è il dato relativo agli utilizzatori di oppiacei, il 73% degli utenti in carico è un utilizzatore di oppiacei, il 19% è un utente cocainomane e il 7% fa uso di cannabinoidi.

Minori sono le differenze che si osservano negli altri SerT rispetto al dato generale della Asl.

Tabella 4.8: Distribuzione dei soggetti in trattamento per sostanza d'abuso primaria e SerT di riferimento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	oppiacei	cocaina	cannabis	altre illegali
Varese	59,3%	23,7%	15,6%	1,4%
Arcisate	55,6%	26,2%	17,3%	0,9%
Cittiglio	63,3%	18,2%	16,0%	2,5%
Gallarate	73,2%	19,2%	7,1%	0,5%
Busto Arsizio	67,6%	22,1%	10,3%	0,0%
Tradate	69,3%	19,9%	10,8%	0,0%
Saronno	69,5%	22,0%	8,2%	0,3%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 47% dei soggetti dichiara di assumere la sostanza (essenzialmente oppiacei o cocaina) per via iniettiva e il 52% degli utenti fuma o inala la sostanza.

Anche rispetto alla modalità di assunzione si rileva una sensibile disomogeneità all'interno dei diversi servizi (Tabella 4.9).

Tabella 4.9: Distribuzione dei soggetti in trattamento per modalità di assunzione della sostanza primaria e SerT di riferimento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	% Iniettata	% Fumata/Inalata/Sniffata	% Mangiata/Bevuta/Altro
Varese	47,9%	48,2%	3,9%
Arcisate	43,6%	55,9%	0,5%
Cittiglio	49,3%	48,4%	2,3%
Gallarate	52,7%	47,0%	0,4%
Busto Arsizio	43,8%	55,5%	0,7%
Tradate	67,1%	32,9%	0,0%
Saronno	39,2%	59,7%	1,1%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Complessivamente, la pratica iniettiva risulta diffusa soprattutto tra gli utilizzatori di oppiacei (77%), solo una minoranza dei soggetti cocainomani assume la sostanza iniettandola (11%).

Con riferimento solo agli utilizzatori di oppiacei e cocaina si rileva generalmente una minor diffusione della pratica iniettiva tra i nuovi utenti rispetto ai soggetti già in carico (25% e 66% rispettivamente); in particolare tra gli utilizzatori di oppiacei l'assunzione per via iniettiva si osserva per l'82% dei soggetti già in carico e per il 55% dei nuovi utenti, tra questi maggiormente diffuso è la pratica di assunzione della sostanza fumandola o inalandola (41% contro il 18% dei soggetti già in carico).

Tra gli utilizzatori di cocaina la pratica iniettiva si rileva invece per il 18% dei soggetti già in carico, un solo nuovo utente dichiara l'uso iniettivo e questo ci suggerisce che tale modalità di assunzione non può essere considerata una pratica comune tra questa tipologia di utenti ma piuttosto un comportamento ristretto ad una minoranza di soggetti.

I risultati dell'adattamento di un modello di regressione logistica² (ai soli utilizzatori di oppiacei e cocaina) evidenziano la presenza di alcune caratteristiche dei soggetti significativamente associate con la pratica iniettiva: il sesso, l'età attuale, l'età di primo uso e la presenza all'interno del servizio.

In particolare, coerentemente a quanto già evidenziato nell'analisi descrittiva, si rileva, a parità delle altre variabili, una probabilità circa 4 volte superiore di essere un soggetto iniettore per i soggetti già in carico rispetto ai nuovi utenti. Tale probabilità risulta 4 volte maggiore anche maggiore per i soggetti che hanno un'età attuale superiore o uguale ai 35 anni rispetto ai più giovani e positiva è anche l'associazione per coloro che hanno iniziato a far uso della sostanza prima dei 18 anni. Si rileva una probabilità del 50% superiore di diventare un soggetto iniettore per le femmine rispetto ai maschi.

Ovvero i soggetti iniettori sono essenzialmente utenti di età superiore ai 35 anni, di sesso femminile, già in carico da anni precedenti e che hanno iniziato a far uso della sostanza prima dei 18 anni.

² Il modello di regressione logistica permette di stimare gli *odds ratio* ed i rispettivi intervalli di confidenza rispetto ad ognuna delle caratteristiche della popolazione; in questo caso l'*odds ratio* indica, a parità delle altre variabili, quanto tale caratteristica sia associata al comportamento in studio. Laddove l'*odds ratio* assuma un valore superiore ad 1 sarà possibile affermare che la caratteristica in esame (rispetto ad un carattere considerato come riferimento) risulta associata in maniera positiva col comportamento in studio e viceversa se l'*odds ratio* risulta negativo. Gli *odds ratio* statisticamente significativi sono contrassegnati da un asterisco.

Tabella 4.10: Utilizzatori di oppiacei e cocaina: misure dell'associazione (odds ratio) tra l'uso iniettivo della sostanza primaria ed alcune caratteristiche dell'utenza in trattamento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	OR (IC 95%)
età attuale: >= 35 anni vs. < 35 anni	4,24(3,23-5,57)*
sexso: femmine vs. maschi	1,53(1,03-2,27)*
presenza nel servizio: già in carico vs. nuovi utenti	4,55(3,24-6,38)*
età primo uso: <18 anni vs. >=18 anni	2,19(1,65-2,91)*

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Sempre rispetto ai comportamenti d'abuso si rileva che il 67% degli utenti fa uso anche di altre sostanze oltre la primaria. Il comportamento di poliassunzione si osserva in misura maggiore tra gli utilizzatori di oppiacei (79%), sia rispetto ai soggetti cocainomani (56%) che agli utilizzatori di cannabis (31%). Ovvero sono soprattutto gli utilizzatori di oppiacei che manifestano comportamenti di poliassunzione e questo potrebbe essere ricondotto a un' "evoluzione" di questa tipologia di utilizzatori che partendo dall'uso di oppiacei si avvicinano poi anche all'uso di altre sostanze il cui uso si va diffondendo anche grazie ad una maggiore accessibilità alle sostanze (prima fra tutte la cocaina).

Il comportamento di poliassunzione risulta inoltre analogamente diffuso tra i sessi (68% dei maschi e il 66% delle femmine), mentre nei collettivi dei nuovi utenti e dei soggetti già in carico si rileva una proporzione maggiore di poliassuntori tra i già in carico (75% contro il 37% dei nuovi utenti).

In Tabella 4.11 si riporta la distribuzione dei soggetti per servizio secondo il comportamento di poliassunzione.

Tabella 4.11: Distribuzione dei soggetti in trattamento per comportamento di poliassunzione e SerT di riferimento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	% Non poliassuntore	% Poliassuntore
Varese	26,1%	73,9%
Arcisate	24,8%	75,2%
Cittiglio	32,5%	67,5%
Gallarate	35,0%	65,0%
Busto Arsizio	24,6%	75,4%
Tradate	24,1%	75,9%
Saronno	43,9%	56,1%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Cercando di delineare le caratteristiche dei soggetti poliassuntori attraverso l'adattamento di un modello di regressione logistica emerge che le caratteristiche che contraddistinguono i soggetti poliassuntori sono la sostanza d'abuso primaria, la presenza all'interno del servizio e l'età di primo uso. In particolare, a parità di sostanza d'abuso primaria e di età di primo uso, emerge una probabilità del 70% minore di essere un poliabusatore per i soggetti già in carico rispetto ai nuovi utenti, mentre a parità di tipologia di utente ("nuovo" o già in carico) e sostanza, la probabilità di essere un poliassuntore è minore tra chi ha iniziato a far uso della sostanza prima dei 18 anni rispetto a chi ha iniziato più tardi. Ovvero, chi inizia a consumare sostanze in età adulta ha maggiori probabilità di divenire un poliabusatore così come tra i nuovi utenti vi è maggiore probabilità di incorrere in soggetti poliassuntori.

Rispetto all'associazione tra il comportamento di poliabuso e la sostanza di abuso primaria si rileva un'associazione negativa con l'uso di cocaina, cannabis o altre illegali piuttosto che oppiacei.

Tabella 4.12: Utilizzatori di oppiacei e cocaina: misure dell'associazione (odds ratio) tra il comportamento di poliassunzione ed alcune caratteristiche dell'utenza in trattamento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

		OR (IC 95%)
sostanza primaria	cocaina vs. oppiacei	0,47(0,36-0,60)
	cannabis vs. oppiacei	0,15(0,11-0,20)
	altre illegali vs. oppiacei	0,28(0,11-0,72)
presenza nel servizio	già in carico vs. sconosciuto	0,32(0,25-0,41)
età primo uso	<18 anni vs. >=18 anni	0,62(0,49-0,77)

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

La maggior parte degli utenti dichiara l'uso di una sola sostanza secondaria (61%) e solo un 7% degli utenti dichiara l'uso di altre due sostanze oltre la primaria.

Rispetto alla tipologia di sostanze associate, complessivamente la cocaina risulta la sostanza secondaria maggiormente utilizzata (56%), il 23% degli utenti associa alla primaria anche cannabinoidi e il 15% alcol.

Una minoranza dei soggetti associa alla primaria eroina (6%), un 5% fa uso di ecstasy e un 3% fa uso di barbiturici.

Appare evidente dunque come generalmente l'eroina sia sostanzialmente una sostanza d'uso primario mentre la cocaina che appare in crescita anche come sostanza primaria appare però ampiamente utilizzata anche in associazione ad altre sostanze.

Distinguendo per sostanza d'abuso primaria, si rileva che tra gli utilizzatori di oppiacei la maggior parte degli utenti associa anche cocaina (69%), il 19% utilizza cannabinoidi, l'11% alcol, un 2% fa uso di barbiturici e un altro 3% associa ecstasy.

Il 48% dei soggetti cocainomani associa alla sostanza primaria anche l'uso di cannabinoidi, il 27% eroina, il 27% vi associa alcol e l'11% ecstasy.

La sostanza secondaria maggiormente utilizzata tra gli utilizzatori di cannabinoidi è la cocaina (70%), il 24% utilizza alcol, si rilevano poi in proporzione minore ecstasy (14%), eroina (9%) e lsd (9%).

Tabella 4.13: Distribuzione percentuale degli utenti in trattamento per uso di oppiacei in base al numero e al tipo di sostanze "secondarie" consumate, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	Oppiacei	Cocaina	Cannabis
oppiacei	-	27,0	8,8
cocaina	68,5	-	70,0
amfetamine	1,4	3,0	5,0
ecstasy e analoghi	2,3	11,0	13,8
barbiturici	3,2	1,7	1,3
lsd	0,9	4,2	8,8
cannabinoidi	19,2	47,7	-
alcol	11,3	27,4	23,8

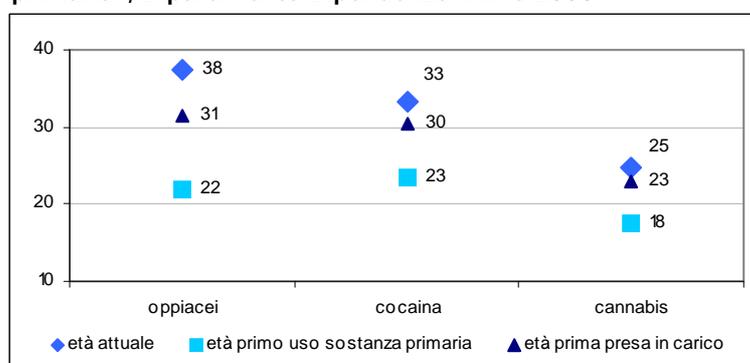
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'età media attuale si differenzia sensibilmente tra gli utilizzatori delle diverse sostanze, in particolare i più anziani risultano gli utilizzatori di oppiacei (38 anni), quattro anni più giovani sono i soggetti cocainomani (33 anni) e i più giovani risultano gli utilizzatori di cannabis con un'età media pari a 25 anni.

L'età di prima presa in carico per gli utilizzatori di oppiacei e cocaina è pari rispettivamente a 31 anni e 30 anni e scende a 23 anni per i consumatori di cannabis.

Più omogenei risultano i valori medi dell'età di primo uso, il dato più basso si osserva ancora per gli utilizzatori di cannabis (18 anni), pari a 22 anni è l'età media di primo uso per i consumatori di oppiacei e sale a 23 per i soggetti cocainomani.

Grafico 4.4: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria", Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

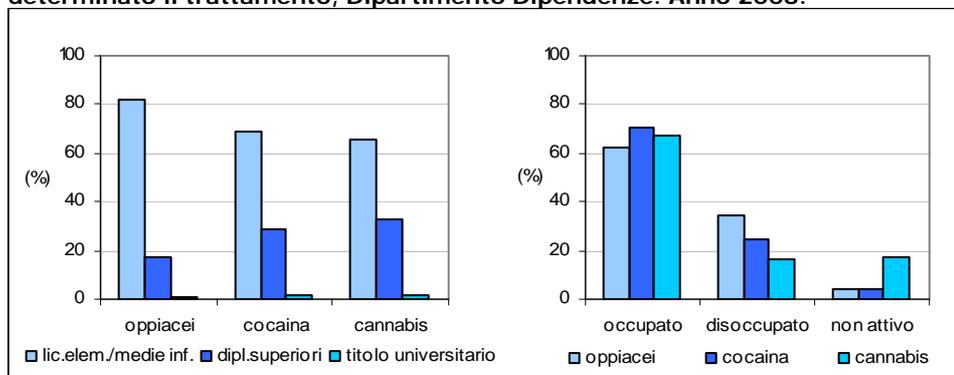
L'analisi delle caratteristiche socio demografiche dell'utenza evidenzia alcune differenze tra i diversi utilizzatori.

Complessivamente il 77% dei soggetti ha ottenuto al massimo la licenza di scuola media inferiore, un 22% ha un diploma di scuola superiore e l'1% ha un titolo universitario. Per poco meno dell'1% dei soggetti non si rileva alcun titolo di studio.

Sono gli utilizzatori di oppiacei ad essere meno istruiti: infatti, solo il 17% ha conseguito un diploma di scuola media superiore, pari al 17% , contro il 29% tra i cocainomani e il 33% tra gli utilizzatori di cannabinoidi, utenti questi ultimi che fanno osservare un livello di istruzione generalmente più elevato.

Un 73% degli utilizzatori di oppiacei ha ottenuto al massimo la licenza di scuola media inferiore (dato pari al 69% tra gli utilizzatori di cocaina e al 66% tra i consumatori di cannabis).

Grafico 4.5: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Risulta inoltre interessante notare come generalmente si rilevi una significativa differenza nel livello di istruzione tra coloro che fanno ingresso per la prima volta nell'anno e i soggetti già in carico. Tra i primi generalmente si osserva un livello di istruzione progressivamente più elevato: minore è in questo collettivo il dato relativo ai soggetti che possiedono al massimo la licenza media (68% contro il 79% dei soggetti già in carico), mentre una proporzione maggiore di soggetti dichiara di aver ottenuto un diploma di scuola superiore (31% contro il 20% tra i già in carico). In entrambi i collettivi è analoga la quota di soggetti che non possiede alcun titolo di studio (1%) o che ha un titolo di studio universitario.

Da questi dati risulta quindi che i nuovi utenti abbiano un livello di istruzione maggiore, questo può essere in parte legato ad un naturale innalzamento del livello culturale della popolazione che quindi si rispecchia anche sull'utenza che accede ai servizi ma, come emerge anche dalle elaborazioni successive, è legato anche ad un cambiamento del profilo del soggetto utilizzatore di sostanze che non risponde più a quello di un individuo emarginato dalla società ma appare piuttosto divenuto quello di un soggetto "apparentemente normale" che concilia il problema di dipendenza con la vita sociale e lavorativa.

Disaggregando per sostanza che ha determinato il trattamento, tale differente livello di istruzione tra il collettivo dei nuovi utenti e i soggetti già in carico risulta più marcato tra gli utilizzatori di oppiacei.

Una maggiore disomogeneità tra i diversi gruppi di utilizzatori si osserva invece rispetto alla condizione occupazionale. Il 64% degli utilizzatori di oppiacei è occupato, il 30% risulta disoccupato e un 6% è economicamente non attivo.

Questo dato conferma quanto ipotizzato poco sopra rispetto al fatto che appare emergere una nuova tipologia di utilizzatori che integra in maniera quasi naturale la vita sociale con il problema di dipendenza.

Tra gli utilizzatori di oppiacei si rileva il dato più alto relativo ai soggetti disoccupati (34% contro il 25% tra i cocainomani e il 16% degli utilizzatori di cannabis), il 62% di questi utenti risulta occupato e un 4% è economicamente non attivo. Il dato più alto relativo ai soggetti occupati si riscontra tra i cocainomani (71%), leggermente minore è la quota di utenti che dichiarano di aver un'occupazione tra gli utilizzatori di cannabis (67%). Tra questi utenti accanto alla quota più bassa di disoccupati si osserva anche una consistente quota di soggetti economicamente non attivi (17%, essenzialmente studenti).

Per quanto riguarda la condizione occupazionale, se si disaggrega il dato, oltre

che per sostanza d'abuso primaria anche per presenza all'interno del servizio, si rileva una maggiore presenza di utenti economicamente non attivi tra i nuovi utenti (12% e 4% tra i già in carico), e minore è la quota di soggetti disoccupati (24% e 31% tra i già in carico).

Una differenza significativa rispetto alla condizione occupazionale tra nuovi ingressi e soggetti già in carico si rileva per gli utilizzatori di oppiacei: risultano occupati il 63% dei soggetti già in carico e il 53% dei nuovi utenti, la quota di soggetti disoccupati è pari rispettivamente al 34% e 40%, mentre sono economicamente non attivi il 4% dei soggetti già in carico e il 7% dei nuovi utenti.

Per le altre tipologie di utenti le differenze non risultano significative.

Rispetto alla condizione coabitativa si rileva che complessivamente il 19% dei soggetti vive da solo, il 46% abita con i genitori, il 26% vive con la famiglia acquisita e il 9% con altre persone.

Tra gli utilizzatori di oppiacei e cocaina si rileva il dato più alto relativo ai soggetti che vivono da soli (21%). Il 46% degli utilizzatori di cocaina abita con i genitori, il 35% vive con la famiglia acquisita e il 9% con altre persone.

Tra gli utilizzatori di oppiacei il 40% abita con i genitori, il 30% con la famiglia acquisita e il 10% con altre persone.

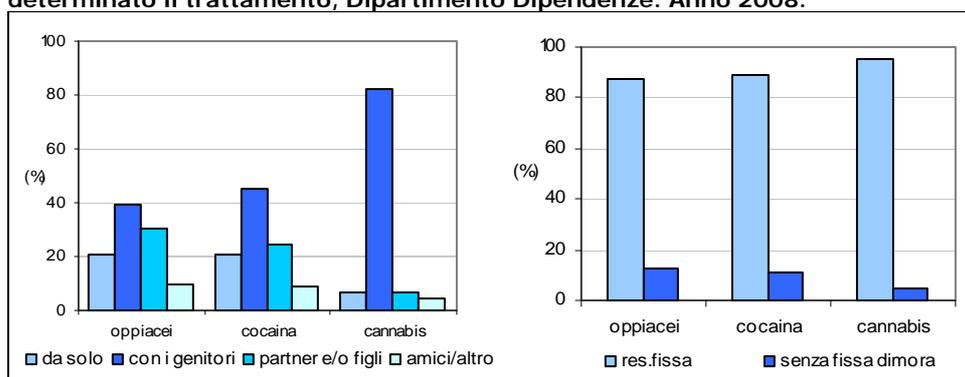
La maggior parte degli utilizzatori di cannabis vive con i genitori (82%), un 7% vive da solo, un altro 7% abita con la famiglia acquisita e il 4% vive invece con altre persone.

Anche la descrizione della condizione abitativa degli utilizzatori di cannabis fa emergere come il profilo di questa tipologia di utilizzatori si adatti con quella di soggetti prevalentemente studenti.

L'89% degli utenti in carico ha una fissa dimora, l'11% non ha invece fissa dimora.

Disaggregando in base alla sostanza d'abuso primaria si rileva solo una proporzione minore di soggetti senza fissa dimora tra i consumatori di cannabis (5%).

Grafico 4.6: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa - "con chi" - (a sinistra) e - "dove" - (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



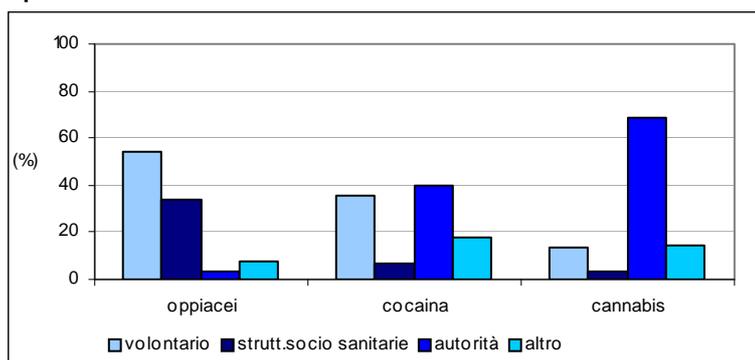
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 54% dei soggetti è in trattamento per scelta volontaria, il 10% è stato inviato da strutture socio sanitarie, il 14% è in trattamento in seguito all'invio da parte delle autorità e il 21% è invece giunto attraverso altri canali.

Tra i nuovi ingressi minore è la quota di soggetti che ha scelto volontariamente di sottoporsi a trattamento (33% contro il 60% dei già in carico), il 14% dei

nuovi utenti è stato inviato da strutture socio sanitarie (dato sensibilmente superiore a quello dei soggetti già in carico pari al 9%), il 39% dalle autorità (essenzialmente Prefettura e Autorità Giudiziaria) (contro l'8% tra i già in carico) e il 14% è invece giunto ai servizi attraverso altri canali (contro il 23% tra i già in carico).

Grafico 4.7: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per gruppi di sostanza "primaria", Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Disaggregando i nuovi utenti in base alla sostanza d'abuso primaria, si rileva che tra gli utilizzatori di oppiacei prevale la scelta volontaria di sottoporsi a trattamento (54%), il 34% di questi utenti è inviato da strutture socio sanitarie, il 4% è in trattamento per l'invio da parte delle autorità e il 9% è giunto attraverso altri canali.

Il 35% dei soggetti cocainomani ha scelto spontaneamente di sottoporsi a trattamento, un 7% di questi utenti è stato inviato da strutture socio sanitarie, un altro 40% dalle autorità e una consistente quota dei soggetti cocainomani risulta arrivato ai servizi attraverso altri canali (18%).

Il 69% degli utilizzatori di cannabinoidi che ha fatto domanda di trattamento per la prima volta nell'anno risulta inviato dalle autorità, il 13% è giunto spontaneamente ai servizi, il 4% è stato inviato da strutture socio sanitarie e il 14% è giunto attraverso altri canali.

Gli utenti stranieri in carico al servizio rappresentano una piccola minoranza dell'utenza complessivamente trattata (il 5%).

La quota di utenti stranieri in trattamento varia in maniera non significativa all'interno dei diversi servizi.

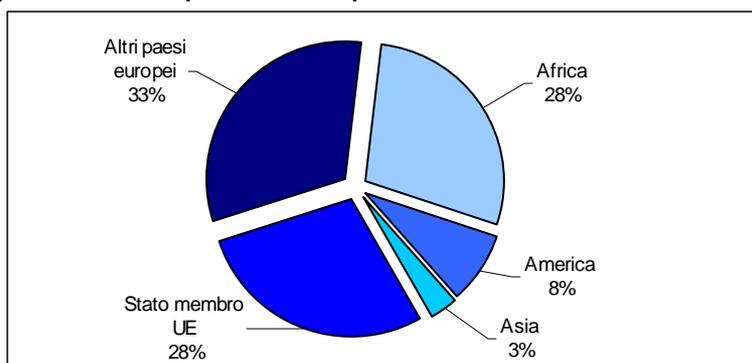
Tabella 4.14: Distribuzione dei soggetti in trattamento per nazionalità e SerT di riferimento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	Italiani	Stranieri	Totale	% Italiani	% Stranieri
Varese	403	22	425	94,8%	5,2%
Arcisate	203	11	214	94,9%	5,1%
Cittiglio	331	23	354	93,5%	6,5%
Gallarate	414	15	429	96,5%	3,5%
Busto Arsizio	259	9	268	96,6%	3,4%
Tradate	156	7	163	95,7%	4,3%
Saronno	286	18	304	94,1%	5,9%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 32% di questi soggetti è originario di un paese europeo non comunitario, il 28% proviene da uno stato membro dell'Unione Europea, il 28% è di origine africana, un 8% proviene dall'America e un 3% è di nazionalità asiatica.

Grafico 4.8: Distribuzione percentuale dell'utenza straniera in carico per paese di provenienza, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I soggetti stranieri risultano mediamente più giovani (33 anni in media) rispetto all'intero collettivo degli utenti.

L'85% dei soggetti di nazionalità straniera è di sesso maschile e il 59% sono soggetti che hanno fatto domanda di trattamento per la prima volta nell'anno.

Rispetto ai comportamenti di dipendenza si rileva che il 60% dei soggetti di nazionalità straniera è in trattamento per problemi connessi all'utilizzo di oppiacei, il 23% fa uso di cocaina e il 15% è un utilizzatore di cannabis.

In Tabella 4.15 si riportano i risultati dell'adattamento di tre modelli di regressione logistica (è stato adattato un diverso modello per ciascuna tipologia di utilizzatori) che ci consentono di tracciare un profilo sintetico dei diversi utenti in carico presso i servizi della provincia.

Le caratteristiche che contraddistinguono l'utilizzo di oppiacei sono un'età generalmente elevata, la presenza all'interno dei servizi già da anni precedenti, il comportamento di poliassunzione e l'arrivo ai servizi per scelta volontaria piuttosto che attraverso altre modalità.

Diversamente da quanto osservato per l'uso di oppiacei, rispetto all'utilizzo di cocaina emerge che questa tipologia di utenti fa riferimento principalmente a soggetti che hanno fatto domanda di trattamento per la prima volta nell'anno, occupati anziché disoccupati o economicamente non attivi, che abitano da soli piuttosto che con i genitori e giunti ai servizi per l'invio da parte delle autorità o attraverso altri canali piuttosto che per scelta volontaria.

Infine, relativamente all'utilizzo di cannabis si rileva che il profilo di questi utenti corrisponde a quello di un utente mediamente giovane, di sesso maschile, non poliassuntore che abita con i genitori piuttosto che da solo e arrivato ai servizi per l'invio da parte delle autorità o attraverso altri canali anziché per scelta spontanea.

Tabella 4.15: Misure dell'associazione (odds ratio) tra l'uso delle diverse sostanze ed alcune caratteristiche dell'utenza in trattamento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

		Odds ratio (IC 95%)		
		oppiacei	cocaina	cannabis
Sesso	femmine vs. maschi	1,25(0,82-1,91)	1,44(0,97-2,15)	0,19(0,07-0,47)*
Presenza nel servizio	già in carico vs. nuovi utenti	2,68(1,84-3,89)*	0,51(0,36-0,71)*	0,78(0,48-1,26)
Comportamento di poliabuso	poliassuntore vs. non poliassuntore	2,82(2,06-3,87)*	0,75(0,55-1,01)	0,34(0,22-0,52)*
Livello scolarità	basso vs. alto	1,86(0,52-6,69)	0,42(0,14-1,25)	1,64(0,24-11,04)
	medio vs. alto	1,00(0,27-3,68)	0,64(0,21-1,91)	2,24(0,33-15,45)
Condizione occupazionale	disoccupato vs. occupato	1,30(0,94-1,79)	0,73(0,53-1,01)	0,83(0,48-1,45)
	econ. non attivo vs. occupato	0,83(0,45-1,54)	0,42(0,22-0,79)*	2,12(0,96-4,67)
Condizione abitativa "con chi"	con i genitori vs. da solo	1,04(0,70-1,55)	0,68(0,46-1,01)	1,98(0,94-4,16)
	con la famiglia acquisita vs. solo	1,20(0,78-1,84)	0,84(0,56-1,27)	0,88(0,35-2,24)
	con altri vs. solo	1,02(0,58-1,79)	0,87(0,50-1,52)	1,00(0,33-3,04)
Canale d'invio al servizio	strutture socio sanitarie vs. volontario	1,38(0,83-2,30)	0,69(0,41-1,16)	1,69(0,62-4,57)
	autorità vs. volontario	0,07(0,04-0,13)*	1,77(1,16-2,70)*	7,98(4,47-14,23)*
	altro vs. volontario	0,38(0,27-0,52)*	1,50(1,08-2,10)*	4,78(2,70-8,46)*

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

4.3 TRATTAMENTI DROGA CORRELATI

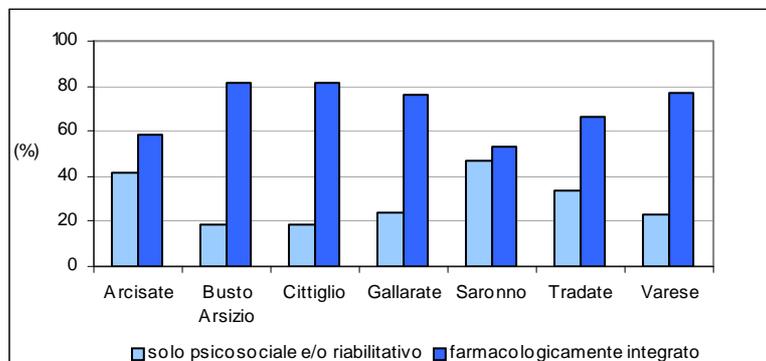
I soggetti in carico presso i Servizi della ASL di Varese nel corso del 2008 hanno ricevuto in media 1,5 trattamenti ciascuno; dai dati emerge che il 61% dell'utenza ha effettuato un solo trattamento nel corso dell'anno, il 29% ne ha effettuati due, il 10% ha seguito da un minimo di tre trattamenti fino ad un massimo di cinque.

Si sottolinea che con il termine trattamento si vuole indicare il complesso di interventi psico-socio-sanitari integrati o non integrati di breve, media lunga durata rivolti all'utente nel periodo in osservazione.

IL 28% dei soggetti presi in carico, ha usufruito di trattamenti psico-socio-riabilitativi mentre per il 72% dei trattamenti vi è stata l'integrazione della terapia farmacologia specifica (metadone – buprenorfina).

La proporzione di soggetti in cura con trattamenti integrati è massima nei servizi di Cittiglio, Busto Arsizio, Varese e Gallarate. La variabilità del dato per singola sede è anche dovuta alla eterogenea modalità di imputazione del dato relativa all'anno 2008 (anno di start-up dell'integrazione automatizzata dei trattamenti farmacologici).

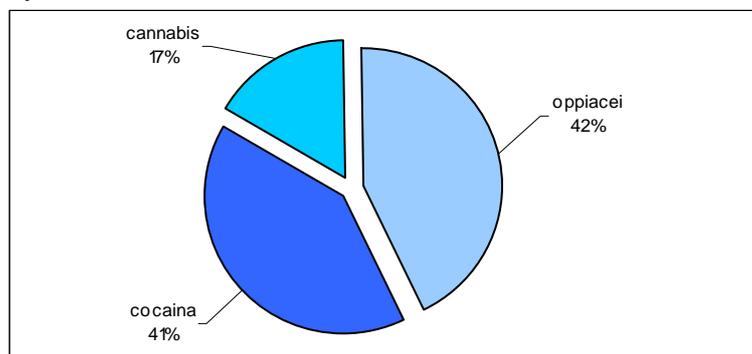
Grafico 4.9: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per SerT di trattamento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - PROVINCIA VARESE

I soggetti in trattamento diagnostico terapeutico riabilitativo non integrato con farmaci sono utenti sia con problemi collegati al consumo di oppiacei e cocaina come sostanze d'abuso primarie (42% e 40% rispettivamente) sia al consumo di cannabis (17%).

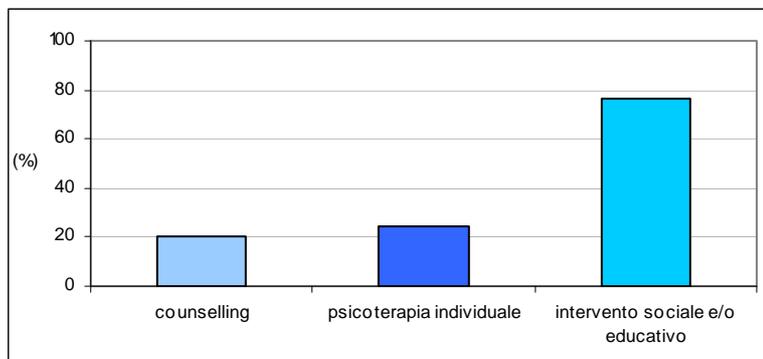
Grafico 4.10: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per sostanza primaria, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

All'interno dei Servizi per le Tossicodipendenze i soggetti in trattamento psico-socio riabilitativo sono stati sottoposti nel 2008 a interventi sociali e/o educativi nel 77% dei casi, psicoterapia individuale nel 24% dei casi, sedute di counselling nel 20% e una piccola minoranza risulta anche sottoposta a sostegno psicologico e psicoterapia di gruppo (1% per entrambe le tipologie).

Grafico 4.11: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tenendo presente che uno stesso soggetto può essere sottoposto a più tipologie di trattamenti nel periodo di osservazione, i soggetti in trattamento psico-socio riabilitativo che sono in carico per il loro uso problematico di oppiacei hanno prevalentemente usufruito di interventi sociali e/o educativi (93%) e in misura minore psicoterapia individuale e counselling (15% e 14% rispettivamente); per una minoranza di questi utenti si osservano interventi di sostegno psicologico (3%). Tra i consumatori di cocaina è minore la quota di utenti sottoposti a interventi sociali e/o educativi (67%), per il 34% è stata prevista psicoterapia individuale, per il 22% counselling e per una piccola quota si rileva anche psicoterapia individuale. Gli utilizzatori di cannabis fanno psicoterapia individuale nel 22% dei casi, counselling nel 35% dei casi e il 60% è sottoposto a interventi sociali e/o educativi.

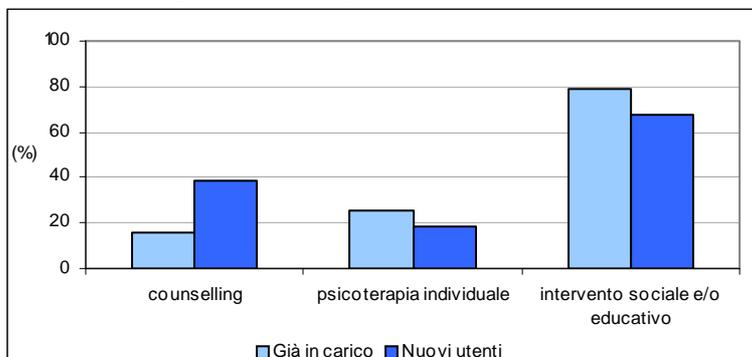
Tabella 4.16: Distribuzione percentuale dei soggetti in carico in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e sostanza di abuso primaria, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	Oppiacei	Cocaina	Cannabis
counselling	13,6%	22,1%	34,9%
sostegno psicologico	2,5%	0,0%	0,0%
psicoterapia individuale	14,8%	34,4%	22,2%
intervento sociale e/o educativo	93,2%	66,9%	60,3%
psicoterapia di gruppo	0,0%	2,6%	0,0%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tra i soggetti in trattamento psico-socio riabilitativo, sono il 79% degli utenti già in carico e il 68% dei nuovi utenti che sono stati sottoposti a interventi sociali e/o educativi nel 2008. Sedute di counselling sono state effettuate verso il 39% dei nuovi utenti e il 16% dei già in carico; i nuovi utenti usufruiscono della psicoterapia individuale in maniera minore rispetto ai già in carico (18% e 26% rispettivamente).

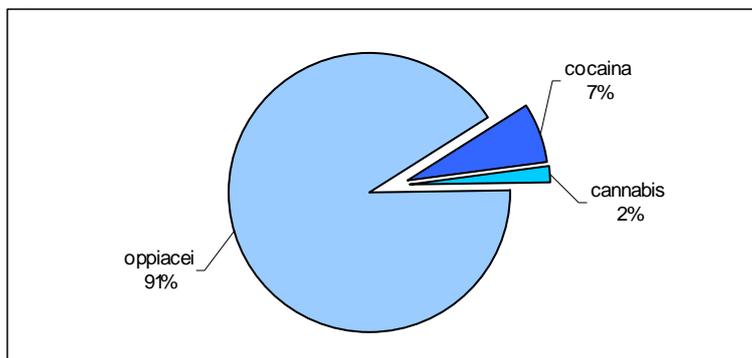
Grafico 4.12: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e presenza nel servizio, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tra i soggetti in trattamento psicosociale integrato nel 2008 con farmaci, il 91% sono utenti con eroina come sostanza d'abuso primaria, il 7% con cocaina ed il 2% cannabinoidi.

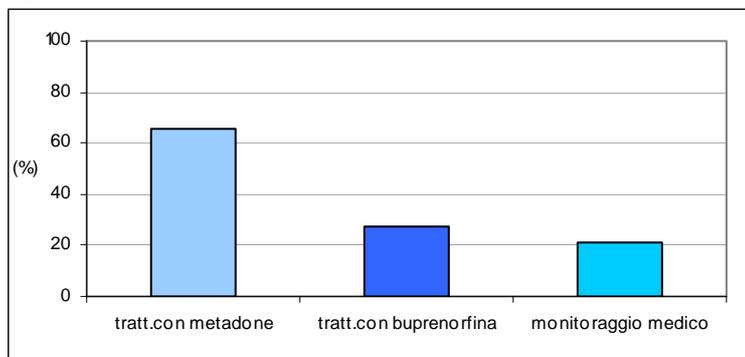
Grafico 4.13: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per sostanza primaria, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tra gli stessi soggetti, complessivamente, il 66% assume metadone, il 27% buprenorfina ed il 21% è sottoposto invece a monitoraggio medico.

Grafico 4.14: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per tipologia di farmaco somministrato, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tra i soggetti in trattamento farmacologicamente integrato che presentano problemi legati al consumo di oppiacei il 68% è trattato con metadone, il 29% con buprenorfina ed il 18% è sottoposto a monitoraggio medico.

Tra i soggetti in trattamento integrato per problemi legati al consumo di cocaina il 48% è trattato con metadone, il 41% è sottoposto a monitoraggio medico ed il 18% assume buprenorfina. Il 78% dei consumatori di cannabis è sottoposto a monitoraggio medico (controllo morfinarie); è trattato con metadone il 22% di tale utenza.

Nel caso dei soggetti cocainomani e degli utilizzatori di cannabis il trattamento metadonico o a base di buprenorfina risulta giustificato dall'uso associato di oppiacei come sostanza secondaria.

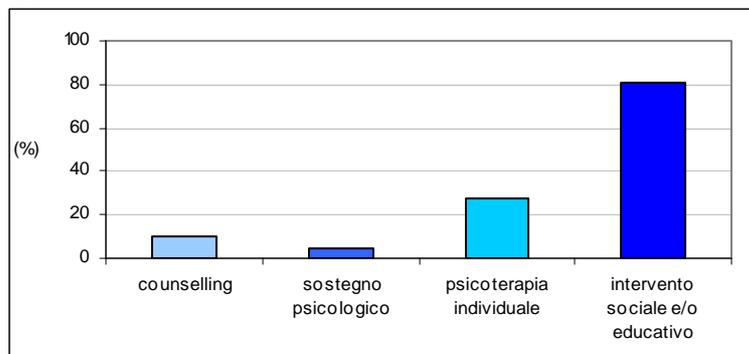
Tabella 4.17: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per tipologia di farmaco somministrato e sostanza, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.

	Oppiacei	Cocaina	Cannabis
tratt.con metadone	68,0%	47,6%	22,2%
tratt.con buprenorfina	28,6%	17,5%	0,0%
monitoraggio medico	18,2%	41,3%	77,8%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tra i soggetti in trattamento integrato con farmaci presso i SerT della provincia di Varese l'81% associa alla terapia farmacologica interventi sociali e/o educativi, il 27% psicoterapia individuale, il 10% counselling ed il 4% sostegno psicologico.

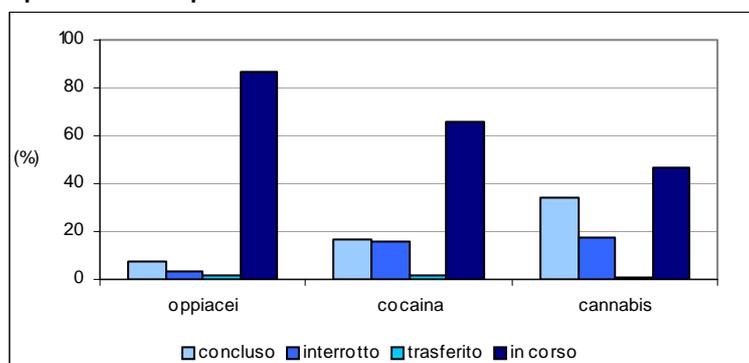
Grafico 4.15: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per tipologia di trattamento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'8% dei soggetti in trattamento per uso di oppiacei, il 17% dei soggetti in cura per uso di cocaina ed il 35% dei soggetti in cura per cannabis hanno concluso un trattamento nell'anno di riferimento. I trattamenti interrotti riguardano invece il 4% dei consumatori di oppiacei, il 16% dei consumatori di cocaina ed il 17% dei consumatori di cannabis. Sono ancora in corso i trattamenti riferibili all'87% dell'utenza in cura per oppiacei, al 65% dei soggetti in cura per cocaina ed al 47% dei soggetti rivolti ai servizi per uso di cannabis. Questi ultimi sono riconducibili a coloro che sono stati segnalati dalla Prefettura per art.121 DPR 309/90.

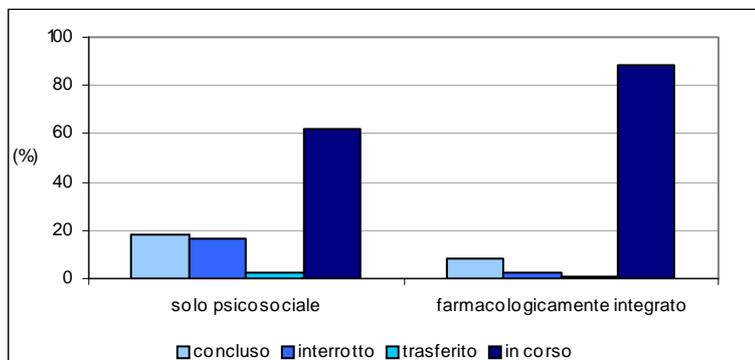
Grafico 4.16: Distribuzione percentuale dei soggetti per esito del trattamento e sostanza, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 18% dei soggetti in trattamento solo psicosociale e l'8% dei soggetti in trattamento farmacologico risultano aver concluso nel 2008 il percorso di cura. Il 16% dei soggetti in trattamento psicosociale ed il 3% dei soggetti trattati farmacologicamente hanno invece interrotto il trattamento. Il 62% dei soggetti risultano ancora in carico al 31.12.2008 in carico con trattamenti psicosociali e l'88% in carico con trattamenti integrati (psico-socio-sanitari).

Grafico 4.17: Distribuzione percentuale dei soggetti per esito del trattamento e tipologia di intervento, Dipartimento Dipendenze. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

4.4 PROFILO DEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO PRESSO LE UNITA' OPERATIVE ALCOLOGIA

I soggetti alcolodipendenti in cura presso i SerT della provincia di Varese nel 2008 sono complessivamente 871. E' il Servizio di Gallarate che raccoglie il numero maggiore di questi pazienti (214 soggetti che corrispondono al 25% degli alcolisti incarico), mentre è Arcisate il Servizio che ha incontrato meno alcolisti lo scorso anno (71 soggetti che corrispondono all'8% dell'utenza complessivamente trattata nei servizi della provincia).

Complessivamente la quota di utenti appoggiati rappresenta poco meno del 4% dell'utenza trattata, se disaggreghiamo per servizio appare evidente che la percentuale maggiore di utenti appoggiati è relativa al SerT di Varese (7%) ed al SerT di Saronno (6%).

Minore del dato provinciale è invece quello relativo ai SerT di Cittiglio (meno dell'1%) e Tradate servizio nel quale non si rilevano soggetti appoggiati.

(sarebbe meglio inserire qui un discorso sui vecchi e nuovi utenti, molto importante per i nostri servizi che possono così conoscere meglio i loro utenti)

Tabella 4.18: Distribuzione dei soggetti in carico e appoggiati per SerT di riferimento, Equipe Alcolologica. Anno 2008.

	In carico	Appoggiati	Totale	% In carico	% Appoggiati
Varese	136	10	146	93,2%	6,8%
Arcisate	71	2	73	97,3%	2,7%
Cittiglio	143	1	144	99,3%	0,7%
Gallarate	205	9	214	95,8%	4,2%
Busto Arsizio	79	3	82	96,3%	3,7%
Tradate	103	0	103	100,0%	0,0%
Saronno	114	7	121	94,2%	5,8%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I pazienti non residenti in provincia sono complessivamente 101 (il 12% del totale provinciale) e la percentuale maggiore di questi si rilevano nei SerT di Saronno (29%) e Tradate (24%). Questo dato è dovuto alla vicinanza dei due servizi rispettivamente alle province di Milano e Como. Il dato sull'utenza non residente può indicare una buona capacità recettiva dell'utenza che appartiene a realtà territoriale di confine.

Tabella 4.19: Distribuzione dei soggetti in base alla residenza per SerT di riferimento, Equipe Alcolologica. Anno 2008.

	Non Residenti	Residenti	Totale	% Non Residenti	% Residenti
Varese	12	134	146	8,2%	91,8%
Arcisate	2	71	72	2,8%	98,6%
Cittiglio	3	141	143	2,1%	98,6%
Gallarate	21	193	212	9,9%	91,0%
Busto Arsizio	5	77	81	6,2%	95,1%
Tradate	24	79	102	23,5%	77,5%
Saronno	35	86	121	28,9%	71,1%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 26% dell'utenza alcolodipendente è di sesso femminile, come a dire che 1 utente su 4 è femmina. Nel SerT di Varese si osserva la percentuale maggiore di donne alcoliste in trattamento (30%): in questo caso 1 utente su 3 è donna (un commento), dai seguono i servizi di Saronno, Tradate e Cittiglio (27% circa).

Tabella 4.20: Distribuzione dei soggetti in trattamento per sesso e SerT di riferimento, Equipe Alcolologica. Anno 2008.

	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
Varese	103	43	146	70,5%	29,5%
Arcisate	55	18	73	75,3%	24,7%
Cittiglio	105	39	144	72,9%	27,1%
Gallarate	167	47	214	78,0%	22,0%
Busto Arsizio	66	16	82	80,5%	19,5%
Tradate	75	28	103	72,8%	27,2%
Saronno	88	33	121	72,7%	27,3%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Sono 213 gli utenti alcolisti che hanno fatto domanda di trattamento per la prima volta nell'anno nei servizi della provincia di Varese sono e rappresentano il 25% dell'utenza complessivamente trattata. Il Servizio che raccoglie il maggior numero di nuovi utenti è quello di Busto Arsizio (39%).

Nei SerT di Arcisate e Tradate l'utenza è invece rappresentata in misura più consistente da soggetti già in carico da anni precedenti (rispettivamente l'86% e l'83%).

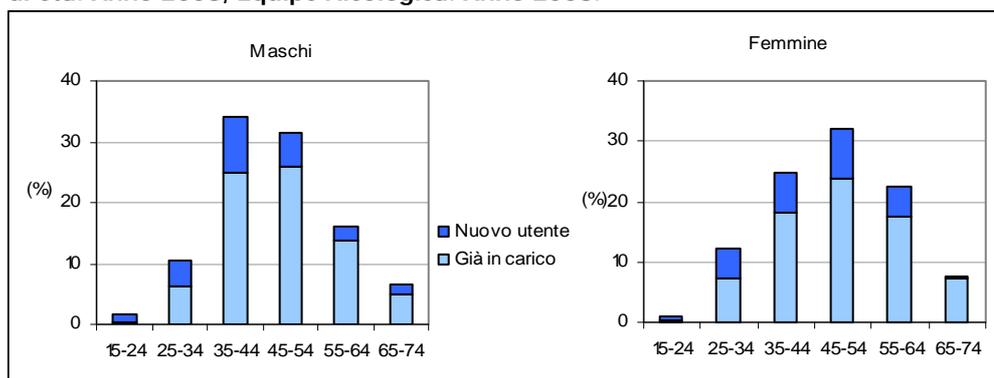
Tabella 4.21: Distribuzione dei soggetti in trattamento per tipologia di utente e SerT di riferimento, Equipe Alcolologica. Anno 2008.

	Già in carico	Nuovo utente	Totale	% Già in carico	% Nuovo utente
Varese	108	38	146	74,0%	26,0%
Arcisate	63	10	73	86,3%	13,7%
Cittiglio	107	37	144	74,3%	25,7%
Gallarate	160	54	214	74,8%	25,2%
Busto Arsizio	50	32	82	61,0%	39,0%
Tradate	85	18	103	82,5%	17,5%
Saronno	94	27	121	77,7%	22,3%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Come si può osservare dal grafico seguente l'utenza alcolodipendente è particolarmente concentrata nella fascia di età 35-44 anni per quanto riguarda i maschi (34%) e nella fascia di età 45-54 anni per le femmine (32%). Nelle medesime classi di età si osservano inoltre le quote più consistenti di nuovi ingressi in trattamento. Sia per i maschi che per le femmine la classe di età in cui il rapporto tra vecchi e nuovi utenti è meno elevato è invece quella 25-34 anni (vecchi utenti/nuovi utenti=1,5 sia per i maschi che per le femmine).

Grafico 4.18: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente, genere e classi di età. Anno 2008, Equipe Alcolologica. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 13% dei soggetti in trattamento per uso di alcol è un consumatore anche di altre sostanze. I poliabusatori rappresentano il 12% dei soggetti già in carico ed il 16% dei nuovi utenti. La quota di poliassuntori è particolarmente elevata nel SerT di Varese ed in quello di Tradate col 21% e 21% rispettivamente.

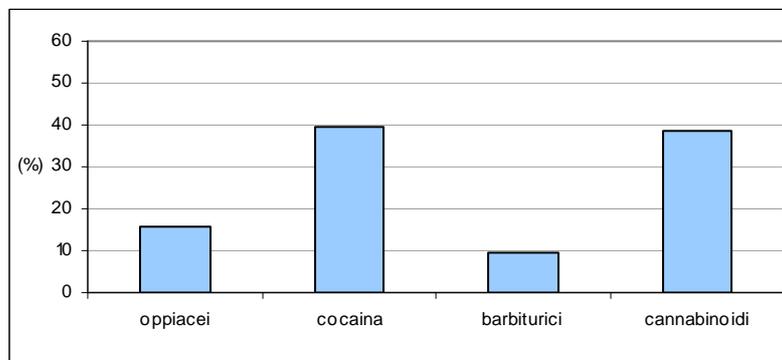
Tabella 4.22: Distribuzione dei soggetti in trattamento per comportamento di poliassunzione e SerT di riferimento, Equipe Alcolologica. Anno 2008.

	% Non poliassuntore	% Poliassuntore
Varese	78,8%	21,2%
Arcisate	93,1%	6,9%
Cittiglio	90,2%	9,8%
Gallarate	89,6%	10,4%
Busto Arsizio	82,7%	17,3%
Tradate	79,4%	20,6%
Saronno	93,4%	6,6%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tra i soggetti in trattamento che risultano poliassuntori la sostanza d'abuso secondaria all'alcol è spesso la cocaina, 39% dei poliassuntori, e la cannabis con nuovamente il 39% dei poliassuntori. Il 16% degli alcolisti poliassuntori utilizza oppiacei ed il 10% cocaina.

Grafico 4.19: Distribuzione dei soggetti in trattamento per sostanza secondaria utilizzata, Equipe Alcolologica. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'adattamento di un modello di regressione logistica ai soggetti in trattamento per l'uso di alcol evidenzia un'associazione statisticamente significativa tra il comportamento di poliassunzione e l'età inferiore ai 45 anni e tra il comportamento di poliassunzione e l'aver iniziato ad usare l'alcol prima dei 18 anni.

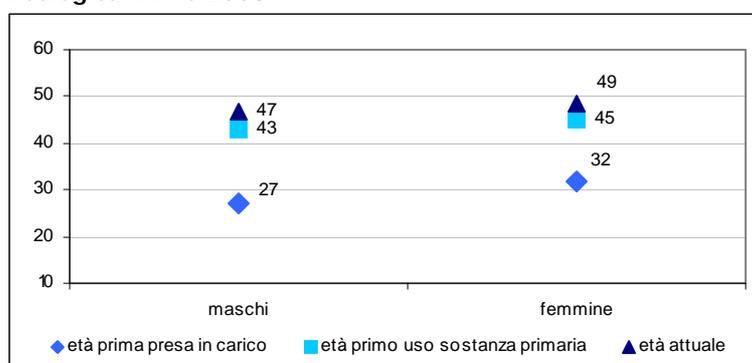
Tabella 4.23: Misure dell'associazione (odds ratio) tra il comportamento di poliassunzione ed alcune caratteristiche dell'utenza in trattamento, Equipe Alcolologica. Anno 2008.

		OR (IC 95%)
età attuale	>45 anni vs. <45 anni	0,28(0,18-0,44)
età primo uso	>= 18 anni vs. <18 anni	0,62(0,40-0,95)

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I pazienti maschi hanno un'età media di 47 anni mentre l'età media delle femmine è di 49 anni. Tra l'età di inizio dell'abuso di alcol e l'età di prima presa in carico intercorrono intervalli di tempo medi di 16 anni per gli uomini e di 13 anni per le donne ed il tempo medio tra la prima presa in carico e l'età attuale è per entrambi i generi di 4 anni.

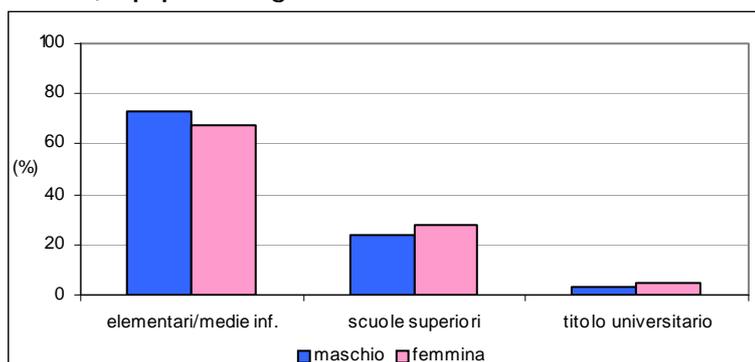
Grafico 4.20: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sesso, Equipe Alcolologica. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tra i pazienti maschi in cura per il loro uso problematico di alcol il 73% ha la licenza elementare o media, il 24% ha conseguito il diploma superiore ed il 3% un titolo universitario. Per quanto riguarda il collettivo delle femmine si nota che la percentuale di coloro che hanno la licenza elementare o media (67%) è inferiore a quella maschile mentre la percentuale delle pazienti con diploma superiore (27%) o titolo universitario (4,6%) è maggiore alla maschile.

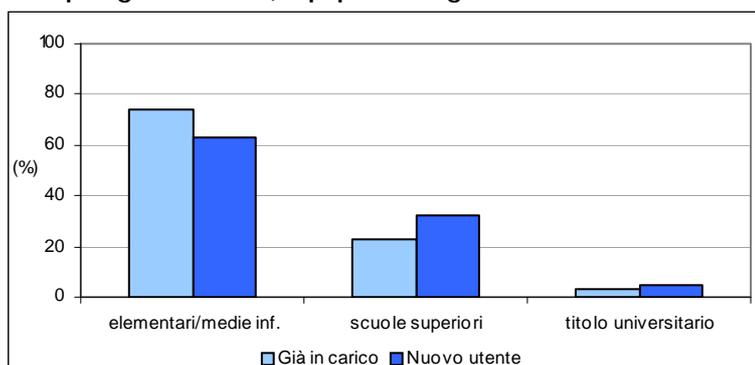
Grafico 4.21: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e al sesso, Equipe Alcolologica. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti già in carico considerati nel 75% dei casi hanno conseguito la licenza elementare o media, nel 23% un titolo superiore, nel 3% un titolo universitario. I nuovi utenti hanno in percentuale minore un titolo elementare o medio (63%) ed in percentuale maggiore un titolo superiore (32%) o universitario (5%).

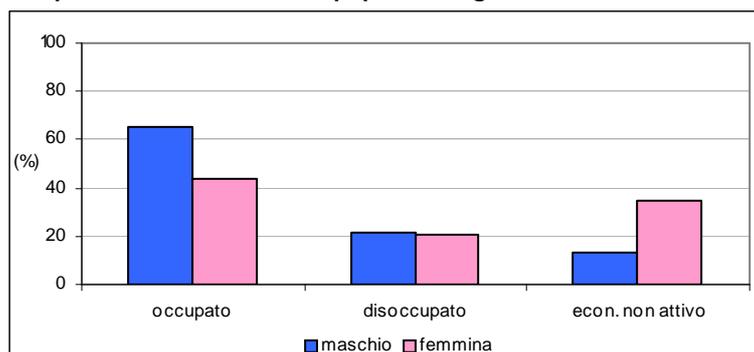
Grafico 4.22: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e alla tipologia di utente, Equipe Alcolologica. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I maschi risultano occupati nel 65% dei casi mentre le femmine lo sono nel 44% dei casi. I disoccupati sono il 20% circa sia nella popolazione maschile che nella femminile mentre coloro che risultano economicamente non attivi sono il 35% delle femmine ed il 13% dei maschi. Più del 50% delle donne in trattamento per uso problematico di alcol quindi non lavorano.

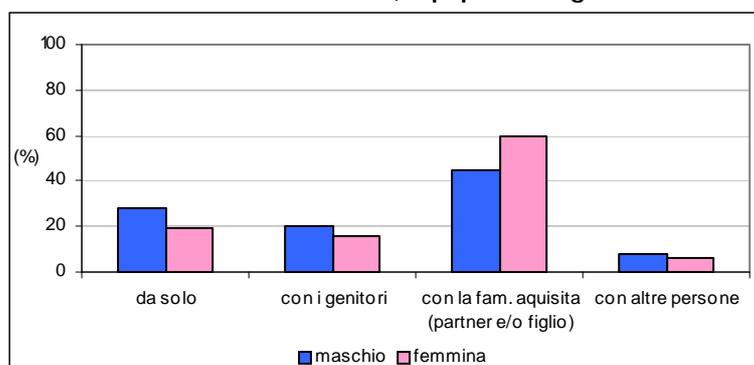
Grafico 4.23: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e al sesso, Equipe Alcolologica. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Vivono con la famiglia acquisita il 60% delle pazienti ed il 44% dei pazienti. Sono invece maggiori le percentuali dei maschi che vivono da soli (28%), coi genitori (20%) e con altre persone (8%) rispetto alle percentuali femminili (rispettivamente 19%, 15% e 6%).

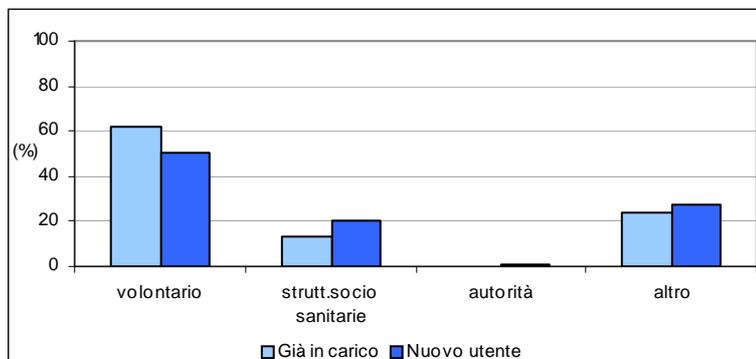
Grafico 4.24: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa – "con chi" – e al sesso, Equipe Alcolologica. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Confrontando i vecchi e i nuovi utenti per canale d'invio si osserva che i vecchi utenti sono giunti al servizio volontariamente nel 62% dei casi ed i nuovi nel 51%; sono invece stati inviati da strutture socio sanitarie oltre il 13% degli utenti già in carico anni precedenti ed il 21% dei nuovi segno forse di una recente maggiore collaborazione tra i SerT e gli altri servizi.

Grafico 4.25: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per tipologia di utenti, Equipe Alcolologica. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli alcolisti stranieri in trattamento risultano essere 80 persone, pari al 9% di questa tipologia di utenza. Le strutture che maggiormente accolgono gli stranieri con problemi alcol correlati sono Varese (21%) e Tradate (21%). Questi utenti stranieri sono di genere femminile nel 31% dei casi e nuovi utenti nel 46% dei casi, rispetto al collettivo generale analizzato in questa sezione appaiono più giovani con un'età media di 40 anni circa.

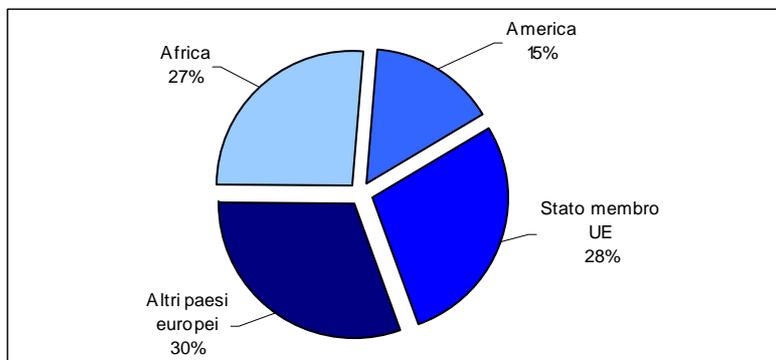
Tabella 4.24: Distribuzione dei soggetti in trattamento per nazionalità e SerT di riferimento, Equipe Alcolologica. Anno 2008.

	Italiani	Stranieri	Totale	% Italiani	% Stranieri
Varese	115	31	146	78,8%	21,2%
Arcisate	67	5	72	93,1%	6,9%
Cittiglio	129	14	143	90,2%	9,8%
Gallarate	190	22	212	89,6%	10,4%
Busto Arsizio	67	14	81	82,7%	17,3%
Tradate	81	21	102	79,4%	20,6%
Saronno	113	8	121	93,4%	6,6%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli stranieri con problemi legati all'abuso di alcol provengono prevalentemente non dai paesi africani come i soggetti tossicodipendenti bensì dai paesi europei non appartenenti all'Unione Europea (UE) (30%). Provengono inoltre da paesi dell'UE (28%), comunque dall'Africa (27%), dall'America (15%).

Grafico 4.26: Distribuzione percentuale dell'utenza straniera in carico per paese di provenienza, Equipe Alcolologica. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

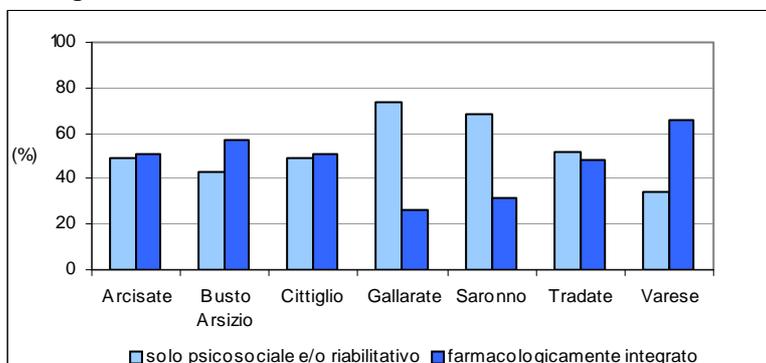
4.5 TRATTAMENTI ALCOL CORRELATI

Come si evince dal grafico sottostante, poco più della maggioranza dei soggetti in trattamento nelle Equipe Alcologiche dell'ASL di Varese segue un trattamento di tipo psicosociale o riabilitativo (54%), mentre il 46% è trattato anche farmacologicamente.

Si sottolinea che con il termine trattamento si vuole indicare il complesso di interventi psico-socio sanitari integrati o non integrati di breve, media lunga durata rivolti all'utente nel periodo in osservazione.

Nei Servizi di Gallarate e Saronno i trattamenti diagnostico terapeutici non farmacologicamente integrati vengono seguiti da una consistente maggioranza dell'utenza (rispettivamente il 74% ed il 69%). Circa la metà dei pazienti afferenti ai servizi di Arcisate (49%), Busto Arsizio (43%), Cittiglio (49%) e Tradate (52%) hanno ricevuto un trattamento non farmacologicamente integrato. Situazione diversa si osserva nel Servizio di Varese nel quale meno della metà dell'utenza effettua trattamenti diagnostico terapeutici riabilitativi non farmacologicamente integrati (34%) e il 66% segue invece trattamenti integrati con terapie farmacologiche.

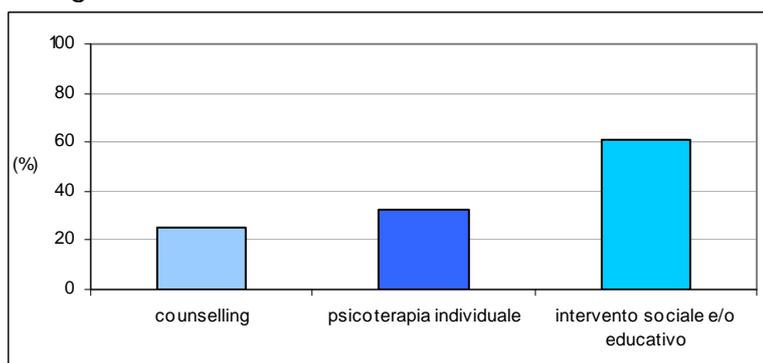
Grafico 4.27: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per SerT di trattamento, Equipe Alcolologica. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I soggetti in trattamento per il loro uso problematico di alcol che seguono il percorso esclusivamente diagnostico terapeutico riabilitativo nel 61% dei casi sono seguiti attraverso interventi sociali e/o educativi, nel 25% attraverso sedute di counselling, per un 33% si rileva psicoterapia individuale e per il 2% sostegno psicologico.

Grafico 4.28: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento, Equipe Alcolica. Anno 2008.

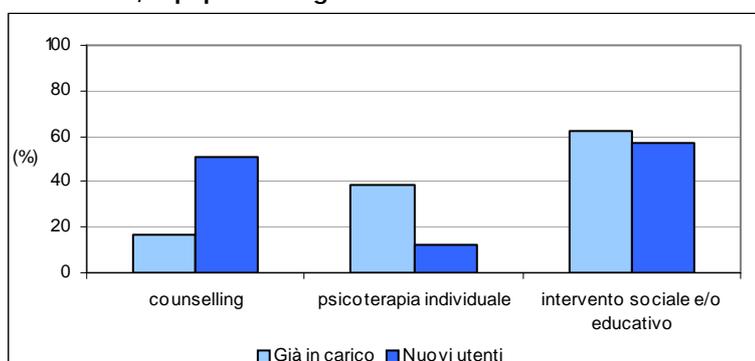


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Distinguendo i soggetti in trattamento non farmacologicamente integrato in base al momento di presa in carico si osserva che la psicoterapia viene effettuata in misura maggiore dai pazienti già in carico da anni precedenti e rispetto a coloro che sono entrati in trattamento l'ultimo anno (rispettivamente il 39% e il 13% dei soggetti), le sedute di counselling riguardano soprattutto i nuovi utenti (rispettivamente 51% e 17%).

Gli interventi sociali e/o educativi si rilevano in misura pressoché analoga nei due gruppi (57% dei nuovi utenti e 63% dei già in carico), mentre il sostegno psicologico si rileva per un'esigua minoranza di utenti, circa l'1% in entrambi i collettivi.

Grafico 4.29: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non integrato con farmaci per tipologia di trattamento e presenza nel servizio, Equipe Alcolica. Anno 2008.



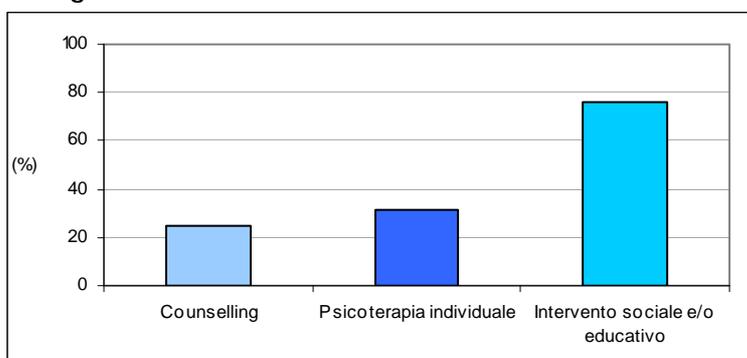
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I trattamenti medico-farmacologici cui risultano sottoposti i soggetti fanno riferimento quasi esclusivamente a monitoraggi medici (97%), solo per una esigua minoranza di soggetti si rileva la somministrazione di buprenorfina, questo trattamento risulta giustificato dall'uso associato di sostanze illegali.

Per quanto riguarda la terapia medico-farmacologica, si osserva che un 61% degli utenti viene trattato con alcover mentre per un 45% è previsto solamente monitoraggio medico.

Anche i trattamenti diagnostico terapeutici riabilitativi associati alla terapia farmacologica fanno riferimento soprattutto a interventi sociali e/o educativi (76%), il 32% dei soggetti segue psicoterapia individuale, il 25% counselling e per una minoranza di soggetti (3%) si rileva anche psicoterapia di gruppo (compresi anche gli interventi familiari e/o di coppia).

Grafico 4.30: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo integrato con farmaci per tipologia di trattamento, Equipe Alcolologica. Anno 2008.

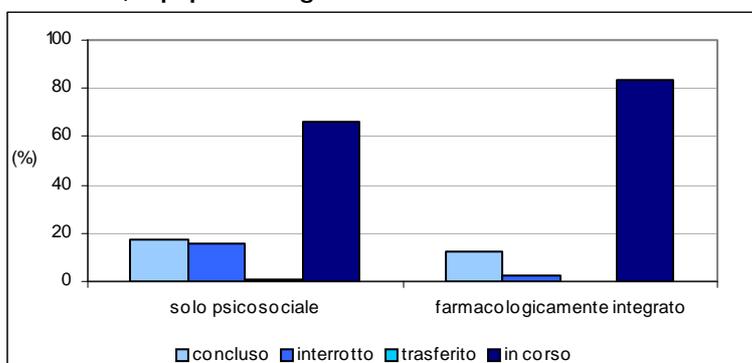


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Per quanto concerne l'esito dei trattamenti si rileva che la maggior parte dei soggetti ha un trattamento ancora in corso alla fine del 31/12/2008 (72%), un 16% lo ha portato a termine e un 12% lo ha interrotto.

Solo una piccola minoranza dei soggetti (complessivamente meno dell'1%) risulta trasferito o deceduto mentre era ancora in trattamento.

Grafico 4.31: Distribuzione percentuale dei soggetti per esito del trattamento e tipologia di intervento, Equipe Alcolologica. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

4.6 PROFILO DEI SOGGETTI IN TRATTAMENTO PRESSO I SERVIZI DEL PRIVATO SOCIALE ACCREDITATI

Si riporta di seguito l'analisi riferita ai dati provenienti da 5 Enti Gestori su 7 presenti sul territorio (Cascina Verde, Gulliver, Il Progetto, Marco Riva, Crest, Emmanuel, Exodus).

Tabella 4.25: Area vocazionale, Servizi del Privato Sociale Accreditati. Anno 2008.

Comunità	Ente Gestore	Posti accreditati	Target
Cascina Verde	Ass. Cascina Verde	18	Doppie diagnosi
Marco Riva	Com. Marco Riva	14	Tossicodipendenti
Il Progetto	Il Progetto Coop. Soc.	20	Tossicodipendenti
Exodus	Fondaz. Exodus Onlus	20	Tossicodipendenti (Genitori, persone in accoglienza)
Campo dei Fiori	Centro Gulliver	25	Tossicodipendenti
Il Sentiero	Centro Gulliver	15	Tossicodipendenti e alcolisti
Shalom	Centro Gulliver	25	Tossicodipendenti
Padre Beccaro	Centro Gulliver	30	Tossicodipendenti e d.d.
Il Tritone	Centro Gulliver	15	Alcooldipendenti
Approdo	Centro Gulliver	15	Doppie diagnosi
Emmanuel	Ass. Com. Emmanuel	30	Alcool/tossicodipendenti
Crest	CREST S.R.L.	8	Tossicodipendenti e d.d.

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I soggetti in carico alle Comunità Terapeutiche presenti nella provincia di Varese sono 235. La Struttura che nel 2008 ha accolto il numero più elevato di persone è la CT Gulliver col 56% dell'utenza, dato riconducibile al numero di strutture che gestisce nel territorio: 6 strutture per un totale di 125 posti accreditati. Seguono la Marco Riva col 12%, Cascina con poco meno del 12%, l'11% è relativo alla CT Il Progetto e infine la quota più bassa si rileva per la CT Crest col 9%, (15 posti solventi e 8 accreditati nel 2008).

Tabella 4.26: Distribuzione dei soggetti per struttura di riferimento, Servizi del Privato Sociale Accreditati. Anno 2008.

	N. Soggetti	% Soggetti
Cascina Verde	27	11,5%
Crest	22	9,4%
Gulliver (6 strutture residenziali)	131	55,7%
Il Progetto	26	11,1%
Marco Riva	29	12,3%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Le persone in trattamento presso le comunità sono nel 57% dei casi nuovi utenti. La quota percentuale di nuovi utenti all'interno di ogni comunità risulta particolarmente elevata nella struttura Il Progetto, 82,4%. Questo dato è utile per valutare l'indice di transito nel corso dell'anno: un'alta percentuale potrebbe indicare una bassa permanenza nella struttura, dettata anche dalla presenza di programmi a breve termine. Una bassa percentuale può essere indicatore di capacità di ritenzione al trattamento.

Tabella 4.27: Distribuzione dei soggetti transitati per tipologia di utente e struttura di riferimento, Servizi del Privato Sociale Accreditati. Anno 2008.

	Già in carico	Nuovo utente	Totale	% Già in carico	% Nuovo utente
Cascina Verde	9	18	27	33,3%	66,7%
Crest	11	11	22	50,0%	50,0%
Gulliver	58	73	131	44,3%	55,7%
Il Progetto	3	14	17	17,6%	82,4%
Marco Riva	14	15	29	48,3%	51,7%

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

La popolazione degli utenti delle Comunità della provincia di Varese è composta nell'84% dei casi da maschi e dal 16% da femmine (nei SerT queste ultime sono presenti nell'11% dei casi). E' la comunità Crest quella che raccoglie la quota percentuale maggiore di femmine che sono circa il 27%.

Tabella 4.28: Distribuzione dei soggetti per sesso e struttura di riferimento, Servizi del Privato Sociale Accreditati. Anno 2008.

	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
Cascina Verde	21	6	27	77,8%	22,2%
Crest	16	6	22	72,7%	27,3%
Gulliver	108	23	131	82,4%	17,6%
Il Progetto	24	2	26	92,3%	7,7%
Marco Riva	29	0	29	100,0%	0,0%

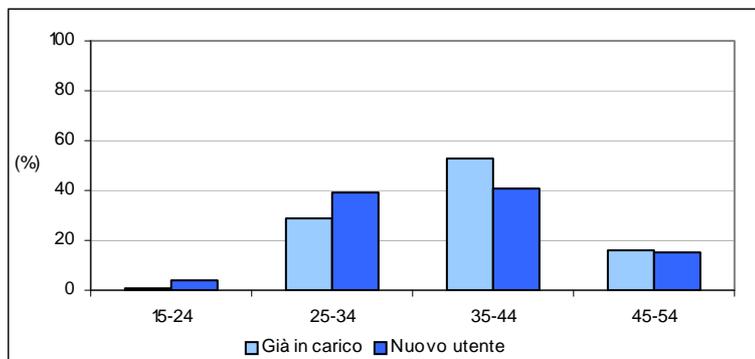
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'età media degli utenti delle Comunità è pari a 37 anni; per i maschi 37 anni e per le femmine 39 anni. Per i soggetti di entrambi i sessi si rileva un'età media di 37 anni, nessuna differenza significativa si rileva tra nuovi utenti e soggetti già in carico.

I maschi già in carico hanno un'età media di 38 anni ed i nuovi di 36 anni. Per quanto riguarda le femmine 37 anni è l'età media delle utenti che proseguono un programma dall'anno precedente e 39 anni delle nuove utenti.

La comunità che accoglie l'utenza mediamente più anziana è la CT Marco Riva (40 anni) e quella con i pazienti mediamente più giovani è la CT Crest (33anni). Nella distribuzione dell'utenza per età e presenza nel servizio si osserva che mentre i vecchi utenti si collocano principalmente tra i 35 ed i 44 anni (52%) i nuovi si concentrano in maniera quasi omogenea tra i 25 ed i 34 anni (39%) e tra i 35 e i 44 anni (41%).

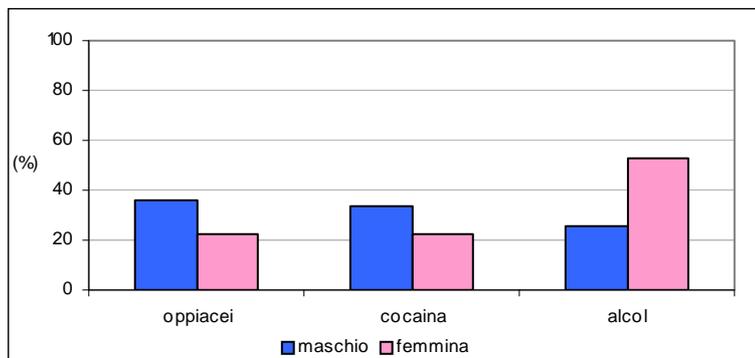
Grafico 4.32: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento presso i servizi del privato sociale accreditati per tipologia di utente e classi di età, Servizi del Privato Sociale Accreditati. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I soggetti di genere maschile trattati in Comunità sono in carico per l'uso di oppiacei nel 36% dei casi, di cocaina nel 34% e di alcol nel 25%. Le femmine risultano in trattamento prevalentemente per l'abuso di alcol (53%) e una stessa proporzione di femmine risulta utilizzatrice di oppiacei o cocaina (22% per entrambe).

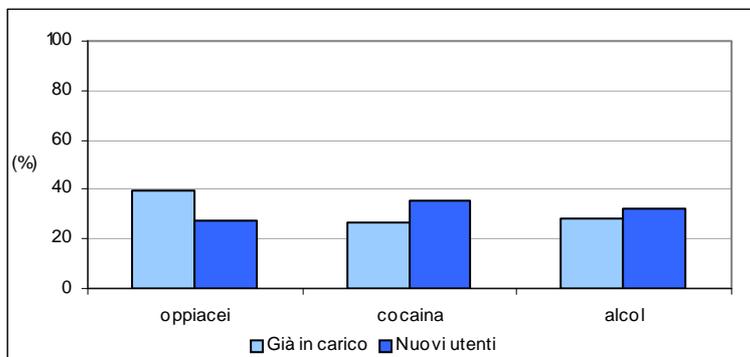
Grafico 4.33: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento presso i servizi del privato sociale accreditati per sostanza "primaria" e sesso, Servizi del Privato Sociale Accreditati. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Come si può osservare nel grafico sottostante gli utenti che proseguono un programma da anni precedenti tendono ad essere soprattutto utilizzatori di oppiacei (40%) mentre i nuovi sono principalmente utilizzatori di cocaina (38%). Tra gli utenti già in carico si rileva poi una percentuale analoga di utilizzatori di cocaina (27%) e di alcolodipendenti (28%), mentre tra i nuovi utenti oltre agli utilizzatori di cocaina si rileva un 33% di alcolodipendenti e un 28% di utilizzatori di oppiacei.

Grafico 4.34: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento presso i servizi del privato sociale accreditati per sostanza "primaria" e tipologia di utente, Servizi del Privato Sociale Accreditati. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Un 40% dell'utenza in trattamento dichiara di assumere altre sostanze oltre quella che ha determinato il trattamento.

Le sostanze secondarie maggiormente utilizzate sono cocaina (43%) e cannabis (40%), sostanza quest'ultima che invece si rileva come determinante del trattamento (o "primaria") per un'esigua minoranza dei soggetti trattati presso le strutture del privato sociale.

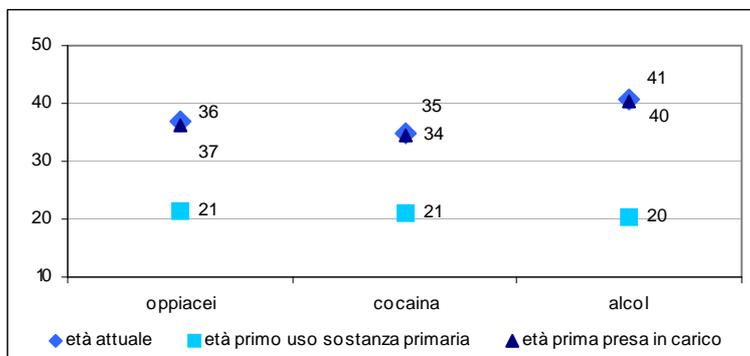
Meno diffusa come sostanza d'uso secondario è l'eroina (23%), ma anche l'alcol (21%).

L'età media dei soggetti in trattamento varia al variare della sostanza d'abuso primaria. Sono i soggetti con problemi legati all'alcol quelli tendenzialmente più anziani (41 anni).

Per tutti gli utilizzatori è evidente un'omogeneità nei valori medi dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale, dato in controtendenza rispetto a quanto osservato nei SerT e il dato è legato alla differente tipologia di servizi in esame.

Rispetto all'età di primo uso si rileva che gli utilizzatori di oppiacei e cocaina dichiarano il primo uso in media a 21 anni e pari a 20 anni è il dato per i soggetti alcolodipendenti.

Grafico 4.35: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria", Servizi del Privato Sociale Accreditati. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I soggetti in carico alle Comunità terapeutiche sono nel 67% dei casi persone con livello di scolarità elementare o medio inferiore, nel 30% persone con diploma di scuola media superiore e solo una minoranza dei casi (il 3%) possiede un titolo universitario, si tratta tuttavia di un numero di soggetti veramente esiguo.

Tra i soggetti trattati per uso di oppiacei si osserva il dato più elevato relativo agli utenti che hanno un basso livello di scolarità (scuole elementari o medie, 74%) e il 23% possiede un livello di istruzione medio (scuole superiori).

Tra gli utilizzatori di cocaina è maggiore il dato dei soggetti che possiedono un livello di istruzione medio (36%) e il 62% ha invece ottenuto al massimo la licenza elementare.

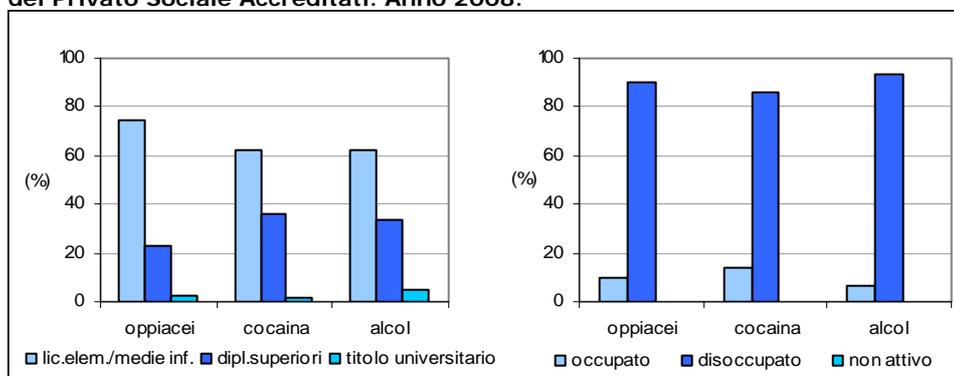
Le persone trattate per uso di alcol hanno un basso livello di scolarità (scuole elementari o medie) nel 62% dei casi e un livello medio (scuole superiori) nel 33%.

Rispetto a quanto osservato nei SerT sembra emergere che i soggetti in trattamento nei servizi del privato sociale possiedono generalmente un livello di istruzione più elevato.

Il 90% degli utenti risulta disoccupato e il 10%.

Mentre tra i soggetti con cocaina come sostanza d'abuso primaria il livello di disoccupazione è leggermente inferiore alla media ed è pari all'86%, tra i soggetti in carico per oppiacei ed alcol la percentuale di disoccupati è pari rispettivamente al 91% e 94% dei rispettivi utilizzatori.

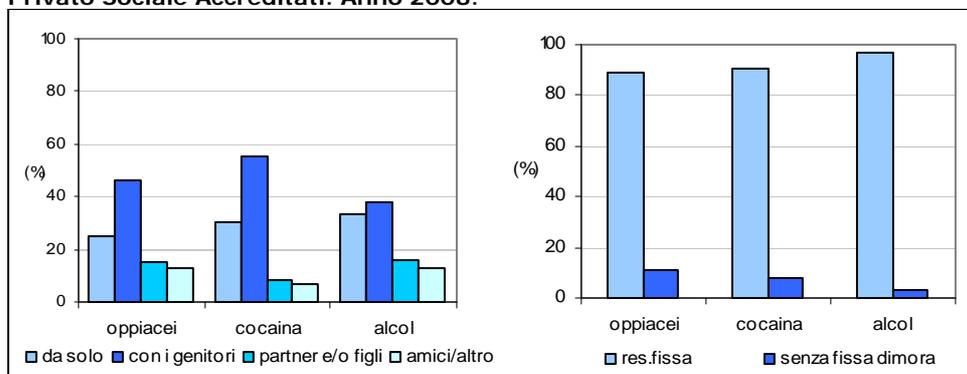
Grafico 4.36: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento presso i servizi del privato sociale accreditati in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, Servizi del Privato Sociale Accreditati. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Vive con la famiglia di origine il 47% dei soggetti trattati per oppiacei, il 55% di quelli trattati per cocaina ed il 38% di quelli trattati per alcol. Vivono da soli il 26% dei soggetti trattati per oppiacei, il 30% dei soggetti in carico per cocaina ed il 33% dei soggetti con problemi legati all'abuso di alcol. Convivono con il partner e/ o i figli il 14% dei soggetti trattati per oppiacei, l'8 % dei soggetti in carico per cocaina ed il 16% dei soggetti con problemi legati all'abuso di alcol.

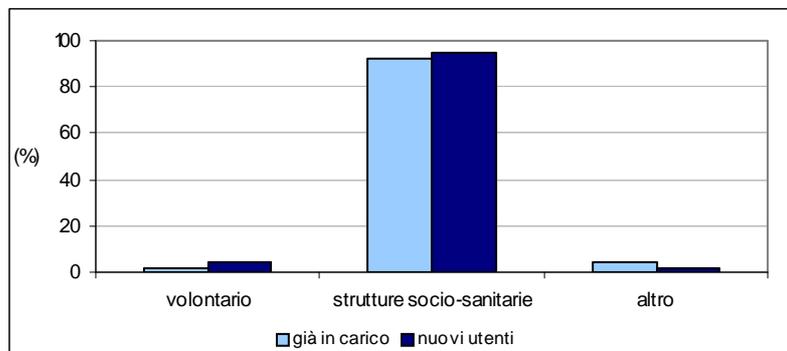
Grafico 4.37: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento presso i servizi del privato sociale accreditati in base alla condizione abitativa – “con chi” - (a sinistra) e – “dove” - (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, Servizi del Privato Sociale Accreditati. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Per concludere si evidenzia che un 2% degli utenti già inseriti in CT ha effettuato una richiesta volontaria al programma residenziale rispetto al 4% degli utenti nuovi; la maggior parte degli utenti vengono inviati da strutture socio-sanitarie e quindi su indicazione ad es. dei Sert territoriali (93% utenti già in carico, 94% dei nuovi)

Grafico 4.38: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti in carico secondo il canale di invio per tipologia di utente, Servizi del Privato Sociale Accreditati. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

4.7 PROFILO DEI SOGGETTI DETENUTI IN TRATTAMENTO PRESSO LE UNITA' OPERATIVE "TERRITORIALE DIPENDENZE PROVINCIA NORD" E "TERRITORIALE DIPENDENZE PROVINCIA SUD"

I soggetti detenuti in carico alle due unità operative territoriali ("Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud") della provincia di Varese sono 465 di cui 135 fanno riferimento al SerT di Varese e 330 a quello di Busto Arsizio. Si evidenzia in questo collettivo, formato da soli soggetti di sesso maschile, consistenti quote sia di nuovi utenti, pari al 53% che di utenti residenti fuori provincia, 49%. Gli utenti provenienti da territori esterni alla provincia di Varese sono particolarmente presenti tra i pazienti carcerati in carico al SerT di Busto Arsizio, 57%, ed in quota minore nel SerT di Varese, 28%.

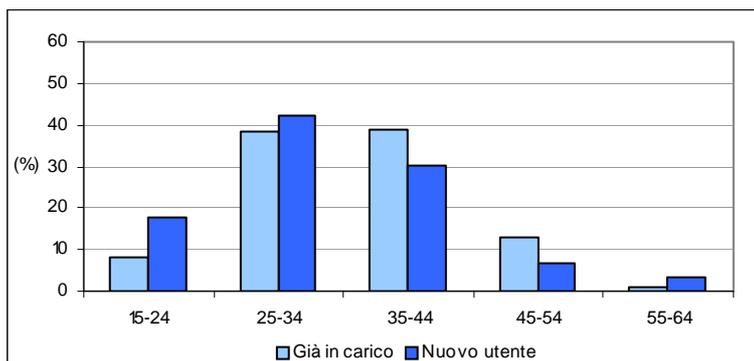
Tabella 4.29: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento per tipologia di utente e SerT di riferimento UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.

	Già in carico	Nuovo utente	Totale
Varese	59	41	100
Busto Arsizio	42	58	100

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il grafico sottostante mostra la distribuzione percentuale degli utenti in oggetto per tipologia (utenti nuovi o utenti già in carico da anni precedenti) e per classe di età. Analogamente a ciò che si osserva tra gli utenti in libertà, la maggior parte degli utenti già in carico ha tra i 35 ed i 44 anni (39%) ed un'elevata quota ha tra i 25 ed i 34 anni (39%). I nuovi utenti nel 43% dei casi si concentrano nella fascia di età 25-34 anni e nel 30% nella fascia 35-44 anni. Nella classe di età più giovane (età minore ai 24 anni) si può osservare la presenza del 18% dei nuovi utenti e dell'8% degli utenti già in carico.

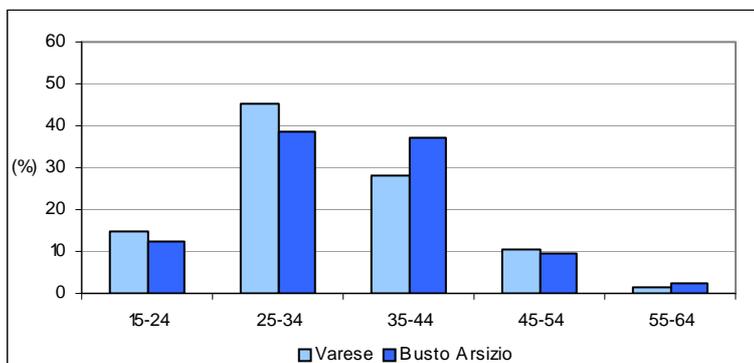
Grafico 4.39: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente e classi di età UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I detenuti utenti del SerT di Varese sono nel 45% dei casi di età compresa tra i 25 ed i 34 anni mentre gli utenti del SerT di Busto Arsizio appaiono particolarmente concentrati tra i 35 ed i 44 anni di età, 37% dei casi.

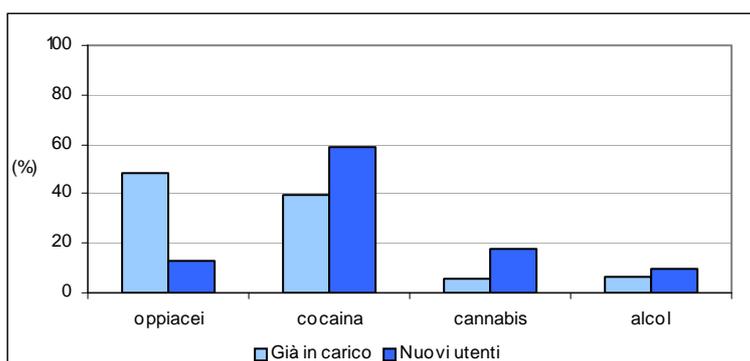
Grafico 4.40: Distribuzione percentuale dell'utenza per servizio e classi di età UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

La distribuzione per sostanza d'abuso primaria risulta differente tra i nuovi ed i vecchi utenti. I nuovi utenti sono nel 59% dei casi soggetti in carico per l'uso primario di cocaina, nel 18% dei casi per l'uso di cannabinoidi, nel 13% di oppiacei e nel 10% di alcol. Gli utenti già conosciuti dai Servizi che operano nei carceri di Varese sono invece nel 48% dei casi utilizzatori problematici di oppiacei, nel 40% di cocaina, nel 6% di alcol e nel 6% di cannabinoidi.

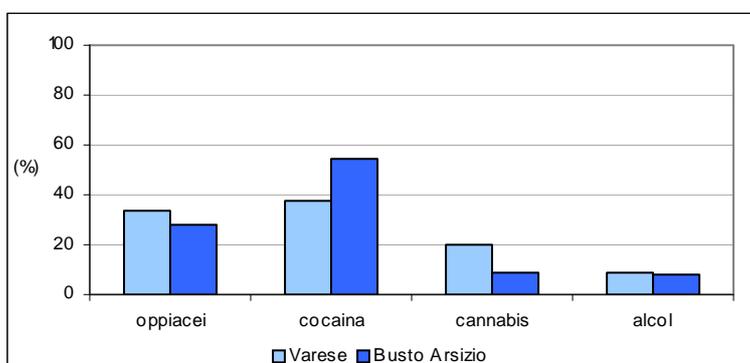
Grafico 4.41: Distribuzione percentuale dell'utenza per sostanza "primaria" e tipologia di utente UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Nella distribuzione per sostanza primaria e Servizio si nota che tra i soggetti in carico al SerT di Busto Arsizio c'è una quota maggiore di consumatori problematici di cocaina (55%) rispetto all'altro SerT (37%). Situazione opposta per la quota di soggetti eroinomani in cura, maggiore nel Servizio di Varese (34%) che presso Busto Arsizio (28%). I detenuti in carico ai SerT per uso di cannabis sono il 20% dei soggetti trattati dal SerT di Varese ed il 9% dei soggetti trattati presso il Servizio di Busto Arsizio. I pazienti detenuti ed in carico per uso problematico di alcol rappresentano il 6% dell'utenza seguita dal SerT di Varese ed il 10% dei soggetti in carico a Busto Arsizio.

Grafico 4.42: Distribuzione percentuale dell'utenza per sostanza "primaria" e servizio UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'83% dei detenuti in carico ai servizi che utilizzano eroina assumono la sostanza attraverso modalità iniettiva; la modalità iniettiva è dichiarata anche dall'11% dei cocainomani. Distinguendo gli utenti già conosciuti e i nuovi emerge che: tra gli utenti già conosciuti il 91% degli utilizzatori di oppiacei ed il 22% degli

utilizzatori di cocaina fa uso iniettivo, tra i nuovi utenti il 63% ed il 5%, rispettivamente per eroina e cocaina, si inietta le sostanze.

L'adattamento di un modello di regressione logistica ai soggetti utilizzatori di oppiacei o cocaina evidenzia, infatti, un'associazione statisticamente significativa e positiva tra l'uso iniettivo della sostanza per i soggetti di età superiore ai 35 anni e per coloro che hanno iniziato ad usare la sostanza prima dei 18 anni.

Tabella 4.30: Utilizzatori di oppiacei e cocaina: misure dell'associazione (odds ratio) tra l'uso iniettivo della sostanza primaria ed alcune caratteristiche dell'utenza in trattamento UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.

	OR (IC 95%)
età attuale: >= 35 anni vs. < 35 anni	3,22(2,00-5,19)
presenza nel servizio: nuovi utenti vs. già in carico	1,61(1,00-2,58)
età primo uso: <18 anni vs. >=18 anni	6,99(4,27-11,45)

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 62% dei detenuti in cura presso i SerT è poliabusatore: il 72% degli utenti che fanno riferimento al Servizio di Varese ed il 58% dei soggetti seguiti a Busto Arsizio.

L'assunzione di più sostanze psicotrope oltre alla sostanza che ha motivato la presa in carico riguarda l'88% degli eroinomani, il 51% dei cocainomani, il 67% degli utilizzatori di cannabis ed il 32% dei soggetti con problemi alcol correlati.

I poliabusatori rappresentano il 74% degli utenti già in carico ed il 52% dei nuovi utenti. Il 64% degli utenti già in carico utilizza solo una sostanza secondaria ed il 10% utilizza due sostanze oltre alla primaria mentre tra i nuovi il 46% usa una sola sostanza secondaria ed il 6% due.

Attraverso un modello di regressione logistica si osserva che, in questa popolazione, il comportamento di poliassunzione è significativamente associato all'uso di cocaina, cannabis o alcol piuttosto che di oppiacei; all'essere un utente nuovo piuttosto che già conosciuto ed all'aver conosciuto la sostanza dopo i 18 anni.

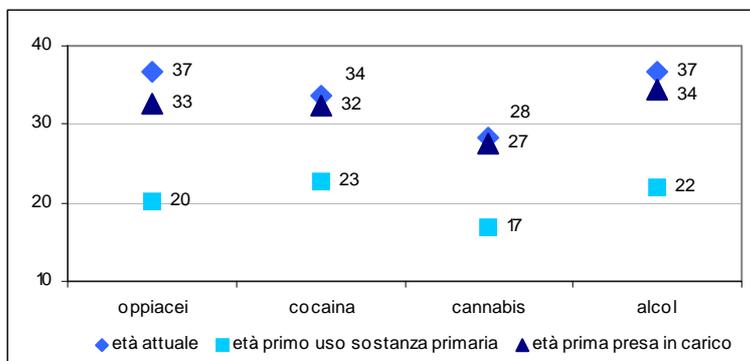
Tabella 4.31: Utilizzatori di oppiacei e cocaina: misure dell'associazione (odds ratio) tra il comportamento di poliassunzione ed alcune caratteristiche dell'utenza in trattamento UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.

		OR (IC 95%)
sostanza primaria	cocaina vs. oppiacei	0,14(0,08-0,26)
	cannabis vs. oppiacei	0,24(0,1-0,55)
	alcol vs. oppiacei	0,07(0,03-0,16)
presenza nel servizio	già in carico vs. sconosciuto	0,55(0,35-0,86)
età primo uso	<18 anni vs. >=18 anni	0,44(0,28-0,69)

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Come si osserva dal grafico successivo l'età media dei detenuti tossicodipendenti varia al variare della sostanza d'abuso primaria. Gli utilizzatori di eroina ed alcol in carico hanno un'età media di 37 anni, i cocainomani sono mediamente più giovani di 3 anni e i consumatori di cannabis hanno mediamente 28 anni. Questi ultimi presentano anche l'età di primo uso più bassa, 17 anni, pari a circa 20 anni è l'età media di primo uso per gli utilizzatori di oppiacei, è pari a 22 anni per gli utenti alcolodipendenti e sale a 23 anni per gli utilizzatori di cocaina.

Grafico 4.43: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria" UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.



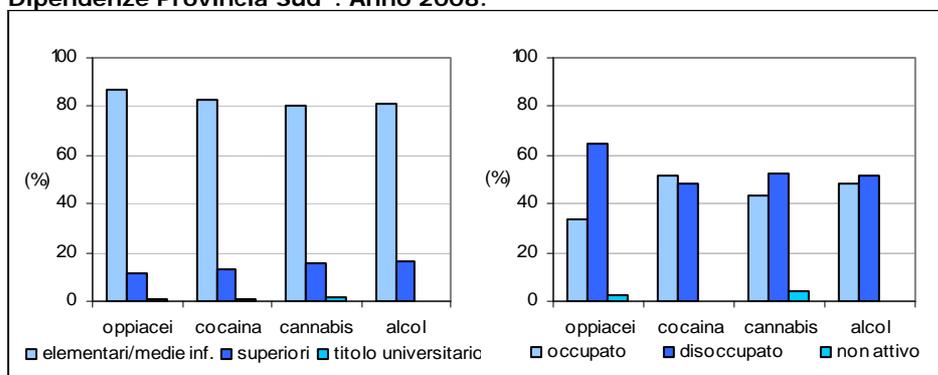
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti considerati in questa sezione sono in gran parte (quota maggiore all'80%) persone con la licenza elementare o media ed in piccola parte (15% circa) soggetti con diploma superiore. Il livello di istruzione di questa popolazione è inferiore rispetto agli utenti dei SerT che non sono in una condizione di detenzione. Inoltre tra i soggetti in carcere possiamo notare una maggiore omogeneità nel livello di istruzione tra i consumatori delle diverse sostanze osservati.

Rispetto alla condizione occupazionale la quota maggiore di disoccupati si rileva tra i consumatori di oppiacei (64%) e quella di occupati tra i consumatori di cocaina (51%). Nel collettivo degli utilizzatori di oppiacei si rileva poi un 33% di soggetti occupati e un 2% di utenti economicamente non attivi mentre tra i cocainomani il 49% dei soggetti si dichiara disoccupato. Tra i consumatori di cannabis il 53% dell'utenza risulta disoccupato, il 43% è occupato e un 4% si dichiara invece economicamente non attivo.

Si sottolinea che il dato relativo alla condizione occupazionale si riferisce allo stato occupazionale prima dell'ingresso in trattamento.

Grafico 4.44: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

La maggior parte degli utenti che fanno riferimento ai SerT circondariali della ASL di Varese sono stranieri: 72% nel Servizio di Varese e 58% in quello di Busto Arsizio.

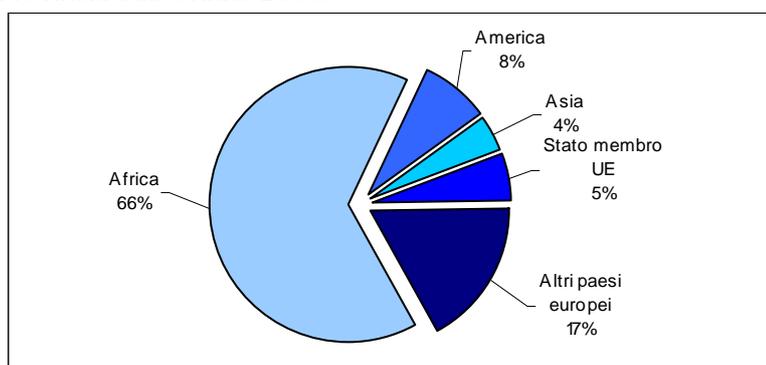
Tabella 4.32: Distribuzione dei soggetti in trattamento per nazionalità e servizio UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.

	% Italiani	% Stranieri	Totale
Varese	28	72	100
Busto Arsizio	42	58	100

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 66% degli utenti stranieri considerati proviene dai paesi dell'Africa, l'8% dall'America ed il 4% dall'Asia.

Grafico 4.45: Distribuzione percentuale dell'utenza straniera in carico per paese di provenienza UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Si riportano di seguito i risultati dell'adattamento di un modello di regressione logistica che consente di descrivere sinteticamente i pazienti detenuti entrati in trattamento nell'ultimo anno.

I nuovi utenti si caratterizzano per l'essere soggetti stranieri, per l'uso di cannabis o di cocaina o di alcol piuttosto che di oppiacei. Per coloro che hanno fatto accesso ai servizi per la prima volta nell'anno si osserva inoltre una minore probabilità di essere poliassuntori.

Tabella 4.33: Misure dell'associazione (odds ratio) tra l'essere un nuovo utente ed alcune caratteristiche dell'utenza in trattamento UO "Territoriale Dipendenze Provincia Nord" e "Territoriale Dipendenze Provincia Sud". Anno 2008.

	OR (IC 95%)
stranieri vs. italiani	3,4(2,03-5,69)*
cocaina vs. oppiacei	3,82(2,18-6,67)*
cannabis vs. oppiacei	7,51(3,26-17,3)*
alcol vs. oppiacei	3,29(1,38-7,87)*
poliassuntori vs. non poliassuntori	0,59(0,36-0,97)*
basso vs. alto	0,49(0,04-5,63)
medio vs. alto	0,47(0,04-5,78)
disoccupato vs. occupato	1,07(0,68-1,67)
economicamente non attivo vs. occupato	0,54(0,04-7,02)

Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Per quanto riguarda i trattamenti, dai dati raccolti, relativi ad una minoranza dei soggetti detenuti, emerge che, complessivamente, l'85% dei soggetti è sottoposto ad un trattamento solo psicosociale mentre per l'8% è stato previsto un trattamento integrato, si tratta tuttavia di un numero esiguo di soggetti.

I soggetti trattati con interventi di tipo psicosociale nel 68% dei casi sono stati sottoposti a interventi sociali e/o educativi e per un 32% si rileva counselling.

I trattamenti medico farmacologici fanno invece riferimento a somministrazione di metadone o buprenorfina e monitoraggio medici.

Rispetto all'esito dei trattamenti si osserva che il 62% dei soggetti ha portato a termine il trattamento nell'anno, il 15% risulta trasferito mentre il rimanente 23% ha un trattamento ancora in corso al 31/12/2008.

4.8 PROFILO DEI SOGGETTI TOSSICODIPENDENTI, ALCOLDIPENDENTI PRESSO I SINGOLI SERT

4.8.1 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Arcisate

Nel SerT di Arcisate risultano in trattamento 214 soggetti nel corso del 2008, solo una quota trascurabile di questi utenti è rappresentata da soggetti temporaneamente appoggiati al servizio (circa un 1%, corrispondente a 3 soggetti).

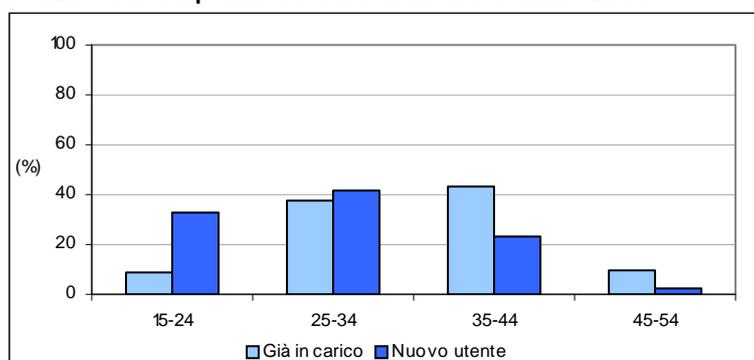
Poco meno dell'80% dei soggetti fa riferimento a utenti già in carico e, disaggregando per sesso, si rileva invece che l'89% dell'utenza è di sesso maschile e un 11% sono femmine.

Nessuna differenza rilevante emerge nella distribuzione per sesso disaggregando i soggetti in base al momento di presa in carico.

La distribuzione per presenza nel servizio e classe di età, evidenzia una percentuale del 43% dei soggetti già in carico nella fascia di età compresa tra i 35 ed i 44 anni ed un 37% nella fascia 25-34 anni. I nuovi utenti sono invece concentrati prevalentemente nella fascia di età 25-34 anni (42%) e anche in quella 15-24 anni (33%).

Questo andamento si riflette anche in un'età media sensibilmente diversa all'interno dei due collettivi: pari a 35 anni è l'età media tra i soggetti già in carico e scende a 29 anni tra i nuovi utenti.

Grafico 4.46: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente e classi di età, utenza tossicodipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.

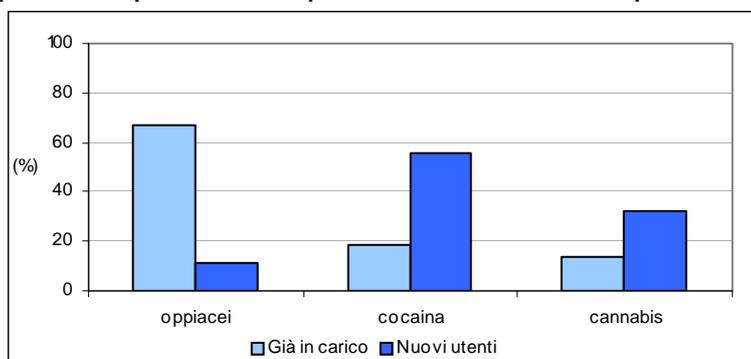


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti nuovi rispetto a quelli già in carico nell'anno precedente si differenziano anche nella distribuzione per sostanza d'abuso principale: gli utenti già conosciuti sono nel 67% dei casi utilizzatori di oppiacei e nel 19% utilizzatori di cocaina. Viceversa tra i nuovi utenti si nota un 56% di cocainomani ed un 12% di eroinomani. Per quanto riguarda la cannabis si rileva che questa sostanza è utilizzata dal 33% dei nuovi soggetti in carico e dal 14% dei soggetti già in carico al servizio.

Considerando il dato complessivo si osserva che la maggior parte dell'utenza continua ad essere rappresentata da utilizzatori di oppiacei (56%, dato inferiore rispetto a quello rilevato a livello provinciale: 66%), il 26% sono soggetti cocainomani e un 17% utilizzatori di cannabis (dati che risultano leggermente superiori rispetto a quello provinciale pari rispettivamente al 21% e al 12%).

Grafico 4.47: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico da anni precedenti per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

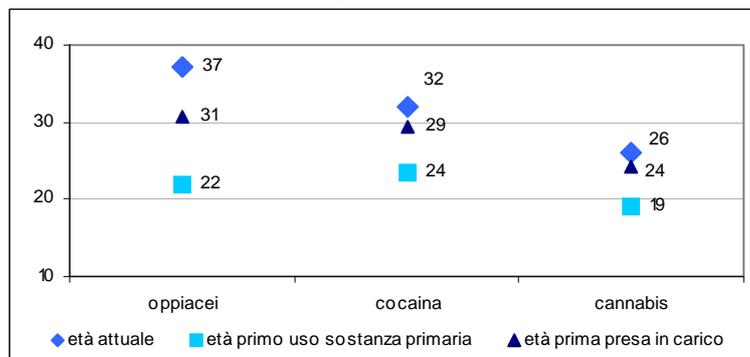
L'uso iniettivo si rileva per il 44% dei soggetti e il 56% fuma o inala la sostanza. Contrariamente a quanto si osserva in altri servizi non si rilevano differenze nella modalità di assunzione degli utilizzatori di oppiacei che risultano già in carico rispetto a coloro che fanno domanda di trattamento per la prima volta nell'anno (nuovi utenti): il 75% e l'80% rispettivamente dichiara un uso iniettivo.

Tra i cocainomani l'uso iniettivo si rileva per una piccola minoranza dei soggetti già in carico.

Il 75% dell'utenza dichiara di far uso anche di altre sostanze oltre alla primaria e il dato si mostra leggermente superiore rispetto a quanto rilevato a livello provinciale (69%). Tale comportamento appare maggiormente diffuso tra gli utilizzatori di oppiacei (96%), più della metà dei cocainomani è un poliassuntore (66%), mentre tra gli utilizzatori di cannabis solo il 27% dichiara l'uso anche di altre sostanze.

Analizzando i soggetti seguiti dal SerT di Arcisate separatamente per sostanza d'abuso si rileva che l'età media attuale è di 26 anni tra chi usa cannabis, è pari a 32 anni tra gli utilizzatori di cocaina e sale a 37 anni per coloro che fanno uso di oppiacei. Gli utilizzatori di oppiacei fanno rilevare anche l'età media di presa in carico più elevata (31 anni), di due anni inferiore è il dato tra gli utilizzatori di cocaina (29 anni) e scende a 24 tra i consumatori di cannabinoidi. Per quest'ultima tipologia di utenti si osserva anche l'età di primo uso più bassa (19 anni), mentre il dato più alto si rileva per i cocainomani (24 anni); l'età media di primo uso per gli utilizzatori di oppiacei è pari a 22 anni.

Grafico 4.48: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.



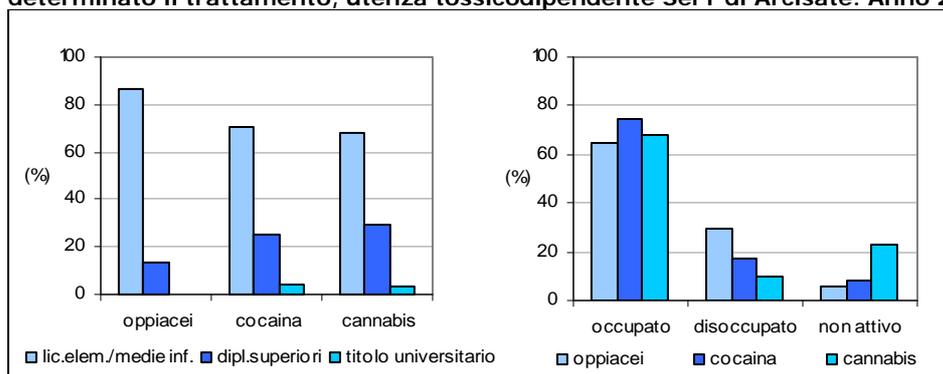
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tra gli utilizzatori di oppiacei l'86% ha come livello di studio la licenza elementare o il diploma di scuola media inferiore. Tale quota risulta leggermente inferiore tra gli utenti che fanno uso di cocaina (70%) e cannabis (68%). Tra gli utilizzatori di cocaina e cannabis si rilevano le quote più elevate di soggetti che possiedono il diploma superiore (rispettivamente 26% e 29% contro il 14% degli utilizzatori di oppiacei).

Poco più dell'1% dei soggetti ha un titolo universitario.

Rispetto alla condizione occupazionale, tra gli eroinomani si rileva la quota maggiore di disoccupati (30% contro il 17% dei cocainomani e il 10% degli utilizzatori di cannabis), tra gli utilizzatori di cannabis è consistente (23%) la presenza di soggetti economicamente non attivi (prevalentemente studenti), mentre sono più frequentemente occupati i cocainomani (75% contro il 68% degli utilizzatori di cannabis e il 64% degli eroinomani).

Grafico 4.49: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.



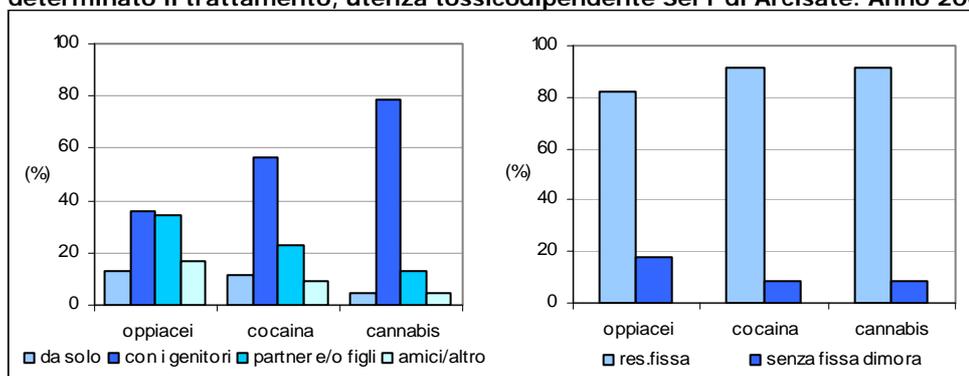
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tra gli utenti del SerT di Arcisate vivono coi genitori il 36% dei consumatori di oppiacei, il 57% dei consumatori di cocaina e il 78% di coloro che sono in trattamento per uso di cannabis. Vivono invece col partner e/o coi figli il 34% degli eroinomani, il 23% dei cocainomani ed il 13% degli utilizzatori di cannabis.

Il 18% dei consumatori di oppiacei risultano essere senza fissa dimora. Questo dato appare elevato rispetto all'utenza nota, probabilmente imputabile al recente passaggio dei database. Tale quota, comunque, diminuisce per le altre sostanze:

9% degli utilizzatori di cocaina come sostanza d'abuso primaria e 9% per gli utenti che fanno uso di cannabis.

Grafico 4.50: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa – "con chi" - (a sinistra) e – "dove" - (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.



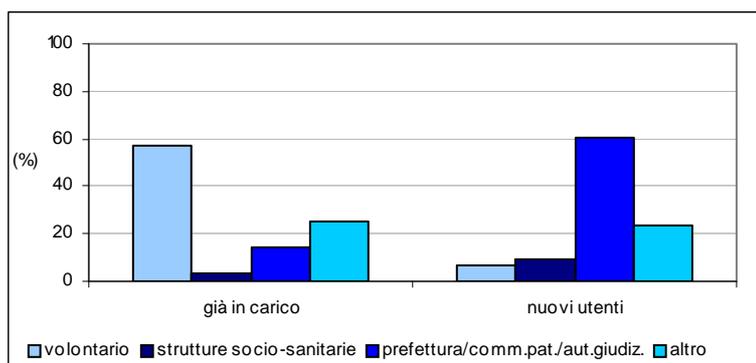
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Analizzando gli utenti per canale d'invio ai SerT si notano differenze rilevanti tra i nuovi ed i vecchi utenti: la quota maggiore dei vecchi utenti, il 57% è giunto al servizio volontariamente mentre per i nuovi utenti si osserva una percentuale di rilievo tra coloro che sono stati inviati dalla Prefettura, dal Tribunale Minori, dall'Autorità Giudiziaria, dal Carcere e dall'UEPE (60%).

Tra i già in carico un 14% dei soggetti risulta in carico per l'invio da parte della Prefettura, del Tribunale Minori, dell'Autorità Giudiziaria, del Carcere e dell'UEPE, un 4% è stato inviato da strutture socio sanitarie e il rimanente 25% è giunto attraverso altri canali.

Una piccola minoranza dei nuovi utenti è in trattamento per scelta volontaria (7%) o per l'invio da parte di strutture socio sanitarie, il rimanente 23% è arrivato in trattamento attraverso altri canali.

Grafico 4.51: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per tipologia di utenti, utenza tossicodipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Sono 11 i soggetti stranieri in trattamento al servizio nel corso dell'anno e corrispondono a un 5% dell'utenza complessivamente trattata.

4.8.2 Profilo dei soggetti alcol dipendenti in trattamento presso il SerT di Arcisate

I soggetti in carico presso il servizio preposto al trattamento degli alcol dipendenti di Arcisate sono 73, tra questi il 3% sono appoggiati e un altro 3% sono soggetti non residenti nella provincia di Varese.

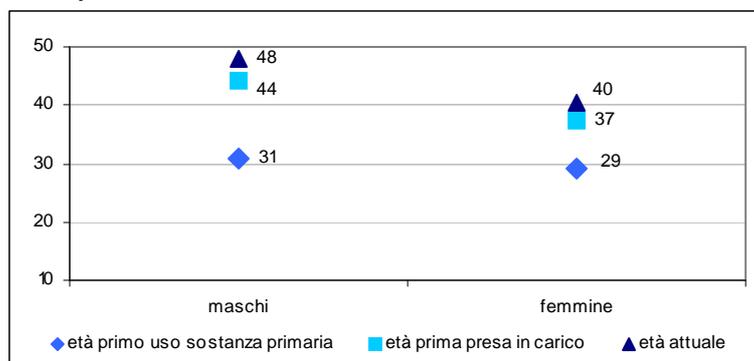
Tale utenza è composta da femmine nel 25% dei casi, come a dire che 1 utente su 4 è donna. I nuovi utenti sono il 14% e questo valore indica che la maggior parte dell'utenza alcol dipendente è già nota al servizio.

I nuovi utenti si concentrano nella fascia 15-24 anni (40%) e in quella 25-34 anni (30%) ed i vecchi utenti nella fascia 25-34 (36,5%) ed in quella 35-44 (31,7%). Si osserva come il 70% dei nuovi utenti abbia un'età molto giovane (15-34 anni), mentre gli utenti già in carico abbiano un'età un po' più elevata (il 68% tra i 25 e 44 anni).

Come si evince dal grafico seguente l'età media dei pazienti maschi è di 48 anni e l'età media delle femmine 40 anni. Questo servizio ha un'utenza alcolista tendenzialmente più giovane rispetto al dato complessivo provinciale.

L'età media di prima presa in carico è di 48 anni per i maschi e 40 per le femmine, rispettivamente 17 e 11 anni dopo l'inizio dell'uso problematico di alcol. Le donne, quindi, sembrano riconoscere la problematicità della dipendenza e di conseguenza richiedere un aiuto, molto prima degli uomini.

Grafico 4.52: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sesso, utenza alcol dipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti poliassuntori sono il 7% (sul totale degli alcolisti in cura) e quindi rappresentano una piccola minoranza dell'utenza.

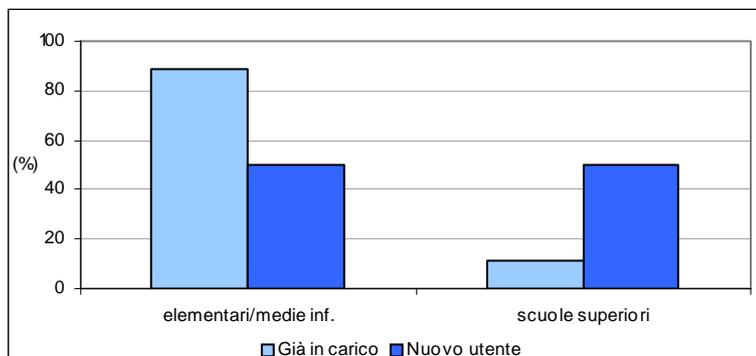
L'89% degli utenti già in carico ed il 50% dei nuovi utenti ha una licenza elementare o media.

L'11% dei vecchi utenti ed il 50% dei nuovi ha invece un diploma di scuola media superiore.

Tra i sessi non si nota invece alcuna differenza nel livello di istruzione.

Complessivamente si rileva un livello d'istruzione medio basso per l'utenza nota, mentre i nuovi pazienti mostrano una scolarizzazione più elevata.

Grafico 4.53: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e alla tipologia di utente, utenza alcoldipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

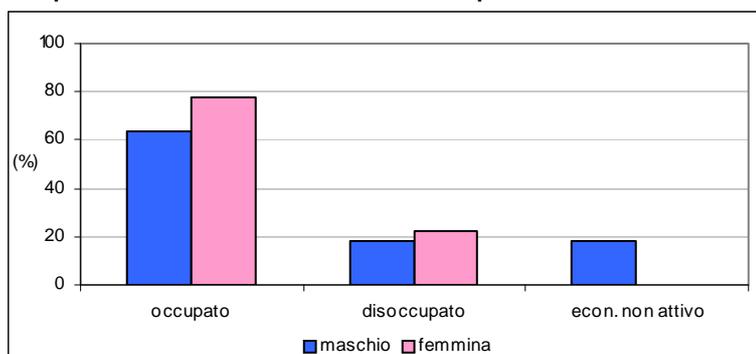
Risultano occupati il 64% dei soggetti di genere maschile ed il 77,8 delle utenti, dato in controtendenza rispetto al dato provinciale relativo a questa tipologia di pazienti dal quale emerge che sono i maschi che mostrano il dato più elevato relativo ai soggetti occupati (65% contro il 44% delle femmine).

I disoccupati sono il 18% dei maschi ed il 22,2% delle femmine.

Economicamente non attivi sono il 18% dei maschi.

Questi dati mostrano come possa sussistere una convivenza tra una dipendenza alcolica e il mantenimento di un posto di lavoro da una parte, ma anche di come chi ha un problema con l'alcol continua a lavorare con rischi connessi alla propria e altrui salute.

Grafico 4.54: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e al sesso, utenza alcoldipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.

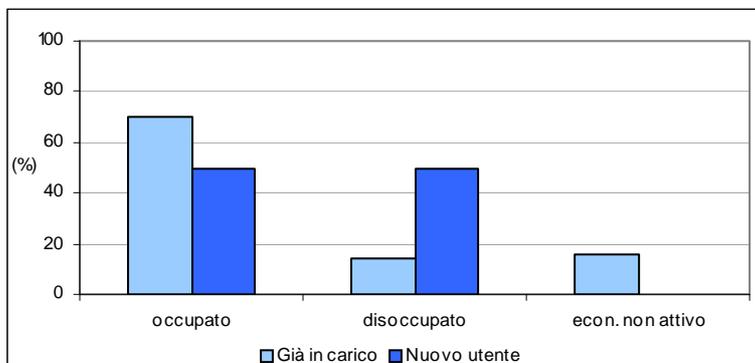


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Stratificando per presenza nel servizio si nota che i soggetti già in carico sono nel 70% occupati, nel 14% disoccupati e nel 16% economicamente non attivi.

I nuovi utenti sono occupati nel 50% dei casi e nella restante quota disoccupati.

Grafico 4.55: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e alla tipologia di utente, utenza alcoldipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.

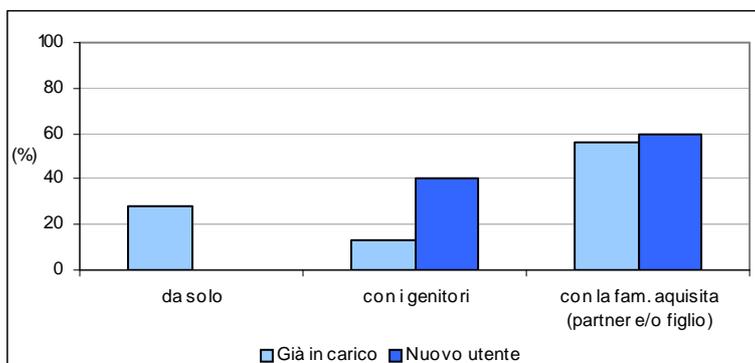


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Se tra i due sessi la condizione coabitativa risulta analoga, alcune differenze si notano distinguendo tra nuovi utenti e soggetti già in carico.

Gli utenti già in carico nel 56% dei casi vivono con la nuova famiglia (acquisita), così come il 60% dei nuovi. Coi genitori vivono il 40% dei nuovi utenti ed il 13% dei vecchi. Il 28% dei vecchi utenti vive invece da solo.

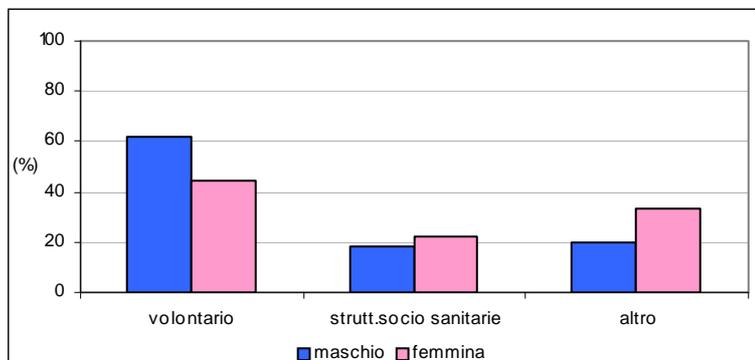
Grafico 4.56: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa - "con chi" - e alla tipologia di utente, utenza alcoldipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Per quanto riguarda il canale di invio per sesso si osserva che il 62% dei maschi ed il 44% delle femmine giunge al servizio per scelta volontaria e il 18 % dei maschi ed il 22% delle femmine è stato inviato da strutture sociosanitarie al SerT.

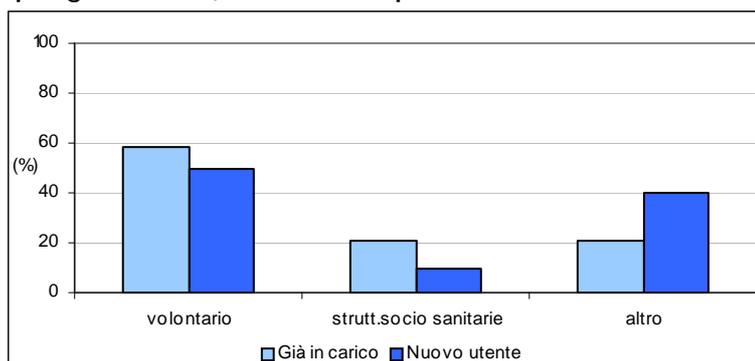
Grafico 4.57: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio per sesso, utenza alcol dipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 59% dei soggetti già in carico ed il 50% dei nuovi giunge al servizio per scelta volontaria ed il 21% dei vecchi ed il 10% dei nuovi è stato inviato da strutture sociosanitarie al SerT.

Grafico 4.58: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio per tipologia di utenti, utenza alcol dipendente SerT di Arcisate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I pazienti stranieri sono 10 e rappresentano circa il 14% dell'utenza.

4.8.3 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Busto Arsizio

Sono 272 i soggetti in trattamento al servizio di Busto Arsizio nel corso del 2008. Tra questi un 10% sono utenti temporaneamente appoggiati al servizio.

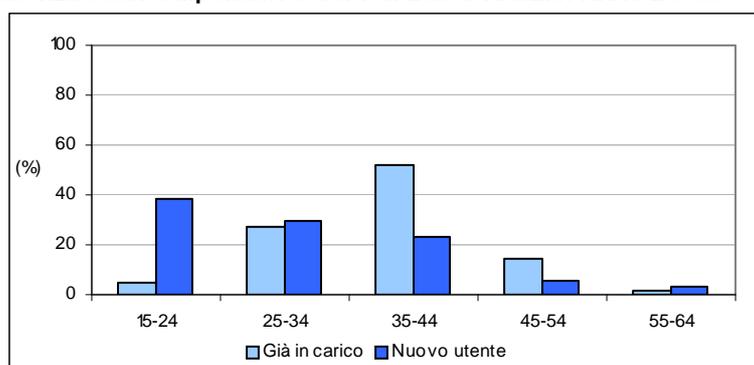
L'88% dei soggetti è un utente già in carico da anni precedenti (dato leggermente superiore rispetto a quello provinciale pari all'81%) e il 90% sono soggetti di sesso maschile.

Disaggregando l'utenza per presenza all'interno del servizio si osserva che tra i nuovi utenti è significativamente minore la proporzione di richieste di trattamento da parte di soggetti di sesso femminile (6% contro l'11% tra i già in carico).

Nel Servizio di Busto Arsizio gli utenti già in carico sono concentrati soprattutto nella fascia di età 35-44 anni (52%), un 27% di questi utenti ha tra i 25 e i 34 anni, il 15% ha tra i 45 e i 54 anni e una piccola quota si concentra invece nella classe di età tra i 15 e i 24 anni.

Una consistente percentuale di nuovi utenti in carico si concentra nella classe 15-24 anni (38%), il 29% ha tra i 25 e i 34 anni, il 24% ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni e una minoranza di questi soggetti (8%) ha invece un'età più elevata.

Grafico 4.59: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente e classi di età, utenza tossicodipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.

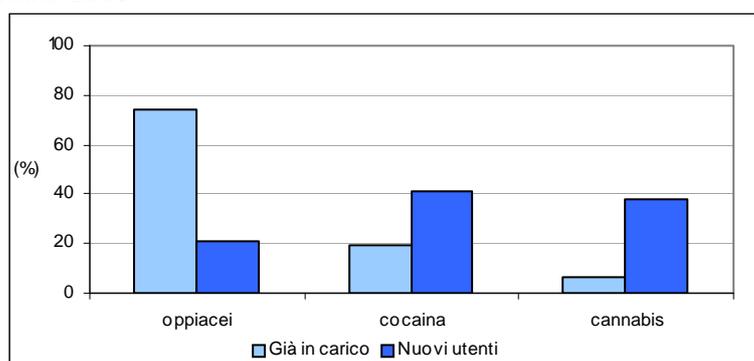


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 68% dei soggetti in carico al servizio nel corso del 2008 risulta un utilizzatore di oppiacei, il 22% fa uso di cocaina e il rimanente 10% fa uso di cannabis.

La sostanza d'abuso primaria risulta essere eroina nel 74% degli utenti già in carico (dato pari al 21% tra i nuovi utenti) e cocaina nel 41% dei pazienti nuovi (contro il 19% tra i soggetti già in carico). Per quanto riguarda la cannabis come sostanza d'abuso primaria possiamo notare che questa coinvolge il 38% degli utenti nuovi ed il 6% dei già in carico.

Grafico 4.60: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico da anni precedenti per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'uso iniettivo si rileva per il 44% dell'utenza (quota leggermente inferiore rispetto a quella osservata per il complesso dei servizi: 49%), in particolare questa modalità di assunzione risulta praticata dalla maggioranza degli utilizzatori di oppiacei (80%) e da una piccola quota dei soggetti cocainomani.

Si rileva inoltre una minor diffusione di questa pratica tra i nuovi utenti (57% degli utilizzatori di oppiacei e nessun utilizzatore di cocaina) rispetto agli utenti già in carico (83% e 21% rispettivamente).

Anche in questo servizio il comportamento di poliabuso risulta sensibilmente più frequente rispetto a quanto osservato per la provincia (69%) e riguarda ¾ dell'utenza, in particolare dichiarano l'uso di altre sostanze il 91% degli

utilizzatori di oppiacei, il 50% dei cocainomani e il 25% dei consumatori di cannabis.

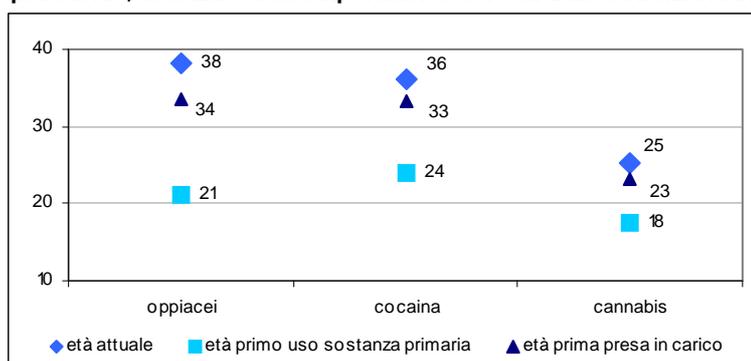
Si osserva inoltre che tra i soggetti già in carico la quota di poliassuntori è praticamente doppia (80%) rispetto a quanto si rileva tra i nuovi utenti (44%).

La sostanza secondaria maggiormente utilizzata è la cocaina (67%) e in misura minore si rilevano anche cannabis (17%) e alcol (13%).

Nel grafico seguente sono rappresentati i valori medi dell'età attuale dei soggetti, dell'età al primo uso della sostanza e dell'età alla prima presa in carico. Il collettivo più anziano risulta quello degli utilizzatori di oppiacei (38 anni in media), mediamente due anni più giovani sono i cocainomani (36 anni), mentre il collettivo più giovane è rappresentato dagli utilizzatori di cannabis (25 anni).

L'età di inizio di uso delle sostanze risulta essere in questo SerT di 21 anni per gli oppiacei, 24 per la cocaina e 18 per la cannabis. Tra l'età media di primo uso e l'età media della presa in carico si nota un intervallo di 17 anni per gli oppiacei, di 9 per la cocaina e di 5 per i cannabinoidi.

Grafico 4.61: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

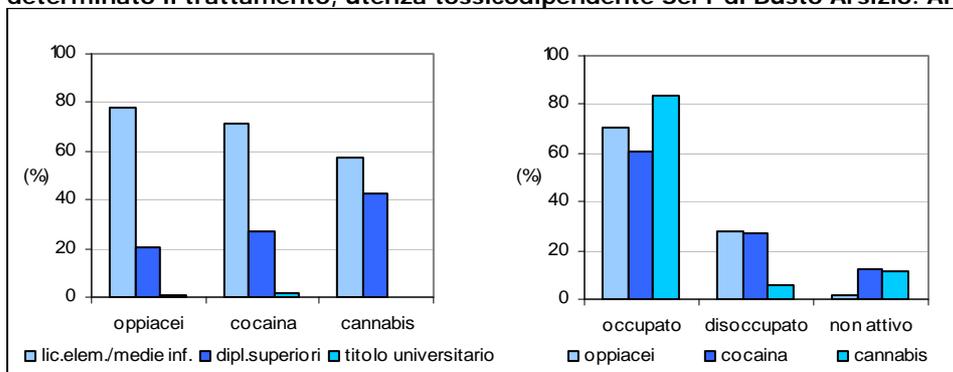
Nella distribuzione dell'utenza per livello di scolarità si nota che il 78% dei consumatori di oppiacei ed il 71% dei consumatori di cocaina hanno conseguito la licenza media o elementare, rispettivamente il 21% e il 27% circa degli stessi utilizzatori hanno invece un diploma superiore. Situazione diversa tra gli utenti seguiti per consumo di cannabis che per il 57% hanno licenza elementare o media e per il 43% diploma superiore.

Per quanto riguarda la condizione occupazionale, complessivamente il 70% dei soggetti risulta occupato, il 28% è disoccupato e una piccola minoranza degli utenti è invece economicamente non attivo.

Disaggregando l'utenza in base alla sostanza d'abuso primaria, la quota maggiore di soggetti disoccupati è rilevata tra i consumatori di oppiacei, il 28%, analogo è il dato tra i cocainomani, 27% e tra i consumatori di cannabis si rileva un solo soggetto disoccupato; tra questi sono inattivi un 11% dei soggetti.

Tra gli utilizzatori di cannabis si rileva anche la quota più alta di soggetti occupati (83%), valore che scende al 70% tra gli utilizzatori di oppiacei ed è minima tra i cocainomani (61%).

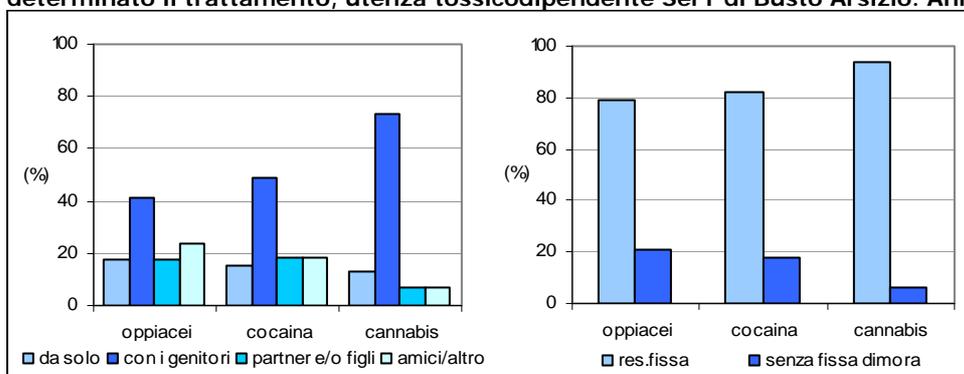
Grafico 4.62: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 73% dei consumatori di cannabis vive coi genitori, dato che scende al 41% tra gli utilizzatori di oppiacei e al 49% tra i cocainomani. Col partner e/o coi figli vive il 18% sia dei cocainomani che degli eroinomani e da soli vivono il 18% degli eroinomani, il 15% dei cocainomani ed il 13% degli abusatori di cannabis. Come negli altri servizi della Asl la maggior parte degli utenti dichiara di avere una fissa dimora. In questo servizio risultano senza fissa dimora il 21% degli eroinomani, il 18% dei cocainomani ed il 6% dei consumatori di cannabis.

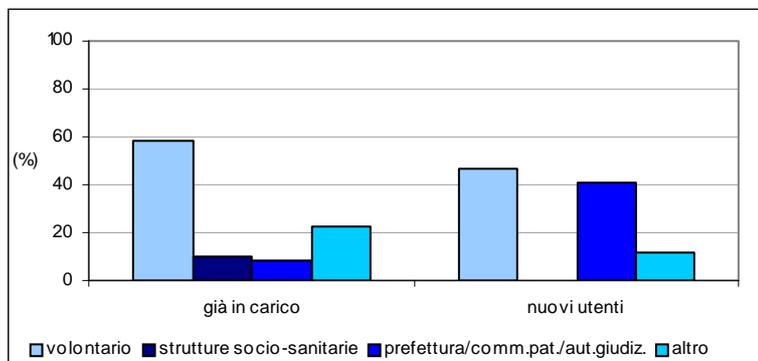
Grafico 4.63: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa - "con chi" - (a sinistra) e - "dove" - (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tra gli utenti già in carico il 59% è giunto volontariamente al servizio mentre tra i nuovi utenti tale quota è del 47%. Da altre strutture sociosanitarie sono stati inviati il 10% dei soggetti già conosciuti e nessuno tra i nuovi utenti. La Prefettura o la commissione patenti o l'autorità giudiziaria hanno inviato il 9% degli utenti già conosciuti ai servizi ed il 41% dei nuovi.

Grafico 4.64: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per tipologia di utenti, utenza tossicodipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Sono 9, circa il 3%, i soggetti stranieri in trattamento al SerT di Busto Arsizio nel corso del 2008.

4.8.4 Profilo dei soggetti alcolicodipendenti in trattamento presso il SerT di Busto Arsizio

I soggetti in carico presso l'equipe alcolologica di Busto Arsizio sono 82 di cui il 4% sono appoggiati ed il 6% non residenti nella provincia di Varese.

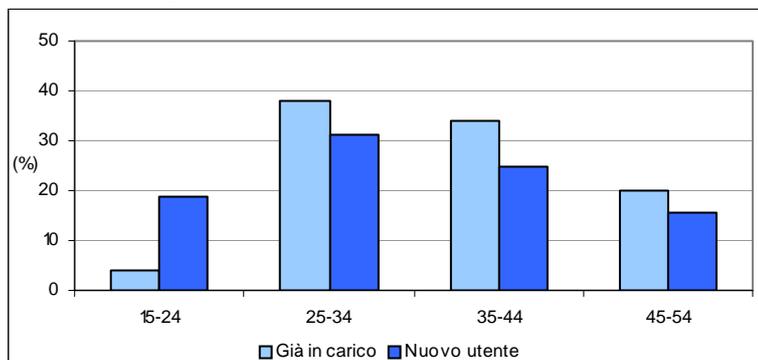
Gli utenti afferenti a questo servizio rappresentano il 9% dell'utenza alcolista. Tale utenza è composta da femmine nel 20% dei casi e da nuovi utenti nel 39%; come a dire che 1 utente su 5 è di sesso femminile mentre poco meno della metà dell'utenza ha fatto ingresso al servizio per la prima volta nell'anno e, rispetto a quest'ultimo dato, si osserva inoltre che la quota dei nuovi utenti è la più elevata tra le equipe alcolologiche della provincia.

Sia i nuovi che i vecchi utenti si concentrano nella fascia 25-34 anni (31% e 38%) e in quella 35-44 anni (25% e 34%) seppur in maniera leggermente diversa.

Quello che emerge chiaramente è che, nonostante la maggior parte dei soggetti (sia nuovi utenti che soggetti già in carico) si concentri nelle classi centrali, tra i nuovi utenti si rileva una presenza maggiore di soggetti in giovane età (15-24 anni). Infatti, tra i nuovi ingressi circa 1 utente su 5 ha tra i 15 e i 24 anni.

I pazienti provenienti da territori esterni a quello italiano sono il 17% ed hanno età media pari a 37 anni.

Grafico 4.65: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente e classi di età, utenza alcolicodipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.

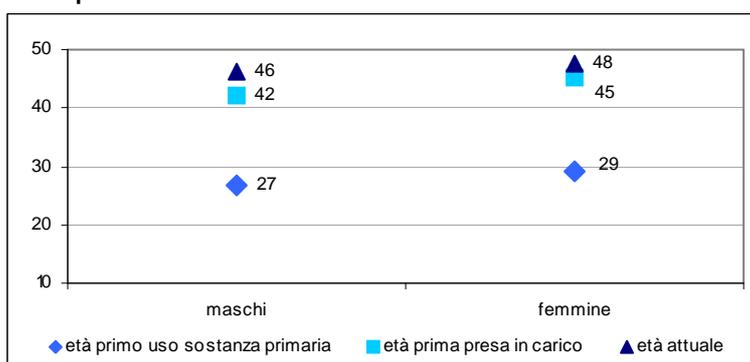


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'età media dei pazienti maschi afferenti al Servizio di Busto Arsizio è di 46 anni e l'età media delle femmine 48 anni.

L'età media di prima presa in carico è di 42 anni per i maschi e 45 per le femmine, rispettivamente 15 e 16 anni dopo l'inizio dell'uso problematico di alcol. Non si osservano quindi in questo caso differenze rilevanti tra i sessi né rispetto all'età di primo abuso né per quanto riguarda i tempi di richiesta dei trattamenti.

Grafico 4.66: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sesso, utenza alcoldipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.

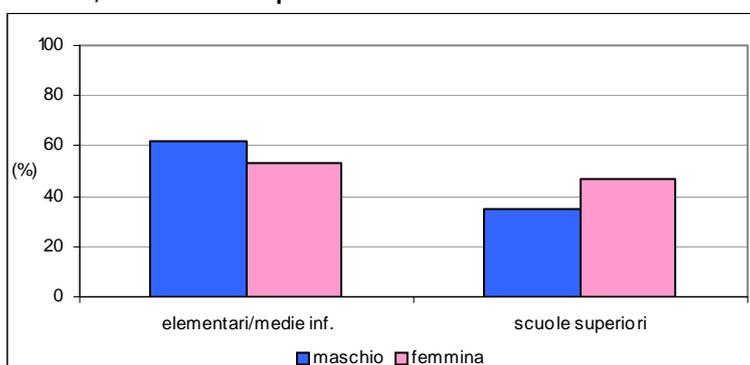


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Circa per il 17% dei soggetti in trattamento si rilevano comportamenti di poliassunzione, abitudine che risulta quindi tra una minoranza dell'utenza rispetto a quanto si rileva invece per i soggetti tossicodipendenti.

Il 62% degli utenti maschi ed il 53% delle femmine ha una licenza elementare o media, mentre il 35% dei maschi ed il 47% delle femmine ha invece un titolo superiore. Sembra quindi che le donne che accedono ai servizi alcolologici abbiano un livello di istruzione tendenzialmente maggiore rispetto a quello che si osserva tra i soggetti di sesso maschile.

Grafico 4.67: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e al sesso, utenza alcoldipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.

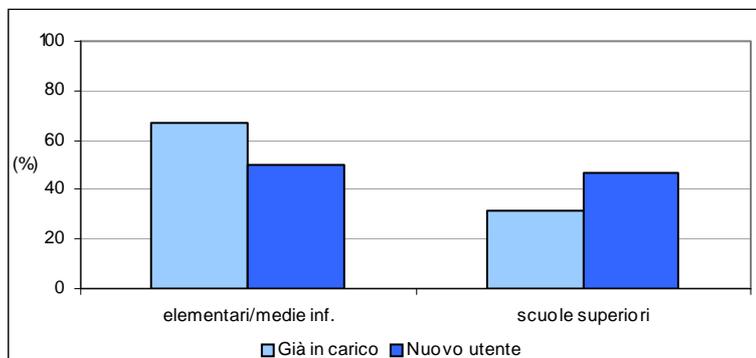


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Distinguendo tra nuovi utenti e soggetti già in carico emerge invece un livello di istruzione tendenzialmente maggiore tra coloro che fanno accesso ai servizi per la prima volta nell'anno. Infatti, il 68% degli utenti già in carico ed il 50% dei nuovi utenti ha una licenza elementare o media.

Il 31% dei vecchi utenti ed il 47% dei nuovi ha invece un titolo superiore.

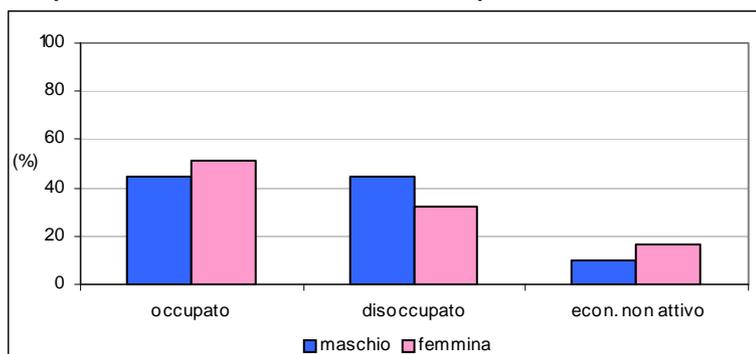
Grafico 4.68: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e alla tipologia di utente, utenza alcoldipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Risultano occupati il 45% dei soggetti di genere maschile ed il 52% delle utenti. I disoccupati sono il 45% dei maschi ed il 32% delle femmine. Economicamente non attivi sono il 10% dei maschi ed il 16% delle femmine. Questo dato riflette la presenza all'interno del collettivo femminile di una consistente quota di casalinghe.

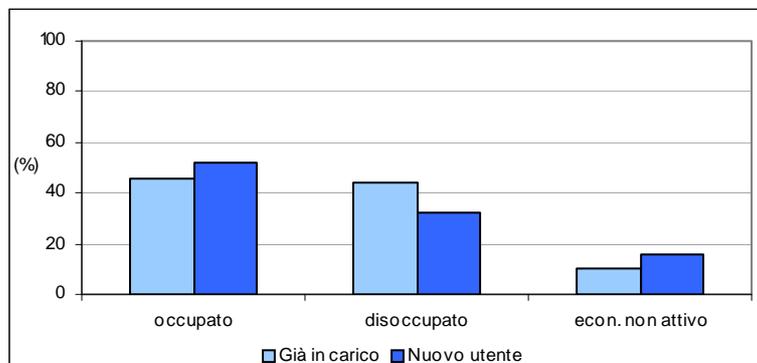
Grafico 4.69: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e al sesso, utenza alcoldipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Distinguendo invece per presenza all'interno del servizio, si rileva che si dichiarano occupati il 46% degli utenti già in carico ed il 52% dei nuovi pazienti. I disoccupati sono il 44% dei maschi ed il 32% delle femmine. Economicamente non attivi sono il 10% dei vecchi utenti e il 16% dei nuovi.

Grafico 4.70: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e alla tipologia di utente, utenza alcoldipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.

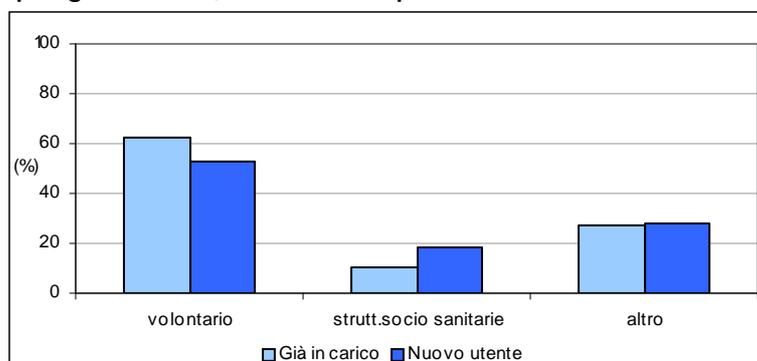


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 63% dei soggetti già in carico ed il 53% dei nuovi giunge al servizio per scelta ed il 10% dei vecchi ed il 19% dei nuovi è stato inviato da strutture sociosanitarie al SerT.

Quindi più della metà dell'utenza appare percepire il bisogno e sceglie volontariamente di sottoporsi a trattamento.

Grafico 4.71: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio per tipologia di utenti, utenza alcoldipendente SerT di Busto Arsizio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Sono 11 i soggetti stranieri che risultano in trattamento nel corso dell'anno e rappresentano il 13% del collettivo complessivo.

4.8.5 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Cittiglio

Sono 357 i soggetti in trattamento presso il SerT di Cittiglio nel corso del 2008 e poco più del 3% di questo collettivo risulta un utente temporaneamente appoggiato al servizio.

I maschi costituiscono l'85% dell'utenza complessivamente trattata.

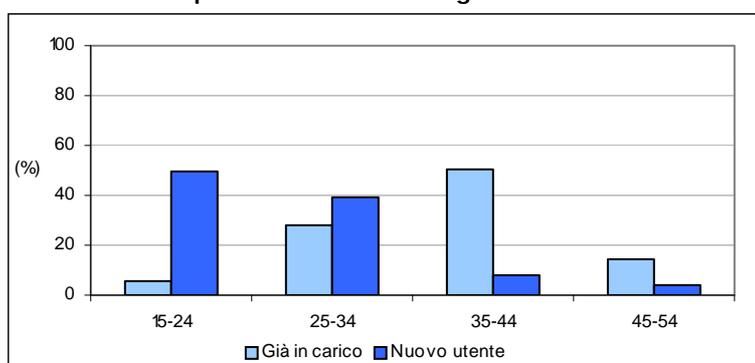
La distribuzione per presenza all'interno del servizio evidenzia che il 78% del collettivo è un utente già in carico da anni precedenti mentre il 22% sono soggetti che hanno fatto domanda di trattamento per la prima volta nell'anno.

La distribuzione per sesso risulta omogenea all'interno dei collettivi dei nuovi utenti e dei soggetti già in carico.

La distribuzione per classe di età dei soggetti in base alla presenza all'interno del servizio evidenzia che nel collettivo dei nuovi utenti poco meno della metà dei soggetti (il 49%), ha tra i 15 e i 24 anni e il 39% di questi utenti si concentra nella classe tra i 25 e i 34 anni.

La distribuzione per classe di età degli utenti già in carico risulta invece spostata verso le classi di età più alte, in particolare il 50% di questi soggetti ha tra i 35 e i 44 anni, il 28% ha tra i 25 e i 34 anni e il 16% ha un'età superiore ai 44 anni. Tale andamento si riflette nei valori medi dell'età che differiscono di 10 anni nei due collettivi: 37 anni in media tra i soggetti già in carico e 27 anni per i nuovi utenti.

Grafico 4.72: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente classi di età, utenza tossicodipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



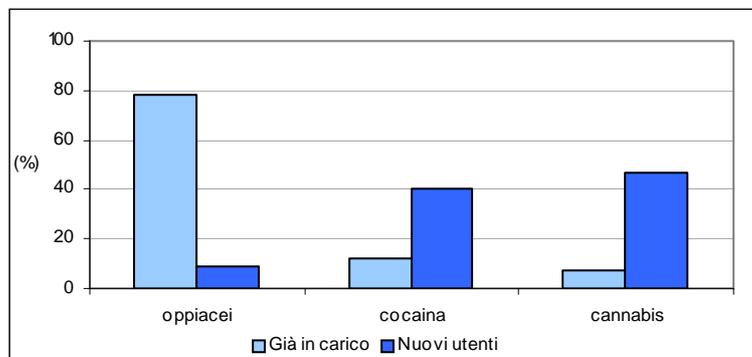
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

La sostanza che ha determinato il trattamento è rappresentata dagli oppiacei per il 63% degli utenti, il 18% è in trattamento per problemi legati all'uso di cocaina, il 16% fa uso di oppiacei e il 4% (dato relativo a 9 soggetti) fa uso di altre sostanze illegali.

Disaggregando per momento di ingresso al servizio, si rileva che se tra i soggetti già in carico il 78% è in trattamento per problemi legati all'utilizzo di oppiacei, i soggetti che hanno fatto domanda di trattamento per la stessa tipologia di dipendenza per la prima volta nell'anno rappresentano appena il 9%.

Poco meno della metà dell'utenza che ha fatto ingresso per la prima volta nell'anno ha richiesto un trattamento per l'utilizzo di cannabinoidi (47% contro l'8% dei soggetti già in carico), il 40% di questi utenti fa uso di cocaina (contro il 12% tra i già in carico), mentre l'uso di altre sostanze illegali si rileva in proporzioni non differenti in entrambi i collettivi: 2% dei soggetti già in carico e 4% dei nuovi utenti.

Grafico 4.73: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico da anni precedenti per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 49% dei soggetti in carico dichiara l'uso della sostanza per via iniettiva, si tratta principalmente di utilizzatori di oppiacei, infatti, tra gli utilizzatori di questa tipologia di sostanza dichiara l'assunzione per via iniettiva il 91% dei soggetti, un 7% dei cocainomani utilizza questa modalità di assunzione mentre il 93% di questi utenti fuma o inala la sostanza.

L'utilizzo per via iniettiva, oltre ad essere una prerogativa degli utilizzatori di oppiacei, appare maggiormente diffuso tra gli utenti già in carico.

Infatti, dichiara un uso iniettivo il 93% degli utilizzatori di oppiacei già in carico e il 57% dei nuovi ingressi, tra questi un 29% fuma o inala la sostanza.

Per nessun utilizzatore di cocaina che ha fatto ingresso al servizio nell'anno si rileva l'uso iniettivo.

Oltre la metà degli utenti in trattamento assume altre sostanze oltre quella che ha determinato il trattamento (68%), in particolare per il 63% dei soggetti si rileva l'uso di una sola sostanza secondaria mentre il 5% ne assume almeno due.

Il comportamento di poliassunzione si rileva in misura maggiore tra gli utilizzatori di oppiacei (83%), poco più della metà degli utilizzatori di cocaina è un poliabusatore (52%), mentre una minoranza degli utilizzatori di cannabis (26%) utilizza anche altre sostanze.

Anche in conseguenza della maggiore diffusione del comportamento di poliassunzione tra gli utilizzatori di oppiacei si rileva inoltre una maggiore frequenza di questo comportamento tra i soggetti già in carico (77% contro il 34% dei nuovi utenti).

Analizzando più nel dettaglio il comportamento di poliassunzione appare evidente che la cocaina è la sostanza maggiormente utilizzata come secondaria (50%), i cannabinoidi risultano utilizzati dal 27% dei poliassuntori, il 15% usa alcol e in misura minore si rilevano anche ecstasy (7%) ed eroina (3%).

Tra gli utilizzatori di oppiacei che fanno uso anche di altre sostanze si rileva l'utilizzo di cocaina (59%), cannabinoidi (22%) e alcol (11%). Solo una piccola minoranza di questi utenti utilizza anche ecstasy (4%).

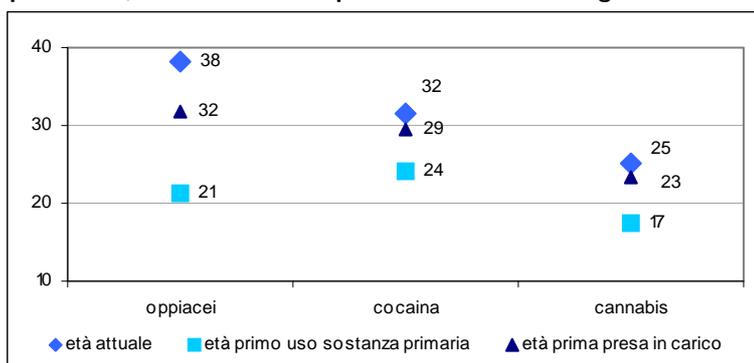
Alla cocaina risultano associati prevalentemente cannabinoidi (67%) e alcol (21%).

L'età media dei diversi utilizzatori di sostanze si mostra sostanzialmente diversa: più anziani sono gli utilizzatori di oppiacei (38 anni), di sei anni più giovani sono gli utilizzatori di cocaina (32 anni), mentre più giovani risultano gli utilizzatori di cannabis (25 anni).

Analogo andamento si osserva per i valori medi delle età di prima presa in carico: 32 anni per gli utilizzatori di oppiacei, 29 anni è l'età di prima presa in carico per i soggetti cocainomani e pari a 23 anni è il dato relativo agli utilizzatori di cannabis.

Rispetto all'età di primo uso si osserva invece il valore più alto per gli utilizzatori di cocaina (24 anni), 21 anni è il valore medio dell'età di primo uso per i soggetti cocainomani e pari a 17 anni è l'età di primo uso per gli utilizzatori di cannabis.

Grafico 4.74: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Anche per quanto riguarda le caratteristiche socio demografiche dell'utenza, si rileva soprattutto una notevole differenza tra gli utilizzatori di cannabinoidi e le altre tipologie di utenti.

Rispetto alla scolarità, complessivamente l'82% dei soggetti possiede al massimo la licenza di media inferiore, il 16% ha un diploma di scuola superiore e il 2% ha invece un titolo universitario.

L'87% degli utilizzatori di oppiacei ha al massimo la licenza di media inferiore, l'11% ha conseguito il diploma di scuola superiore e solo una piccolissima minoranza di questi utenti ha un titolo universitario. Tra gli utilizzatori di cocaina è leggermente più elevata la percentuale di soggetti che possiede un diploma di scuola superiore (16%) e il 78% ha al massimo la licenza media inferiore.

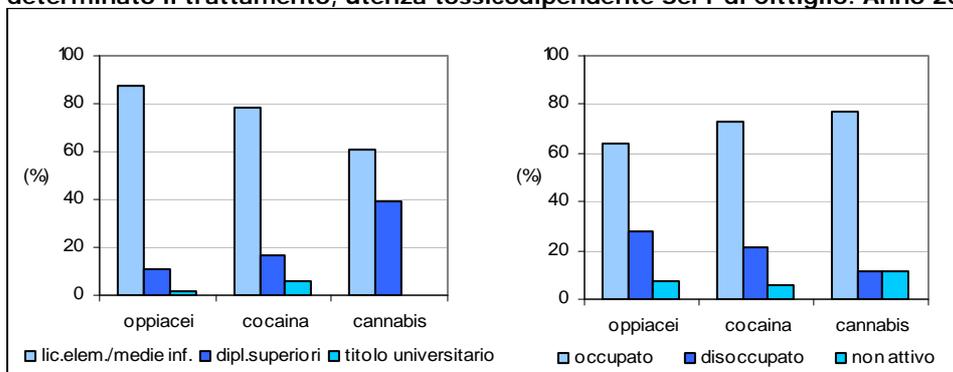
Tra gli utilizzatori di cannabinoidi è più che doppia rispetto al dato generale la quota di utenti che ha un diploma di scuola superiore (40%), mentre il 60% ha ottenuto al massimo la licenza di media inferiore.

Rispetto alla condizione occupazionale, il 67% degli utenti risulta occupato, il 26% è disoccupato e l'8% economicamente non attivo.

Se tra gli utilizzatori di oppiacei il dato è in linea con l'andamento generale, tra i soggetti cocainomani è leggermente maggiore la quota di soggetti occupati (73%) e una percentuale minore di questi utenti si dichiara disoccupato (21%).

Tra gli utilizzatori di cannabis emerge invece una percentuale inferiore i disoccupati (11%) e un altro 11% si dichiara economicamente non attivo.

Grafico 4.75: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

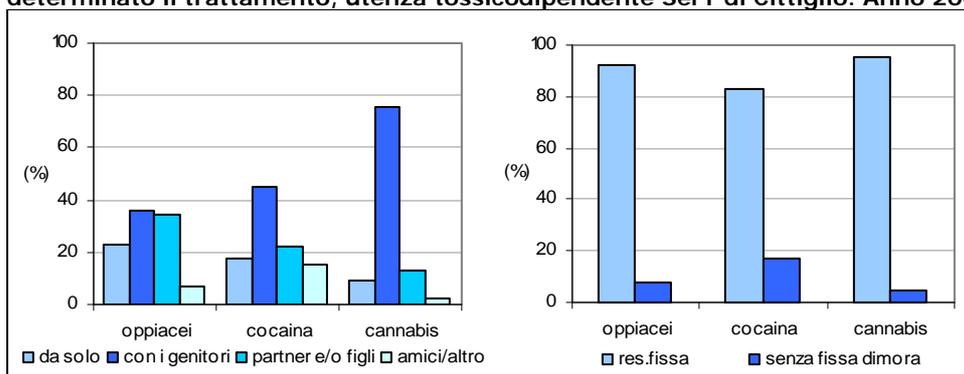
Per quanto concerne invece la condizione coabitativa, il 43% dell'utenza abita con i genitori, il 29% vive con la famiglia acquisita, il 20% abita da solo e un 8% vive con altre persone.

Tra gli utilizzatori di oppiacei è maggiore rispetto al dato generale la quota di soggetti che vive con la famiglia acquisita (35%), il 36% vive con i genitori e il 22% abita da solo.

Tra gli utilizzatori di cocaina invece appare sensibilmente maggiore il dato relativo ai soggetti che abitano con altre persone (16%), mentre tra gli utilizzatori di cannabis la maggior parte dei soggetti vive con i genitori (76%) e il 13% vive con la famiglia acquisita.

Il luogo di abitazione è per la maggior parte dell'utenza una fissa dimora (91%), solo tra gli utilizzatori di cocaina il 17% dei soggetti dichiara di non avere fissa dimora.

Grafico 4.76: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa – "con chi" - (a sinistra) e – "dove" - (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



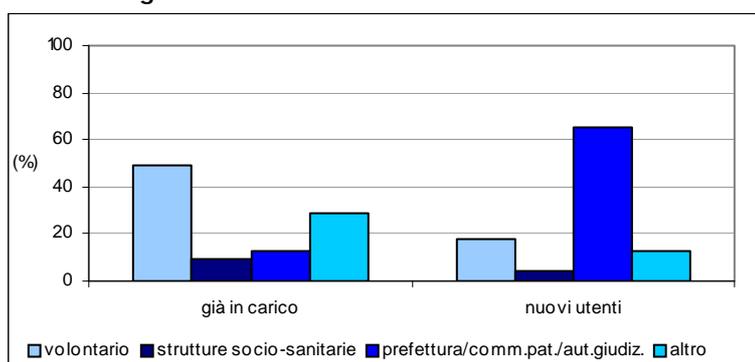
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Per il 41% dell'utenza l'ingresso ai servizi è stato frutto di una scelta volontaria, il 26% vi è stato inviato dalle autorità, l'8% è giunto attraverso strutture socio sanitarie e il 25% attraverso altri canali.

La scelta volontaria si rileva in proporzione maggiore tra gli utilizzatori di oppiacei (58% contro il 26% dei cocainomani e il 7% degli utilizzatori di cannabis). Tra gli utilizzatori di cocaina e soprattutto cannabis prevale invece l'invio da parte delle autorità (42% e 70% rispettivamente).

Stessa considerazione emerge disaggregando l'utenza per presenza all'interno del servizio: tra i soggetti già in carico quasi la metà dell'utenza è giunta alle strutture per scelta volontaria (49% contro il 18% dei nuovi utenti), tra coloro che hanno fatto ingresso al servizio per la prima volta nell'anno il 65% risulta arrivato attraverso le autorità (contro il 12% dei nuovi ingressi). Il 9% dei soggetti già in carico e il 4% dei nuovi ingressi è stato inviato da strutture socio sanitarie.

Grafico 4.77: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per tipologia di utenti, utenza tossicodipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti stranieri in trattamento sono 23 e corrispondono al 6% dei soggetti complessivamente trattati.

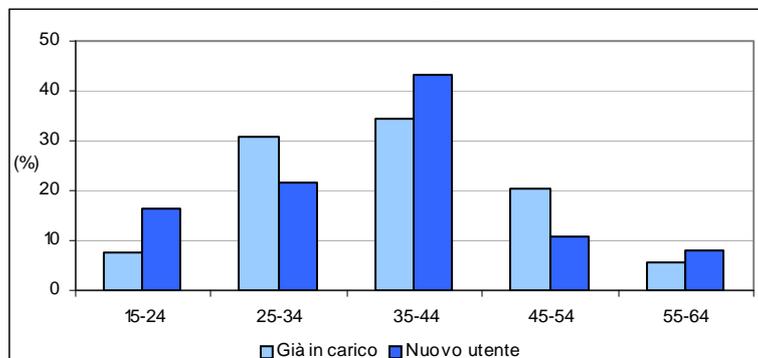
4.8.6 Profilo dei soggetti alcolicodipendenti in trattamento presso il SerT di Cittiglio

I soggetti in carico presso l'equipe alcolologica di Cittiglio sono 144, tra questi meno dell'1% sono appoggiati ed il 2% non residenti nella provincia di Varese. Gli utenti afferenti a questo servizio rappresentano il 16% dell'utenza alcolista. Tale utenza è composta da femmine nel 27% dei casi e da nuovi utenti nel 6%. Come a dire che all'incirca 1 soggetto su 4 è un utente che fa ingresso al servizio per la prima volta nell'anno e leggermente superiore è la proporzione di donne tra l'utenza trattata.

Sia i nuovi che i vecchi utenti si concentrano nella fascia 25-34 anni (31% e 22%) e in quella 35-44 anni (35% e 43%).

I nuovi utenti si mostrano tuttavia in proporzione praticamente doppia nella fascia tra i 15 e i 24 anni (16% contro il 7% dei soggetti già in carico).

Grafico 4.78: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente classi di età, utenza alcol dipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



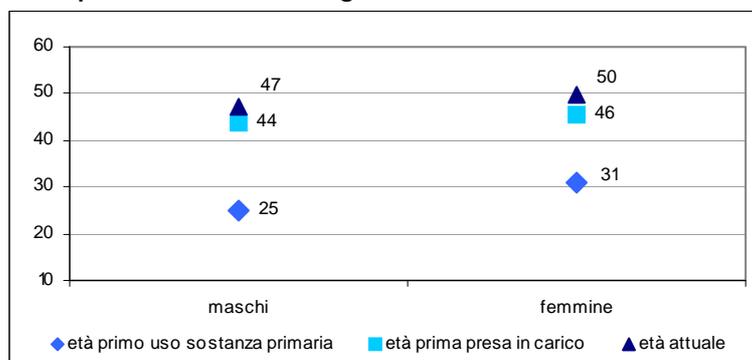
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'età media dei pazienti maschi afferenti al Servizio è di 47 anni e l'età media delle femmine 50 anni.

L'età media di prima presa in carico è di 44 anni per i maschi e 46 per le femmine, rispettivamente 19 e 15 anni dopo, in media, l'inizio dell'uso problematico di alcol.

Quindi sembra emergere che i maschi inizino ad abusare di alcol più precocemente rispetto alle donne e avvertono con maggiore ritardo il bisogno di trattamento o per percezione volontaria o per l'insorgere di conseguenze fisiche che determinano l'accesso (non volontario) ai servizi.

Grafico 4.79: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sesso, utenza alcol dipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti poliassuntori sono il 10% circa sul totale degli alcolisti in cura.

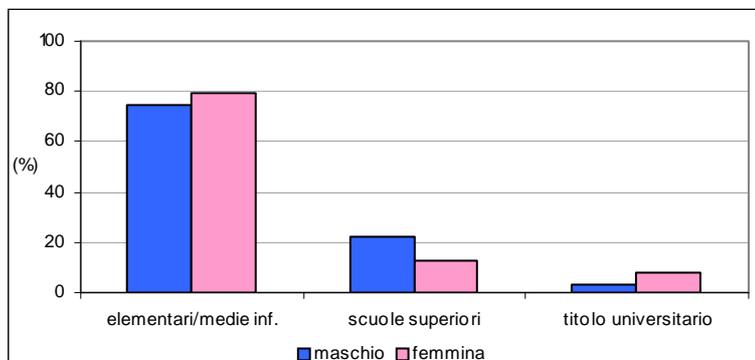
L'analisi del livello di istruzione evidenzia che tra le femmine è maggiore sia il dato di coloro che hanno un basso livello di istruzione (licenza elementare o media inferiore), sia il dato relativo ai soggetti che hanno conseguito un titolo universitario.

Il 75% degli utenti maschi e l'80% delle femmine ha una licenza elementare o media.

Il 22% dei maschi ed il 13% delle femmine ha invece un titolo superiore.

Hanno conseguito un titolo universitario il 3% dei maschi ed l'8% delle femmine.

Grafico 4.80: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e al sesso, utenza alcol dipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

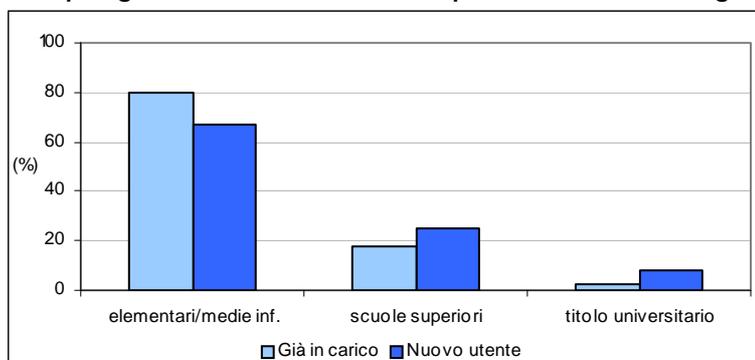
Distinguendo tra nuovi utenti e soggetti già in carico emerge un livello di istruzione generalmente maggiore tra coloro che accedono ai servizi per la prima volta nell'anno.

Il 79% degli utenti già in carico ed il 67% dei nuovi utenti ha una licenza elementare o media.

Il 18% dei vecchi utenti ed il 25% dei nuovi ha invece un titolo superiore.

L'aver conseguito un titolo universitario riguarda il 3% dei nuovi utenti e l'8% dei già conosciuti al servizio.

Grafico 4.81: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e alla tipologia di utente, utenza alcol dipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

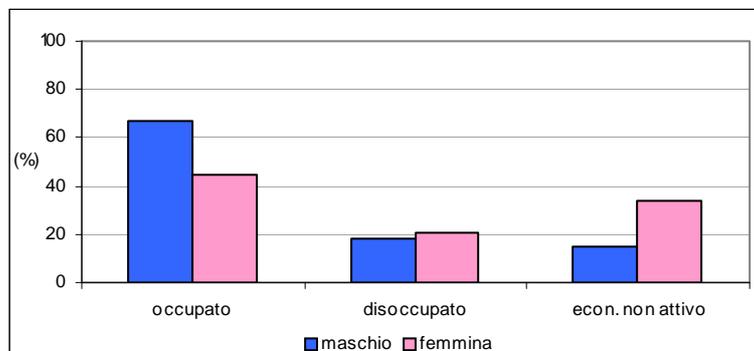
Risultano occupati il 67% dei soggetti di genere maschile ed il 45% delle utenti.

I disoccupati sono il 18% dei maschi ed il 21% delle femmine.

Economicamente non attivi sono il 15% dei maschi ed il 34% delle femmine.

Emerge quindi un profilo di soggetto alcol dipendente sensibilmente differente tra i due sessi almeno dal punto di vista occupazionale: i maschi che accedono ai servizi sono essenzialmente soggetti occupati mentre le femmine sono o utenti occupate o casalinghe e/o pensionate.

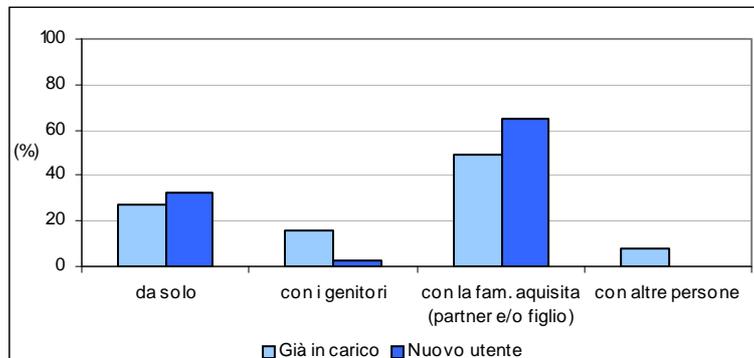
Grafico 4.82: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e al sesso, utenza alcol dipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Rispetto alla condizione coabitativa, non si rilevano differenze tra i sessi mentre, distinguendo tra nuovi utenti e soggetti già in carico, si osserva che il 27% dei già in carico e il 32% dei nuovi utenti vive da solo, abita con i genitori il 16% dei già in carico e solo una piccola minoranza dei nuovi utenti (2%). La maggioranza dei nuovi utenti (65%) e poco meno della metà dei già in carico (49%) vive con la famiglia acquisita.

Grafico 4.83: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa – "con chi" e alla tipologia di utente, utenza alcol dipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



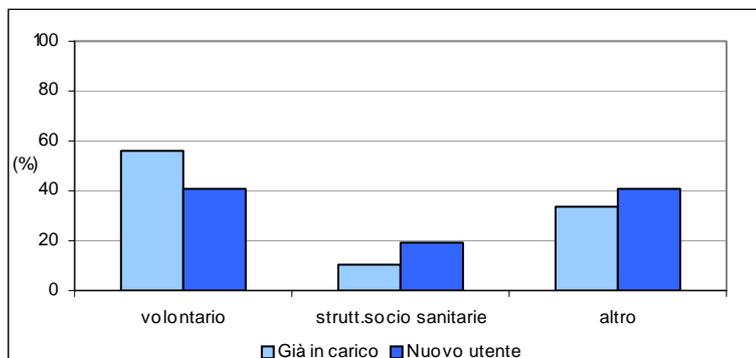
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Confrontando i vecchi e i nuovi utenti per canale d'invio si osserva che i vecchi utenti sono giunti al servizio volontariamente nel 41% dei casi ed i nuovi nel 56%; sono invece stati inviati da altre strutture socio sanitarie l'11% degli utenti già in carico anni precedenti ed il 19% dei nuovi.

Rispettivamente il 34% dei soggetti già in carico e il 41% dei nuovi utenti è giunto al servizio attraverso altri canali.

Si conferma anche in questo servizio il dato osservato anche in altre unità che 1 soggetto su 2 generalmente si rivolge ai servizi per scelta spontanea.

Grafico 4.84: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio per tipologia di utenti, utenza alcolodipendente SerT di Cittiglio. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Sono 17 i soggetti stranieri in trattamento e rappresentano il 12% dell'utenza.

4.8.7 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Gallarate

L'utenza in trattamento al SerT di Gallarate nel corso del 2008 fa riferimento a 437 utenti tra i quali si rileva una consistente presenza di soggetti temporaneamente appoggiati al servizio (21%).

In questo servizio la quota di appoggiati risulta sensibilmente più consistente rispetto al dato provinciale (9%) e leggermente superiore risulta anche la quota di soggetti non residenti nella provincia (19% contro il 13% rilevato a livello provinciale).

Anche in questo servizio l'utenza è prevalentemente composta da soggetti di sesso maschile (87%) e un 84% è invece rappresentato da utenti già in carico da anni precedenti.

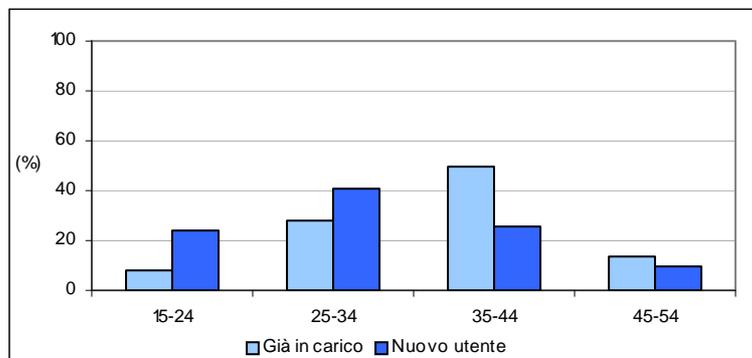
Le utenti femmine si rilevano in misura significativamente maggiore tra i nuovi ingressi (21%), mentre solo un 11% dei soggetti già in carico è di sesso femminile.

Gli utenti che fanno accesso ai servizi per la prima volta nell'anno risultano mediamente più giovani rispetto ai soggetti già in carico (32 anni e 37 anni rispettivamente).

La distribuzione dell'utenza per classe di età e presenza all'interno del servizio evidenzia una concentrazione sensibilmente maggiore dei nuovi utenti fino ai 34 anni mentre nelle fasce successive risulta più consistente la quota di nuovi ingressi. Infatti, il 24% dei nuovi utenti ha tra i 15 e i 24 anni, il 41% si concentra nella classe immediatamente successiva; nelle stesse classi di età si concentrano rispettivamente l'8% e il 28% dei soggetti già in carico.

La metà dei soggetti già in trattamento da anni precedenti ha un'età compresa tra i 35 e i 44 anni (contro il 25% dei nuovi utenti) e il 15% ha un'età superiore ai 44 anni (dato pari al 10% tra i nuovi utenti).

Grafico 4.85: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente, genere e classi di età, utenza tossicodipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.

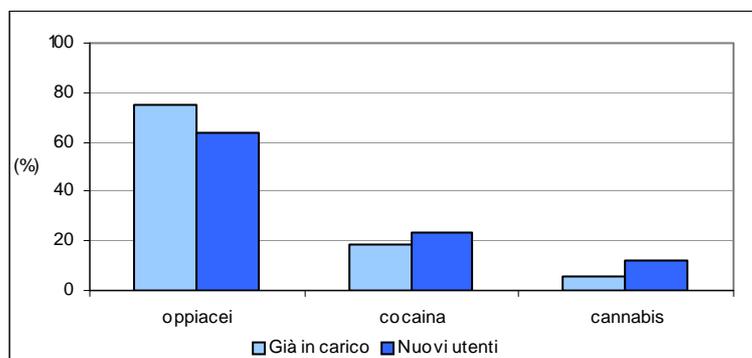


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 73% dell'utenza risulta in trattamento per problemi legati all'utilizzo di oppiacei (dato leggermente superiore a quanto osservato a livello provinciale, 66%), il 19% fa uso di cocaina e il 7% utilizza invece cannabis (rispetto al 12% osservato a livello provinciale).

Tra i nuovi utenti si rileva una quota sensibilmente inferiore di soggetti che richiede un trattamento per abuso di oppiacei (64% contro il 75% tra i soggetti già in carico), mentre maggiore è il dato relativo alle nuove richieste di trattamento per problemi legati all'uso di cocaina (24% e 18% tra i soggetti già in carico) e cannabis (13% contro il 6%).

Grafico 4.86: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico da anni precedenti per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Per oltre la metà dell'utenza (53%) si rileva un uso iniettivo della sostanza e il 47% dei soggetti fuma o inala la sostanza.

Tra gli utilizzatori di oppiacei un 75% dei soggetti dichiara l'uso iniettivo, tale dato scende al 18% tra gli utilizzatori di cocaina.

Risulta inoltre evidente come tale pratica sia generalmente più diffusa tra i soggetti già in carico: solo un utilizzatore di cocaina che ha fatto ingresso per la prima volta nell'anno dichiara un uso iniettivo, mentre tra gli utilizzatori di oppiacei tale modalità di assunzione si rileva per il 78% dei soggetti già in carico e per il 67% dei nuovi utenti.

Sempre rispetto alle caratteristiche dei comportamenti di dipendenza si osserva che un 65% dei soggetti in trattamento dichiara l'uso di altre sostanze (dato leggermente inferiore a quello provinciale pari al 69%).

Come rilevato anche in altri servizi il comportamento di poliabuso risulta maggiormente diffuso tra gli utilizzatori di oppiacei (70%), il 56% dei cocainomani e il 42% degli utilizzatori di cannabis è un poliassuntore.

La quota di poliassuntori che si rileva nell'utenza già in carico è più che doppia rispetto a quella osservata tra i nuovi utenti (72% e 31% rispettivamente).

I poliassuntori che risultano in trattamento per dipendenza da oppiacei utilizzano anche cocaina (85%) e in misura minore alcol (7%) e cannabinoidi (7%).

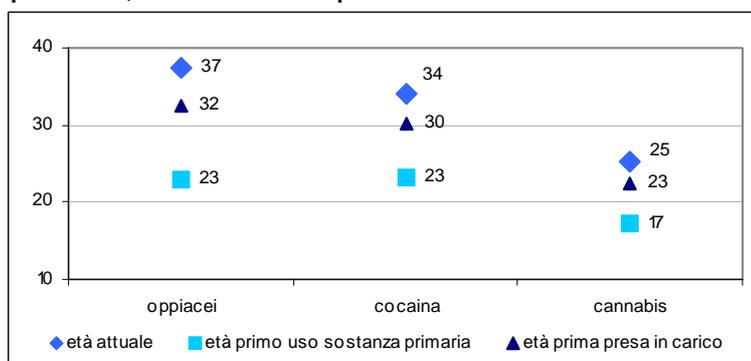
Gli utilizzatori di cocaina associano prevalentemente eroina (34%), cannabinoidi (32%) e alcol (26%).

Rispetto alle caratteristiche demografiche degli utilizzatori delle diverse tipologie di sostanze si rileva che gli utilizzatori di oppiacei sono il collettivo più anziano (37 anni), poco più giovani risultano i soggetti cocainomani (34 anni), mentre mediamente più giovani sono gli utilizzatori di cannabis (25 anni).

L'età di prima presa in carico è in media pari a 32 anni per i consumatori di oppiacei, di due anni inferiore è quella relativa ai soggetti cocainomani mentre pari a 23 anni è quella relativa ai consumatori di cannabis.

Più omogenei risultano i valori medi dell'età di primo uso, pari a 23 anni è l'età media di primo uso sia per gli utilizzatori di oppiacei che per coloro che fanno uso di cocaina e scende a 17 anni per i soggetti in trattamento per problemi connessi all'utilizzo di cannabis.

Grafico 4.87: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.

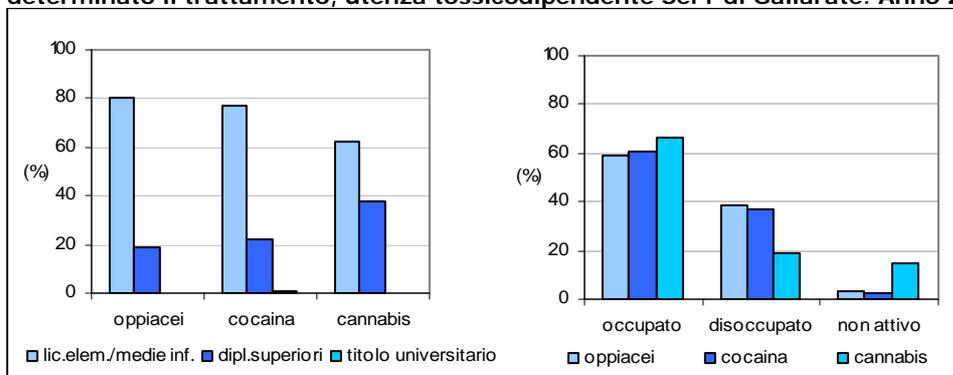


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 78% dell'utenza in trattamento possiede al massimo la licenza di scuola media inferiore e il 21% possiede un diploma di scuola superiore e per un solo soggetto si rileva un titolo universitario.

Gli utilizzatori di oppiacei sono i soggetti tra i quali è più alta la quota di utenti che ha al massimo la licenza di scuola media inferiore (81%), in linea con l'andamento generale è il dato relativo ai soggetti cocainomani (77%), mentre tra gli utilizzatori di cannabis si osserva una quota più lata di utenti che ha conseguito al massimo il diploma di scuola superiore (38%) e il 62% di questa tipologia di utilizzatori possiede al massimo la licenza di media inferiore.

Grafico 4.88: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.



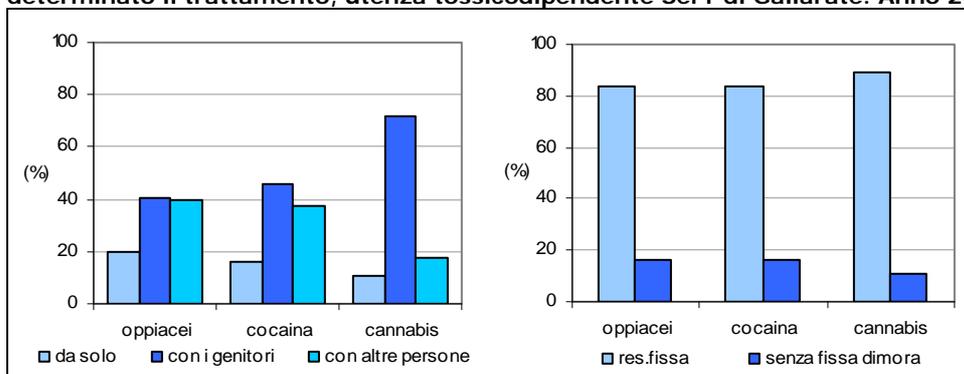
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Rispetto alla condizione occupazionale è tra gli utilizzatori di opiacei e cocaina che si osserva la situazione più svantaggiata: il 38% dei consumatori di opiacei e il 37% degli utilizzatori di cocaina risultano disoccupati.

Sono occupati il 58% degli utilizzatori di opiacei e il 51% dei consumatori di cocaina.

Tra i soggetti in trattamento per problemi di dipendenza legati all'uso di cannabinoidi, il 67% risulta occupato, un 19% è disoccupato e il 15% risulta economicamente non attivo.

Grafico 4.89: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa - "con chi" - (a sinistra) e - "dove" - (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 44% dell'utenza vive con i genitori, il 19% abita da solo, il 26% vive con la famiglia acquisita e un 11% abita invece con altre persone.

Tra i consumatori di opiacei il 20% degli utenti vive da solo, il 40% abita con i genitori, un 28% vive con la famiglia acquisita e il 12% abita con altre persone.

Sensibilmente maggiore è la quota di soggetti che vive con i genitori tra gli utilizzatori di cocaina (46%) e leggermente, minore è il dato relativo agli utenti che abitano da soli (16%).

La maggior parte dei consumatori di cannabis vive con i genitori (71%), un 11% vive da solo, il 7% abita con la famiglia acquisita e l'11% vive con altre persone.

Il luogo di abitazione è per la maggior parte degli utenti una fissa dimora (84%), mentre un 16% non ha fissa dimora.

Nessuna differenza rilevante rispetto al luogo di abitazione si osserva tra le diverse tipologie di utilizzatori.

Per quanto riguarda invece la modalità di accesso ai servizi, il 55% dell'utenza è giunto per scelta volontaria, il 20% è stato inviato da strutture socio sanitarie, il 3% dalle autorità e un 23% dell'utenza è giunta attraverso altri canali.

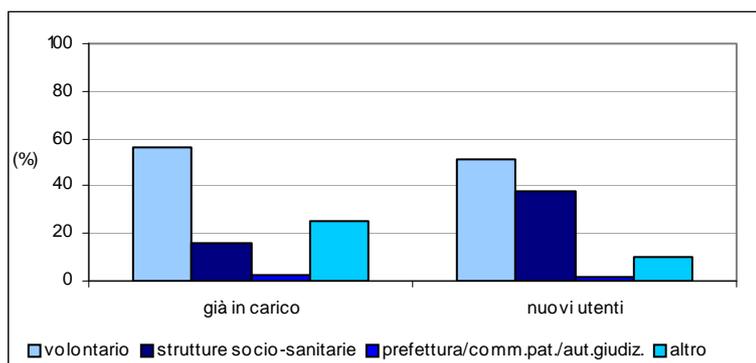
La scelta volontaria prevale tra gli utilizzatori di oppiacei (58%) e cocaina (52%) mentre solo un 32% degli utilizzatori di cannabis sono giunti spontaneamente alle strutture.

Un 6% di questi soggetti risulta inviato da strutture socio sanitarie, il 13% è stato inviato dalle autorità e il 48% è invece giunto attraverso altri canali.

Disaggregando per presenza all'interno del servizio si rileva che risultano giunti spontaneamente ai servizi il 56% dei soggetti già in carico e il 51% dei nuovi utenti.

Tra questi ultimi è più che doppia la quota di utenti inviati dalle strutture socio sanitarie (38% contro il 16% dei già in carico) e il 25% dei già in carico e il 10% dei nuovi utenti sono giunti attraverso altri canali.

Grafico 4.90: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per tipologia di utenti, utenza tossicodipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'utenza straniera in trattamento rappresenta un'esigua minoranza dell'utenza complessivamente trattata (il 3%).

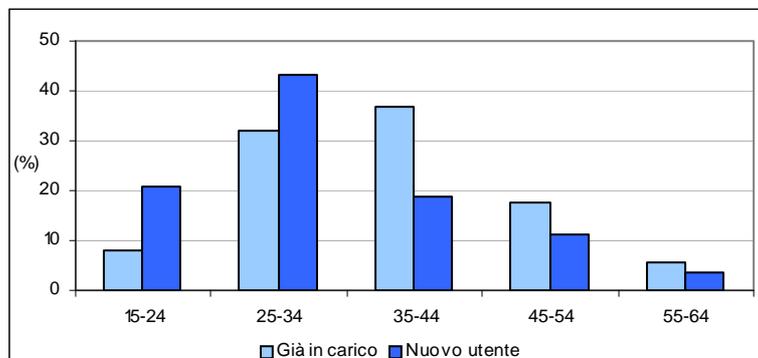
4.8.8 profilo dei soggetti alcol dipendenti in trattamento presso il SerT di Gallarate

i soggetti in carico presso l'equipe alcolologica di gallarate sono 214 di cui il 4,2% sono soggetti appoggiati ed il 10% non residenti nella provincia di varese.

gli utenti afferenti a questo servizio rappresentano il 24 % dell'utenza alcolista provinciale. tale utenza è composta da femmine nel 22% dei casi e da nuovi utenti nel 25%.

I nuovi utenti risultano particolarmente rappresentati nella fascia d'età 25-34 anni (43%) mentre i già conosciuti nella successiva (37%). Si rileva inoltre tra coloro che fanno accesso ai servizi per la prima volta nell'anno 1 soggetto su 4 ha tra i 15 e i 24 anni.

Grafico 4.91: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente, genere e classi di età. Anno 2008.



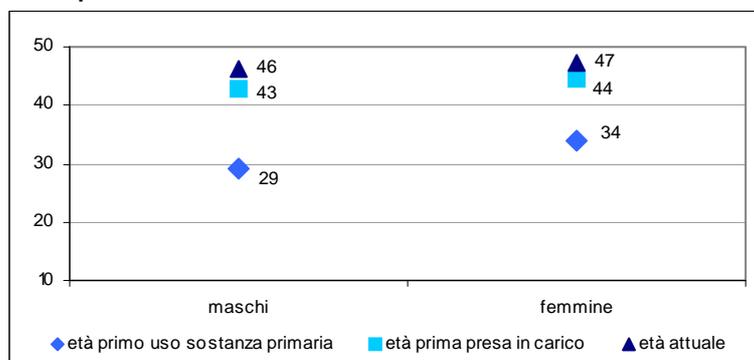
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'età media dei pazienti maschi afferenti al Servizio Alcolico di Gallarate è di 46 anni e l'età media delle femmine 47 anni.

L'età media di prima presa in carico è di 43 anni per i maschi e 44 per le femmine, rispettivamente 17 e 13 anni dopo, in media, l'inizio dell'uso problematico di alcol.

Come rilevato anche in altri servizi si evidenzia un inizio all'abuso in età più giovane per i maschi e per gli stessi soggetti si rileva anche un periodo più lungo di latenza, ovvero un numero maggiore di anni intercorrenti tra l'inizio del comportamento di abuso e l'accesso ai servizi.

Grafico 4.92: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sesso, utenza alcoldipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti poliassuntori sono il 10 % circa sul totale degli alcolisti in cura.

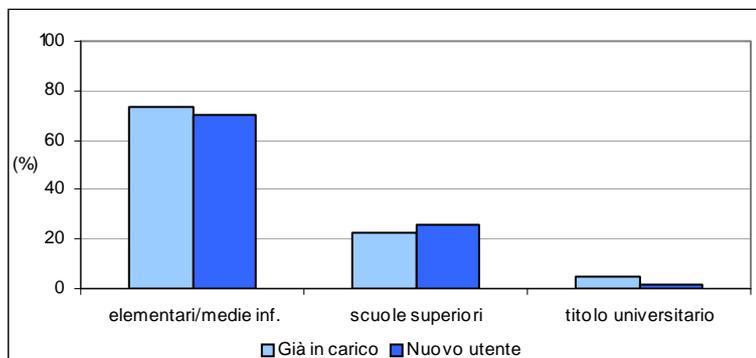
Il livello di istruzione dell'utenza è generalmente basso e omogeneo sia tra i sessi che tra i soggetti che hanno fatto accesso per la prima volta nell'anno o si trovano in trattamento già da anni precedenti.

Il 73% degli utenti già in carico ed il 70% dei nuovi ha una licenza elementare o media.

Il 22% dei vecchi utenti ed il 26% dei nuovi ha invece un titolo superiore.

Hanno conseguito un titolo universitario il 5% dei già in carico ed il 2% dei nuovi.

Grafico 4.93: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e alla tipologia di utente, utenza alcoldipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

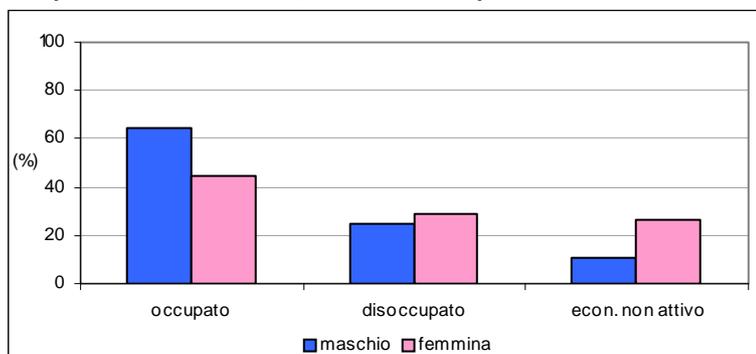
L'analisi della condizione occupazionale evidenzia invece per la maggior parte dei soggetti una conciliazione tra la vita lavorativa e il problema di dipendenza, tendenza che risulta meno evidente tra le utenti di sesso femminile per la consistente presenza tra queste di utenti disoccupate o economicamente non attive (pensionate o casalinghe).

Risultano occupati il 65% dei soggetti di genere maschile ed il 44,7% delle utenti.

I disoccupati sono il 25% dei maschi ed il 29% delle femmine.

Economicamente non attivi sono il 11% dei maschi ed il 26% delle femmine.

Grafico 4.94: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e al sesso, utenza alcoldipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.



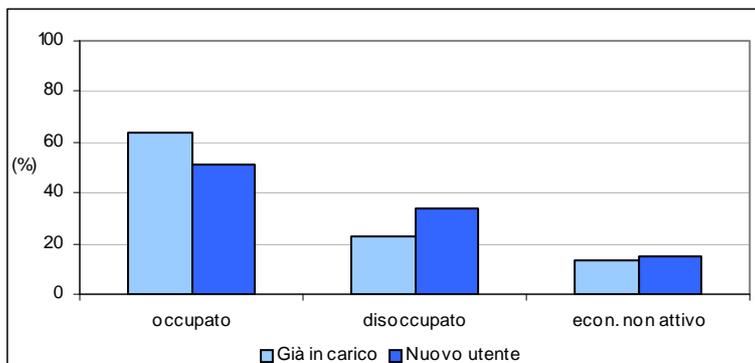
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Sono occupati il 64% degli utenti già in carico ed il 51% dei nuovi pazienti.

I disoccupati sono il 23% dei già in carico ed il 34% dei nuovi.

Economicamente non attivi sono il 13% dei vecchi utenti e il 15% dei nuovi.

Grafico 4.95: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e alla tipologia di utente, utenza alcoldipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.

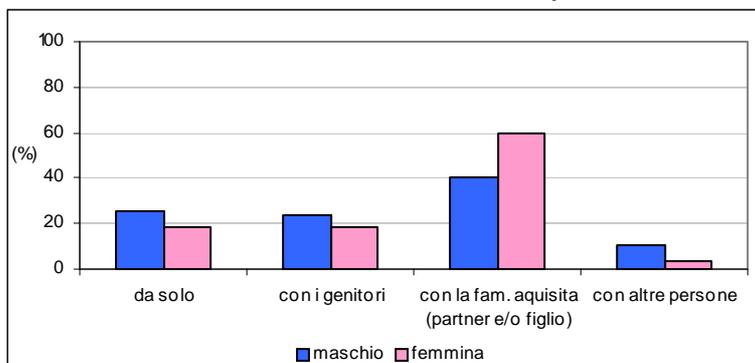


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'analisi della condizione abitativa fa osservare come oltre alla conciliazione con la vita lavorativa, il problema di alcol dipendenza risulta integrato anche con la vita familiare dato che la maggior parte dei soggetti dichiara di abitare con la famiglia acquisita.

Vivono con la famiglia acquisita il 59% delle pazienti ed il 40% dei pazienti. Sono invece maggiori le percentuali dei maschi che vivono da soli (26%), coi genitori (24%) e con altre persone (11%) rispetto alle percentuali femminili (rispettivamente 19%, 19% e 4%).

Grafico 4.96: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa – "con chi" e al sesso, utenza alcoldipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.

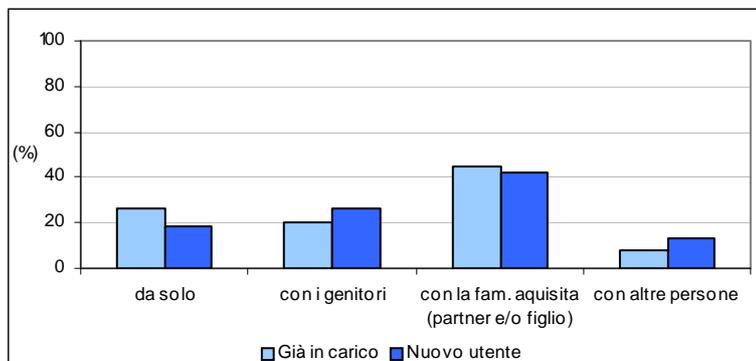


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Vivono con la famiglia acquisita il 45% degli utenti già in carico ed il 42% dei pazienti nuovi.

Coi genitori vive il 20% dei vecchi utenti ed il 26% dei nuovi, da soli vivono il 27% dei già in carico ed il 18% dei nuovi.

Grafico 4.97: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa – "con chi" e alla tipologia di utente, utenza alcoldipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.

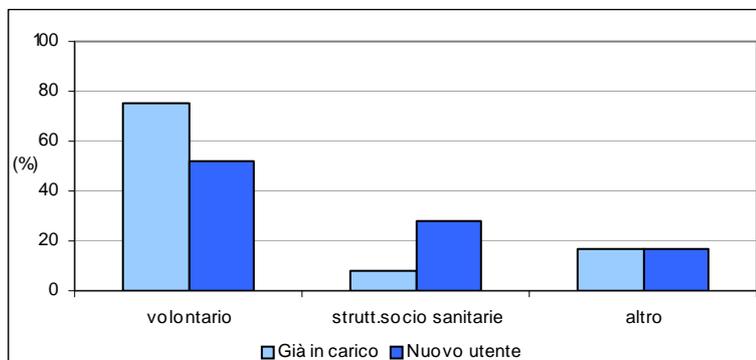


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Confrontando i vecchi e i nuovi utenti per canale d'invio si osserva che i vecchi utenti sono giunti al servizio volontariamente nel 75% dei casi ed i nuovi nel 52%; sono invece stati inviati da strutture socio sanitarie altre l'8% degli utenti già in carico anni precedenti ed il 28% dei nuovi.

Ovvero tra i soggetti già in carico 3 utenti su 4 hanno scelto volontariamente di sottoporsi a trattamento mentre tra i nuovi utenti la proporzione è più bassa, 1 utente su 2 arriva ai servizi per scelta spontanea.

Grafico 4.98: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio per tipologia di utenti, utenza alcoldipendente SerT di Gallarate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I soggetti stranieri in trattamento sono 11 e rappresentano il 6% dell'utenza trattata.

4.8.9 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Saronno

I soggetti transitati nel SerT di Saronno nel corso del 2008 sono complessivamente 305, di questi il 5% sono utenti non in carico ma temporaneamente appoggiati al servizio.

In questo servizio si rileva una quota di soggetti non residenti nel territorio provinciale decisamente superiore rispetto a quanto osservato per il complesso dei servizi, il 35% contro il 13%.

L'86% dell'utenza è rappresentata da soggetti di sesso maschile e l'80% sono invece utenti già in carico.

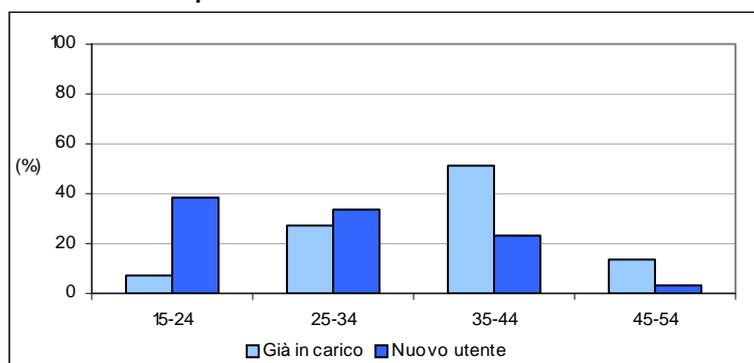
Nessuna differenza si rileva nella distribuzione per sesso tra il collettivo dei nuovi utenti e dei soggetti già in carico.

Tra soggetti già in carico e nuovi utenti si osserva una differenza di 8 anni tra i valori medi dell'età (37 anni e 29 anni rispettivamente).

Infatti, osservando la distribuzione per classi di età dei due collettivi appare evidente come i nuovi utenti siano concentrati prevalentemente nelle classi più giovani (il 72% ha un'età inferiore ai 35 anni contro il 34% nel collettivo dei già in carico).

Poco più della metà dei soggetti già in trattamento da anni precedenti ha tra i 35 e i 44 anni (51% contro il 23% dei nuovi utenti) e un 14% ha un'età più elevata (dato pari al 5% tra i nuovi utenti).

Grafico 4.99: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente e classi di età, utenza tossicodipendente SerT di Saronno. Anno 2008.

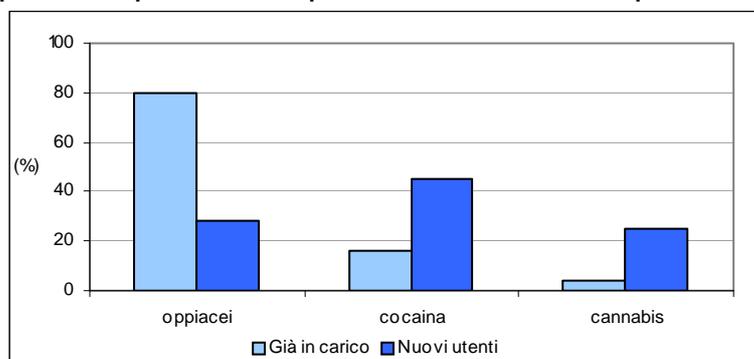


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 70% dei soggetti risulta in trattamento per problemi legati all'utilizzo di oppiacei (valore leggermente superiore al dato provinciale pari al 66%), il 22% è un utente cocainomane e l'8% fa uso di cannabinoidi (contro il 12% rilevato a livello provinciale).

La quota di soggetti che fa domanda di trattamento per uso di oppiacei è significativamente inferiore tra i nuovi utenti (28% contro l'80% tra i già in carico), tra questi è invece maggiore il dato relativo alle richieste di trattamento per uso di cocaina (45% contro il 16% dei nuovi utenti) e cannabis (25% contro il 4% tra i già in carico).

Grafico 4.100: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico da anni precedenti per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Saronno. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Più basso rispetto a quanto rilevato negli altri servizi è il dato relativo ai soggetti iniettori, complessivamente il 39% contro il 49% rilevato a livello provinciale.

Questa modalità di assunzione risulta utilizzata soprattutto tra gli utilizzatori di oppiacei (65%), mentre solo una minoranza dei cocainomani dichiara di iniettare la sostanza (4%).

A parità di sostanza il dato relativo all'uso iniettivo è decisamente minore tra i nuovi utenti.

Se il 74% degli utilizzatori di oppiacei già in carico da anni precedenti dichiara un uso iniettivo, solo un 13% degli utilizzatori di questa sostanza che hanno fatto ingresso per la prima volta nell'anno utilizzano questa modalità di assunzione.

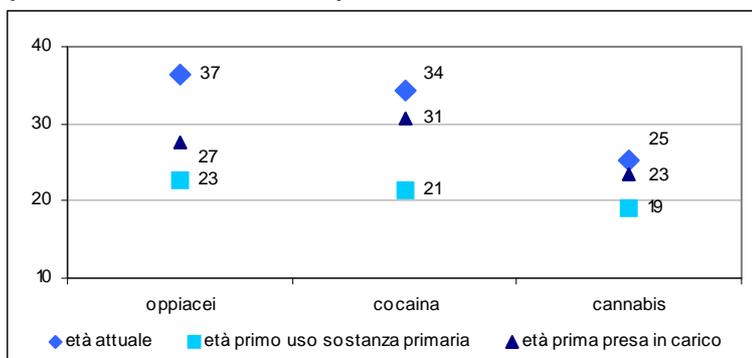
Solo per i soggetti cocainomani già in carico si osserva un uso iniettivo della sostanza.

Anche il dato relativo al poliabuso appare sensibilmente minore rispetto a quanto osservato negli altri servizi (si osserva un 69% a livello provinciale).

Il 56% dell'utenza dichiara l'uso di altre sostanze oltre la primaria e si tratta quasi esclusivamente di soggetti che usano una sola sostanza secondaria, solo un 1% dell'utenza fa uso di più secondarie.

Nel SerT di Saronno l'età media degli utenti eroinomani è di 37 anni, è pari a 34 anni per i cocainomani e scende a 25 anni per i consumatori di cannabis. Tra l'età di primo utilizzo e quella di ingresso al servizio passano in media 4 anni per chi è in trattamento per uso di eroina, 10 anni per i soggetti in trattamento per cocaina, 4 per gli utilizzatori di cannabis come sostanza primaria.

Grafico 4.101: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Saronno. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

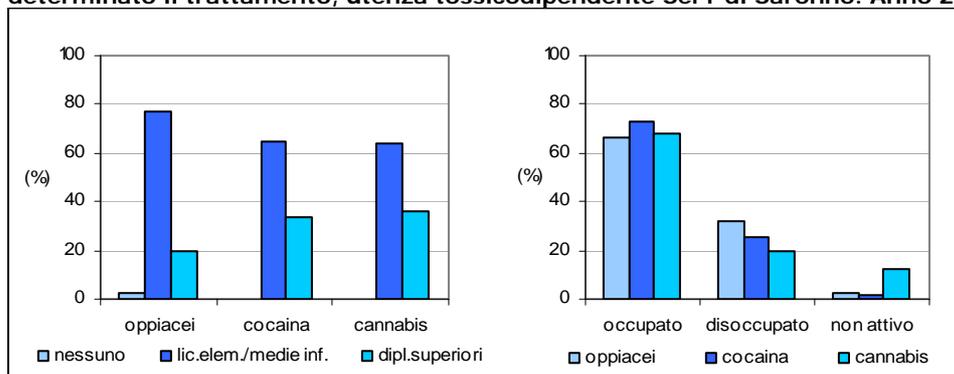
Per quanto riguarda il livello di scolarità degli utenti di questo SerT si può notare che il 77% dei soggetti in trattamento per uso di eroina ha la licenza elementare o media, così come il 65% dei soggetti in cura per cocaina ed il 64% degli utilizzatori di cannabis. Un livello scolastico superiore è stato raggiunto dal 36% dei consumatori di cannabis, dal 34% dei consumatori di cocaina e dal 20% degli eroinomani.

Rispetto alla condizione occupazionale, tra gli eroinomani si osserva la più alta quota di disoccupati, pari al 32%, tra i cocainomani è presente la più alta percentuale di occupati, il 73% e tra gli utilizzatori di cannabis quella più alta di non attivi (12%), quest'ultimo dato è tuttavia riferito a un esiguo numero di soggetti.

Il 66% degli utilizzatori di oppiacei risulta occupato e una piccola minoranza di questi utenti si dichiara non attivo, analogo è il dato relativo ai soggetti occupati tra gli utilizzatori di cannabis (68%) e un 20% di questi utenti è disoccupato.

Tra i cocainomani i disoccupati rappresentano il 20% degli utenti e solo uno di questi soggetti è economicamente non attivo.

Grafico 4.102: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Saronno. Anno 2008.

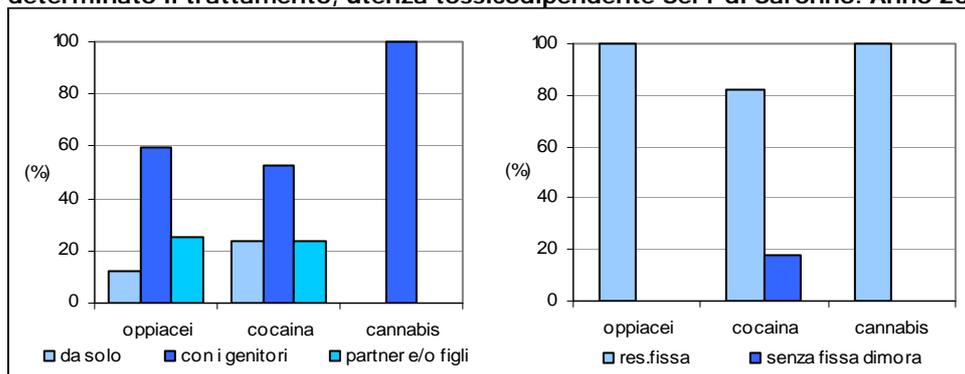


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tutti i soggetti trattati per uso di cannabis dichiarano di vivere con i genitori, tale quota è pari al 59% tra gli utenti trattati per uso di oppiacei ed al 53 % degli utenti con problemi legati alla cocaina come sostanza d'abuso primaria. Sono soprattutto i consumatori di oppiacei a vivere col partner e/o i figli col 25%, seguiti dagli utilizzatori di cocaina, col 24%. Vivono da soli il 24% degli utenti in carico per problemi connessi all'uso di cocaina ed il 13% degli utilizzatori di oppiacei.

Praticamente tutti i soggetti in carico dichiarano di risiedere in una fissa dimora, solo il 17% delle persone in carico per uso di cocaina risulta senza fissa dimora.

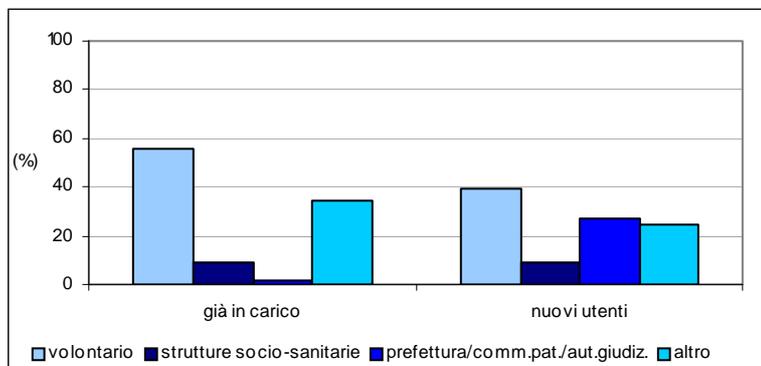
Grafico 4.103: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa - "con chi" - (a sinistra) e - "dove" - (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Saronno. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Tra gli utenti già in carico da anni precedenti il 55% sono giunti volontariamente al servizio mentre tra i nuovi utenti il 39% è giunto per scelta volontaria. Sono stati inviati da altre strutture socio-sanitarie il 9% sia dei vecchi utenti che dei nuovi. Appaiono decisamente superiori tra i nuovi ingressi gli invii di carattere giudiziario, della prefettura e della commissione patenti che, mentre per i pazienti già in carico si attestano al 2%, per i nuovi sono del 27% dell'utenza.

Grafico 4.104: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per tipologia di utenti, utenza tossicodipendente SerT di Saronno. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'utenza straniera in trattamento rappresenta circa il 6% dei soggetti complessivamente trattati.

4.8.10 Profilo dei soggetti alcoldipendenti in trattamento presso il SerT di Saronno

I soggetti in carico presso l'equipe alcolologica di Saronno sono 121 di cui il 6% sono appoggiati ed il 29% non residenti nella provincia di Varese.

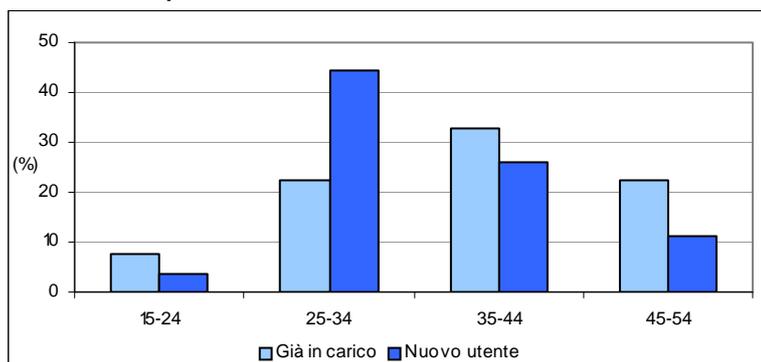
Gli utenti afferenti a questo servizio rappresentano il 14% dell'utenza alcolista.

Tale utenza è composta da femmine nel 27% dei casi e da nuovi utenti nel 22%.

I nuovi utenti sono nel 44,4% dei casi soggetti di età compresa tra i 25 ed i 34 anni. Gli utenti già in carico sono invece particolarmente rappresentati nella classe 35-44 anni col 33%.

Ovvero i nuovi utenti si concentrano nelle fasce di età fino ai 34 anni mentre i soggetti già in carico in quelle successive.

Grafico 4.105: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente e classi di età, utenza alcoldipendente SerT di Saronno. Anno 2008.

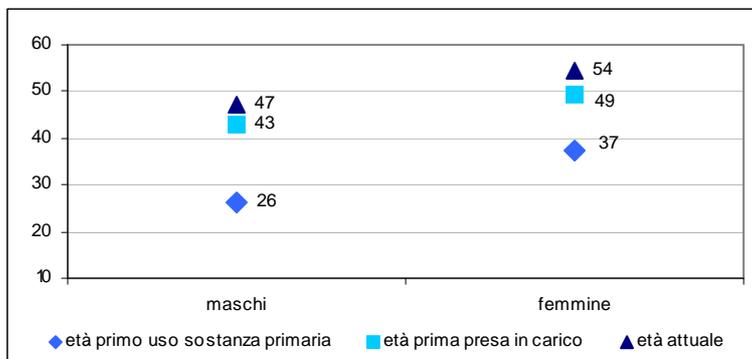


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'età media dei pazienti maschi afferenti all'equipe alcolologica di Saronno è di 47 anni e l'età media delle femmine è di 54 anni.

L'età media di prima presa in carico è di 43 anni per i maschi e 49 per le femmine, rispettivamente 17 e 12 anni dopo, in media, l'inizio dell'uso problematico di alcol, sembra quindi emergere un ritardo nei maschi rispetto alla percezione del bisogno di trattamento.

Grafico 4.106: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sesso, utenza alcoldipendente SerT di Saronno. Anno 2008.

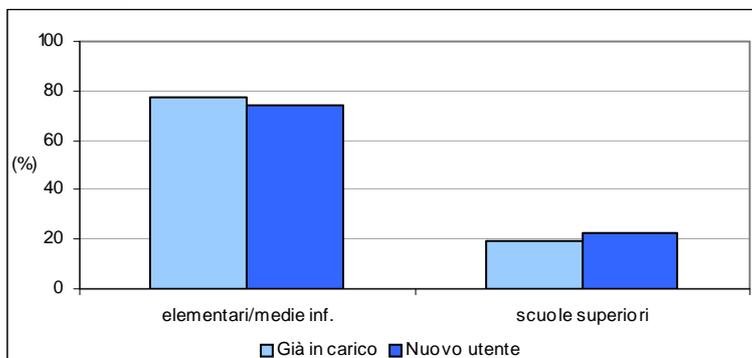


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Per un 7% circa degli alcoldipendenti in trattamento si rileva l'uso anche di sostanze illecite.

Il livello di scolarità dell'utenza è generalmente basso e omogeneo tra i sessi. Anche l'analisi del livello di scolarità tra nuovi utenti e soggetti già in carico non evidenzia differenze: il 78% degli utenti già in carico ed il 74% dei nuovi ha una licenza elementare o media, il 19% dei vecchi utenti ed il 22% dei nuovi ha invece un titolo superiore.

Grafico 4.107: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e alla tipologia di utenti, utenza alcoldipendente SerT di Saronno. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

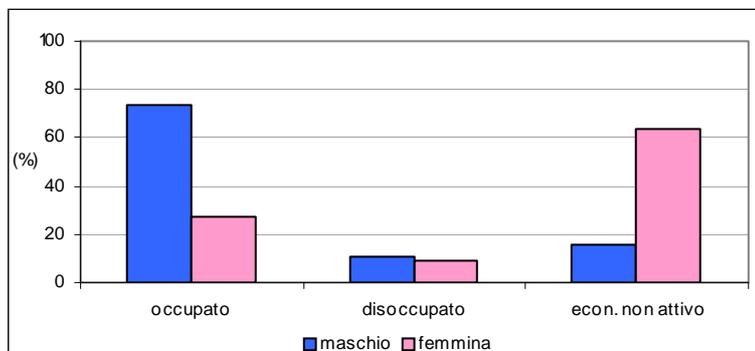
Rispetto alla condizione occupazionale si evidenzia una marcata differenza tra i sessi: i maschi alcoldipendenti sono soprattutto soggetti occupati, mentre le femmine sono essenzialmente casalinghe o pensionate.

Infatti, risultano occupati il 74% dei soggetti di genere maschile ed il 28% delle utenti.

I disoccupati sono il 10% dei maschi ed il 9% delle femmine.

Economicamente non attivi sono il 16% dei maschi ed il 64% delle femmine.

Grafico 4.108: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e al sesso, utenza alcol dipendente SerT di Saronno. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

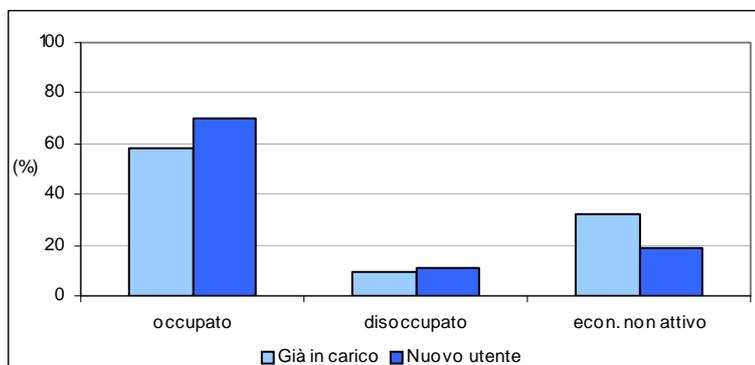
Disaggregando per presenza all'interno del servizio non emergono differenze rilevanti e si sottolinea anche in questo servizio come la maggior parte dell'utenza mostri una conciliazione della vita lavorativa con il problema di dipendenza.

Risultano occupati il 58% degli utenti già in carico ed il 70% dei nuovi pazienti.

I disoccupati sono il 10% dei già in carico ed l'11% dei nuovi.

Economicamente non attivi sono il 32% dei vecchi utenti e il 19% dei nuovi.

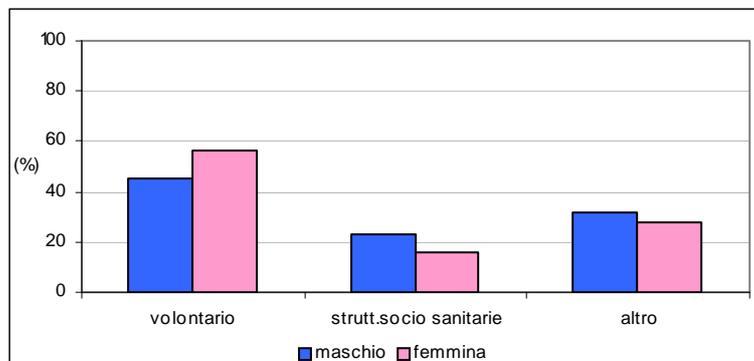
Grafico 4.109: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e alla tipologia di utenti, utenza alcol dipendente SerT di Saronno. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 46% degli utenti alcol dipendenti maschi giunge al servizio volontariamente, così come il 56% delle femmine. Inviati da strutture socio sanitarie sono il 23% dei maschi ed il 16% delle femmine.

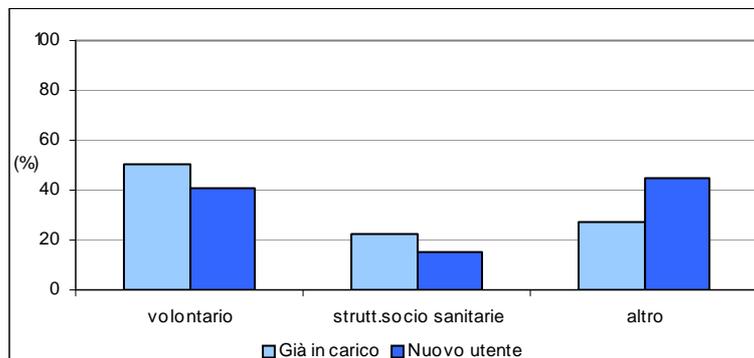
Grafico 4.110: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per sesso, utenza alcoldipendente SerT di Saronno. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Disaggregando invece per presenza all'interno del servizio, emerge che gli utenti già in carico sono giunti al servizio volontariamente nel 50% dei casi, i nuovi nel 41%. Inviati da strutture socio sanitarie risultano il 23% dei vecchi utenti ed il 15% dei nuovi.

Grafico 4.111: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio per tipologia di utenti, utenza alcoldipendente SerT di Saronno. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti di nazionalità straniera che risultano in carico nel corso dell'anno sono 6 (circa il 5% degli utenti).

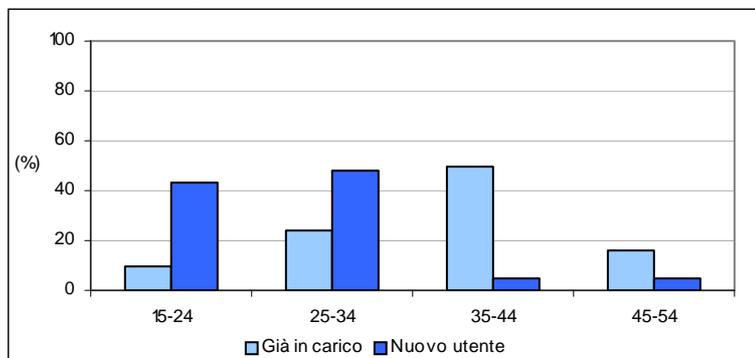
4.8.11 Profilo dei soggetti tossicodipendenti in trattamento presso il SerT di Tradate

Sono 166 i soggetti che hanno seguito un trattamento presso il servizio di Tradate nel corso del 2008. Un 5% di questi soggetti risulta non in carico ma temporaneamente appoggiato al servizio.

L'87% di questi utenti è un soggetto già in carico da anni precedenti e un'analogha quota è relativa a utenti di sesso maschile.

La metà degli utenti già in carico presso il SerT di Tradate ha un'età compresa tra i 35 ed i 44 anni mentre quasi la metà dell'utenza nuova (48%) si colloca invece nella fascia di età precedente, 25-34 anni. In tale fascia di età si colloca anche una quota consistente dei vecchi utenti (24%) e nella fascia più giovane, 15-24 anni si può osservare la presenza del 43% degli utenti presi in carico nell'ultimo anno. Di età più matura, 45-54 anni sono il 16% dell'utenza già in carico ed il 5% dei nuovi utenti.

Grafico 4.112: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente e classi di età, utenza tossicodipendente SerT di Tradate. Anno 2008.

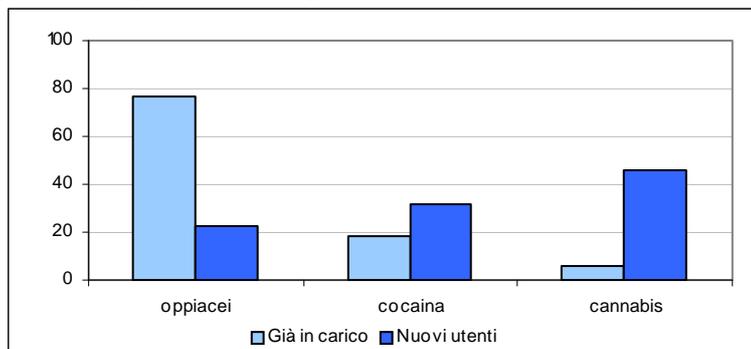


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Complessivamente il 69% degli utenti è in trattamento per problemi connessi all'utilizzo di oppiacei, il 20% fa uso di cocaina e l'11% è un utilizzatore di cannabis.

La distribuzione per sostanza che ha determinato il trattamento risulta sensibilmente diversa tra i nuovi utenti e ei soggetti già in carico. Questi ultimi presentano come sostanza d'abuso primaria gli oppiacei nel 76% dei casi, la cocaina nel 18% e la cannabis nel 6%. Per quanto riguarda invece i soggetti entrati in trattamento per la prima volta nell'anno si osserva una distribuzione diversa: i soggetti nuovi sono abusatori di cannabis nel 45% dei casi, di cocaina nel 32% e di eroina nel 23%.

Grafico 4.113: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico da anni precedenti per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Tradate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Oltre la metà dell'utenza (il 67%, dato superiore a quanto si osserva a livello provinciale: 49%) dichiara un uso iniettivo della sostanza.

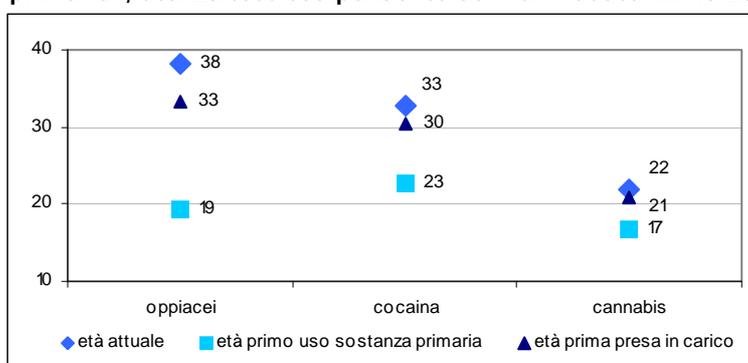
Sono soprattutto gli utilizzatori di oppiacei a utilizzare questa modalità di assunzione e in proporzione analoga sia tra i nuovi utenti che tra i soggetti già in carico (86% e 80% rispettivamente).

Superiore rispetto al dato provinciale (69%) è anche la quota di poliassuntori, si rileva, infatti, che il 76% dei soggetti fa uso anche di altre sostanze oltre quella che ha determinato il trattamento. In particolare sono poliassuntori l'84% dei consumatori di oppiacei, il 70% dei cocainomani e il 33% degli utilizzatori di cannabis.

La sostanza maggiormente utilizzata come secondaria la cocaina (67%), in misura minore si rileva l'uso associato anche di eroina (14%) e cannabinoidi (15%)

Gli utenti del SerT di Tradate con problemi legati all'eroina hanno mediamente 38 anni; l'età media è di 33 anni per gli abusatori di cocaina e di 22 per i soggetti che presentano la cannabis come sostanza d'abuso primaria. Il tempo che intercorre tra l'età di primo uso della sostanza illegale che motiva il trattamento è di 14 anni per l'eroina, 10 per la cocaina e 4 per la cannabis ed i soggetti in cura presso il SerT di Tradate mediamente sono in trattamento da 5 anni per gli utilizzatori di eroina, 3 anni per gli utilizzatori di cocaina, 1 anno per la cannabis.

Grafico 4.114: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Tradate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'85% dei soggetti utilizzatori di oppiacei trattati presso il SerT di Tradate ha conseguito la licenza media inferiore o elementare così come il 70% degli utenti trattati per cocaina ed il 77% di quelli trattati per cannabis.

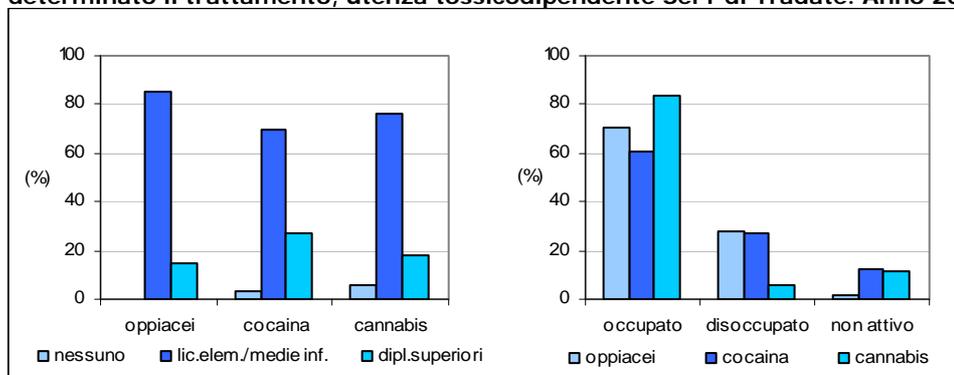
Il diploma di scuola superiore è stato conseguito dal 27% dei consumatori di cocaina, dal 18% dei consumatori di cannabis e dal 15% dei consumatori di oppiacei trattati nel Servizio di Tradate.

Contrariamente a quanto osservato in genere negli altri SerT, tra gli utilizzatori di cannabis si osserva la quota maggiore di soggetti occupati (83%). Risultano occupati anche il 70% degli eroinomani ed il 61% dei cocainomani in carico.

Tra i consumatori di cannabis si rileva un solo soggetto disoccupato, dato pari al 28% tra gli utilizzatori di oppiacei e al 27% tra i cocainomani.

I soggetti non attivi rappresentano un esiguo numero di soggetti, complessivamente meno del 5%.

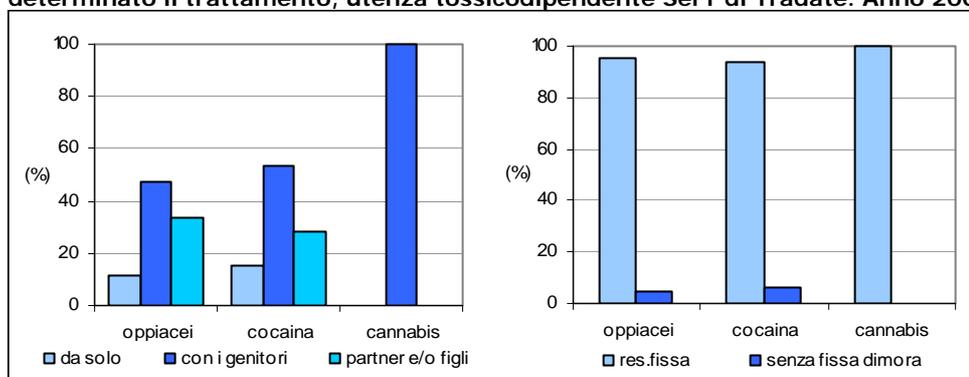
Grafico 4.115: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Tradate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Abitano coi genitori tutti gli utenti con cannabis come sostanza d'abuso primaria, il 53% degli utilizzatori di cocaina e il 47% degli utenti eroinomani. Gli utenti che vivono col partner e/o i figli sono il 34% degli utilizzatori di oppiacei ed il 28% dei cocainomani trattati a Tradate; il 16% dei consumatori di cocaina e il 12% dei consumatori di eroina vivono invece da soli. Risultano senza fissa dimora il 6% degli utenti cocainomani ed il 5% degli abusatori di oppiacei in cura.

Grafico 4.116: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa – "con chi" - (a sinistra) e – "dove" - (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Tradate. Anno 2008.



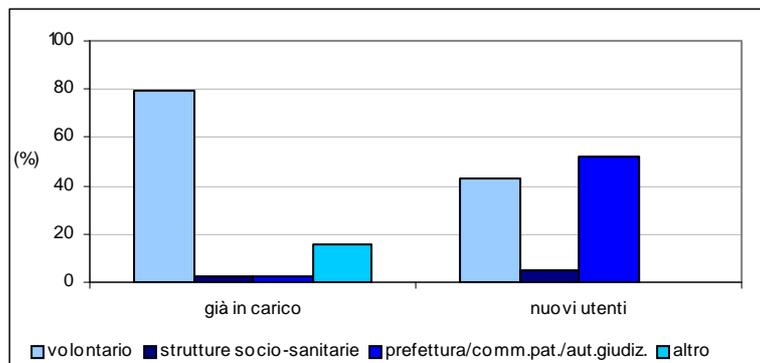
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'80% dei pazienti già in carico ed il 43% dei nuovi utenti sono arrivati al servizio volontariamente, il 2% ed il 5%, rispettivamente sono invece stati inviati da altri servizi socio-sanitari.

La maggioranza dei nuovi utenti risulta in trattamento per l'invio da parte delle autorità (52% contro il 3% dei soggetti già in carico).

Tra i già in carico si osserva poi un 15% di utenti giunti al servizio attraverso altri canali.

Grafico 4.117: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per tipologia di utenti, utenza tossicodipendente SerT di Tradate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Sono 7 i soggetti di nazionalità straniera in carico ai servizi e rappresentano il 4% dell'utenza.

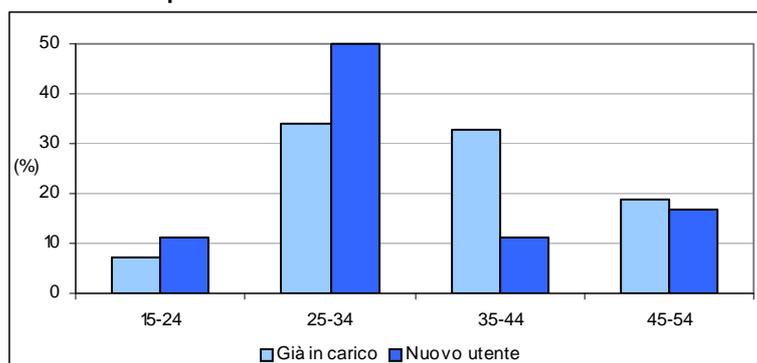
4.8.12 Profilo dei soggetti alcol dipendenti in trattamento presso il SerT di Tradate

I soggetti in carico presso l'equipe alcolologica di Tradate sono 103. Gli utenti risultano tutti in carico, nessuno è appoggiato al servizio.

Gli utenti afferenti a questo servizio rappresentano il 12% dell'utenza alcolista. Tale utenza è composta da femmine nel 27% dei casi e da nuovi utenti nel 18%. La metà dei nuovi utenti ha un'età compresa tra i 25 ed i 34 anni mentre una consistente quota dei vecchi utenti è distribuita tra la fascia 25-34 anni (34 %) e la fascia 35-44 (33%). La fascia di età 45-54 anni raccoglie il 18% degli utenti già in carico ed il 17% dei nuovi.

I nuovi utenti risultano quindi concentrati maggiormente nelle fasce di età più giovani.

Grafico 4.118: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente e classi di età, utenza alcol dipendente SerT di Tradate. Anno 2008.

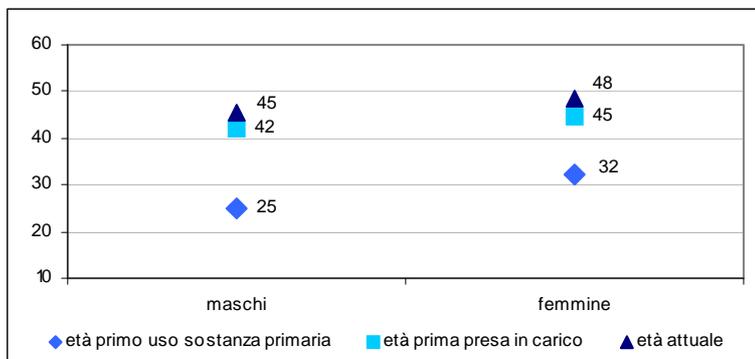


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'età media dei pazienti maschi afferenti al Servizio è di 45 anni e l'età media delle femmine è di 48 anni.

L'età media di prima presa in carico è di 42 anni per i maschi e 45 per le femmine, rispettivamente 17 e 13 anni dopo, in media, l'inizio dell'uso problematico di alcol.

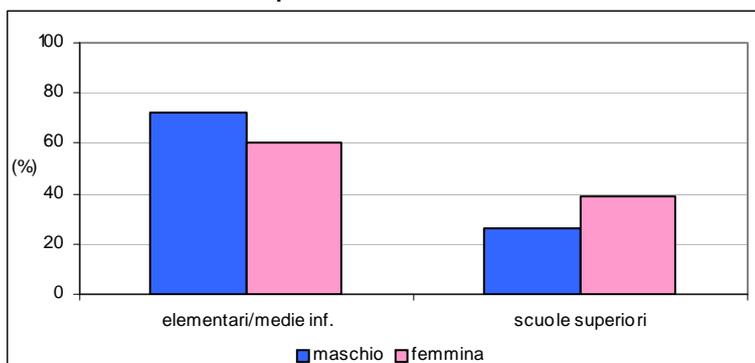
Grafico 4.119: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sesso, utenza alcol dipendente SerT di Tradate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti poliassuntori sono il 21% circa sul totale degli alcolisti in cura. Anche nel SerT di Tradate il livello di istruzione dell'utenza risulta generalmente basso e non si differenzia tra coloro che sono in carico da anni precedenti e tra i soggetti che hanno fatto accesso ai servizi per la prima volta nell'anno. Distinguendo per sesso si osserva invece che il 72% dei pazienti maschi hanno un titolo elementare o di scuole medie inferiori, percentuale pari al 61% se si considera invece la popolazione femminile. Il diploma di scuola superiore è stato conseguito dal 25% degli uomini e dal 39% delle donne.

Grafico 4.120: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e al sesso, utenza alcol dipendente SerT di Tradate. Anno 2008.

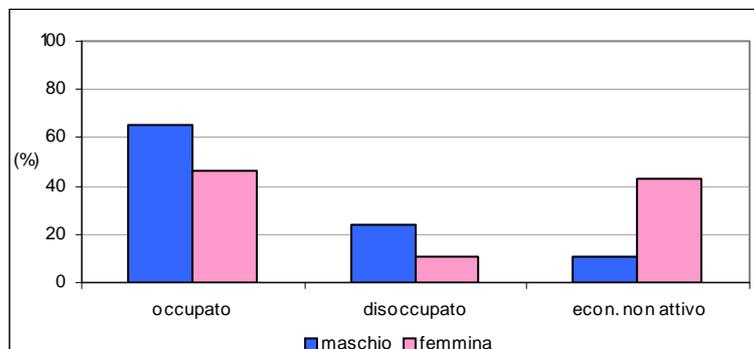


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'analisi della condizione occupazionale evidenzia generalmente un'integrazione della vita lavorativa con il problema di abuso di alcol, disaggregando per sesso si può inoltre evidenziare un diverso profilo dell'utenza che, se per i maschi risponde a quello di un soggetto generalmente occupato per le femmine corrisponde invece a quello di utenti che sono o occupate o economicamente non attive (casalinghe o pensionate).

Il 65% dei pazienti ed il 46% delle pazienti lavorano mentre rispettivamente il 24% ed il 10% per maschi e femmine risultano disoccupati. Economicamente non attivi sono l'11% dei maschi ed il 43% delle femmine.

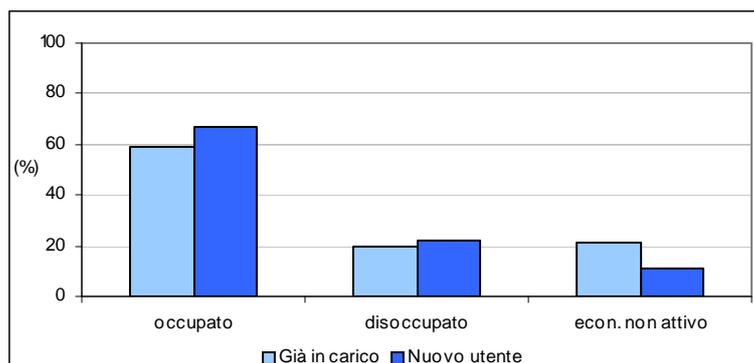
Grafico 4.121: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e al sesso, utenza alcoldipendente SerT di Tradate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I nuovi utenti sono occupati nel 67% dei casi e i pazienti già conosciuti al servizio nel 59%. Risultano disoccupati il 20% degli utenti già in carico e il 22% e inattivi il 21% dei vecchi e l'11% dei nuovi utenti.

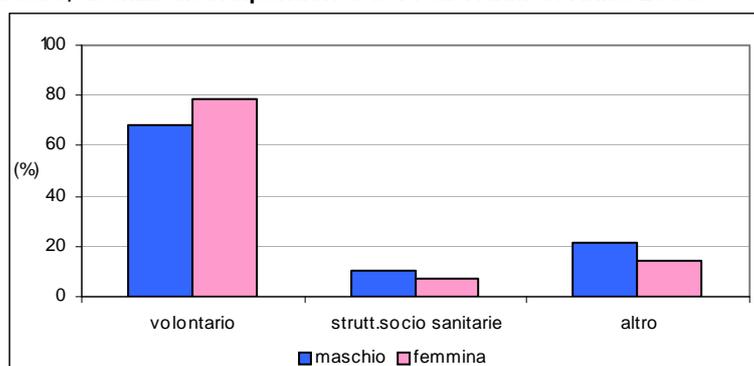
Grafico 4.122: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e alla tipologia di utenti, utenza alcoldipendente SerT di Tradate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 79% delle femmine ed il 68% dei maschi giunge al servizio volontariamente, l'11% dei maschi ed il 7% delle femmine è invece inviato da strutture sociosanitarie.

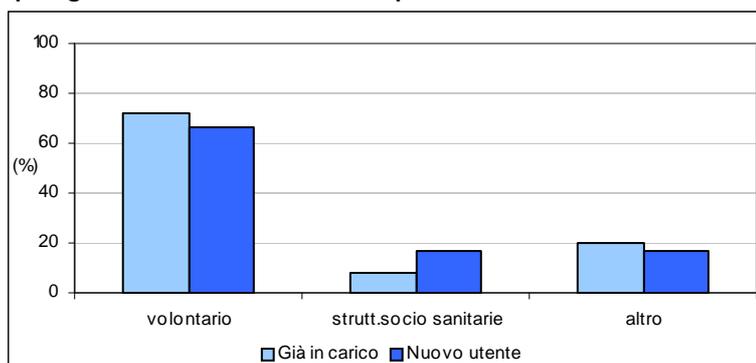
Grafico 4.123: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio per sesso, utenza alcoldipendente SerT di Tradate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 72% degli utenti già in carico è giunto al servizio volontariamente così come il 67% dei nuovi utenti. Sono stati inviati al servizio da altre strutture l'8% degli utenti già conosciuti ed il 17% dei nuovi utenti.

Grafico 4.124: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio per tipologia di utenti, utenza alcoldipendente SerT di Tradate. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Si rileva dunque come, indipendentemente dal sesso o dalla presenza all'interno del servizio, la scelta di sottoporsi a trattamento sia essenzialmente di tipo volontario e non dettata da un obbligo.

Sono 6 i soggetti stranieri che risultano in trattamento nel servizio (circa il 6%).

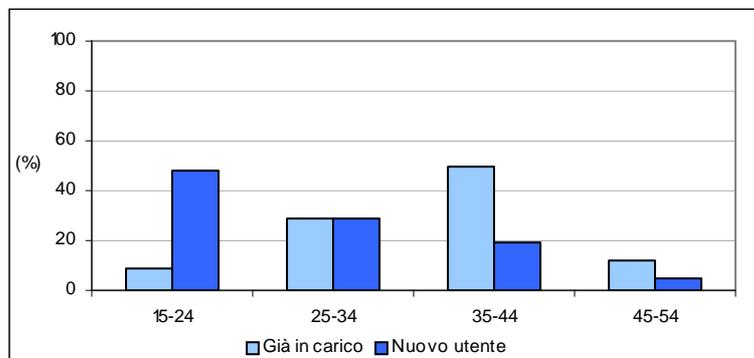
4.8.13 Profilo dei soggetti alcoldipendenti in trattamento presso il SerT di Varese

Sono 430 i soggetti trattati nel SerT di Varese nel corso del 2008 e tra questi un 8% è un utente temporaneamente appoggiato al servizio.

Il 76% di questi soggetti è un utente già in carico da anni precedenti (dato leggermente inferiore rispetto a quanto si osserva a livello provinciale, 81%) e un 87% sono utenti di sesso maschile, dato che si mostra omogeneo nel collettivo dei nuovi utenti e dei soggetti già in carico.

All'interno del SerT di Varese si osserva che gli utenti già in carico da anni precedenti si concentrano in particolare nella fascia di età 35-44 anni (50%) ed in quella 25-34 anni (29%). La distribuzione dei nuovi utenti risulta invece spostata verso le classi più giovani, con poco meno della metà di questi utenti che si concentra nella fascia 15-24 anni (48% contro il 9% dei soggetti già in carico), il 29% in quella 25-34 anni (29%); un 19% di questi utenti ha tra i 35 e i 44 anni mentre il 5% ha tra i 45 e i 54 anni (dato pari al 12% tra i già in carico).

Grafico 4.125: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente e classi di età, utenza tossicodipendente SerT di Varese. Anno 2008.

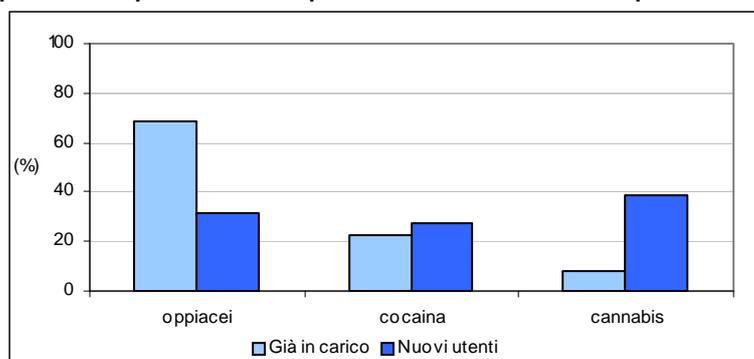


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 60% dei soggetti in carico è in trattamento per problemi connessi all'uso di eroina (contro il 66% rilevato a livello provinciale), leggermente più consistente rispetto al dato provinciale (pari al 21%) è la quota di soggetti cocainomani, il 24% e un 16% sono invece utilizzatori di cannabis (contro il 12% osservato a livello provinciale).

Mentre gli utenti già in carico sono principalmente eroinomani (68%), i nuovi utenti si distribuiscono in modo più omogeneo rispetto alle varie sostanze illegali d'abuso (39% cannabis, 28% cocaina e 31% oppiacei). Gli utenti già conosciuti al servizio sono inoltre per un 23% utilizzatori di cocaina e per l'8 % di cannabinoidi.

Grafico 4.126: Distribuzione percentuale dei nuovi utenti e di quelli già in carico da anni precedenti per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Varese. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 48% dei soggetti dichiara di assumere la sostanza iniettandola. Gli iniettori sono soprattutto utilizzatori di oppiacei (80%) e in misura maggiore anche cocainomani (16%).

Mentre tra i cocainomani l'uso iniettivo si rileva solo per i soggetti già in carico, tra gli utilizzatori di oppiacei dichiara di assumere la sostanza per via iniettiva l'84% dei soggetti già in carico e il 56% dei nuovi utenti.

Analogamente a quanto osservato in altri servizi il 74% dell'utenza dichiara di assumere altre sostanze oltre quella che ha determinato il trattamento. I poliassuntori si rilevano in misura maggiore tra gli utilizzatori di oppiacei (85% contro il 69% dei cocainomani e il 40% degli utilizzatori di cannabis) e tra i nuovi utenti (79% e 56% dei soggetti già in carico).

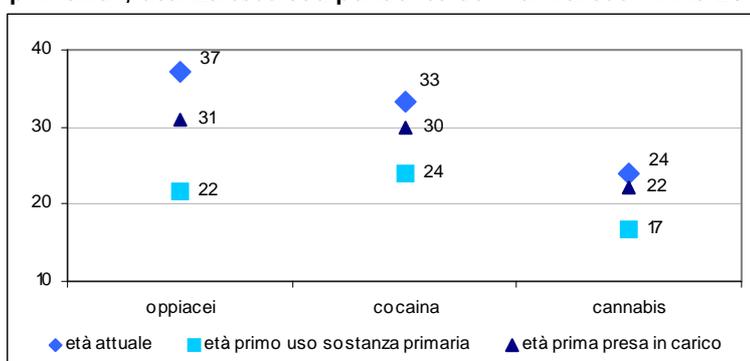
La sostanza secondaria maggiormente utilizzata è la cocaina (54%), segue la cannabis (38%). L'alcol è usata come sostanza secondaria dal 10% dei soggetti e l'eroina è utilizzata invece dal 7% dei poliassuntori.

L'età media degli utenti per sostanza è di 37 anni per i soggetti in trattamento per oppiacei, di 33 anni per cocaina e di 24 per cannabinoidi.

I consumatori di cannabis fanno rilevare anche l'età di prima presa in carico e di primo uso più bassa (22 anni e 17 anni rispettivamente).

Differisce di un anno l'età media di prima presa in carico tra gli utilizzatori di oppiacei e cocaina (rispettivamente 31 anni e 30 anni), mentre rispetto all'età di primo uso il valore più alto si osserva per i cocainomani (24 anni) e pari a 22 anni è il dato relativo agli utilizzatori di oppiacei.

Grafico 4.127: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sostanza "primaria", utenza tossicodipendente SerT di Varese. Anno 2008.

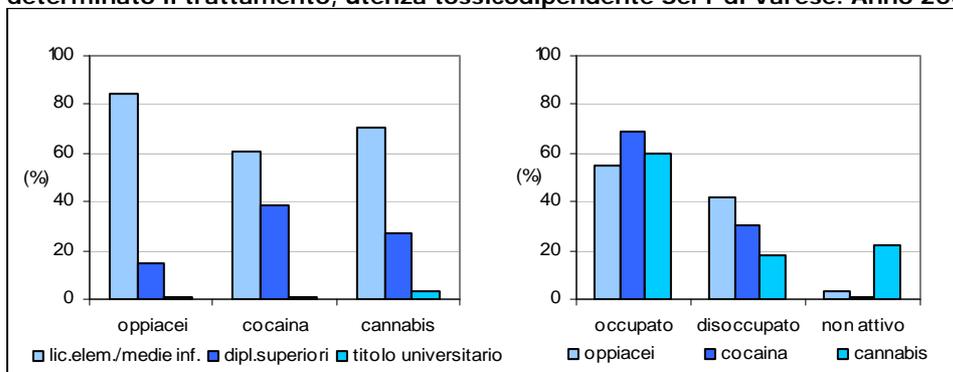


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 38% dei soggetti in trattamento per uso di cocaina, il 27% degli utilizzatori di cannabinoidi ed il 15% degli utenti con problematiche legate alla dipendenza da eroina hanno conseguito un diploma di maturità. Medie inferiori o licenza elementare invece rappresentano il livello di istruzione dell'84% degli eroinomani, del 61% dei cocainomani e del 70% dei consumatori di cannabis.

Rispetto alla condizione occupazionale, si rileva la quota maggiore di disoccupati gli utenti che fanno uso di eroina (42%), seguiti dai soggetti che fanno uso cocaina (30%) e gli utilizzatori di cannabis (18%). Sono occupati il 69% dei soggetti trattati per uso di cocaina, il 60% degli utilizzatori di cannabis ed il 55% di eroina. Il 22% dei soggetti in carico per uso di cannabis sono lavorativamente non attivi.

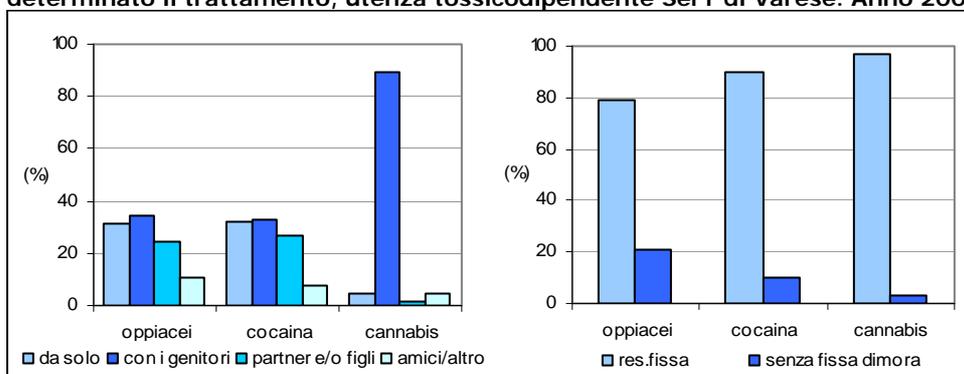
Grafico 4.128: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità (a sinistra) ed alla condizione occupazionale (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Varese. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Vivono coi genitori il 90% dei soggetti trattati per uso di cannabinoidi, il 34% di coloro che sono trattati nel servizio d per uso di oppiacei ed il 33% dei cocainomani. Da soli vivono il 32% dei cocainomani, il 31% degli eroinomani ed il 5% dei consumatori di cannabis. Il 24% degli eroinomani, il 27% dei cocainomani e il 2% degli utilizzatori di cannabis vivono con partner e/o figli. Il 10% dei cocainomani trattati nel Servizio di Varese, il 21% degli eroinomani ed il 3% degli utilizzatori di cannabis risultano essere senza fissa dimora.

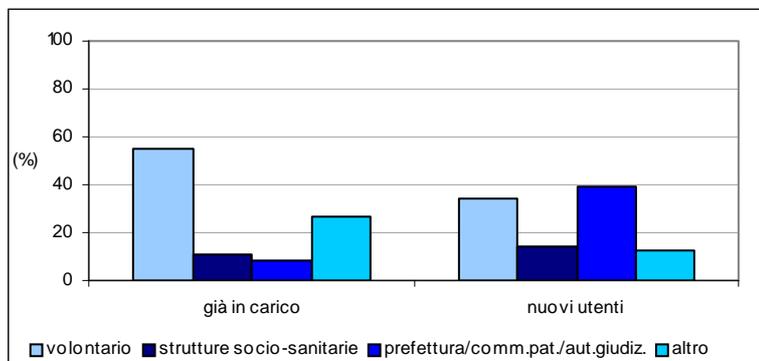
Grafico 4.129: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa - "con chi" - (a sinistra) e - "dove" - (a destra) secondo la sostanza che ha determinato il trattamento, utenza tossicodipendente SerT di Varese. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 55% degli utenti già noti al servizio ed il 34% dei pazienti nuovi giungono al SerT per scelta volontaria, l'11% dei vecchi e il 14% dei nuovi soggetti in carico iniziano il trattamento in seguito all'invio da parte di altri servizi socio sanitari. L'invio da parte di prefettura, commissione patenti o autorità giudiziaria riguarda l'8% dei pazienti già noti ed il 39% dei nuovi utenti del SerT di Varese.

Grafico 4.130: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio che determina la domanda di trattamento per tipologia di utenti, utenza tossicodipendente SerT di Varese. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Sono 22 i soggetti stranieri in carico al servizio e rappresentano il 5% dell'utenza complessiva.

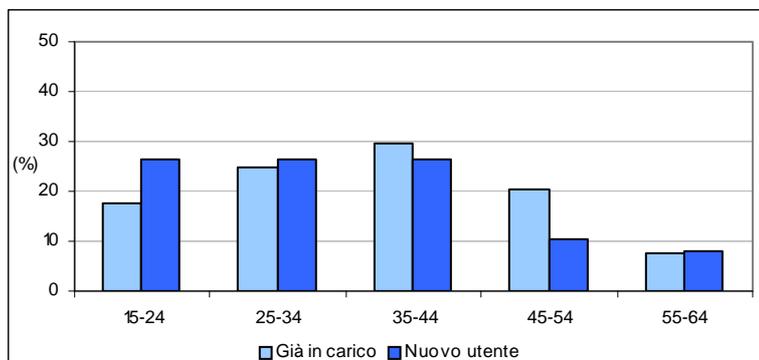
4.8.14 Profilo dei soggetti alcol dipendenti in trattamento presso il SerT di Varese

I soggetti in carico presso l'equipe alcolologica di Varese sono 146; la quota di questi che è appoggiato e non in carico al servizio è pari al 7% ed i non residenti sono l'8% dell'utenza.

Gli utenti afferenti a questo servizio rappresentano il 17% dell'utenza alcolista. Tale utenza è composta da nuovi utenti nel 26% dei casi e da femmine nel 30%. Questo servizio ha quindi la percentuale maggiore di donne in carico per uso di alcol.

La distribuzione per classe di età e presenza all'interno del servizio non sembra evidenziare particolari differenze nella distribuzione per età tra nuovi utenti e soggetti già in carico se non una presenza sensibilmente maggiore di nuovi utenti nella fascia più giovane (tra i 15 e i 24 anni), mentre doppia è la presenza di soggetti già in carico nella fascia 45-54 anni rispetto ai nuovi utenti.

Grafico 4.131: Distribuzione percentuale dell'utenza per tipologia di utente e classi di età, utenza alcol dipendente SerT di Varese. Anno 2008.



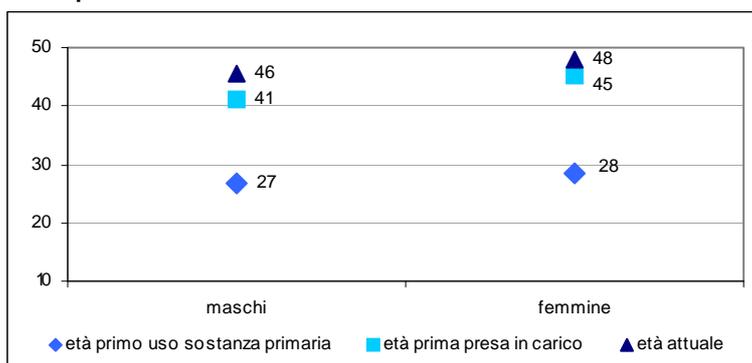
Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

L'età media dei pazienti maschi afferenti al Servizio Alcolologico di Saronno è di 46 anni e l'età media delle femmine è di 48 anni.

L'età media di prima presa in carico è di 41 anni per i maschi e 45 per le femmine, rispettivamente 14 e 17 anni dopo, in media, l'inizio dell'uso problematico di alcol.

Contrariamente a quanto rilevato in altri servizi non si rileva quindi nel SerT di Varese una differenza nell'età di abuso tra i generi mentre appare confermato il dato osservato generalmente relativo ad arrivo ai servizi più tardivo da parte dei soggetti di sesso maschile.

Grafico 4.132: Distribuzione dei valori medi dell'età di primo uso della sostanza primaria, dell'età di prima presa in carico e dell'età attuale dei soggetti in carico per sesso, utenza alcol dipendente SerT di Varese. Anno 2008.

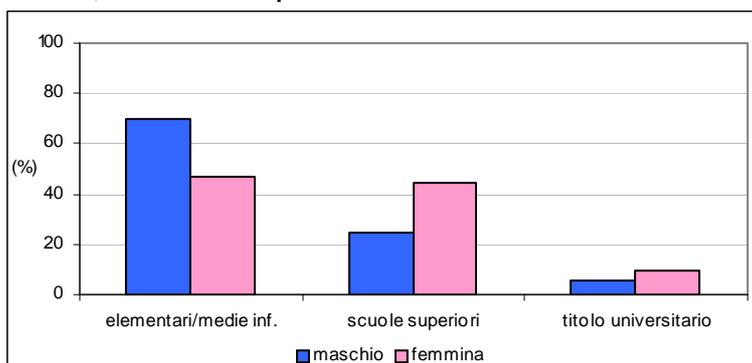


Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti poliassuntori sono il 21% circa sul totale degli alcolisti in cura. L'analisi della scolarità evidenzia un livello di istruzione generalmente maggiore tra le femmine.

Infatti, il 70% dei maschi ed il 47% delle femmine hanno un diploma elementare o di scuola media inferiore, il 24% dei maschi ed il 44% delle femmine hanno concluso le scuole superiori e, tra coloro che hanno conseguito un titolo universitario si osserva la presenza del 6% dei maschi ed il 9% delle femmine.

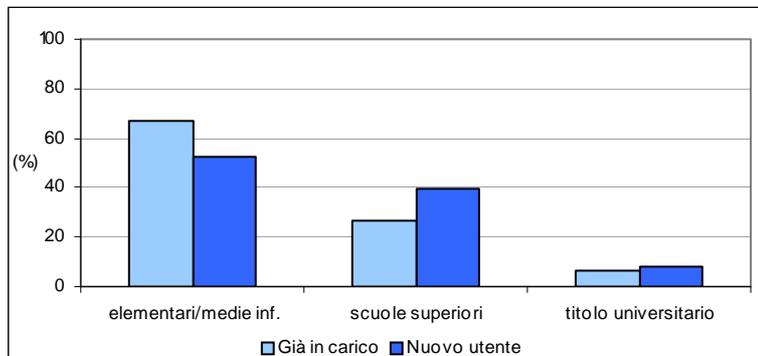
Grafico 4.133: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e al sesso, utenza alcol dipendente SerT di Varese. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti già in carico da anni precedenti nel 67% dei casi hanno un titolo di scuola elementare o media, nel 53% dei casi gli utenti nuovi hanno tale livello di scolarità. Un titolo di scuola superiore è stato acquisito dal 30% dei pazienti già in carico e dal 40% dei nuovi. Il 7% dei vecchi utenti ed il 8% dei nuovi ha conseguito un titolo universitario.

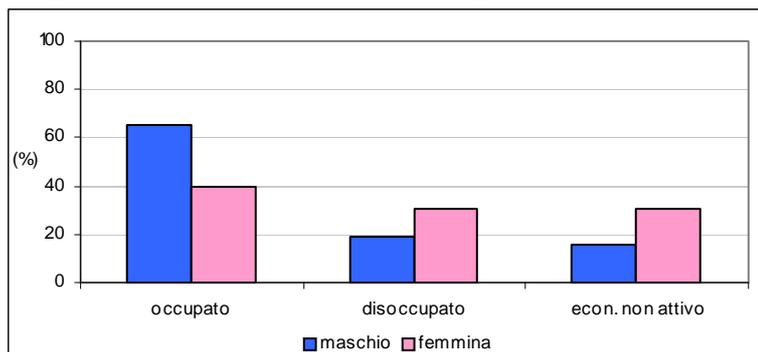
Grafico 4.134: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla scolarità e alla tipologia di utente, utenza alcoldipendente SerT di Varese. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Il 65% dei maschi ed il 40% delle femmine risultano occupati. I disoccupati sono il 19 % dei maschi ed il 30% delle femmine. Economicamente non attivi risultano il 16% dei maschi ed il 30% delle donne.

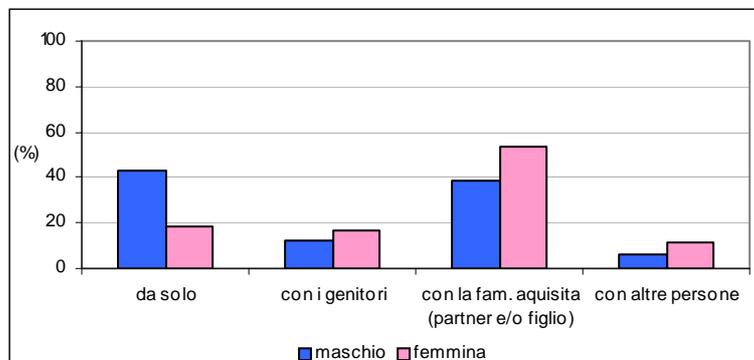
Grafico 4.135: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione occupazionale e al sesso, utenza alcoldipendente SerT di Varese. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Gli utenti del servizio in esame vivono con la famiglia acquisita nel 54% dei casi tra le donne e nel 39% dei casi tra i maschi. Vivono da soli il 43% dei maschi ed il 19% delle femmine. Il 13% dei maschi ed il 16% delle femmine vivono con la famiglia d'origine e con altre persone vivono il 6% dei maschi e il 12% delle femmine.

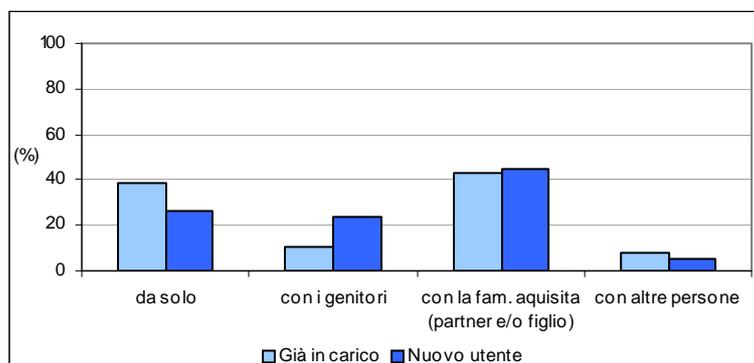
Grafico 4.136: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa – "con chi" e al sesso, utenza alcoldipendente SerT di Varese. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Col partner e/o con i figli vivono il 45% dei nuovi utenti ed il 43% degli utenti già conosciuti. Vivono da soli il 39% degli utenti già in carico ed il 26% dei nuovi. Abitano coi genitori il 24% dei nuovi ed il 10% dei vecchi utenti; con altre persone l'8% dei vecchi ed il 5% dei nuovi utenti.

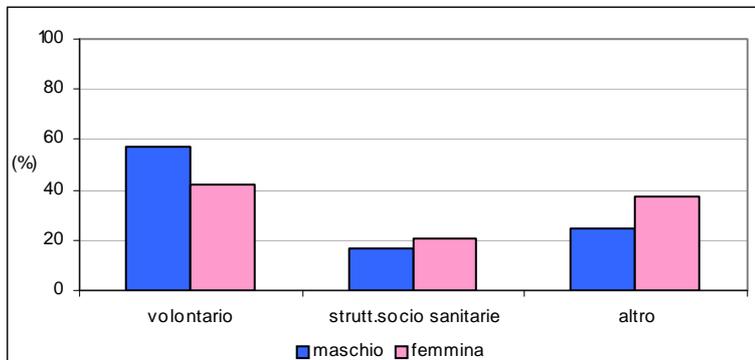
Grafico 4.137: Distribuzione percentuale dell'utenza in trattamento in base alla condizione abitativa – "con chi" e alla tipologia di utenza, utenza alcoldipendente SerT di Varese. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I pazienti maschi sono giunti al servizio per scelta volontaria nel 54% dei casi, inviati da altri servizi nel 17%. Le utenti nel 42% approdano volontariamente al servizio mentre nel 21% sono inviate da servizi sociosanitari diversi dal SerT.

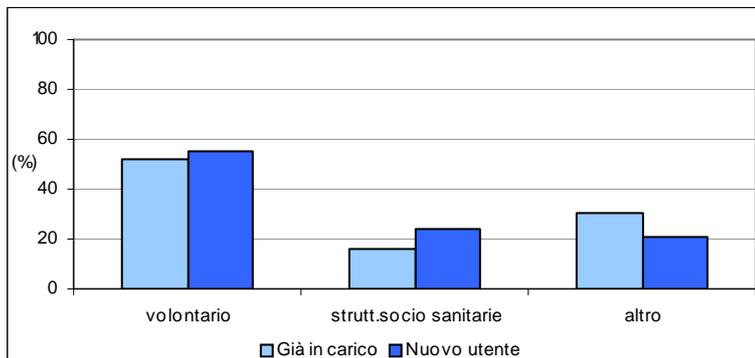
Grafico 4.138: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio per sesso, utenza alcol dipendente SerT di Varese. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

Stratificando per presenza nel servizio si osserva che gli utenti già in carico iniziano il percorso terapeutico al SerT volontariamente nel 52% dei casi mentre i nuovi utenti nel 55%. Sono inviati da strutture sociosanitarie il 16% dei pazienti già in carico ed il 24% dei nuovi.

Grafico 4.139: Distribuzione percentuale degli utenti in carico secondo il canale di invio per tipologia di utenti, utenza alcol dipendente SerT di Varese. Anno 2008.



Elaborazione su dati Osservatorio Territoriale Droga e Tossicodipendenze - Provincia Varese

I pazienti provenienti da territori esterni a quello italiano sono 21 e corrispondono al 15% dell'utenza trattata.

4.9 ANALISI DEI TEMPI DI LATENZA

Con la seguente analisi si valuta il legame rilevabile tra alcune variabili quali il sesso, il titolo di studio, l'età di primo utilizzo della sostanza, la condizione occupazionale ed abitativa, con la lunghezza dell'"intervallo di tempo", altrimenti definito "tempo di latenza", che intercorre tra il primo utilizzo di oppiacei e cocaina ed il primo ingresso in trattamento. La lunghezza di tale "intervallo" costituisce un buon indicatore epidemiologico della capacità attrattiva e della rapidità di attivazione di un primo trattamento da parte dei servizi nei confronti di soggetti con problematiche legate all'uso di sostanze.

Le variabili considerate sono state suddivise nelle seguenti modalità: l'età al primo uso della sostanza in " ≤ 20 anni" e " ≥ 21 anni", la condizione occupazionale in "non lavora", "lavora", quella abitativa "con i genitori" e "altro"¹, e il titolo di studio nelle due categorie "fino all'obbligo", che comprende tutti i livelli di scolarità maturati fino alla licenza media inferiore inclusa, e "oltre l'obbligo".

La metodologia impiegata è l'Analisi della Sopravvivenza che ha quale obiettivo principale quello di studiare la distribuzione del tempo di accadimento di un certo evento all'interno di una popolazione eterogenea e di analizzare la dipendenza di questo dalle caratteristiche che descrivono tale eterogeneità, permettendo di stimare la probabilità che un evento si verifichi dopo un certo tempo trascorso a partire da un preciso momento.

In particolare l'effetto che le suddette variabili hanno sul "rischio" (cioè sulla probabilità) di richiedere per la prima volta un trattamento è stato studiato attraverso l'utilizzo del modello di regressione di Weibull.

Il presente paragrafo riguarda l'analisi di due gruppi di pazienti in trattamento, per consumo di oppiacei e cocaina, presso i servizi per le tossicodipendenti (SerT) della provincia di Varese nel corso dell'anno 2008.

I due gruppi in oggetto sono costituiti rispettivamente per l'87% e 90% da uomini, il livello di istruzione maturato è in circa l'83% e 74% dei casi la scuola media inferiore o elementare, il 59% e 64% risulta occupato stabilmente o saltuariamente e quasi il 36% e 38% ha dichiarato di vivere con i genitori.

I pazienti considerati hanno iniziato ad usare oppiacei mediamente all'età di quasi 22 anni (tale età presenta una deviazione standard di poco più di 6 anni) e cocaina a quasi 23 anni (tale età presenta una deviazione standard pari a quasi 7 anni).

L'età media alla quale risulta avvenuta la prima richiesta di trattamento al SerT è, rispettivamente per le due sostanze, quasi 32 anni (deviazione standard di quasi 7 anni) e 31 anni (deviazione standard di 8 anni). Le analisi condotte evidenziano che l'ingresso in trattamento è avvenuto mediamente 10 anni e 8 anni dopo aver iniziato ad utilizzare oppiacei e cocaina.

La valutazione dell'effetto delle variabili sesso, età al primo uso della sostanza, condizione lavorativa, titolo di studio e condizione abitativa, sulla probabilità di entrare più o meno precocemente in trattamento è stata effettuata utilizzando il modello di regressione di Weibull, di cui in Tabella 4.34 si riportano i risultati.

Nella colonna "Rapporto dei rischi" è riportato il rapporto tra il "rischio" (quindi la probabilità) di entrare in trattamento che ha la categoria di interesse, rispetto ad un'altra scelta come riferimento (indicata in Tabella 4.34 con un asterisco); valori maggiori dell'unità identificano un eccesso di rischio rispetto alla categoria di riferimento e viceversa.

¹ Per "altra condizione abitativa" si intende "da solo" o con la "famiglia acquisita".

Se consideriamo ad esempio la variabile "Età al primo uso della sostanza" è stata scelta come categoria di riferimento "20 anni o meno". Per coloro che hanno iniziato a far uso delle sostanze a "21 anni o più", il rapporto delle probabilità è risultato pari a 2,2 per il gruppo di pazienti in trattamento per consumo di oppiacei e 1,8 per quello in trattamento per consumo di cocaina; ciò significa che chi ha iniziato a far uso delle sostanze un po' più avanti negli anni ("21 anni o più") presenta un tempo di latenza più corto rispetto a chi né ha iniziato l'uso più indietro negli anni ("20 anni o meno"): come se il consumo in età adulta porti ad una maggiore consapevolezza quando questo diventa problematico (con la conseguente richiesta d'aiuto); o come se chi ha un'età maggiore cade prima nella problematicità rispetto ad un consumatore più giovane. Nell'ultima colonna, inoltre, è riportato l'intervallo di confidenza del rapporto dei rischi: per quanto attiene, ad esempio, la variabile "Età al primo uso della sostanza" si osserva che gli intervalli di confidenza, per entrambe le sostanze, non comprendono il valore 1. Questo significa che l'associazione rilevata è da considerarsi statisticamente significativa. I risultati ottenuti con il modello di Weibull evidenziano effetti significativi sul periodo di latenza oltre che della variabile "età al primo uso", anche della "condizione abitativa" sia tra i consumatori di oppiacei che tra chi fa uso di cocaina; infatti, chi "vive con i genitori" ha più probabilità di richiedere più precocemente il primo trattamento (HR>1) rispetto a quanti si ritrovano in altra condizione abitativa. Tra i pazienti in trattamento per consumo di oppiacei oltre che per la variabile "età al primo uso" e "condizione abitativa", effetti significativi sul periodo di latenza si evidenziano anche per quanto attiene al genere; le donne hanno più probabilità di richiedere più precocemente il primo trattamento (HR>1) rispetto ai maschi. Per quanto attiene invece alle altre variabili, non si evidenziano effetti significativi dal punto di vista statistico; si osserva infatti che gli intervalli di confidenza contengono il valore 1 (pertanto, l'associazione rilevata è da considerarsi statisticamente non significativa).

Tabella 4.34: Risultati dei modelli matematici.

			Rapporto dei rischi (HR)	IC
OPPIO	Genere	Maschio *		
		Femmina	1,3†	1,1 – 1,6
	Età al primo uso	20 aa. o meno*		
		21 aa. o più	2,2†	1,9 – 2,6
	Titolo di studio	Fino all'obbligo *		
		Oltre l'obbligo	1	0,9 – 1,2
Occupazione	Non lavora *			
	Lavora	1	0,9 – 1,3	
Condizione abitativa	Altro *			
	Con i genitori	1,4†	1,2 – 1,5	
COCAINA	Genere	Maschio *		
		Femmina	1,3	0,9 – 1,8
	Età al primo uso	20 aa. o meno*		
		21 aa. o più	1,8†	1,4 – 2,2
	Titolo di studio	Fino all'obbligo *		
		Oltre l'obbligo	1,1	0,9 – 1,4
Occupazione	Non lavora *			
	Lavora	1,1	0,9 – 1,3	
Condizione abitativa	Altro *			
	Con i genitori	1,8†	1,4 – 2,2	

* Categoria di riferimento

† Valori statisticamente significativi

In sintesi possiamo quindi dire che, per quanto attiene ai pazienti in trattamento per consumo di oppiacei, si rileva quanto segue: le "donne", coloro che hanno iniziato a far uso della sostanza all' "età di 21 anni o più" e chi "vive con i genitori" hanno maggiore probabilità di richiedere più precocemente il "primo trattamento" rispetto ai "maschi", a chi vive "da solo o con la "famiglia acquisita" e a chi ha iniziato a far uso delle sostanze un po' "più indietro negli anni". Medesima tendenza viene rilevata per i pazienti in trattamento per consumo di cocaina, fatta sola eccezione per il genere: le donne, in tal caso, non sembrano comportarsi in modo statisticamente significativamente diverso dagli uomini. Queste informazioni potrebbero risultare utili a chi programma interventi di prevenzione mirata, ovvero rivolta ad uno specifico target di persone considerate più "vulnerabili" e a "rischio" di apprendere un comportamento dannoso per la propria salute, oltre che importante per orientare l'informazione sociale.

4.10 MAPPATURA TERRITORIALE DELL'UTENZA IN TRATTAMENTO

L'analisi del fenomeno delle tossicodipendenze può essere ulteriormente approfondita con l'indagine della distribuzione spaziale dell'utenza utilizzatrice di sostanze transitata presso i servizi della provincia nel corso del 2008.

Coerentemente con quanto fatto per l'anno 2007 e utilizzando la stessa metodologia, i soggetti residenti transitati presso i servizi della Asl sono stati ricollocati sul territorio in base al comune di residenza.

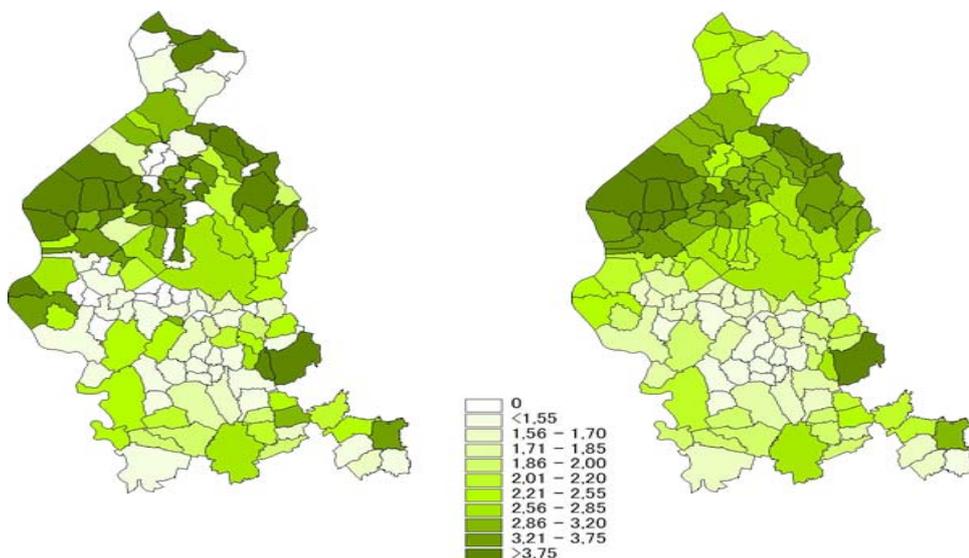
Tra tutti gli utenti sono stati inclusi nell'analisi i soggetti utilizzatori di sostanze illegali di età compresa tra i 15 e i 64 anni, in linea con gli standard europei; i diversi utilizzatori sono stati inoltre raggruppati in tre diverse tipologie in base alla sostanza d'abuso primaria: utilizzatori di oppiacei (eroina, morfina ed altri oppiacei), utilizzatori di stimolanti (cocaina, crack, amfetamine, ecstasy ed altri stimolanti) e utilizzatori di cannabinoidi.

Per quanto riguarda gli alcolodipendenti sono stati considerati i soggetti con età compresa tra i 15 e i 74 anni.

4.10.1 Consumatori di oppiacei

Nel Grafico 4.140 sono riportate le mappature relative rispettivamente alle prevalenze osservate (a) e stimate (b) relative ai 1.159 soggetti utilizzatori di oppiacei residenti e transitati nei servizi della provincia di Varese nell'anno 2008.

Grafico 4.140: Utilizzatori di oppiacei, mappatura delle prevalenze osservate (a) e stimate (b) a livello comunale per mille residenti di età 15-64. Anno 2008.



Rispetto alla mappa delle prevalenze osservate, la mappa che riporta i valori di prevalenza stimati evidenzia un lisciamento dei valori di prevalenza e permette anche di cogliere la struttura spaziale del fenomeno.

Tuttavia un giudizio più preciso sulla distribuzione spaziale degli utilizzatori può venire dalla lettura della mappa che riporta le probabilità a posteriori.

Le probabilità a posteriori, infatti, possono essere considerate, in maniera semplicistica, quali indici del grado di diversità della prevalenza stimata nello specifico comune rispetto alla media provinciale presa quale valore di riferimento.

Quindi se la mappa delle prevalenze stimati ci consente di avere un'idea della distribuzione spaziale del fenomeno evidenziando aree dove le prevalenze di utilizzatori sono più elevate e altre dove invece i valori sono più bassi, la mappa delle probabilità a posteriori consente di giudicare la diversità della prevalenza stimata in un comune rispetto all'andamento provinciale aggiungono ovvero un termine di paragone per poter esprimere un giudizio circa l'intensità.

La mappa delle probabilità a posteriori relativa agli utilizzatori di oppiacei è riportata nel Grafico 4.141.

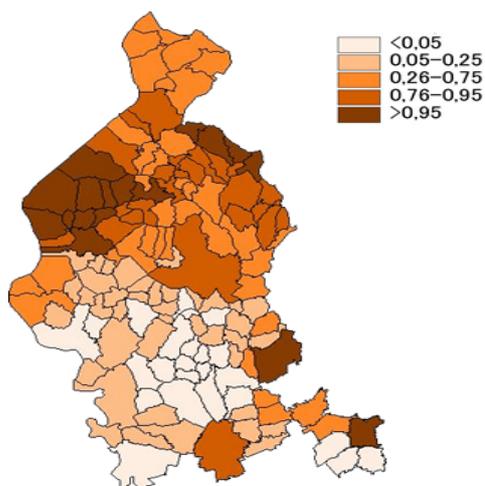
Risulta evidente che quasi la metà dei comuni del territorio, concentrati nella parte centro- meridionale, presentano un valore di prevalenza stimata significativamente (24 comuni) o tendenzialmente (40 comuni) inferiore a quello medio provinciale, ovvero in tutto il territorio centro meridionale della provincia il fenomeno in esame risulta di intensità minore rispetto all'andamento medio provinciale.

Al contrario in due aree collocate una lungo la fascia nord occidentale attorno a Cittiglio e l'altra nella parte nord Orientale e in alcuni comuni sparsi sul territorio le prevalenze stimati di utilizzatori di oppiacei risultano maggiore rispetto alla media provinciale e significativamente o tendenzialmente diverse da queste. Infatti, in 41 dei 141 comuni considerati, sparsi prevalentemente nella parte centro-settentrionale del territorio, si osserva una prevalenza stimata

significativamente (17 comuni) o tendenzialmente (24 comuni) superiore al valore medio provinciale.

Sono infine 36 i comuni che fanno rilevare valori di prevalenza non differenti dal valore medio della provincia e sono sparsi nella parte settentrionale del territorio, in queste aree dunque il fenomeno appare allineato con l'andamento medio provinciale.

Grafico 4.141: Utilizzatori di oppiacei, mappatura delle probabilità a posteriori. Anno 2008.

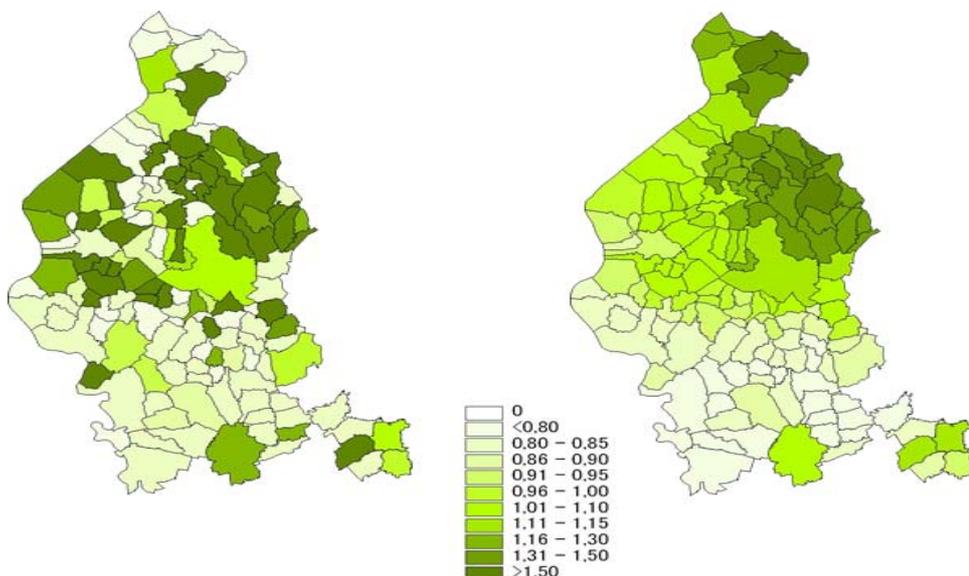


Rispetto al 2007 emerge solamente il passaggio di alcuni comuni della parte centro settentrionale della provincia da valori significativamente minori al riferimento a valori minori rispetto alla media provinciale in maniera tendenziale o non differenti da questa.

4.10.2 Consumatori di stimolanti

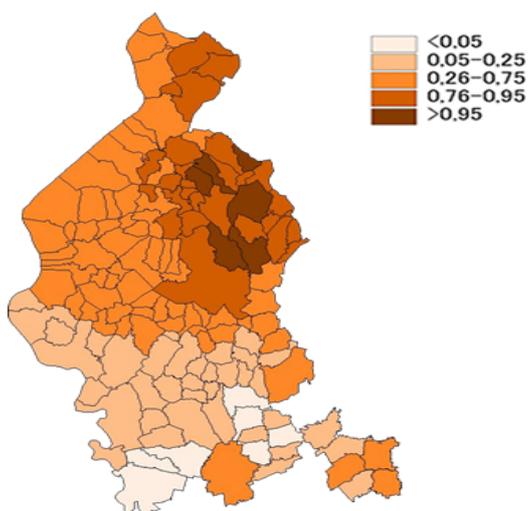
Le mappature relative alle prevalenze osservate (a) e stimate (b) per i 465 soggetti residenti utilizzatori di stimolanti sono riportate nel Grafico 4.142.

Grafico 4.142: Utilizzatori di stimolanti, mappatura delle prevalenze osservate (a) e stimate (b) a livello comunale per mille residenti di età 15-64. Anno 2008.



Dalla mappa relativa alle probabilità a posteriori risulta evidente che circa un terzo dei comuni (44 comuni) fa rilevare valori di prevalenza stimati inferiori rispetto al valore medio della provincia e sono situati prevalentemente nella parte occidentale e meridionale del territorio di riferimento. Al contrario sono stati rilevati 33 comuni in cui la prevalenza stimata è superiore rispetto al dato provinciale medio.

Grafico 4.143: Utilizzatori di stimolanti, mappatura delle probabilità a posteriori. Anno 2008.



I comuni in cui è stata rilevata una prevalenza stimata significativamente minore (7 comuni) o maggiore (6 comuni) della media provinciale risultano essere relativamente pochi. I primi sono situati nella zona meridionale mentre gli ultimi nella zona nord orientale del territorio di riferimento.

Questo suggerisce che in tutta l'area compresa approssimativamente tra Ranco e Gallarate la prevalenza stimata di utilizzatori di stimolanti può definirsi tendenzialmente diversa dall'andamento medio provinciale e in particolar modo il fenomeno appare di intensità inferiore.

Anche nella fascia meridionale tra Lonate Pozzolo e Cairate gli utilizzatori di stimolanti censiti appaiono, relativamente alla popolazione residente, minori rispetto alla media provinciale ma in questo caso in maniera significativa, come a dire che la prevalenza di utilizzatori di stimolanti è in quest'area "nettamente" inferiore rispetto alla media provinciale.

"nettamente" superiori o semplicemente superiori sono invece i valori che si rilevano nella parte nord orientale tra Varese e Veduggio, la parte di confine con la Svizzera.

Infine 64 comuni presentano valori di prevalenza stimata non differenti, in maniera significativa o tendenziale, dal valore di riferimento.

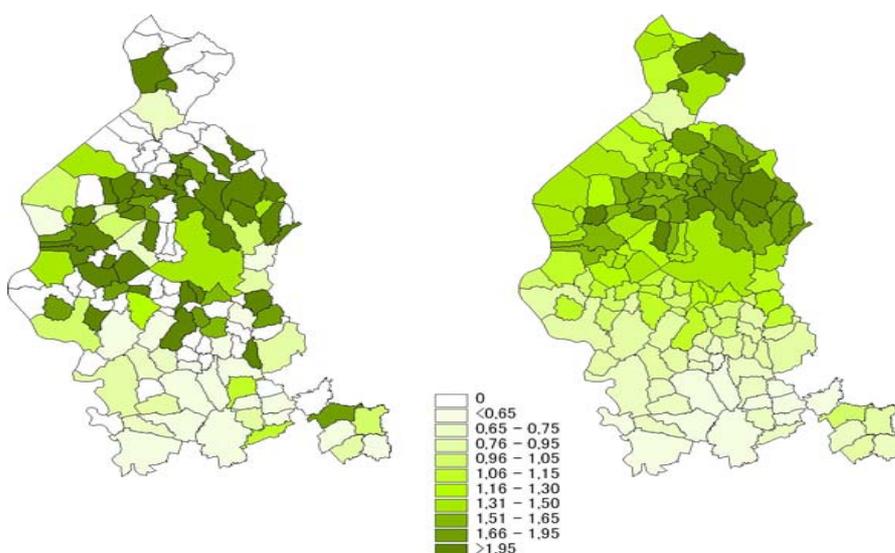
Come per gli utilizzatori di oppiacei, anche per quanto riguarda gli stimolanti, emerge il passaggio dell'area centro settentrionale e, in particolar modo della fascia occidentale, da valori significativamente minori della media provinciale a valori allineati con questa e tendenzialmente minori.

Nella parte meridionale della provincia si osserva invece il passaggio di gran parte dell'area da valori significativamente minori del riferimento a valori minori in maniera tendenziale.

4.10.3 Consumatori di cannabinoidi

I Grafici 4.144a e 4.144b rappresentano rispettivamente le mappe delle prevalenze osservate e stimate relative ai 282 soggetti residenti utilizzatori di cannabinoidi.

Grafico 4.144: Utilizzatori di cannabinoidi, mappatura delle prevalenze osservate (a) e stimate (b) a livello comunale per mille residenti di età 15-64. Anno 2008.

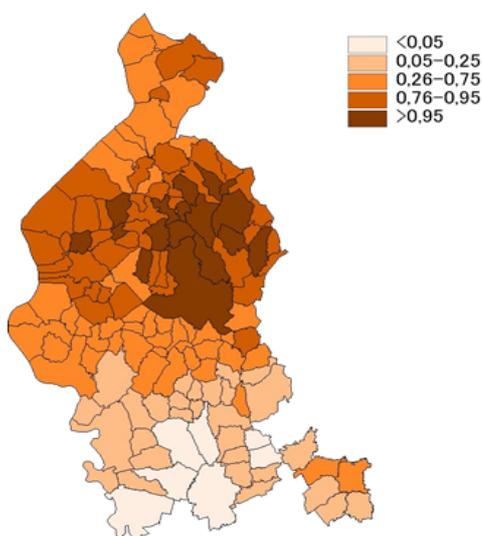


La mappa che riporta i valori di probabilità a posteriori per gli utilizzatori di cannabinoidi (Grafico 4.145) evidenzia che per 17 comuni il valore di probabilità a posteriori indica una prevalenza stimata significativamente maggiore del valore

di riferimento e per altri 42 comuni il valore di probabilità a posteriori è invece indicativo di una prevalenza stimata tendenzialmente maggiore.

Ovvero nella parte settentrionale (esclusa la fascia orientale tra Porto Valtravaglia e Pino sulla Sponda del Lago maggiore) le prevalenze di utilizzatori risultano invece generalmente diverse dalla media provinciale e in questo caso maggiori di questa.

Grafico 4.145: Utilizzatori di cannabinoidi, mappatura delle probabilità a posteriori. Anno 2008.



Invece, come osservato anche per gli utilizzatori di stimolanti nella parte meridionale del territorio, si rilevano valori di prevalenza minori rispetto alla media provinciale sia in maniera marcata (nell'estrema fascia meridionale tra Lonate e Gorla Minore) ma anche in maniera meno marcata (nella fascia tra Vergiate e Tradate).

Infatti, i comuni per i quali la prevalenza stimata risulta significativamente inferiore al valore di riferimento sono 7 ed a questi vanno aggiunti 29 comuni per i quali invece il valore di prevalenza stimato risulta essere tendenzialmente inferiore al valore di riferimento.

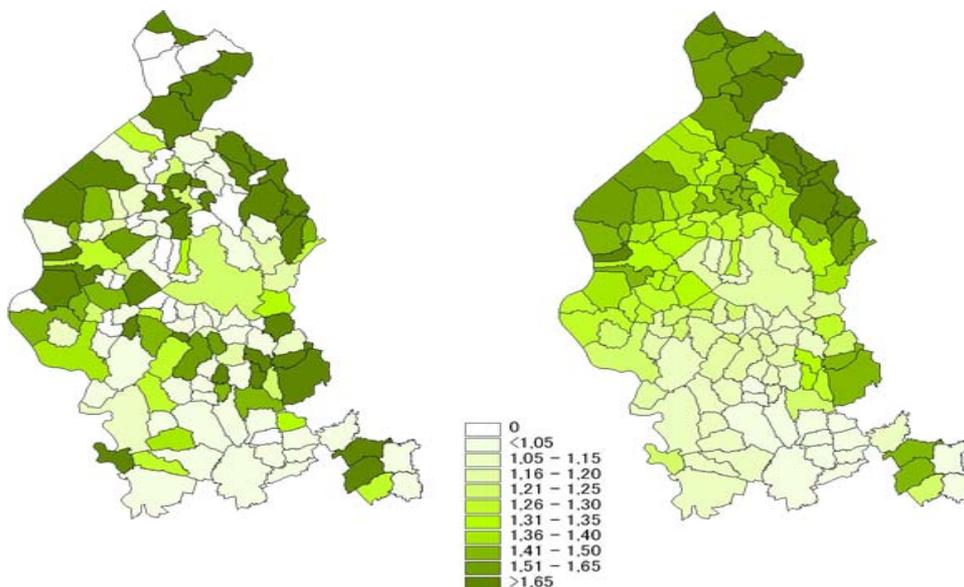
Infine in un terzo dei comuni appartenenti al territorio oggetto di studio (46 comuni) sono stati stimati valori di prevalenza stimata non differenti dal valore di riferimento ed essi sono situati prevalentemente in zona centrale.

Rispetto al 2007 si rileva che i comuni attorno a Cittiglio fanno osservare un passaggio da valori di prevalenza allineati con la media provinciale a valori tendenzialmente superiori.

4.10.4 Alcoldependenti

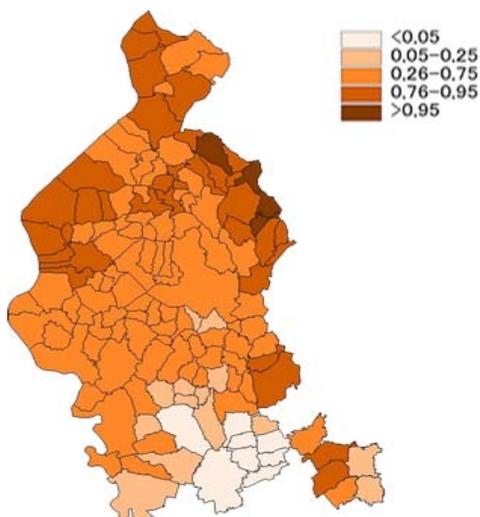
Le mappe delle prevalenze osservate e stimate relative agli 812 utenti alcoldependenti residenti nel territorio della provincia sono riportate nel Grafico 4.146.

Grafico 4.146: Utenza alcol dipendente, mappatura delle prevalenze standardizzate osservate (a) e stimate (b) a livello comunale per mille residenti di età 15-74. Anno 2008.



Dalla mappa che riporta i valori di probabilità a posteriori è evidente che anche in questo caso in pochi comuni il fenomeno risulta più (4 comuni) o meno (8 comuni) significativo rispetto all'andamento medio della provincia, mentre la maggior parte dei comuni (81 comuni) fa rilevare valori prevalenza stimata in linea con la prevalenza provinciale e questi si concentrano prevalentemente nella parte centrale del territorio. Infine vi sono 34 comuni geograficamente individuabili nella parte settentrionale della mappa che presentano valori tendenzialmente maggiori della media e 14 comuni dislocati verso il sud che invece presentano valori tendenzialmente minori del dato medio provinciale.

Grafico 4.147: Utenza alcol dipendente, mappatura delle probabilità a posteriori. Anno 2008.



Ovvero rispetto alla prevalenza di utenza alcolodipendente è possibile dire per la maggior parte dei comuni del territorio non si osservano differenze rispetto alla media provinciale (questo indica un fenomeno approssimativamente distribuito in maniera eguale sul territorio), solo nella parte meridionale si osserva un'area in cui la prevalenza risulta diversa (anche in maniera netta) e minore della media provinciale, mentre lungo le fasce di confine settentrionali si osserva un eccesso di utenti utilizzatori di alcol.

Rispetto al 2007 è evidente il passaggio dei comuni dell'area centrale del territorio da valori significativamente inferiori alla media provinciale a valori non differenti da questa.

Conclusioni

Si rileva una distribuzione spaziale sensibilmente differente per le diverse tipologie di utilizzatori prese in esame.

Per ciò che riguarda il consumo di alcolici il fenomeno risulta molto omogeneo sul territorio rispetto alle sostanze illegali in quanto il 57% dei comuni fa osservare valori di prevalenza allineati al valore medio della provincia, contro il 45% per gli stimolanti ma soprattutto il 33% della cannabis ed il 26% degli oppiacei.

Per quanto riguarda la collocazione degli utenti sul territorio, per gli utilizzatori di sostanze illegali generalmente si evidenziano comuni nei quali il fenomeno risulta più consistente rispetto all'andamento medio regionale soprattutto nella parte settentrionale del territorio.

In particolare, per gli utilizzatori di oppiacei, si osservano due aree in cui si concentrano comuni per i quali si rileva, rispetto alla media provinciale, un "eccesso" di utilizzatori e queste si collocano lungo le fasce settentrionali. Per quanto riguarda gli utilizzatori di stimolanti i comuni nei quali il fenomeno risulta significativamente più consistente rispetto all'andamento medio della provincia si raggruppano nell'area nord-orientale.

Per ciò che concerne gli utilizzatori di cannabis i comuni con valore di prevalenza maggiore del valore di riferimento (in maniera significativa o tendenziale) risultano sparsi nella parte centro-settentrionale della provincia.

Infine per l'utenza alcolodipendente si osserva invece una concentrazione di questi soggetti maggiore in alcuni comuni sparsi lungo la fascia nord occidentale e nord orientale del territorio mentre nella parte centrale della provincia il fenomeno risulta meno evidente allineandosi all'andamento medio e nella zona meridionale estrema le prevalenze stimate scendono al di sotto del valor medio provinciale.

5. IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE PER LA SALUTE

5.1 Ricoveri alcol droga e tabacco correlati

- 5.1.1 Diagnosi direttamente correlate all'uso di alcol, tabacco, droghe e psicofarmaci

5.2 Analisi dei costi sostenuti per i ricoveri ospedalieri correlati al consumo di sostanze psicoattive

- 5.2.1 Analisi dei costi per ricoveri droga correlati
- 5.2.2 Analisi dei costi per ricoveri alcol correlati
- 5.2.3 Analisi dei costi per ricoveri tabacco correlati

5.3 Decessi droga correlati e mortalità nei consumatori di droga

5.1 RICOVERI ALCOL DROGA E TABACCO CORRELATI

Nel corso del 2008 nelle strutture lombarde si sono registrati 148.868 ricoveri di residenti nella provincia di Varese, di cui 11.549 con diagnosi principale o concomitante, correlata al consumo di droghe e/o alcol e/o tabacco¹. Rispetto al 2007, il numero di ricoveri correlati all'uso di sostanze psicotrope ha subito un decremento di quasi il 9%.

Senza differenze di rilievo rispetto all'anno precedente, tra i ricoveri alcol, droga e tabacco correlati, si sono registrati 440 casi con diagnosi **correlata all'uso di droghe e psicofarmaci**, 1.015 ricoveri **direttamente correlati all'uso di alcol**, 10.400 con diagnosi **indirettamente correlate al consumo di alcol** (ad eziologia multifattoriale) e 32 ricoveri con diagnosi attribuibili all'uso di **tabacco**, pari rispettivamente a circa il 4%, il 9%, il 90% e lo 0,3% del totale dei ricoveri.

Il totale complessivo supera gli 11.549 ricoveri in quanto alcuni di questi riportano nelle diverse diagnosi concomitanti codici che fanno riferimento contemporaneamente a più tipologie diagnostiche (Tabelle 5.1 e 5.2).

¹ Si sono analizzate le categorie diagnostiche classificate in base al repertorio internazionale di codifica delle cause di malattia ICD9-CM. I codici ICD9-CM analizzati sono stati per droghe/psicofarmaci: Psicosi da droghe (292,292.0-9), Dipendenza da droghe (304,304.0-9), Abuso di droghe senza dipendenza (305,305.2-9), Avvelenamento da oppiacei e narcotici correlati (965.0), Avvelenam. da anestetici di superficie (topici) e da infiltrazione-cocaina (968.5,9), Avvelenam. da sostanze psicotrope (969, 969.0-9), Avvelenam. da sedativi e ipnotici (967, 967.0-6,8-9), Complicazioni della gravidanza dovute a tossicodipendenza (6483, 6483.0-4), Danni da droghe al feto o al neonato e sindrome da astinenza del neonato (7607.2-3,5, 779.4-5), per il tabacco: Disturbi da uso di tabacco (305.1), Effetti tossici del tabacco (989.84), per l'alcol dirette: Psicosi da alcol (291, 291.0-9), Sindrome di dipendenza da alcol (303, 303.0-9), Abuso di alcol senza dipendenza (305.0), Polineuropatia alcolica (357.5), Cardiomiopatia alcolica (425.5), Gastrite alcolica (535.3), Steatosi, epatite e cirrosi alcolica (571.0-3), Alcolemia elevata (790.3), Effetti tossici da alcol etilico (980.0), Danni da alcol al feto o al neonato attraverso la placenta (7607.1), per l'alcol indirette: Tumori maligni del cavo orale e faringe(140-149), Tumori maligni dell'esofago (150), Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari (155), Tumori maligni della laringe (161), Ipertensione essenziale (401), Altre malattie epatiche croniche o cirrosi senza menzione di alcol (571.5-6, 8-9), Coma epatico ed ipertensione portale (572.2-3). Tali codici risultano peraltro consigliati anche dall'Osservatorio Europeo sulle droghe e le tossicodipendenze (EMCDDA), dal National Institute on Drug Abuse (NIDA) e dal Ministero della Salute.

Tabella 5.1: Distribuzione di frequenza delle diagnosi rilevate nei ricoveri correlati all'uso di droghe e psicofarmaci nel 2008.

Diagnosi di ricovero correlate all'uso di droghe e psicofarmaci	Ricoveri N	Ricoveri %
Psicosi da droghe	27	6%
Dipendenza da oppioidi	51	12%
Dipendenza da barbiturici, sedativi o ipnotici	7	2%
Dipendenza da cocaina	12	3%
Dipendenza da cannabinoidi	13	3%
Dipendenza da combinazioni di sostanze oppioidi con altre	8	2%
Dipendenza da combinazioni senza oppioidi	3	1%
Dipendenza da altre droghe	30	7%
Abuso di cannabinoidi	14	3%
Abuso di barbiturici, sedativi o ipnotici	9	2%
Abuso di oppioidi	2	0%
Abuso di cocaina	14	3%
Abuso di antidepressivi	3	1%
Abuso di altre droghe o combinazioni	134	30%
Avvelenamento da oppio	1	0%
Avvelenamento da eroina	2	0%
Avvelenamento altri oppiacei	3	1%
Avvelenamento da barbiturici	4	1%
Avvelenamento da altri sedativi o ipnotici	9	2%
Avvelenamento da antidepressivi	11	3%
Avvelenamento da tranquillanti	57	13%
Avvelenamento da psicodisleptici (allucinogeni)	1	0%
Avvelenamento da psicostimolanti	2	0%
Avvelenamento da altre sostanze psicotrope	18	4%
Gravidanze e bambini nati da madri consumatrici di droghe	5	1%
Totale	440	100%

Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Tabella 5.2: Distribuzione di frequenza delle diagnosi rilevate nei ricoveri alcol e tabacco correlati nel 2008.

Diagnosi di ricovero totalmente attribuibili all'uso di alcol	Ricoveri N	Ricoveri %
Psicosi da alcol	44	4%
Sindrome di dipendenza da alcol	218	21%
Abuso di alcol senza dipendenza	112	11%
Polineuropatia alcolica	16	2%
Cardiomiopatia alcolica	5	0%
Gastrite alcolica	2	0%
Alcolemia elevata	1	0%
Effetti tossici da alcol etilico	1	0%
Steatosi, epatite e cirrosi alcolica	616	61%
Totale	1.015	100%
Diagnosi di ricovero ad eziologia multifattoriale per le quali si presume un rapporto di causalità con l'alcol	Ricoveri N	Ricoveri %
Tumori maligni del cavo orale e faringe	296	3%
Tumori maligni del esofago	123	1%
Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari	483	5%
Tumori maligni della laringe	151	1%
Ipertensione essenziale	8.348	80%
Coma epatico ed ipertensione portale	241	2%
Altre malattie epatiche	758	7%
Totale	10.400	100%
Diagnosi di ricovero correlate all'uso di tabacco	Ricoveri N	Ricoveri %
Disturbi correlati all'uso di tabacco	32	100%

Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Come già rilevato negli anni precedenti, la maggior parte dei ricoveri per diagnosi correlate all'uso di droghe e psicofarmaci sono avvenuti all'interno dei reparti di Neurologia e di Psichiatria (rispettivamente circa il 34 ed il 32%), mentre quelli direttamente correlati all'uso di alcolici sono avvenuti primariamente nei reparti di Medicina generale (circa il 42%) seguiti da quelli di Psichiatria e Gastroenterologia (rispettivamente circa il 14% ed il 12%). Per quanto riguarda i ricoveri con diagnosi indirettamente correlate all'uso di alcolici, circa il 21% è avvenuto nei reparti di Medicina Generale ed il 18% in quelli di Riabilitazione. Infine, per quanto riguarda i ricoveri con diagnosi correlate all'uso di tabacco circa il 37% è stato dimesso dai reparti per il trattamento delle Malattie endocrine-nutrizione e diabetologia ed un altro 25% ca. da quelli di Medicina Generale e Cardiologia (il 12,5% rispettivamente).

Tabella 5.3: Frequenza percentuale degli episodi di ricovero in base al reparto ed al tipo di diagnosi.

Reparti	Diagnosi correlate all'uso di droghe/psicofarmaci	Diagnosi direttamente correlate all'uso di alcol	Diagnosi indirettamente correlate all'uso di alcol	Diagnosi correlate all'uso di tabacco
Altri reparti	8,2%	6,7%	12,9%	12,5%
Cardiologia	1,1%	0,4%	10,7%	12,5%
Chirurgia Generale	0,5%	5,1%	9,1%	18,8%
Gastroenterologia	0,0%	11,9%	3,5%	0,0%
Geriatría	0,0%	0,2%	1,0%	0,0%
Mal.Endocrine, Ricambio-nutrizione, Diabetologia	0,5%	0,8%	2,6%	37,5%
Malattie Infettive e tropicali	5,9%	2,3%	0,8%	0,0%
Medicina Generale	10,2%	41,9%	20,5%	12,5%
Nefrologia	0,2%	1,4%	1,0%	0,0%
Neurologia	34,1%	5,7%	5,6%	6,3%
Oncologia	2,0%	1,6%	3,5%	0,0%
Ortopedia e traumatologia	0,0%	0,4%	2,1%	0,0%
Ostetricia e ginecologia	0,2%	0,3%	0,2%	0,0%
Otorinolaringoiatria, Audiologia	0,0%	0,0%	2,7%	0,0%
Patol. Neonatale/pediatria	0,7%	0,6%	0,1%	0,0%
Pneumologia-tisiologia-fisiopatologia respiratoria	0,0%	0,7%	3,5%	0,0%
Psichiatria	32,0%	14,3%	0,6%	0,0%
Riabilitazione	2,3%	4,7%	18,2%	0,0%
Ter. Intensiva/Unità coronarica	2,0%	1,1%	1,5%	0,0%
Totale (n.)	440	1.015	10.400	32
Totale (%)	100	100	100	100

Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

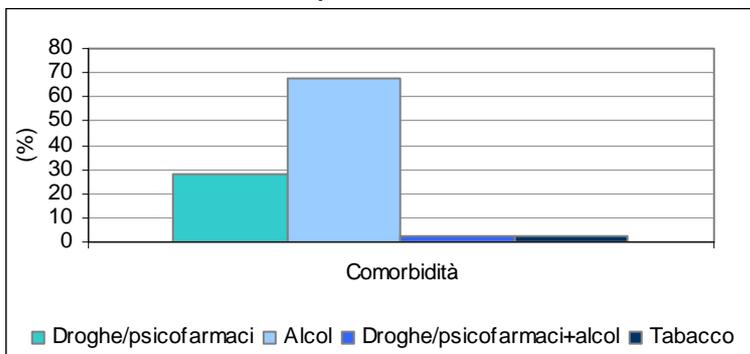
Nei paragrafi a seguire verranno analizzati solo i ricoveri con diagnosi direttamente correlate all'uso di alcol, droga e tabacco, escludendo pertanto il gruppo riportante diagnosi ad eziologia multifattoriale.

5.1.1 Diagnosi direttamente correlate all'uso di alcol, tabacco, droghe e psicofarmaci

Ricoveri

Senza differenze di rilievo rispetto all'anno precedente, circa il 67% dei 1.449 ricoveri avvenuti nel 2008, ha avuto una diagnosi principale o concomitante attribuibile esclusivamente all'uso di alcol, quasi il 28% all'uso di sostanze stupefacenti e circa il 2% al tabacco; infine quasi il 3% dei ricoveri presenta diagnosi che fanno riferimento a ricoveri relativi all'uso di alcol abbinato a droghe/psicofarmaci, mentre lo 0,1% presenta diagnosi relative all'uso di alcol e tabacco.

Grafico 5.1: Distribuzione percentuale delle sostanze d'abuso indicate in diagnosi nel 2008.



Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Ricoveri attribuibili all'uso di droghe e psicofarmaci da soli o in associazione con alcol

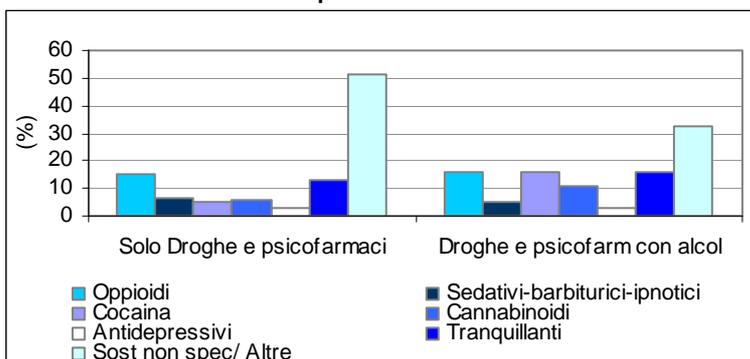
Tra i 440 ricoveri con diagnosi correlate all'uso di droghe e psicofarmaci poco più dell'8% presenta anche diagnosi correlate all'uso di alcolici.

Complessivamente circa il 15% dei ricoveri risulta attribuibile all'uso di oppioidi, seguono i ricoveri correlati all'uso di tranquillanti (il 13%), i sedativi-barbiturici-ipnotici (quasi il 7%), cocaina e cannabinoidi (circa 6% rispettivamente), e gli antidepressivi (circa il 3%).

Tale distribuzione è sostanzialmente confermata tra i ricoveri attribuibili all'uso esclusivo di droghe e psicofarmaci mentre tra i casi in cui questi siano associati al consumo di alcolici, quasi il 49% dei ricoveri è riferibile rispettivamente all'utilizzo di oppioidi, cocaina e tranquillanti nella misura di circa il 16% rispettivamente (Grafico 5.2).

Rispetto al 2007, tra i ricoveri droga correlati con diagnosi concomitante legata all'alcol, si osserva una diminuzione dei ricoveri per cocaina ed oppioidi (nel 2007 rispettivamente circa il 27% ed il 19%), ed un relativo aumento di quelli relativi al consumo di tranquillanti (circa l'11%).

Grafico 5.2: Distribuzione percentuale delle sostanze d'abuso indicate in diagnosi.

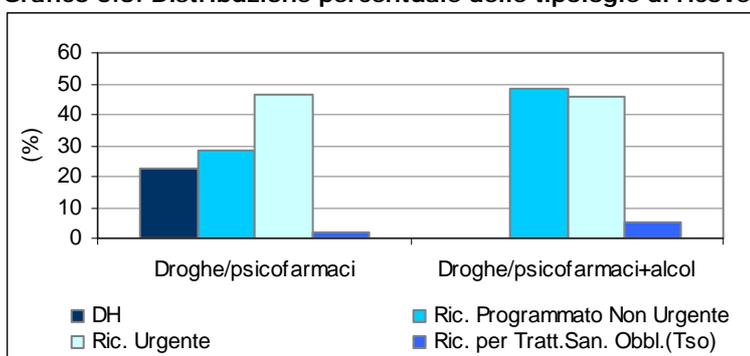


Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Pur se con valori diversi, anche nel 2008 la maggior parte dei ricoveri è stato di tipo urgente (quasi il 47%), seguiti da quelli programmati (il 30%) ed in Day hospital (DH; il 21%). Infine circa il 2% dei ricoveri è avvenuto in regime di trattamento sanitario obbligatorio (TSO).

Tale distribuzione varia a seconda che il ricovero riporti una diagnosi concomitante alcol correlata o meno. In particolare, tra questi ultimi, la classe modale è costituita dai ricoveri di tipo urgente, seguiti da quelli programmati ed, in ultimo da quelli in Day Hospital. Tra i ricoveri con diagnosi sia associate all'uso di droghe/psicofarmaci che ad alcol, la proporzione degli interventi di carattere urgente scende a meno del 46%, mentre salgono a quasi il 49% ed al 5% quelle degli interventi di tipo programmato ed i trattamenti sanitari obbligatori. Nell'interpretazione di tale distribuzione, comunque, bisogna tenere in considerazione anche la bassa numerosità dei ricoveri con concomitante diagnosi droga ed alcol correlata.

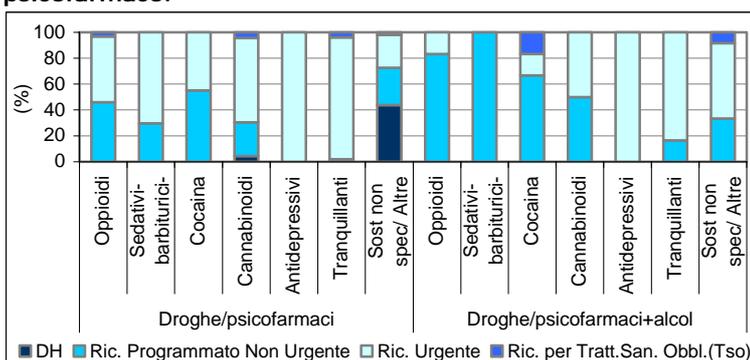
Grafico 5.3: Distribuzione percentuale delle tipologie di ricovero.



Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Nel grafico sottostante si riportano le distribuzioni percentuali delle diverse tipologie di ricovero effettuate in base alle diverse sostanze riportate nelle schede di dimissione ospedaliera per i ricoveri con diagnosi concomitante alcol correlata e quelli in cui in cui questa risulta assente.

Grafico 5.4: Frequenza percentuale delle diverse tipologie di ricovero, per specifica droga e psicofarmaco.



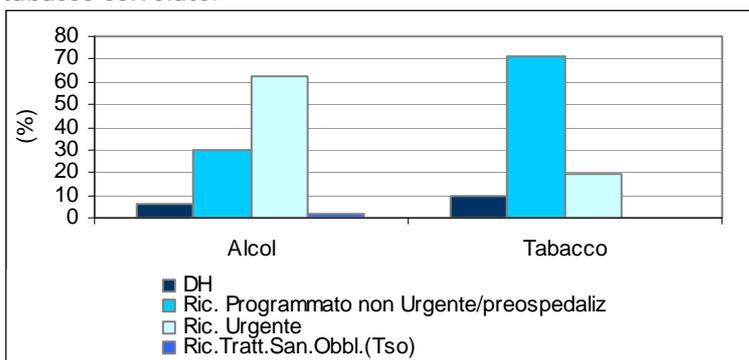
Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Ricoveri attribuibili all'uso di alcol e tabacco

Nel 2008, i ricoveri con diagnosi attribuibili all'uso di alcolici, da soli o in associazione con il tabacco, e quelli tabacco-correlati, sono rispettivamente 978 (di cui 1 in associazione con il tabacco) e 31.

In particolare (Grafico 5.5), i ricoveri urgenti hanno riguardato più del 62% dei casi con diagnosi alcol correlate, proporzione che scende a circa il 19% tra i ricoveri con diagnosi esclusivamente riferibili all'uso di tabacco.

Grafico 5.5: Distribuzione percentuale delle tipologie di ricovero con diagnosi alcol e tabacco correlate.



Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Pazienti ricoverati

I 1.449 ricoveri rilevati nel corso del 2008 fanno riferimento a 1.098 pazienti. In particolare 356 persone sono state ricoverate almeno una volta con diagnosi esclusivamente correlate all'uso di droghe o psicofarmaci, 35 con diagnosi concomitante alcol e droga correlata, 694 con diagnosi riferibili al consumo di alcolici, di cui uno associato al tabacco, e 30 con diagnosi correlata all'uso di tabacco. Come per i ricoveri, il totale complessivo supera i 1.098 pazienti in quanto alcuni di questi sono stati ricoverati più volte con diagnosi differenti.

Droghe e psicofarmaci

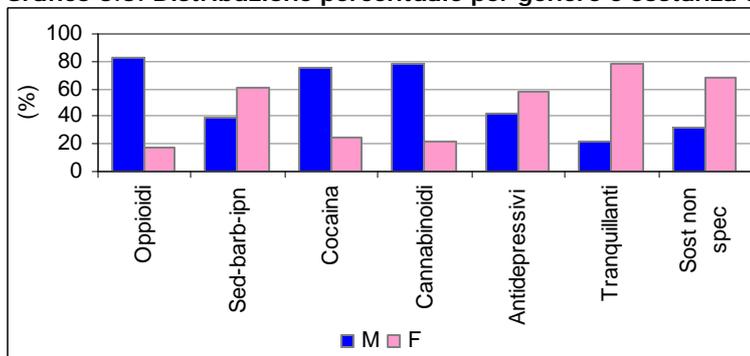
Nel presente paragrafo verranno analizzati i pazienti che presentano in diagnosi di ricovero patologie esclusivamente correlate all'uso di droghe e psicofarmaci.

Pazienti ricoverati con patologie direttamente correlate all'uso di droghe e psicofarmaci

Anche nel 2008, tra i 356 pazienti con diagnosi esclusivamente attribuibili al consumo di droghe e psicofarmaci, i maschi costituiscono meno della metà dei casi (circa il 42%) e l'età media è di circa 44 anni. Le analisi delle sostanze presenti in diagnosi mostrano distribuzioni differenti in base al genere ed all'età dei ricoverati.

In particolare si osserva che i ricoverati per assunzione di oppioidi, cocaina e cannabinoidi è nella maggior parte dei casi di genere maschile mentre si registra un'proporzione più elevata di femmine tra i ricoverati per problemi associati all'utilizzo di psicofarmaci.

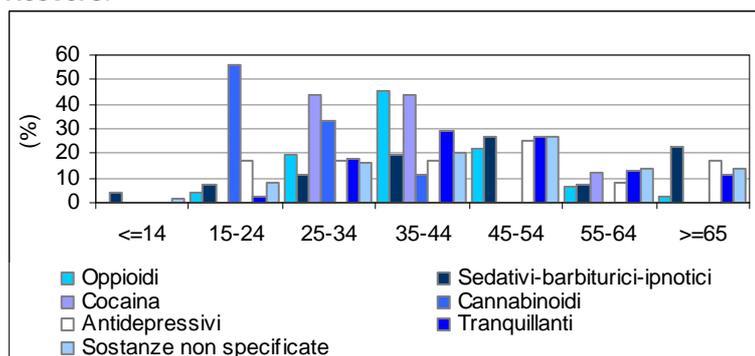
Grafico 5.6: Distribuzione percentuale per genere e sostanza d'abuso, correlata al ricovero.



Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

L'analisi dei ricoverati per sostanza ed età (Grafico 5.7) evidenzia tra i consumatori di oppioidi e di psicofarmaci, una maggior proporzione di over 34enni. Per quanto riguarda i ricoverati per utilizzo di cannabinoidi quasi il 56% ha tra i 15 ed 24 anni, mentre circa l'87% dei casi con diagnosi associate all'utilizzo di cocaina ha tra i 25 ed i 44 anni.

Grafico 5.7: Distribuzione percentuale per classe d'età e sostanza d'abuso, correlata al ricovero.



Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Nel periodo considerato, circa il 76% dei pazienti con diagnosi attribuibili all'uso di sostanze psicotrope è stato ricoverato almeno una volta in regime ordinario e tra questi, circa il 51% è stato ricoverato per otto o più giornate nel corso dell'anno.

Il numero di giornate di ricovero mostra comunque variazioni in base alla diagnosi psichiatrica ed alla sostanza.

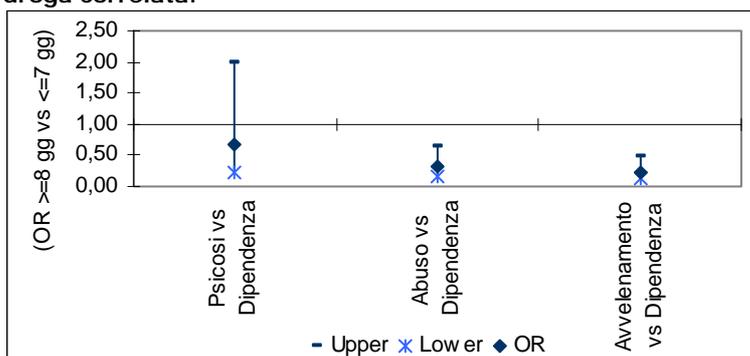
Nel primo caso, interessa sapere se pazienti con diagnosi di Psicosi, Abuso o Avvelenamento, abbiano una probabilità diversa di venire sottoposti a 8 o più giorni di ricovero piuttosto che a 7 o meno, rispetto ai casi con diagnosi di Dipendenza (Grafico 5.8).

In linea con quanto rilevato nel biennio precedente, il risultato del modello di regressione logistica² evidenzia che, a parità di genere ed età, la probabilità per i

² Come tutti i modelli di regressione, vengono considerate una o più variabili indipendenti che possono influire sulla variabile dipendente. In tale contesto, tale modello viene utilizzato per studiare quanto sia forte l'associazione tra le variabili indipendenti e quella dipendente, senza attribuire alcun nesso di causalità.

pazienti con diagnosi di Abuso o Avvelenamento di essere stati ricoverati per 8 o più giorni nel corso dell'anno risulta significativamente inferiore rispetto ai casi con diagnosi di Dipendenza. Non si rilevano, di contro, differenze statisticamente significative, relativamente alle situazioni di Psicosi.

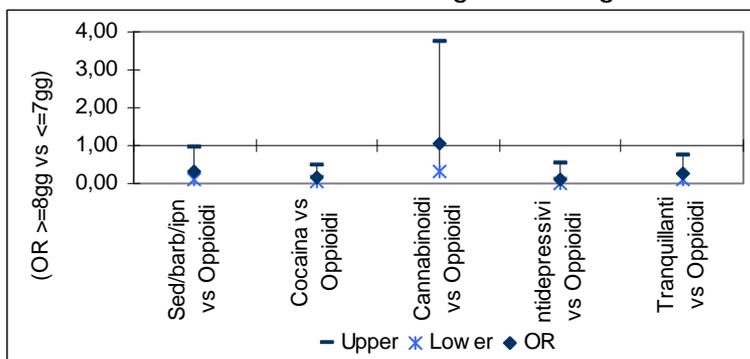
Grafico 5.8: Risultati dei modelli di regressione logistica relativo alla diagnosi psicologica droga correlata.



Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Per quanto attiene invece alla sostanza (Grafico 5.9) si rileva che, tra i pazienti che riportano diagnosi relative al consumo di Cocaina, Antidepressivi, Tranquillanti e, in misura minore, Sedativi, la probabilità di essere ricoverati per "8 o più giornate" piuttosto che meno è inferiore rispetto ai casi ricoverati per consumo di "Oppioidi". Non si rilevano invece associazioni statisticamente significative per quanto attiene i ricoveri relativi ai cannabinoidi.

Grafico 5.9: Risultati dei modelli di regressione logistica relativo alla sostanza di ricovero.



Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

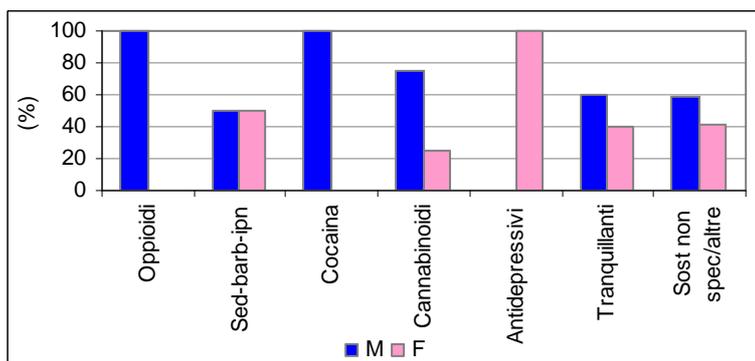
Nel modello di regressione logistica l'associazione di ogni variabile indipendente con quella dipendente è espressa in termini probabilistici di Odds Ratio (OR), ossia di stima della probabilità di manifestare un evento, tra coloro che hanno una determinata caratteristica rispetto a coloro che non la presentano. Tale valore, se uguale ad 1 indica "assenza di associazione", se maggiore di 1 indica un' "associazione positiva", se inferiore ad 1 un' "associazione negativa". Per ogni variabile una categoria è scelta come riferimento per le altre ed i risultati, quindi, si leggono sempre in relazione l'uno con l'altro. L'associazione viene considerata "statisticamente significativa" se l'intervallo di confidenza (Upper/Lower) degli "odds-ratio" non comprende l'1, ossia l' "assenza di associazione".

Pazienti ricoverati con patologie direttamente correlate all'uso di droghe/psicofarmaci abbinato anche all'uso di alcolici

Tra i 35 ricoverati con diagnosi alcol e droga correlate, la proporzione di maschi sale a circa il 71%.

Come già rilevato nel biennio precedente, anche nel 2008 la proporzione di maschi risulta nettamente superiore a quella delle femmine tra i ricoverati per tutte le sostanze ad eccezione di quelli riferibili all'utilizzo di sedativi-barbiturici-ipnotici ed antidepressivi.

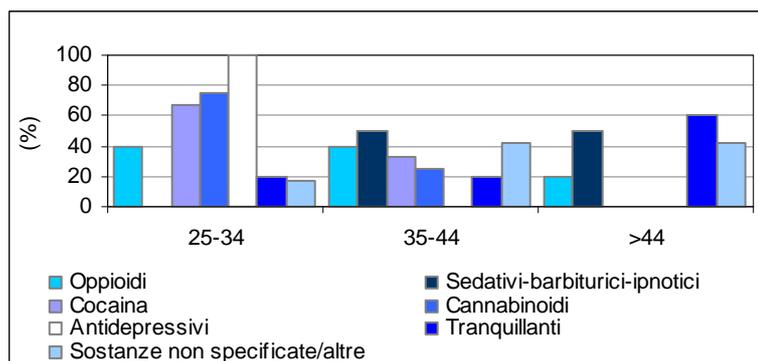
Grafico 5.10: Distribuzione percentuale per genere e sostanza d'abuso, correlata al ricovero.



Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

L'età media è di quasi 40 anni e circa il 71% dei casi ha un'età compresa tra i 25 ed i 44 anni. Come per i pazienti che nel corso dei ricoveri hanno riportato esclusiva diagnosi droga correlata, la maggior parte dei casi con concomitante assunzione di alcolici tende a concentrarsi in questa fascia di età per quasi tutte le sostanze (Grafico 5.11).

Grafico 5.11: Distribuzione percentuale per classi d'età e sostanza d'abuso, correlata al ricovero.

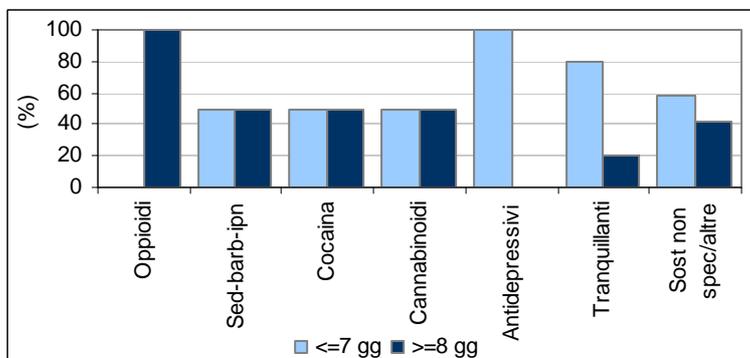


Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Come già rilevato nel biennio precedente, in questo caso, la proporzione di pazienti ricoverati almeno una volta in regime ordinario, sale al 100%.

Tra i casi con diagnosi concomitante droga e alcol correlata, la proporzione di ricoverati per 8 o più giornate nel corso dell'anno è di circa il 49%, quota che arriva al 100% tra i pazienti ricoverati per concomitante utilizzo di alcol ed oppioidi (Grafico 5.12).

Grafico 5.12: Distribuzione percentuale del numero di giornate di ricovero, effettuata in base alla sostanza d'abuso, correlata al ricovero

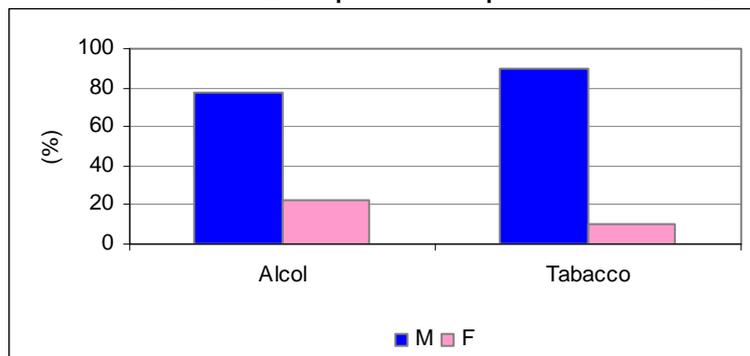


Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Alcol e tabacco

I ricoveri alcol e tabacco correlati (rispettivamente 978 e 31) hanno riguardato rispettivamente 694 e 30 pazienti. In entrambi i casi i maschi risultano maggiormente rappresentati costituendo circa il 77% dei ricoverati con diagnosi riferibili all'esclusivo uso di alcol ed il 90% dei casi relativi al tabacco (Grafico 5.13).

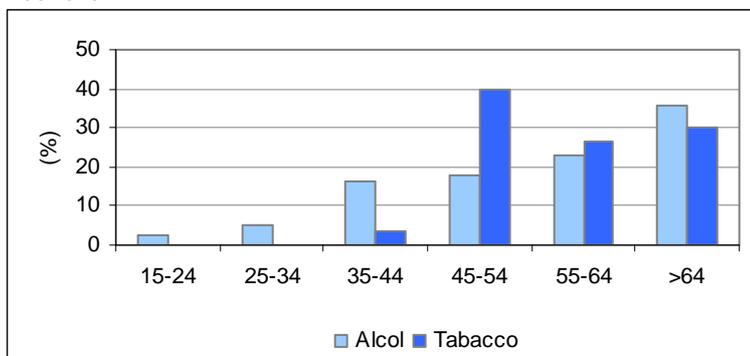
Grafico 5.13: Distribuzione percentuale per sesso e sostanza d'abuso, correlata al ricovero.



Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

L'età media al primo intervento è di quasi 57 anni per i casi con diagnosi alcol correlate e di circa 58 tra i ricoverati per disturbi associati all'uso di tabacco. Tra i casi con diagnosi alcol correlata si osserva una maggior proporzione di ricoverati al crescere dell'età (Grafico 5.14).

Grafico 5.14: Distribuzione percentuale per classi d'età e sostanza d'abuso, correlata al ricovero.

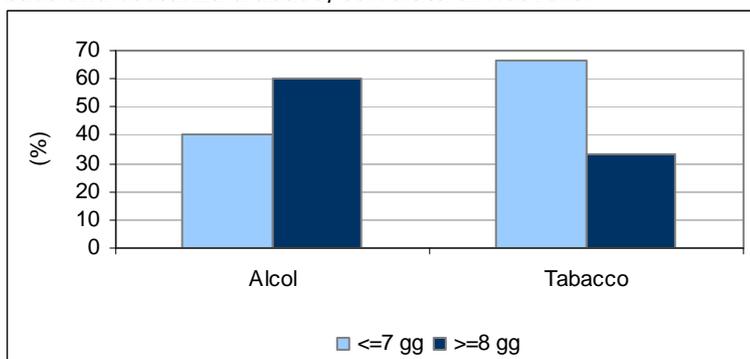


Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Come già rilevato nel corso del biennio precedente, circa il 97% dei pazienti con diagnosi attribuibili all'alcol è stato ricoverato almeno una volta in regime ordinario, proporzione che scende al 90% tra i casi con problemi associati al tabacco (la variazione rispetto al periodo precedente per questi casi, deve tenere in considerazione la loro bassa numerosità).

L'analisi della distribuzione percentuale del numero di giornate di degenza alle quali sono stati sottoposti i ricoverati in regime ordinario in base alla diagnosi di dimissione, evidenzia che circa il 67% dei pazienti con diagnosi associate all'uso di tabacco ha trascorso meno di 8 giorni in regime di ricovero, proporzione che scende al 40% tra i casi ricoverati per uso di alcol (Grafico 5.15).

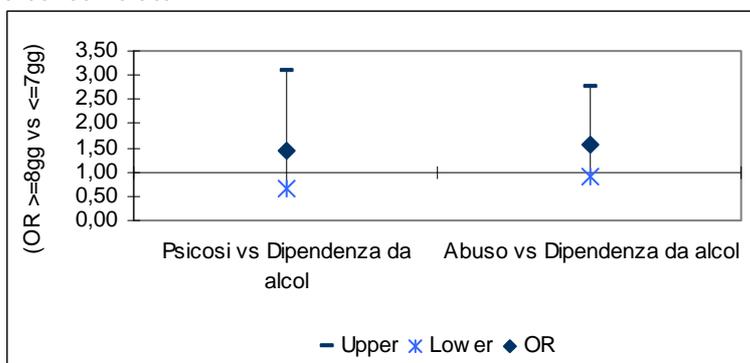
Grafico 5.15: Distribuzione percentuale del numero di giornate di ricovero, effettuata in base alla sostanza d'abuso, correlata al ricovero.



Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

Per quanto riguarda questi ultimi, in particolare, a parità di genere, età, non emergono differenze significative nella probabilità di venire sottoposti ad un numero di giornate di degenza pari ad 8 o più, piuttosto che a 7 o meno, per i pazienti con diagnosi di Psicosi o Abuso di alcol, rispetto a quelli con un quadro di Dipendenza (Grafico 5.16).

Grafico 5.16: Risultati del modello di regressione logistica relativo alla diagnosi psicologica alcol correlata.



Elaborazione su dati della ASL della Provincia di Varese

5.2 ANALISI DEI COSTI SOSTENUTI PER I RICOVERI OSPEDALIERI CORRELATI AL CONSUMO DI SOSTANZE PSICOATTIVE

Il consumo di droghe, lecite ed illecite, non è un problema che coinvolge esclusivamente il soggetto consumatore o la sua famiglia, ma riguarda la collettività nel suo insieme, anche dal punto di vista economico. Quantificare in termini economici le conseguenze ed i danni indotti dal consumo di droghe permette di valutare e analizzare una parte delle risorse economiche che gravano sulla collettività e che la stessa è costretta ad assumersi.

L'analisi di seguito proposta, riferita ai soggetti residenti in provincia di Varese, si propone di stimare l'impatto economico delle patologie correlate al consumo di sostanze psicoattive valutando i costi sostenuti annualmente dal Servizio Sanitario Regionale (SSR) per le ospedalizzazioni dei pazienti affetti dalle patologie considerate. Dall'archivio delle schede di dimissione ospedaliera (SDO) prodotte nell'anno 2008 dalle strutture della Regione Lombardia per soggetti residenti della provincia di Varese, sono state selezionate le schede che riportavano in diagnosi principale e/o nelle 5 concomitanti, una delle patologie classificate con i codici ICD-IX-CM già elencati in nota 1 (a pag.189 del presente capitolo).

Per la valorizzazione economica dei ricoveri selezionati si è proceduto all'applicazione delle tariffe associate dal sistema DRG (*Diagnosis Related Group*)³ alle prestazioni ospedaliere erogate, secondo il tariffario attualmente in vigore presso le strutture ospedaliere della Regione Lombardia⁴.

Il sistema DRG, indica sia le tariffe delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti erogate in regime di ricovero ordinario e diurno, sia il valore soglia della degenza, che individua la durata di degenza (espressa in giornate) oltre la quale si applica una remunerazione aggiuntiva, corrisposta "a giornata" per il numero di giornate eccedenti la soglia.

Per tutti i ricoveri di durata superiore ad 1 giorno, purché contenuta entro il valore soglia, si applica la tariffa ordinaria, indipendentemente dalla durata effettiva della degenza (ad esempio per un caso di DRG 521-"Abuso o

³ Il sistema DRG è un sistema di classificazione dei pazienti dimessi dagli ospedali per acuti, basato sulle informazioni, contenute nella scheda di dimissione ospedaliera (SDO), relative a: diagnosi principali, diagnosi secondarie, intervento chirurgico principale, altri interventi, sesso, età, stato del paziente alla dimissione. Il sistema DRG individua oltre 500 classi di casistiche, tendenzialmente omogenee per quanto riguarda il consumo di risorse, la durata della degenza e, in parte, il profilo clinico.

⁴ Tariffario secondo la delibera regionale 5743 del 31/10/2007.

dipendenza da alcol/farmaci con Complicanze Cliniche”, che richiede un ricovero di 2 giorni, si applica la stessa tariffa di un caso analogo che richiede una degenza di 5, 7, 9 giorni, fino alla soglia massima stabilita in n.30 giorni).

A seguito dell'attribuzione della tariffa DRG ai ricoveri ordinari ed diurni, è stato valutato il costo sostenuto dal SSR. A tal proposito si deve precisare che, proprio per i criteri adottati dal sistema di classificazione DRG, non vi è una corrispondenza univoca tra codici ICD IX e categoria DRG (ad una stessa patologia ICD-IX, infatti, possono essere attribuiti DRG diversi), comportando quindi valorizzazioni economiche differenti a ricoveri con medesime diagnosi⁵.

5.2.1 Analisi dei costi per ricoveri droga correlati

Ricoveri con diagnosi principale direttamente droga correlata

Per valutare specificatamente l'entità dei costi generati dai ricoveri correlati all'assunzione di droghe e psicofarmaci, si è proceduto alla selezione ed analisi dei casi che riportano in **diagnosi principale** uno dei codici ICD-IX-CM droga correlati. I ricoveri ospedalieri selezionati sono stati 160 ed hanno comportato un costo complessivo di circa 319.000 euro. Di questi, 126 sono avvenuti in regime ospedaliero ordinario (79%) e 34 in day-hospital, con un costo a carico del SSR rispettivamente di circa 265mila euro (83% del totale) e 54mila euro (17%).

Il 65% dei ricoveri con diagnosi principale direttamente droga correlata ha riguardato i casi inclusi nella categoria diagnostica MDC 20-Abuso di droghe/farmaci e disturbi mentali organici indotti⁶ (104 casi, di cui 70 avvenuti in regime di ricovero ordinario (il 67%) e 34 in day-hospital), il cui costo ospedaliero è stato di circa 161mila euro (per il 33% attribuibili ai ricoveri diurni), pari al 51% circa dei costi complessivamente sostenuti.

Il 62% dei casi appartenenti a tale categoria diagnostica ha riguardato ricoveri per DRG 523-Abuso o dipendenza da droghe/farmaci SENZA terapia riabilitativa senza Complicanze Cliniche (CC) (65 casi), il 22% per DRG 522-Abuso o dipendenza da droghe/farmaci CON Terapia Riabilitativa senza CC (23 casi), l'11% per DRG 521-Abuso o dipendenza da droghe/farmaci con CC (11 casi) ed il restante 5% per DRG 433- Abuso o dipendenza da droghe/farmaci, dimesso contro il parere dei sanitari (5 casi).

I 53 ricoveri appartenenti alla categoria diagnostica MDC 21-Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci (33% del totale dei ricoveri) hanno generato un costo di circa 82.500 euro, pari al 26% dei costi complessivamente sostenuti.

Dei restanti 3 ricoveri con diagnosi principale droga correlata, uno è afferito alla categoria diagnostica MDC 14-Gravidanza, parto e puerperio per un DRG riguardante complicanze mediche durante la gravidanza, agli altri due sono stati attribuiti DRG di tipo Chirurgico: 1 caso per “Intervento chirurgico non esteso non correlato con la diagnosi principale” (DRG 477) e un secondo caso per “Tracheostomia eccetto per diagnosi relativa a faccia, bocca e collo” (DRG 483). Tali ricoveri chirurgici hanno comportato un costo di circa 75mila euro, pari al 23% del totale, attribuibile per la maggior parte all'intervento per DRG 483.

⁵ L'omogeneità dei DRG riguarda il consumo di risorse, la durata della degenza e, in parte, il profilo clinico.

⁶ L'analisi dei ricoveri afferenti alla MDC 20, in questo caso, ha riguardato i casi riportanti patologie specificatamente correlate all'uso di droghe e/o psicofarmaci.

Tabella 5.4: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale droga-correlata, secondo MDC e DRG e regime di ricovero. Provincia di Varese. Anno 2008.

MDC	DRG	N. casi	Valorizzazione economica		Costo medio per ricovero		
			Euro	%			
RICOVERI ORDINARI							
14	Gravidanza, parto e puerperio	383	Altre diagnosi preparto con complicazioni mediche	1	1.950	0,6	1.950,00
20	Abuso di droghe e disturbi mentali organici indotti	433	Abuso o dipendenza da droghe/farmaci, dimesso contro il parere dei sanitari	5	1.815	0,6	363,00
		521	Abuso o dipendenza da droghe /farmaci CON CC	10	22.786	7,2	2.278,60
		522	Abuso o dipendenza da droghe /farmaci CON terapia riabilitativa SENZA CC	16	33.680	10,6	2.105,00
		523	Abuso o dipendenza da droghe /farmaci SENZA terapia riabilitativa SENZA CC	39	48.922	15,4	1.254,41
			<i>Totale categoria diagnostica</i>	<i>70</i>	<i>107.203</i>	<i>33,7</i>	<i>1.531,47</i>
21	Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci	449	Avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci, età >18 anni con CC	16	38.537	12,1	2.408,56
		450	Avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci, età >18 anni senza CC	35	40.279	12,6	1.150,83
		451	Avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci, età <187 anni	2	3.609	1,1	1.804,50
			<i>Totale categoria diagnostica</i>	<i>53</i>	<i>82.425</i>	<i>25,9</i>	<i>1.555,19</i>
---	DRG non attribuibile ad alcuna MDC	477	Intervento chirurgico non esteso non correlato con la diagnosi principale	1	4.322	1,4	4.322,00
		483	Tracheostomia eccetto per diagnosi relativa a faccia, bocca e collo	1	68.777	21,6	68.777,00
			<i>Totale categoria diagnostica</i>	<i>2</i>	<i>73.099</i>	<i>23,0</i>	<i>36.549,50</i>
TOTALE RICOVERI ORDINARI				126	264.677	83,1	2.100,61
RICOVERI DIURNI							
20	Abuso di droghe e disturbi mentali organici indotti	521	Abuso o dipendenza da droghe /farmaci CON CC	1	2.582	0,8	2.582,00
		522	Abuso o dipendenza da droghe /farmaci CON terapia riabilitativa SENZA CC	7	10.907	3,4	1.558,14
		523	Abuso o dipendenza da droghe /farmaci SENZA terapia riabilitativa SENZA CC	26	40.344	12,7	1.551,69
			<i>Totale categoria diagnostica</i>	<i>34</i>	<i>53.833</i>	<i>16,9</i>	<i>1.583,32</i>
TOTALE RICOVERI DIURNI				34	53.833	16,9	1.583,32
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DIRETTAMENTE DROGA ATTRIBUIBILE				160	318.510	100%	1.990,69

Osservatorio Dipendenze della ASL Provincia di Varese – rielaborazione dati Archivio SDO

L'analisi effettuata secondo la diagnosi principale di ricovero evidenzia che:

- i ricoveri per "Sindrome da dipendenza" da sostanze psicotrope (eccetto alcol e tabacco), avvenuti tutti in regime ospedaliero ordinario, sono stati 31 (il 19% dei ricoveri totali) e hanno comportato un costo di circa 58.600 euro (18% del totale sostenuto), mediamente di 1.890 euro per ricovero. Il 68% circa dei ricoveri droga correlati per "sindrome da dipendenza" ha riguardato il consumo di "oppiodi" ed "altre droghe"⁷, generando un costo di 42.900 euro, il 13,5% dei costi complessivamente sostenuti;
- i 60 ricoveri con diagnosi principale riferita ad "Abuso" di droghe/psicofarmaci (37,5% dei ricoveri totali) hanno implicato un costo di circa 73mila euro (pari al 23% circa dei costi totali), con un costo medio di circa 1.214 euro/ricovero. Il 52% di tali ricoveri è avvenuto in regime ospedaliero diurno, incidendo per il 56,5% sulla spesa sostenuta per i ricoveri specificatamente correlati all'abuso. Il 78% dei ricoveri per "Abuso" è stato associato all'assunzione combinata di più sostanze psicoattive (47 casi), mentre il 12% all'assunzione di barbiturici (4 casi), sedativi e antidepressivi (3 casi), con costi che hanno inciso rispettivamente per l'81% (circa 59mila euro) e per il 7% (circa 5mila euro) sul totale sostenuto per i ricoveri specificamente correlati all'abuso di sostanze. La restante quota di ricoveri (il 10%) è correlata all'abuso di cocaina (4 casi), cannabinoidi (1 caso) ed oppioidi (1 caso).
- i ricoveri per "Avvelenamento da droghe/psicofarmaci" sono stati 54 (corrispondenti al 34% dei ricoveri totali), per un ammontare e hanno complessivo di circa 87mila euro (27% del totale), per la maggior parte dovuto all'assunzione di farmaci antidepressivi e tranquillanti (35 casi, per un costo di 52,4mila euro). I ricoveri classificati con DRG 451-Avvelenamento ed effetti tossici dei farmaci, età < 18 anni (2 casi), hanno riguardato l'assunzione di sedativi-ipnotici e barbiturici;
- per il trattamento ospedaliero dei 14 ricoveri per "Psicosi" (che rappresentano il 9% dei ricoveri totali) sono stati impiegati circa 98,5mila euro, pari al 31% del costo complessivamente sostenuto per i ricoveri principalmente droga-correlati. Si sottolinea che il 70% dei costi generati dai ricoveri per "psicosi" è attribuibile al ricovero per DRG 483-Tracheostomia eccetto per diagnosi relativa a faccia, bocca e collo, la cui diagnosi principale risulta "Intossicazione patologica da droghe".

L'analisi effettuata secondo la tipologia di droga evidenzia che il 41% dei ricoveri ospedalieri droga correlati risulta connesso al consumo di oppioidi (14 casi), barbiturici-sedativi (14 casi) e tranquillanti-antidepressivi (38 casi), comportando un costo di 100mila euro, corrispondenti al 31% totale.

Il 43% dei ricoveri ospedalieri ha riguardato il consumo associato di più sostanze psicoattive (69 casi di policonsumo), mentre per il 6% si è trattato di consumo di altre sostanze psicotrope, quali cocaina, cannabinoidi e psicostimolanti (10 casi). Tali ricoveri hanno comportato un costo rispettivamente di circa di 101mila euro e 17mila euro, il 32% ed il 5% della spesa complessivamente sostenuta per i ricoveri droga-correlati.

I restanti ricoveri riguardano i casi di psicosi indotta dal consumo di sostanze psicoattive (14 casi) ed il caso di "tossicodipendenza in gravidanza", che nel complesso hanno inciso per il 32% sul totale speso (100.375 euro).

⁷ Si intendono le sostanze psicotrope non definite da specifici ICD IX, escludenti quindi cannabinoidi, allucinogeni, barbiturici e sedativi o ipnotici, oppioidi, cocaina, amfetamine e simpaticomimetici ad azione simile, antidepressivi.

Tabella 5.5: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale droga-correlata, secondo ICD IX, DRG e regime di ricovero. Provincia di Varese. Anno 2008

ICD IX	DRG Attribuiti	n. ricoveri	Valorizzazione economica	Costo medio per ricovero
RICOVERI ORDINARI				
Psicosi da droghe	483 – 521 – 523	11	85.757	7.796,09
Dipendenza da oppioidi	433 – 521 – 522 – 523	11	21.867	1.987,91
Dipendenza da barbiturici, sedativi o ipnotici	522 – 523	2	3.451	1.725,50
Dipendenza da cocaina	433 – 522 – 523	3	4.629	1.543,00
Dipendenza da cannabinoidi	523	1	1.346	1.346,00
Dipendenza da combinazioni di sostanze oppioidi con altre droghe	523	1	2.211	2.211,00
Dipendenza da combinazioni di sostanze senza oppioidi con altre droghe	523	3	4.038	1.346,00
Dipendenza da altre droghe ⁸	521– 522 – 523	10	21.037	2.103,70
Abuso di cannabinoidi	523	1	1.346	1.346,00
Abuso di barbiturici, sedativi o ipnotici	433 – 523	4	3.128	782,00
Abuso di oppioidi	521	1	2.478	2.478,00
Abuso di cocaina	523	4	5.384	1.346,00
Abuso di antidepressivi	433 – 523	3	1.782	594,00
Altri abusi misti ⁶	433 – 521 – 522 – 523	16	17.526	1.095,38
Tossicodipendenza in gravidanza	383	1	1.950	1.950,00
Avvelenamento da eroina	449	1	1.994	1.994,00
Avvelenamento da altri oppiacei	449	1	1.994	1.994,00
Avvelenamento da barbiturici	450 – 451	4	4.711	1.177,75
Avvelenamento da sedativi o ipnotici	449 – 450 – 451	4	6.202	1.550,50
Avvelenamento da antidepressivi	449 – 450	9	16.160	1.795,56
Avvelenamento da tranquillanti	449 – 450	26	36.218	1.393,00
Avvelenamento da psicostimolanti	477	1	4.322	4.322,00
Avvelenamento da altre sostanze psicotrope	449 – 450	8	15.146	1.893,25
TOTALE RICOVERI ORDINARI		126	264.677	2.100,61
RICOVERI IN DAY HOSPITAL				
Psicosi da droghe	521 – 523	3	12.668	4.222,67
Altri abusi misti ⁶	522 - 523	31	41.165	1.327,90
TOTALE RICOVERI IN DAY HOSPITAL		34	53.833	1.583,32
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DIRETTAMENTE DROGA ATTRIBUIBILE		160	318.510	1.990,69

Osservatorio Dipendenze della ASL Provincia di Varese – rielaborazione dati Archivio SDO

⁸ Si intendono le sostanze psicotrope non definite da specifici ICD IX, escludenti quindi cannabinoidi, allucinogeni, barbiturici e sedativi o ipnotici, oppioidi, cocaina, amfetamine e simpaticomimetici ad azione simile, antidepressivi.

Ricoveri con diagnosi principale e/o concomitanti correlate al consumo di droghe

Per approfondire l'analisi dei costi associati ai ricoveri ospedalieri droga-correlati e considerare quindi i casi che anche secondariamente risultano correlati al consumo di sostanze, sono stati considerati i ricoveri che hanno riportato in almeno una delle diagnosi presenti nelle Schede di Dimissione Ospedaliera (diagnosi principale e/o concomitante) uno dei codici ICD-IX droga correlati.

Sono stati così selezionati 440 ricoveri, di cui 347 ordinari e 93 diurni, che hanno comportato un costo di circa **1,2 milioni di euro**, per l'89% generato dai ricoveri ordinari (circa 1.060.000 euro) e per la restante quota (11%) dai ricoveri diurni (circa 129mila euro).

I DRG attribuiti ai ricoveri selezionati sono stati 56, afferenti a 21 macro categorie diagnostiche (MDC).

Considerando i ricoveri avvenuti in day-hospital, il 38% ha riguardato la categoria diagnostica MDC 20-Abuso di droghe/farmacie e disturbi mentali organici indotti (35 casi), nello specifico 8 ricoveri per DRG 522 Abuso/dipendenza da droghe/farmaci CON terapia riabilitativa senza Complicanze Cliniche e 26 per DRG 523-Abuso/dipendenza da droghe/farmaci SENZA terapia riabilitativa senza Complicanze Cliniche, generando un costo di circa 68mila euro, pari al 53% dei costi complessivamente sostenuti per i ricoveri diurni.

Il 57% dei ricoveri diurni ha riguardato la categoria MDC 1-Malattie e disturbi del sistema nervoso (53 casi), tutti per DRG 24-Convulsione e cefalea, età >18 anni con CC, con un costo di 58.200 euro, pari al 45% dei costi sostenuti per i ricoveri diurni.

I restanti 5 ricoveri hanno riguardato la categoria diagnostica MDC 19-Malattie e disturbi mentali, implicando un costo di circa 2.500 euro, il 2% dei costi sostenuti per i ricoveri in day-hospital.

Dei 347 ricoveri ordinari, il 23% è riferito alla categoria diagnostica MDC 20 (80 casi), il 30% alla MDC 19 (104 casi) ed il 15,6% alla MDC 21 (54 casi), con un costo complessivo di poco più di 526mila euro (50% circa dei costi sostenuti per i ricoveri ordinari droga-correlati).

I casi di ricovero per MDC 25-Infezioni da HIV sono stati 17, con un costo di oltre 103mila euro, incidendo per il 10% sui costi sostenuti per i ricoveri ordinari.

Dei restanti 172 ricoveri ordinari, 43 sono inclusi nella categoria diagnostica MDC1-Malattie e disturbi del sistema nervoso, con un costo di circa 95mila euro (pari al 9% circa del totale generato dai ricoveri ordinari), e per la restante parte si tratta di ricoveri che riportano in almeno una delle diagnosi di dimissione una patologia correlata al consumo di droghe, implicando un costo di oltre 335mila (il 31%) (Tabella 5.6).

Tabella 5.6: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale e/o concomitanti droga-correlate, secondo MDC, DRG e regime di ricovero. Provincia di Varese. Anno 2008.

	MDC	N. casi	Valorizzazione economica	
			Euro	%
RICOVERI IN REGIME ORDINARIO				
01	Malattie e disturbi del sistema nervoso (DRG 1 – 7 – 12 – 13 – 16 – 18 – 23 – 24 – 28)	43	94.660	8,0
02	Malattie e disturbi dell'occhio (DRG 36)	1	2.071	0,2
03	Malattie e disturbi dell'orecchio, naso, bocca e gola (DRG 72)	1	1.711	0,1
04	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio (DRG 79 – 87 – 89 – 94 – 475)	13	59.301	5,0
05	Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio (DRG 126 – 138)	6	35.041	3,0
06	Malattie e disturbi dell'apparato digerente (DRG 148 – 174 – 182 – 183 – 188)	6	17.084	1,4
07	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas (DRG 202)	2	7.208	0,6
08	Malattie e disturbi del sistema muscolo scheletrico (DRG 243)	1	1.379	0,1
09	Malattie e disturbi della pelle, del tessuto sotto-cutaneo e della mammella (277)	1	2.603	0,2
10	Malattie e disturbi endocrini, metabolici e nutrizionali (DRG 294 – 296 – 300)	4	8.481	0,7
11	Malattie e disturbi del rene e delle vie urinarie (DRG 316)	3	7.789	0,7
14	Gravidanza, parto e puerperio (DRG 383)	1	1.950	0,2
15	Malattie e disturbi del periodo neonatale (DRG 388)	2	7.082	0,6
16	Malattie e disturbi sangue, organi emopoietici e del sistema immunitario (DRG 392)	1	10.768	0,9
18	Malattie infettive e parassitarie (DRG 416 – 421)	2	6.663	0,6
19	Malattie e disturbi mentali (DRG 424 – 425 – 426 – 427 – 428 – 430 – 432)	104	312.975	26,4
20	Abuso di droghe/farmaci e disturbi mentali organici indotti (DRG 433 – 521 – 522 – 523)	80	128.780	10,8
21	Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci (DRG 449 – 450 – 451)	54	84.419	7,1
23	Fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso ai servizi sanitari (DRG 467)	1	866	0,1
24	Traumatismi multipli rilevanti (DRG 484)	1	23.292	2,0
25	Infezioni da HIV (DRG 488 – 489 – 490)	17	103.169	8,7
---	DRG non attribuibili ad una MDC (DRG 477 – 483)	3	141.876	11,9
TOTALE RICOVERI ORDINARI		347	1.059.168	89,2
RICOVERI IN DAY HOSPITAL				
1	Malattie e disturbi del sistema nervoso (DRG 24)	53	58.206	4,9
19	Malattie e disturbi mentali (DRG 428 – 429 – 430 – 432)	5	2.591	0,2
20	Abuso di droghe/farmaci e disturbi mentali organici indotti (DRG 521 – 522 – 523)	35	67.749	5,7
TOTALE RICOVERI IN DAY HOSPITAL		93	128.546	10,8
RICOVERI CON DIAGNOSI PRINCIPALE E/O CONCOMITANTI DIRETTAMENTE DROGA ATTRIBUIBILI		440	1.187.714	100%

Osservatorio Dipendenze della ASL Provincia di Varese – rielaborazione dati Archivio SDO

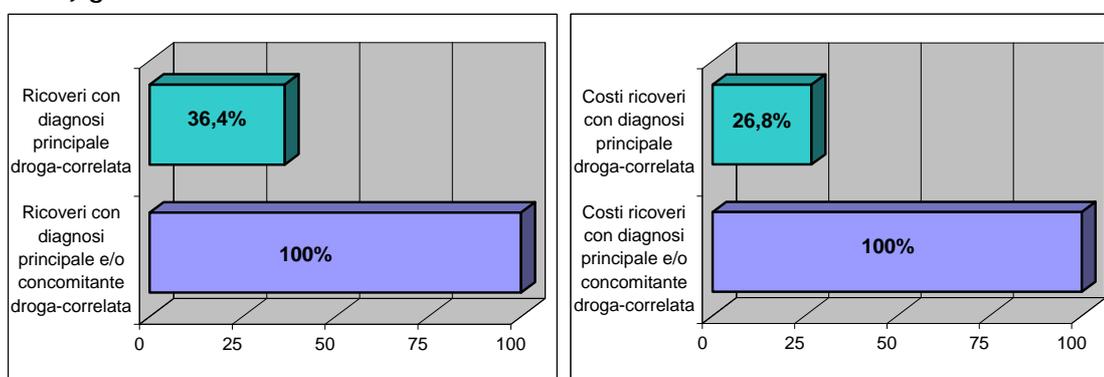
In sintesi

I ricoveri che riportano in diagnosi principale una patologia direttamente droga-correlata (160 casi) rappresentano il 36% circa dei ricoveri droga-correlati, ossia dei casi che riportano in diagnosi principale e/o nelle concomitanti almeno una diagnosi droga-correlata (440 ricoveri).

Riguardo il costo sostenuto per i 160 ricoveri con diagnosi principale droga-correlata, che ammonta a 318.510 euro, corrisponde al 27% circa dei costi complessivamente sostenuti tutti i ricoveri droga-correlati (ossia 1.187.714 euro).

Grafico 5.17: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri droga correlati, secondo i casi che riportano patologie alcol-correlate in diagnosi principale e/o concomitanti e in diagnosi principale. Anno 2008.

- a) grafico a sinistra: ricoveri;
b) grafico a destra: costi.



Osservatorio Dipendenze della ASL Provincia di Varese – rielaborazione dati Archivio SDO

5.2.2 Analisi dei costi per ricoveri alcol correlati

Ricoveri con diagnosi principale correlata al consumo di alcol

Riferendo l'analisi ai casi che presentano in diagnosi principale uno dei codici ICD IX direttamente correlati al consumo di alcol, risultano 354 ricoveri, che hanno comportato un costo complessivo di 931.796 euro.

Il 6% di tali ricoveri è avvenuto in regime ospedaliero di day-hospital (22 casi) ed ha comportato un costo di circa 48.500 euro, pari al 5% del totale.

Dei 332 ricoveri ordinari, il 51% è afferito alla categoria diagnostica MDC 20-Abuso di alcol e disturbi mentali indotti⁹ (169 casi), generando un costo di circa 250.500 euro (28% dei costi sostenuti per i ricoveri ordinari).

La maggior parte dei ricoveri appartenenti a questa categoria diagnostica è stata per DRG 523-Abuso/dipendenza da alcol SENZA terapia riabilitativa e senza CC (104 casi) con un costo di circa 120.500 euro, mentre la terapia riabilitativa (DRG 522) ha riguardato 28 casi di ricovero, con un costo di circa 68mila euro.

Il 47% dei ricoveri ordinari è stato incluso nella categoria diagnostica MDC 7- Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas (155 casi) comportando un costo di circa 558mila euro (il 63% dei costi sostenuti per i ricoveri ordinari). Il 92% dei casi appartenenti a questa categoria diagnostica sono stati per DRG 202-Cirrosi ed epatite alcolica (145 casi), con un costo complessivo di oltre 511mila euro (il 92% del costo totale della categoria).

⁹ L'analisi dei ricoveri afferenti alla MDC 20, in questo caso, ha riguardato i casi con diagnosi principale e/o concomitanti specificatamente correlate all'uso di alcol.

I restanti ricoveri ordinari alcol-correlati sono stati per malattie e disturbi del sistema nervoso (4 casi-MDC1), dell'apparato cardiocircolatorio (2 casi-MDC5), per "Intervento chirurgico non esteso non correlato alla diagnosi principale" (1 caso-DRG 477) e "Trapianto del fegato" (1 caso-DRG 480).

Il trattamento ospedaliero di questi 8 ricoveri specifici (il 2% dei ricoveri ordinari) ha comportato un costo di circa 82mila euro, pari al 9% del totale, per il 79% attribuibile al caso di "Trapianto del fegato".

Rispetto i ricoveri diurni con diagnosi principale alcol-attribuibile, l'82% (18 casi) ha riguardato la categoria diagnostica MDC 7-Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas (tutti per DRG 202-Cirrosi ed epatite alcolica), con un costo di circa 20.200 euro, il 42% del totale sostenuto in tale specifico ambito diurno.

I restanti 4 ricoveri diurni hanno riguardato la categoria diagnostica MDC 20 ed hanno implicato un costo di oltre 28mila euro, pari al 58% del costo sostenuto per i ricoveri diurni.

Tabella 5.7: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale alcol-correlata, secondo MDC ed DRG. Provincia di Varese. Anno 2008.

MDC	DRG	N. casi	Valorizzazione economica		Euro/ricovero	
			Euro	%		
RICOVERI ORDINARI						
01	18	Malattie dei nervi cranici e periferici con CC	2	3.931	0,4	1.965,50
	19	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC	2	2.404	0,3	1.202,00
	<i>Totale categoria diagnostica</i>		4	6.335	0,7	1.583,75
05	144	Altre diagnosi relative al sistema cardiovascolare con CC	2	6.200	0,7	3.100,00
	191	Interventi su pancreas, fegato e di shunt con CC	1	11.238	1,2	11.238,00
07	201	Altri interventi epatobiliari o sul pancreas	2	17.358	1,9	8.679,00
	202	Cirrosi ed epatite alcolica	145	511.263	54,9	3.525,95
	205	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica con CC	2	5.158	0,6	2.579,00
	206	Malattie del fegato eccetto neoplasie maligne, cirrosi, epatite alcolica senza CC	5	6.342	0,7	1.268,40
	<i>Totale categoria diagnostica</i>		157	557.559	59,8	3.551,33
20	433	Abuso o dipendenza da droghe/farmaci, dimesso contro il parere dei sanitari	14	6.985	0,7	498,93
	521	Abuso o dipendenza da alcol CON CC	23	55.482	6,0	2.412,26
	522	Abuso o dipendenza da alcol CON terapia riabilitativa SENZA CC	28	67.636	7,3	2.415,57
	523	Abuso o dipendenza da alcol SENZA terapia riabilitativa SENZA CC	104	120.308	12,9	1.156,81
	<i>Totale categoria diagnostica</i>		169	250.411	26,9	1.481,72
---	477	Intervento chirurgico non esteso non correlato alla diagnosi principale	1	4.322	0,5	4.322,00
---	480	Trapianto di fegato	1	64.845	7,0	64.845,00
TOTALE RICOVERI ORDINARI			332	883.472	94,8	2.661,06
RICOVERI IN DAY HOSPITAL						
7	202	Cirrosi ed epatite alcolica	18	20.140	2,2	1.118,89
	522	Abuso o dipendenza da droghe/farmaci CON terapia riabilitativa SENZA CC	1	13.916	1,5	13.916,00
20	523	Abuso o dipendenza da droghe/farmaci SENZA terapia riabilitativa SENZA CC	3	14.268	1,5	4.756,00
	<i>Totale categoria diagnostica</i>		4	28.184	3,0	7.046,00
TOTALE RICOVERI IN DAY HOSPITAL			22	48.324	5,2	2.196,55
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DIRETTAMENTE ALCOL ATTRIBUIBILE			354	931.796	100,0	2.632,19

Osservatorio Dipendenze della ASL Provincia di Varese – rielaborazione dati Archivio SDO

L'analisi dei ricoveri effettuata sulla base della diagnosi ICD IX-CM riportata in diagnosi principale, evidenzia che dei 332 ricoveri alcol correlati effettuati in regime ospedaliero ordinario, 157 (il 47%) hanno riportato la patologia di Steatosi/epatite/cirrosi alcolica, implicando un costo di oltre 620mila euro (il 70% dei costi sostenuti per i ricoveri ordinari).

Per l'87% si tratta di ricoveri per Cirrosi alcolica (137 sui 157 casi), con un costo medio/ricovero di circa 4.100 euro, mentre il restante 13% ha riguardato ricoveri per steatosi (7 casi), epatite alcolica (6 casi) e danno epatico da alcol non specificato (8 casi).

I ricoveri ordinari per Dipendenza alcolica sono stati 71 (il 21%), con un costo di oltre 133mila euro (il 15% del costo per i ricoveri ordinari), mentre 72 sono stati i casi di Intossicazione acuta (44 casi) ed Abuso alcolico (28 casi) (rispettivamente 13% e 8%), il cui costo ospedaliero è stato di 79mila euro, il 9% dei costi sostenuti per i ricoveri alcol correlati ordinari.

Il trattamento ospedaliero delle 26 degenze per Psicosi da alcol (7,8% dei 332 ricoveri ordinari) ha generato un costo di 38mila euro (4,3%), mentre per i restanti 6 ricoveri alcol-correlati (polineuropatia alcolica (4 casi) e cardiomiopatia alcolica (2 casi)) sono stati spesi poco più di 12.500 euro (1,4%), attribuibili principalmente ai 2 ricoveri per cardiomiopatia alcolica, con un costo medio per ricovero di 3.100 euro.

Tra i 22 ricoveri avvenuti in day-hospital, 18 sono stati per Cirrosi alcolica (ICD571.2), riportata in diagnosi principale, comportando un costo di circa 20mila euro, mentre il trattamento dei 3 casi di Dipendenza da alcol (ICD 3039, 0-3) ha implicato un costo di circa 28mila euro (rispettivamente il 42% ed il 58% circa dei costi sostenuti per le degenze in DH).

Tabella 5.8: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale alcol correlata, secondo ICD IX, DRG e regime di ricovero. Provincia di Varese. Anno 2008.

ICD IX	DRG Attribuiti	n. casi	Valorizzazione economica	Costo medio per ricovero
RICOVERI ORDINARI				
Psicosi da alcol	521 – 523	26	38.051	1.463,50
Intossicazione acuta da alcol	433 – 521 – 523	44	43.787	995,16
Dipendenza da alcol	433 – 521 – 522 – 523	71	133.354	1.878,23
Abuso di alcol	433 – 521 – 523	28	35.219	1.257,82
Polineuropatia alcolica	18 – 19	4	6.335	1.583,75
Cardiomiopatia alcolica	144	2	6.200	3.100,00
Steatosi, epatite e cirrosi alcolica	191 – 201 – 202 – 205 – 206 – 477 – 480	157	620.126	3.952,39
TOTALE RICOVERI ORDINARI		332	883.472	2.661,06
RICOVERI IN DAY HOSPITAL				
Psicosi da alcol	523	1	246	246
Dipendenza da alcol	522 – 523	3	27.938	9.312,67
Cirrosi alcolica	202	18	20.140	1.118,89
TOTALE RICOVERI IN DAY HOSPITAL		22	48.324	2.196,54
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI PRINCIPALE DIRETTAMENTE ALCOL ATTRIBUIBILE		354	931.796	2.632,19

Osservatorio Dipendenze della ASL Provincia di Varese – rielaborazione dati Archivio SDO

Ricoveri con diagnosi principale e/o concomitanti correlate al consumo di alcol

I ricoveri ospedalieri che hanno riportato in diagnosi principale e/o nelle concomitanti uno dei codici ICD-IX direttamente correlati al consumo di bevande alcoliche risultano 1.015 ed hanno generato un costo complessivo di **3.479.160 euro**.

Le categorie DRG attribuite ai ricoveri con patologie direttamente correlate al consumo di bevande alcoliche sono 151, afferenti a 23 categorie diagnostiche principali MDC.

Dei 1.015 ricoveri alcol correlati, il 6% circa è stato effettuato in regime ospedaliero diurno, comportando un costo complessivo di 83.255 euro.

Tra i ricoveri diurni, il 32% risulta incluso nella categoria diagnostica MDC 7- Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas (20 casi), per il cui trattamento sono stati impiegati circa 28mila euro, il 72% dei quali generati dai 18 ricoveri diurni per DRG 202 Cirrosi epatica alcolica.

I ricoveri ordinari con almeno una delle 6 diagnosi di dimissione ospedaliera correlata al consumo di alcol sono stati 952, implicando un costo di circa 3,4 milioni di euro.

Dei ricoveri ordinari, il 37% è incluso nelle categorie diagnostiche MDC 6- Malattie e disturbi dell'apparato digerente (96 ricoveri) e MDC 7- Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas (259 ricoveri), con un costo complessivo di circa 1,4 milioni di euro (il 39% del costo sostenuto per i ricoveri ordinari).

Tra i 259 ricoveri relativi alla categoria diagnostica MDC 7- Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas, 148 riportano DRG 202- Cirrosi ed epatite alcolica con un costo di circa 522mila euro.

I ricoveri classificati con MDC 20- Abuso di alcol e disturbi mentali organici indotti costituiscono il 18% circa dei ricoveri alcol correlati ordinari (172 casi) ed hanno inciso per il 7,5% sul totale dei costi sostenuti per i ricoveri ordinari, per un importo di 254.500 euro.

Il restante 45% dei ricoveri ordinari (425 casi) riguarda casi con diagnosi principale non specificatamente correlata al consumo di alcolici e con almeno una diagnosi concomitante riferita alle patologie alcol-correlate. Tali ricoveri hanno comportato un costo di poco più di 1.804mila euro, pari al 53% dei costi sostenuti per i ricoveri ordinari.

Tabella 5.9: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale e/o concomitanti alcol correlate, secondo MDC, DRG e regime di ricovero. Provincia di Varese. Anno 2008.

	MDC	N. casi	Valorizzazione economica	
			Euro	%
RICOVERI ORDINARI				
01	Malattie e disturbi del sistema nervoso (DRG 9 – 10 – 12 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 23 - 24 – 25 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 34 – 35)	80	210.377	6,0
02	Malattie e disturbi dell'occhio (DRG 45 - 46)	3	6.268	0,2
03	Malattie e disturbi dell'orecchio, naso, bocca e gola (DRG 64 – 72 – 185)	4	11.973	1,4
04	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio (DRG 78 – 82 – 83 – 85 – 87 – 88 – 89 – 90 – 93 – 96 – 101 – 475)	41	171.850	4,9
05	Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio (DRG 104 – 110 – 113 – 115 – 119 – 121 - 124 – 125 – 127 – 130 – 131 – 132 – 135 – 138 – 141 – 142 – 143 – 144 – 479 – 517)	44	225.811	6,5
06	Malattie e disturbi dell'apparato digerente (DRG 148 – 150 – 154 – 157 – 159 – 161 – 170 – 172 – 173 – 174 – 177 – 178 – 179 – 180 – 181 182 – 183 – 188)	96	344.976	8,9
07	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas (DRG 191 – 199 – 201 – 202 – 203 – 204 – 205 – 206 – 207)	259	991.999	28,5
08	Malattie e disturbi del sistema muscolo-scheletrico (DRG 209 – 218 – 231 – 233 – 236 – 238 – 240 – 241 – 243 – 248 – 253 – 256)	28	119.969	3,4
09	Malattie e disturbi della pelle, tessuto sotto cutaneo e mammella (DRG 263 – 272 – 277 – 280 – 281 – 283 – 284)	11	25.219	0,7
10	Malattie e disturbi endocrini, metabolici e nutrizionali (DRG 294 – 296 – 299 – 300)	14	25.110	0,7
11	Malattie e disturbi del rene e delle vie urinarie (DRG 315 – 316 – 321)	9	32.178	0,9
12	Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo maschile (DRG 346 – 348)	2	6.043	0,2
13	Malattie e disturbi dell'apparato riproduttivo femminile (DRG 364)	1	875	0,0
14	Gravidanza, parto e puerperio (DRG 370)	1	2.180	0,1
16	Malattie e disturbi del sangue e del sistema immunitario (DRG 392 - 395 – 397)	22	45.813	1,3
17	Malattie e disturbi mieloproliferativi e neoplasie scarsamente differenziate (DRG 403 – 408 – 410 – 411 - 413)	7	18.677	0,5
18	Malattie infettive e parassitarie (DRG 415 – 416 – 419)	15	74.317	2,1
19	Malattie e disturbi mentali (DRG 425 – 426 – 427 – 428 – 429 – 430 – 432)	93	264.125	7,6
20	Abuso di alcol e disturbi mentali organici indotti (DRG 433 – 521 – 522 – 523)	172	254.449	7,3
21	Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci (DRG 442 - 444 – 449 – 451)	8	18.538	0,5
23	Fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso ai servizi sanitari (DRG 461 – 463 – 467)	22	50.601	1,5
24	Traumatismi multipli rilevanti (DRG 487)	1	10.106	0,3
25	Infezioni da HIV (DRG 490)	12	72.869	2,1
---	DRG non attribuibile ad una MDC (DRG 477 – 480 – 483)	7	411.582	11,8
TOTALE RICOVERI ORDINARI		952	3.395.905	97,6

segue

segue Tabella 5.9

MDC	N. casi	Valorizzazione economica		
		Euro	%	
RICOVERI IN DAY HOSPITAL				
01	Malattie e disturbi del sistema nervoso (DRG 12)	1	4.142	0,1
05	Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio (DRG 134)	1	157	0,0
06	Malattie e disturbi dell'apparato digerente (DRG 188)	1	228	0,0
07	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas (DRG 202 – 203)	20	28.014	0,8
10	Malattie e disturbi endocrini, metabolici e nutrizionali (DRG 301)	1	305	0,0
16	Malattie e disturbi del sangue e del sistema immunitario (DRG 395)	2	784	0,0
17	Malattie e disturbi mieloproliferativi e neoplasie scarsamente differenziate (DRG 403 - 411)	3	539	0,0
19	Malattie e disturbi mentali (DRG 428 - 430)	3	3.220	0,1
20	Abuso di alcol e disturbi mentali organici indotti (DRG 522 – 523)	4	28.184	0,8
21	Traumatismi, avvelenamenti ed effetti tossici dei farmaci (DRG 450)	1	972	0,0
23	Fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso ai servizi sanitari (DRG 461 - 463 – 466)	22	13.686	0,4
25	Infezioni da HIV (DRG 490)	4	3.024	0,1
TOTALE RICOVERI IN DAY HOSPITAL		63	83.255	2,4
TOTALE RICOVERI CON DIAGNOSI PRINCIPALE E/O CONCOMITANTI DIRETTAMENTE ALCOL ATTRIBUIBILI		1.015	3.479.160	100%

Osservatorio Dipendenze della ASL Provincia di Varese – rielaborazione dati Archivio SDO

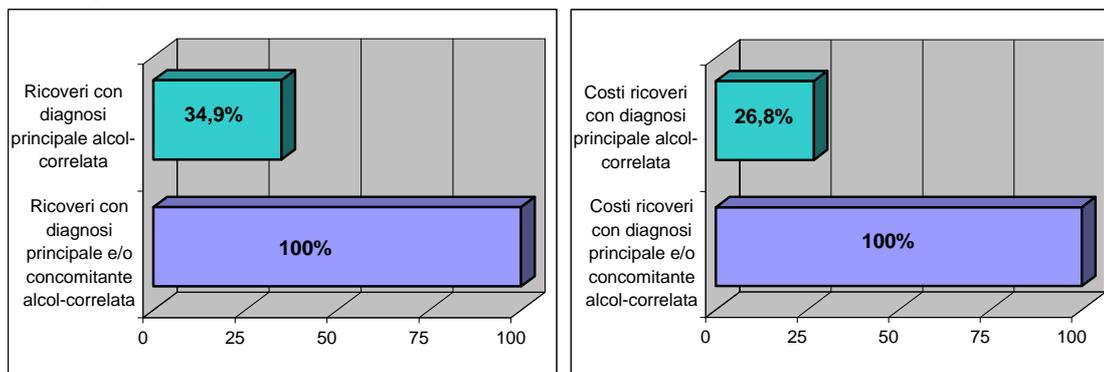
In sintesi

I ricoveri che riportano in diagnosi principale una patologia direttamente alcol-correlata (354 casi) rappresentano il 35% del totale dei ricoveri che riportano in almeno una delle diagnosi di dimissione una patologia direttamente correlata al consumo di alcolici (1.015 ricoveri).

Il costo sostenuto per i 354 ricoveri con diagnosi principale alcol-correlata, che ammonta a 931.796 euro, corrisponde al 27% dei costi complessivamente sostenuti per i ricoveri alcol-correlati (ossia 3.479.160 euro).

Grafico 5.18: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri alcol correlati, secondo i casi che riportano patologie alcol-correlate in diagnosi principale e/o concomitanti e in diagnosi principale. Anno 2008.

- a) grafico a sinistra: ricoveri;
- b) grafico a destra: costi.



Osservatorio Dipendenze della ASL Provincia di Varese – rielaborazione dati Archivio SDO

5.2.3 Analisi dei costi per ricoveri tabacco correlati

I ricoveri ospedalieri con diagnosi principale e/o concomitanti correlate all'utilizzo di tabacco sono stati 32, comportando un costo complessivo di circa 87.500 euro (di cui 518 euro per 3 ricoveri diurni).

Dei 29 ricoveri ordinari la maggior parte riguarda casi associati alle categorie diagnostiche MDC 5- Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio (9 ricoveri) e MDC 4-Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio (5 ricoveri), il cui trattamento ha comportato un costo complessivo di poco più di 42mila.

I restanti 15 ricoveri ordinari, riferiti a casi che hanno riportato una patologia direttamente tabacco correlata in almeno una delle diagnosi di dimissione, hanno comportato un costo di circa 44.800 euro, il 51,5% dei costi sostenuti per i ricoveri ordinari specificatamente selezionati.

Tabella 5.10: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri con diagnosi principale e/o concomitanti tabacco correlate, secondo MDC, DRG e regime di ricovero. Provincia di Varese. Anno 2008.

MDC	N. casi	Valorizzazione economica		
		Euro	%	
RICOVERI ORDINARI				
01	Malattie e disturbi del sistema nervoso (DRG 14 – 18 – 19 - 34)	4	8.914	10,2
02	Malattie e disturbi dell'occhio (DRG 46)	1	2.258	2,6
03	Malattie e disturbi dell'orecchio, naso, bocca e gola (DRG 49 – 55 - 64)	5	16.145	18,5
04	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio (DRG 87)	2	6.966	8,0
05	Malattie e disturbi dell'apparato cardiocircolatorio (DRG 116 - 125 – 130 – 131 - 517)	9	25.955	29,7
06	Malattie e disturbi dell'apparato digerente (DRG 182)	1	2.105	2,4
07	Malattie e disturbi epatobiliari e del pancreas (DRG 202)	1	3.604	4,1
10	Malattie e disturbi endocrini, nutrizionali e metabolici (DRG 294 – 297)	4	5.523	6,3
11	Malattie e disturbi del rene e delle vie urinarie (DRG 332)	1	1.659	1,9
---	MDC non attribuibile (DRG 482)	1	13.717	15,7
TOTALE RICOVERI ORDINARI		29	86.846	99,4
RICOVERI IN DAY HOSPITAL				
04	Malattie e disturbi dell'apparato respiratorio (DRG 90)	2	308	0,4
23	Fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso ai servizi sanitari (DRG 467)	1	210	0,2
TOTALE RICOVERI IN DAY HOSPITAL		3	518	0,6
RICOVERI CON DIAGNOSI PRINCIPALE E/O CONCOMITANTI DIRETTAMENTE TABACCO ATTRIBIBILI		32	87.364	100

Osservatorio Dipendenze della ASL Provincia di Varese – rielaborazione dati Archivio SDO

Tra i 32 ricoveri considerati, solo 1 caso riporta in diagnosi principale una patologia direttamente tabacco correlata, il cui trattamento ha comportato un costo di 210 euro, in quanto svolto in day-hospital. Si tratta di 1 ricovero per Disturbi da uso di tabacco (ICD IX 305.1), classificato con DRG 467- Fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso ai servizi sanitari.

In sintesi

Per la valutazione dell'incidenza dei ricoveri e dell'impatto economico delle patologie direttamente correlate all'assunzione di sostanze psicoattive, si riportano in sintesi i costi sostenuti dalla ASL della provincia di Varese nell'anno 2008 per i 515 ricoveri ospedalieri con *diagnosi principale direttamente attribuibile* al consumo di droghe, alcolici e tabacco.

I costi si riferiscono ai ricoveri di soggetti residenti nella provincia di Varese avvenuti presso le strutture ospedaliere regionali.

Complessivamente sono stati individuati 515 ricoveri con diagnosi principale direttamente attribuibili al consumo di droghe/psicofarmaci (160), bevande alcoliche (354) e tabacco (1).

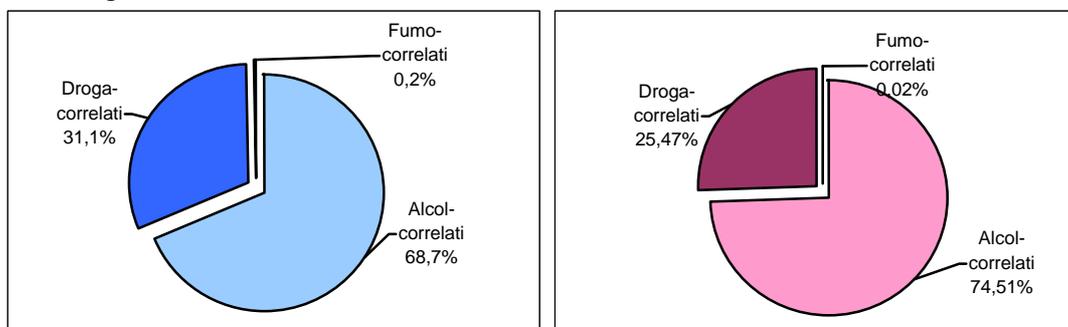
Per il 69% circa si tratta di ricoveri correlati al consumo alcolico (354 casi) e per il 31% attribuibili all'assunzione di droghe e farmaci (160 casi); la restante quota, corrispondente allo 0,2%, riguarda il ricovero tabacco correlato.

Il totale dei costi che l'ASL della provincia di Varese ha sostenuto per i ricoveri direttamente correlati al consumo di sostanze psicoattive ammonta a 1.250.506 euro.

Il 74,5% del costo totale è stato assorbito dai ricoveri direttamente alcol-correlati (931.796 euro), il 25,5% per i casi attribuiti al consumo di droghe e psicofarmaci (318.510 euro) e lo 0,02% per il ricovero tabacco attribuibile (210 euro).

Grafico 5.19: Ricoveri e costi sostenuti per i ricoveri alcol, droga e tabacco correlati che riportano in diagnosi principale patologie alcol, droga e tabacco correlate. Provincia di Varese. Anno 2008.

- a) grafico a sinistra: ricoveri;
- b) grafico a destra: costi.



Osservatorio Dipendenze della ASL Provincia di Varese – rielaborazione dati Archivio SDO

5.3 DECESSI DROGA CORRELATI E MORTALITÀ NEI CONSUMATORI DI DROGA

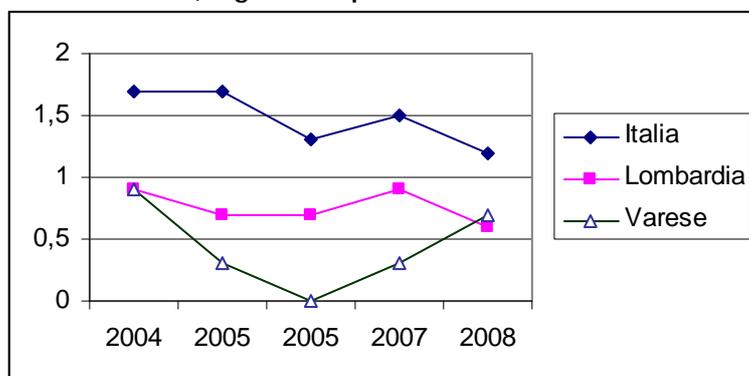
Nel corso del 2008 sono stati registrati 4 decessi dovuti ad intossicazione acuta da overdose nella provincia di Varese. Il dato, fornito dalle Forze dell'Ordine, in realtà non esaurisce il fenomeno più ampio della mortalità per tossicodipendenza perché non include i decessi indirettamente imputabile al rapporto con le sostanze (come quelli occorsi in incidenti stradali causati all'uso di droghe o quelli legati a complicazioni patologiche), ma è la fonte di riferimento per l'analisi del fenomeno e le sue comparazioni. Il dato regionale nello stesso anno è pari a 39 decessi, al terzo posto a livello nazionale (dopo Lazio e Campania), sui 502 casi registrati complessivamente in Italia. Rispetto all'anno precedente l'Italia e la Lombardia mostrano riduzioni significative: - 17,3% il dato nazionale e - 38,5% il dato regionale, e più in generale va osservato che si tratta dei valori più

bassi degli ultimi 10 anni. Non altrettanto vale per la provincia di Varese, perché nel 2007 i decessi registrati erano stati 2, ovvero la metà del dato 2008, ma è intuitivo osservare che con valori assoluti così limitati bastano pochi casi in più o in meno per determinare forti variazioni in percentuale.

Al di là della dinamica recente va detto che il dato provinciale, una volta pesato sulla popolazione si pone in una posizione intermedia nel quadro nazionale: i 4 casi corrispondono a 0,04 casi su 10.000 residenti, circa a metà della classifica delle province in Italia dell'anno 2008, assai distante ai dati di Perugia (0,37), Trieste (0,34) e Teramo (0,30) in cima alla graduatoria.

Se poi si guarda alla dinamica di più lungo periodo del valore pesato sulla popolazione di riferimento (ovvero i residenti di età 15-64 anni) si nota che in 5 anni il dato provinciale si è in sostanza riallineato a quello lombardo ed sempre rimasto al di sotto di quello medio nazionale (Grafico 5.20).

Grafico 5.20: Tassi di decesso per overdose ogni 100 mila residenti di età 15-64 anni a livello nazionale, regionale e provinciale. Anni 2004-2008.



Direzione Centrale Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno

Rispetto alla popolazione con uso problematico di sostanze, stimata a livello nazionale e regionale (si veda paragrafo sulle stime di prevalenza di uso problematico), si contano in media in Italia 8,2 decessi ogni 1.000 soggetti eleggibili al trattamento, laddove a livello regionale tale valore è pari all'8,4.

Nel 2008 i quattro soggetti deceduti nel territorio provinciale erano di genere maschile (a livello nazionale e regionale si contano circa un decesso tra le donne ogni 10 decessi tra gli uomini), in età compresa fra i 25 e i 48 anni. Lo sguardo ai dati nazionali - rispetto ai quali l'età media al decesso è di 35 anni - ci consente di osservare che in generale (e Varese sembra non fare eccezione) la mortalità per overdose assume valori significativi a partire dai 25 anni e raggiunge i valori massimi oltre i 40 anni.

Infine, ricordiamo che si tratta in tre casi di persone di nazionalità italiana e in un caso straniera, di origine marocchina.

6. IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE SOCIALI

6.1 Reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti

6.1.1 Denunce per reati previsti dall'ex DPR 309/90

6.2 Caratteristiche dei soggetti entrati negli Istituti Penitenziari

6.1 REATI COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SUGLI STUPEFACENTI

6.1.1 Denunce per reati previsti dall'ex DPR 309/90

Le denunce per crimini commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti effettuate in Italia nel corso del 2008 sono state 35.352, di cui 6.261 in Lombardia e 761 nella provincia di Varese. A fronte della sostanziale stabilità rilevata sul territorio nazionale rispetto al 2007, il numero di denunce ha subito un aumento di quasi il 5% nella regione, più marcato nella provincia di Varese (circa il 27%).

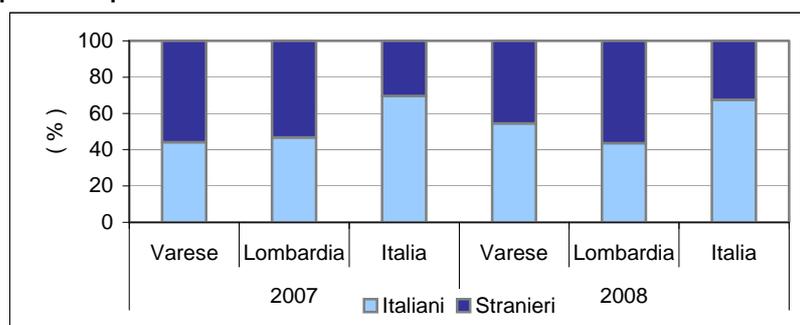
Il reato di associazione finalizzata alla produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 74), ha riguardato circa l'8% dei casi in Italia ed il 7% in Lombardia mentre nella provincia di Varese si è attestato al di sotto dell'1%.

Nella quasi totalità dei casi le denunce si riferiscono al reato di produzione, traffico e vendita di stupefacenti previsto dall'art. 73 della stessa Legge (in Italia, in Lombardia e nella provincia rispettivamente circa il 92%, 93% e 99%), mentre gli altri reati previsti dalla stessa normativa costituiscono meno dello 0,2% in Italia e Lombardia risultando del tutto assenti nella provincia.

La proporzione di stranieri coinvolti nelle denunce per i crimini previsti dall'ex DPR 309/90 si assesta a circa il 32% in Italia, a circa il 56% nella regione ed a poco più del 45% nella provincia di Varese.

Rispetto al 2007 ed in controtendenza rispetto al territorio nazionale e regionale, il numero di stranieri coinvolti in questi crimini ha subito una lieve diminuzione (-3% contro +11% in Lombardia e +7% circa in Italia), mentre quello degli italiani un forte incremento (+57% contro circa -2% in Lombardia e -3% in Italia).

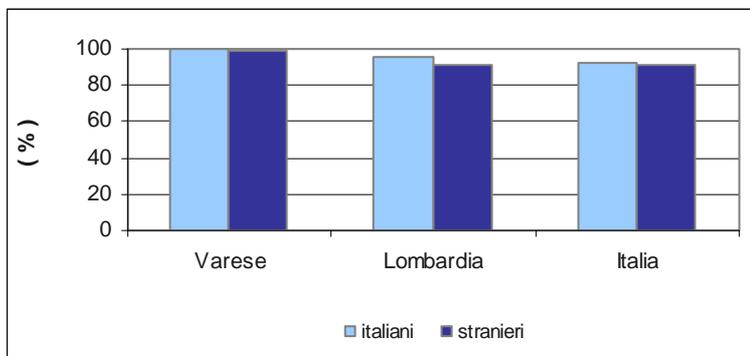
Grafico 6.1: Distribuzione territoriale del numero di denunce relative a italiani e stranieri, per reati previsti dall'ex DPR 309/90. Anni 2007-2008.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 luglio 2009)

In Italia ed a livello provinciale, le denunce per il reato di produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73) hanno coinvolto allo stesso modo italiani e stranieri (in Italia circa il 92%; nella provincia di Varese la quasi totalità dei casi registrati), mentre nella regione il coinvolgimento degli italiani in questi crimini risulta superiore a quello degli stranieri (rispettivamente circa il 96% ed il 92%).

Grafico 6.2: Distribuzione territoriale della percentuale di denunce per art. 73 sul totale di reati dell'ex DPR 309/90 tra italiani e stranieri.

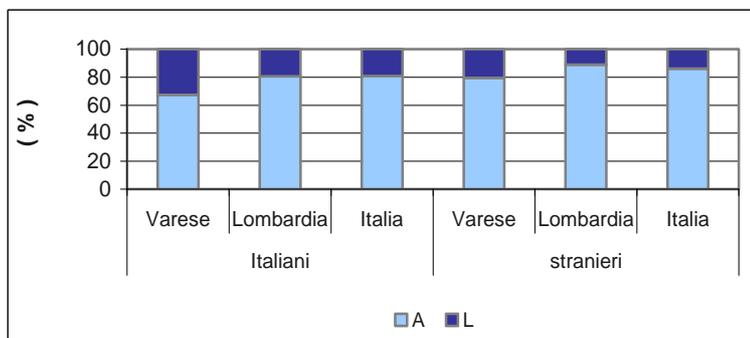


Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 luglio 2009)

Quasi l'83% delle denunce effettuate in Italia ha esitato in un arresto, proporzione che nella regione sale a circa l'85% e nella provincia scende a poco meno del 73%.

Come già rilevato nel corso degli anni precedenti, in tutte le partizioni considerate, tali proporzioni risultano superiori nel caso le denunce abbiano riguardato stranieri. In particolare, se in Italia l'arresto è stato attuato in circa l'81% delle denunce che hanno coinvolto italiani e nell'86% dei casi riguardanti stranieri, nella regione e nella provincia, tali quote si assestano rispettivamente a circa l'81% ed il 67% per gli italiani ed a circa l'89% ed il 79% per gli stranieri.

Grafico 6.3: Distribuzione territoriale della percentuale di arresti (comprensivi degli irreperibili) e non, tra gli italiani e stranieri denunciati per artt. 73 e 74 dell'ex DPR 309/90.

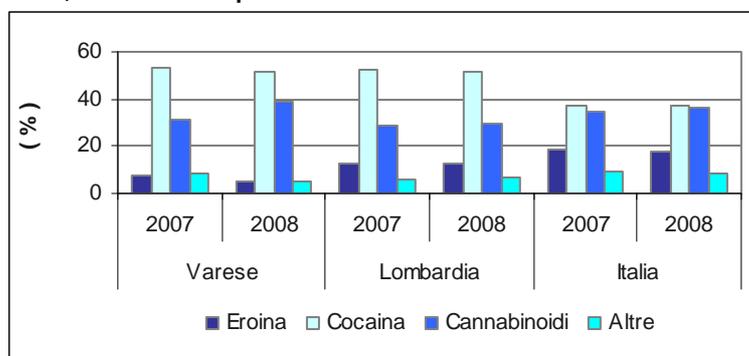


Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 luglio 2009)

Per quanto riguarda le sostanze primarie di denuncia, come lo scorso anno la cocaina risulta essere la più frequente in Italia (circa il 38%), seguono i cannabinoidi e, a distanza, l'eroina (rispettivamente circa il 36% ed il 18%).

Tale tendenza si osserva in maniera accentuata anche per ciò che riguarda la regione Lombardia (51% cocaina, 30% cannabinoidi, 12% eroina) e la provincia di Varese (51% cocaina, 38% cannabinoidi, 5% eroina)

Grafico 6.4: Distribuzione percentuale delle denunce per sostanza primaria effettuate in Italia, Lombardia e provincia di Varese nel biennio 2007-2008.



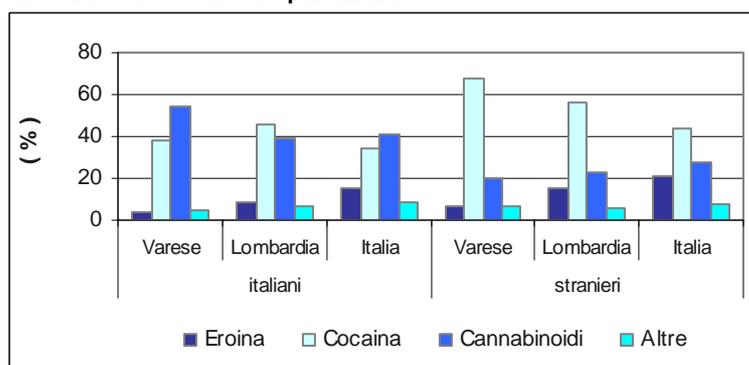
Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 luglio 2009)

Tale distribuzione, tuttavia, varia qualora si distingua per nazionalità. In particolare, in Italia le denunce che hanno coinvolto italiani mostrano al primo posto i cannabinoidi, seguiti dalla cocaina ed, infine, dall'eroina. Tra gli stranieri, di contro, la sostanza di denuncia più frequente risulta essere la cocaina, seguita da hashish e marijuana, ed eroina.

Analoghe tendenze si riscontrano all'interno del territorio provinciale di Varese. A differenza di quanto evidenziato nel territorio nazionale ed in quello provinciale, in Lombardia, sia tra gli italiani che tra gli stranieri, la sostanza di denuncia più frequente è la cocaina, seguita dai derivati della cannabis e dall'eroina.

In tutte le partizioni, comunque, la proporzione di italiani coinvolti nelle denunce per cocaina risulta inferiore a quella rilevata tra gli stranieri.

Grafico 6.5: Distribuzione tra italiani e stranieri delle denunce per sostanza primaria effettuate nelle diverse partizioni.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 luglio 2009)

6.2 CARATTERISTICHE DEI SOGGETTI ENTRATI NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI PER REATI 309/90

Nel 2008, si sono registrati 92.800 ingressi nelle strutture penitenziarie italiane, 15.648 in quelle lombarde, e 1.185 nelle strutture maschili di Varese.

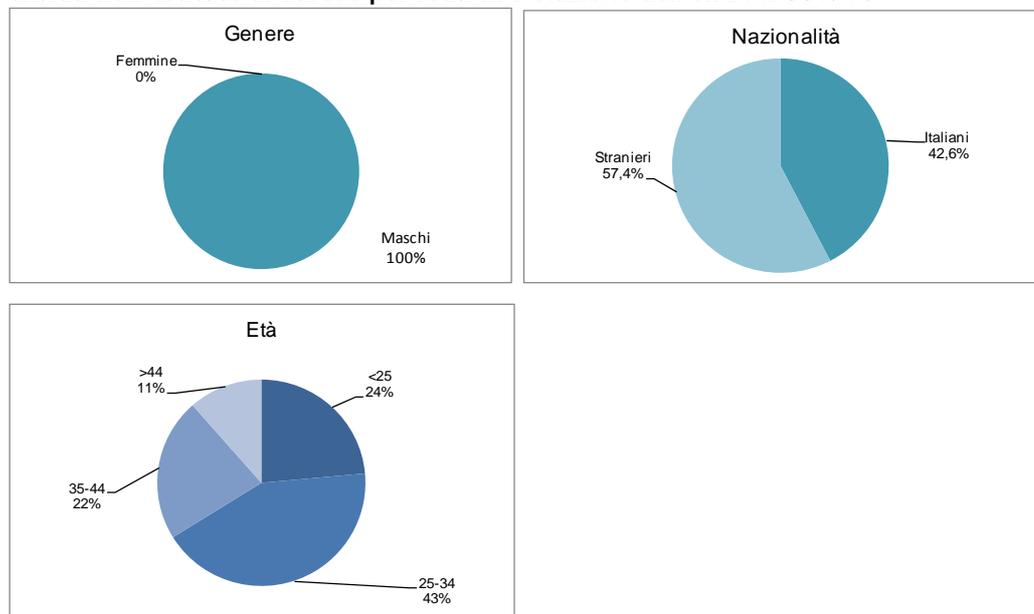
Passando dal livello nazionale a quello del territorio di Varese, la proporzione di detenuti per reati commessi in violazione della normativa sugli stupefacenti aumenta di oltre dieci punti percentuali, dal 31% al 42%, mentre il dato Regionale, riferito ai soggetti con stesse violazioni, si attesta intorno al 31%.

Per quanto riguarda l'analisi delle caratteristiche anagrafiche il dato risulta in linea con quanto osservato sul territorio Italiano (Grafico 6.6). Infatti fra i reclusi della provincia di Varese, detenuti per crimini previsti dalla normativa sugli stupefacenti, si registra la netta preponderanza del genere maschile, mentre la presenza di stranieri nelle strutture, pur risultando superiore al 42%, rilevato a livello nazionale, è minore del dato regionale (63%).

Considerando l'età dei reclusi, in tutte le partizioni geografiche considerate, la classe di età maggiormente rappresentata è quella tra i 25 ed i 34 anni, seguita da quella degli under 25enni, da quella tra i 35 ed i 44 anni ed infine dagli over 44enni. Sul totale dei detenuti reclusi nella struttura di Varese e di Busto Arsizio, i 25-34enni si attestano al 42,6%, gli under 25 rappresentano il 23,6%, i 35-44enni al 22,4%, mentre gli over 44enni sono il 11,5%.

La popolazione carceraria dei reclusi nella provincia di Varese ha in media una età di 32 anni, (stranieri 30 anni; italiani 34). In Italia gli stranieri hanno in media 30 anni e gli italiani 34, mentre nella regione Lombardia rispettivamente 30 e 35 anni.

Grafico 6.6: Distribuzione percentuale per genere, nazionalità e classi di età dei soggetti entrati nell' istituto di Varese per reati in violazione dell'ex DPR 309/90.



Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

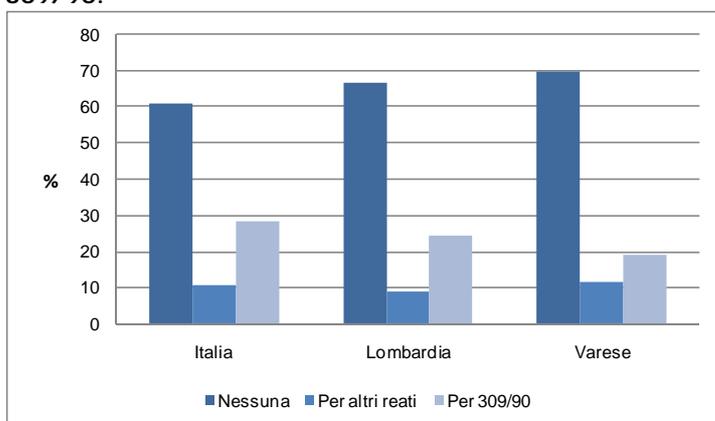
Come rilevato sul territorio nazionale, tra i detenuti per reati previsti dalla normativa sugli stupefacenti, circa il 96% dei ristretti in Lombardia ed il 96,4% nella provincia di Varese, è entrato per crimini connessi alla produzione, traffico e vendita di stupefacenti (art. 73), mentre sono rispettivamente il 4% e il 3,6% per il reato più grave di associazione previsto dall'art. 74.

L'età media dei detenuti per i reati previsti dall'art. 73 è di 32 anni in Italia e Lombardia e varia tra i 36 ed i 37anni per i crimini più gravi previsti dall'art.74, mentre sul territorio di Varese sono rispettivamente, 32 anni per l'art.73 e 39 anni per l'art.74.

Inoltre, nel carcere di Varese si rileva una quota parte di detenzioni, pari al 20,2%, con aggravanti specifiche previste dall'art.80 dello stesso TU (sostanze destinate a minorenni, sostanze adulterate o commiste ad altre in modo da accentuarne la potenzialità lesiva, etc).

Con una proporzione maggiore rispetto a quanto rilevato in Italia e nella regione Lombardia, circa il 70% dei soggetti entrati nel carcere di Varese non ha precedenti carcerazioni (Grafico 6.7). Dei restanti, il 19% è rientrato per reati previsti dalla normativa sugli stupefacenti e l'11% per altri reati (in Italia rispettivamente il 28% e 11%; in Lombardia il 24% ed il 9%).

Grafico 6.7: Distribuzione percentuale per precedenti carcerazioni dei soggetti entrati negli istituti penitenziari delle diverse partizioni geografiche per reati in violazione dell'ex DPR 309/90.



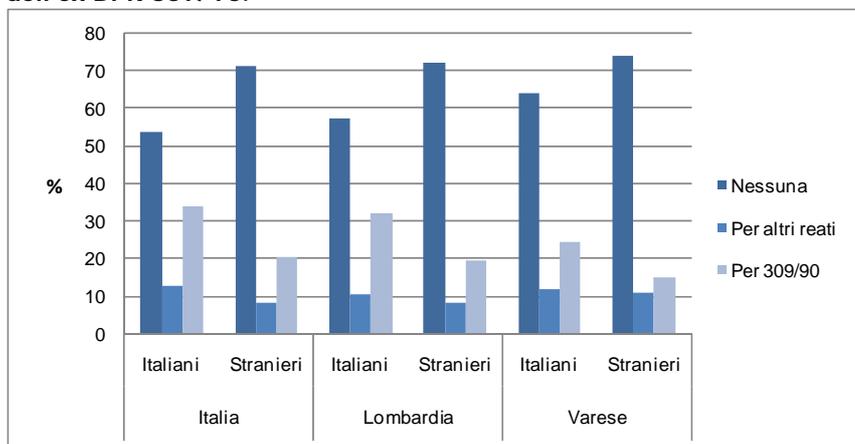
Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Considerando tutte le aree territoriali in esame, la presenza di neocarcerati è maggiore tra gli stranieri rispetto agli italiani, mentre tra questi ultimi è superiore la proporzione di pluricarcerati per reati connessi alla produzione, traffico e vendita di stupefacenti rispetto agli stranieri.

Tra gli stranieri la proporzione di neocarcerati si assesta tra valori compresi tra il 71% in Italia ed il 72% in Lombardia, mentre per quanto riguarda le strutture presenti nella provincia di Varese il valore è pari a 74,2%. Per i soggetti di nazionalità italiana tali percentuali oscillano tra il 54% ed il 64% (circa il 54% in Italia, il 58% nella regione, il 64% nella provincia) (Grafico 6.8).

La recidiva carceraria per crimini previsti dall'ex DPR 309/90 riguarda il 24,3% degli italiani detenuti nella struttura di Varese e poco meno del 15% degli stranieri, proporzioni che in Italia si attestano rispettivamente a circa il 34% ed il 20% e al 32% ed il 19% in Lombardia.

Grafico 6.8: Distribuzione percentuale per precedenti carcerazioni degli italiani e stranieri entrati negli istituti penitenziari delle diverse partizioni geografiche per reati in violazione dell'ex DPR 309/90.



Elaborazione su dati del Ministero della Giustizia –

7. RISPOSTE ALLE IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE SOCIALI

7.1 Misure alternative al carcere per tossicodipendenti

7.1.1 Denunce per reati previsti dall'ex DPR 309/90

7.2 Prevenzione dei decessi droga correlati

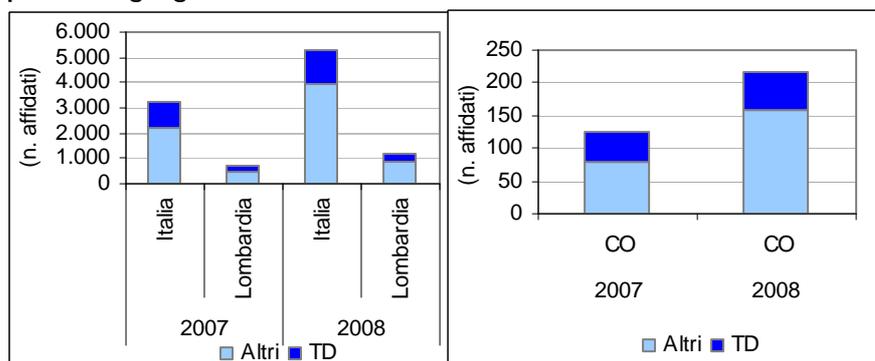
7.1 MISURE ALTERNATIVE AL CARCERE PER TOSSICODIPENDENTI

Delle 5.320 persone affidate agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)¹ nel 2008, circa 1.400 (il 26%) hanno iniziato o proseguito un programma terapeutico volto al trattamento dello stato di tossicodipendenza ed alcoldipendenza in base a quanto previsto dall'art. 94 dell'ex DPR 309/90 e successive modifiche, mentre i restanti 3.900 circa, per eseguire pene non superiori ai tre anni come previsto dall'art. 47 della Legge 26 Luglio 1975, n. 354 (affidamenti in casi ordinari).

In linea con il dato nazionale, dei circa 1.140 affidati ai Servizi Sociali lombardi (UEPE) e dei 215 affidati all'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Como, competente anche sulla provincia di Varese, quasi il 28% ed il 27% ha iniziato o proseguito un programma terapeutico per il trattamento dell'alcol o tossicodipendenza.

Nonostante gli effetti dell'applicazione della Legge 241 del 31 luglio 2006², relativa alla concessione dell'indulto, abbia mantenuto anche nel 2008 il numero di affidati agli Uffici di esecuzione penale esterna fortemente al di sotto di quello del 2006 (Grafico 7.1), rispetto al 2007 il loro numero ha subito un incremento di quasi il 66% in Italia, del 69% in Lombardia e del 72% nel territorio di competenza dell'UEPE di Como.

Grafico 7.1: Distribuzione del numero di affidati (in casi particolari e non) nelle diverse partizioni geografiche. Anni 2007-2008.



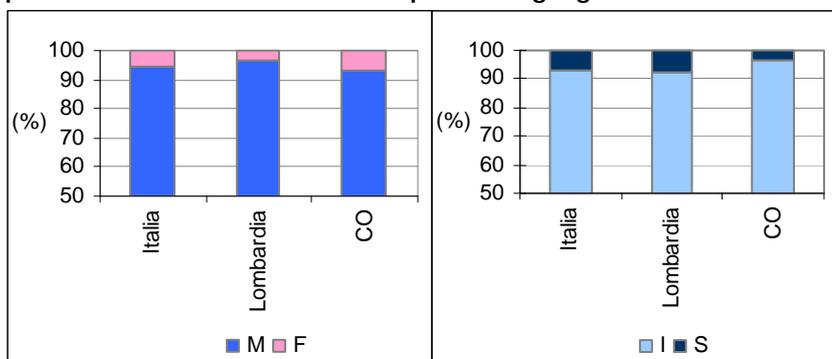
Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

In linea con il quadro nazionale, la maggioranza degli affidati in casi particolari (art. 94 dell'ex DPR 309/90 e successive modifiche) è di genere maschile, nazionalità italiana (Grafico 7.2) ed ha un'età media variabile dai 36 anni circa nel territorio di competenza di Como, ai 37 in Lombardia e Italia.

¹ I dati della Direzione Generale dell'esecuzione Penale esterna sono stati forniti per gentile concessione del Direttore dell'Osservatorio delle Misure alternative, Dr F. Leonardi.

² L'applicazione della suddetta Legge, oltre a comportare l'estinzione della misura per i casi già seguiti dagli anni precedenti, riguardando i procedimenti in atto relativi a reati commessi fino al 2 maggio 2006 con pena detentiva prevista non superiore ai tre anni, ha inciso fortemente anche sul numero di casi presi in carico nel corso dell'anno.

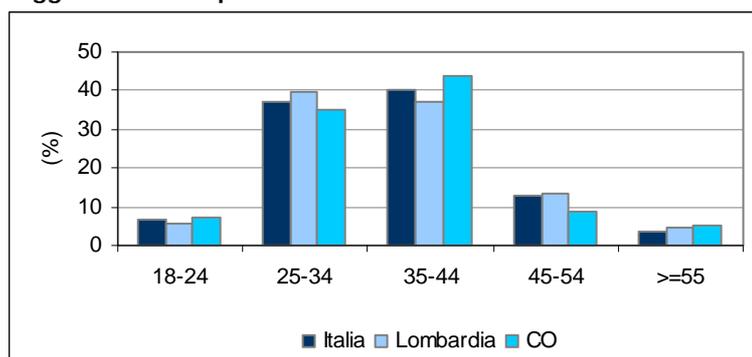
Grafico 7.2: Distribuzione percentuale per genere e nazionalità degli affidati in casi particolari nel 2008 nelle diverse partizioni geografiche.



Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

In Italia e nel territorio di competenza dell'UEPE di Como, la classe di età più rappresentata è quella tra i 35 ed i 44 anni (Grafico 7.3), mentre in Lombardia questa scende a quella compresa tra i 25 ed i 34 anni.

Grafico 7.3: Distribuzione percentuale, per classi di età e partizione geografica, dei soggetti tossicodipendenti affidati al Servizio Sociale nel 2007.



Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

L'analisi della distribuzione dei reati commessi dai tossicodipendenti o alcolodipendenti affidati ai Servizi sociali, evidenzia rispetto al 2007 un complessivo aumento dei crimini previsti dalla normativa sugli stupefacenti. In particolare, se in Italia questi sono passati dal costituire quasi il 32% dei reati a circa il 36%, in Lombardia tale proporzione è aumentata da circa il 37% al 44% e nel territorio di competenza dell'UEPE di Como da circa il 13% al 33%.

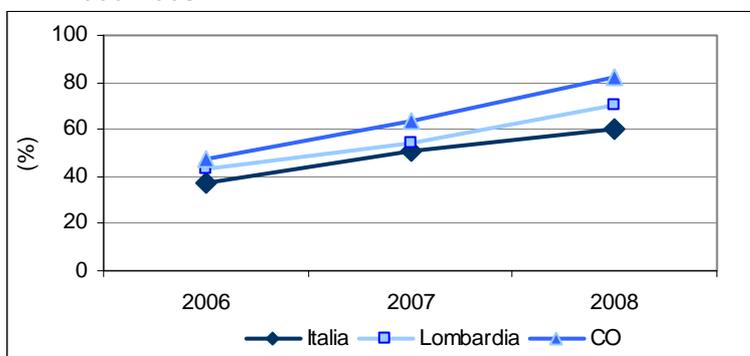
Tale incremento può essere interpretato alla luce dell'applicazione della Legge 241/2006 relativa alla concessione dell'indulto; questa, non essendo stata applicata nel caso dei crimini previsti dalla normativa sugli stupefacenti, ha modificato la proporzione di accessi al beneficio della misura alternativa dei condannati per questi reati, modificando il rapporto.

Si tratta in particolare di crimini connessi alla produzione, vendita e traffico di stupefacenti (art. 73) che in Italia costituiscono circa il 24% dei reati commessi dai tossicodipendenti o alcolodipendenti affidati ai Servizi sociali, mentre in Lombardia e nel territorio provinciale salgono a quasi il 30%.

Meno frequenti i crimini più gravi previsti dall'art. 74 (associazione finalizzata al traffico di sostanze) che costituiscono circa il 7% dei reati in Italia, quasi l'8% nella regione e non raggiungono il 2% nell'area provinciale. Gli altri reati previsti dalla stessa normativa, infine, costituiscono rispettivamente circa il 5% dei crimini commessi dagli affidati in casi particolari in Italia, il 6% in Lombardia e circa l'1% nell'area di competenza dell'UEPE di Como.

Continua ad aumentare anche la proporzione di affidati in casi particolari, proveniente dalla detenzione che, nel 2008, si assesta rispettivamente a circa il 60% in Italia, il 70% in Lombardia e l'82% nell'area di competenza dell'UEPE di Como (Grafico 7.4).

Grafico 7.4: Distribuzione percentuale dei tossicodipendenti/alcolodipendenti provenienti dalla detenzione, affidati nelle diverse partizioni geografiche al Servizio Sociale. Anni 2006-2008.



Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

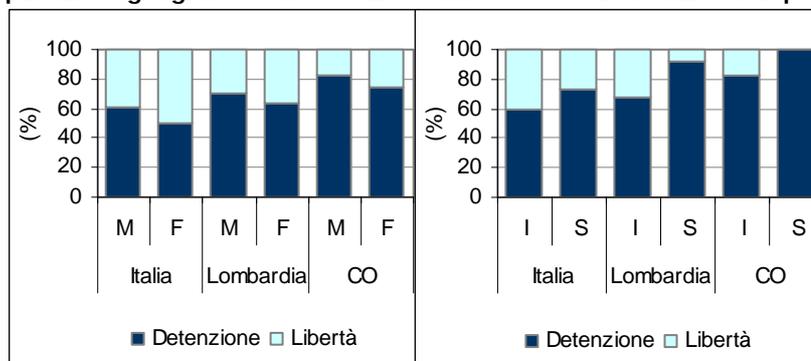
Anche tale dato può essere letto alla luce della riduzione della pena prevista dalla Legge 241/06 che, ad eccezione di alcune tipologie di crimine, ha accelerato la possibilità di usufruire delle misure alternative a condannati a pene detentive superiori ai tre anni ed allo stesso tempo ha comportato una forte diminuzione dell'accesso di quei condannati fino a tre anni che avrebbero usufruito della misura direttamente dalla libertà.

Complessivamente, comunque, la provenienza dalla detenzione riguarda più i maschi che le femmine. In particolare, se tra i primi la proporzione di casi provenienti da condizioni detentive è di quasi il 61% in Italia e circa il 70% e l'83% rispettivamente in Lombardia ed a Como, tra le femmine tale condizione riguarda rispettivamente circa il 51%, il 64% ed il 75% delle affidate.

Situazione simile si rileva tra gli stranieri, per quanto nel territorio di competenza dell'UEPE di Como la loro numerosità sia particolarmente esigua (solo 2 casi).

Anche in questo caso, comunque, la proporzione di casi provenienti dalla detenzione aumenta passando dal livello nazionale a quello provinciale (Grafico 7.5).

Grafico 7.5: Distribuzione percentuale, per genere (Grafico a sinistra) e nazionalità (Grafico a destra), dei soggetti tossicodipendenti e alcolodipendenti affidati nelle diverse partizioni geografiche ai Servizi Sociali secondo la condizione di provenienza.



Elaborazioni su dati del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dell'esecuzione Penale Esterna

7.2 PREVENZIONE DEI DECESSI DROGA CORRELATI

L'overdose da oppiacei e/o da uso contemporaneo di sostanze in grado di deprimere i centri del respiro rappresenta una delle principali cause di morte nella popolazione tossicodipendente.

Premesse indispensabili alle azioni da intraprendere in questo campo sono la sensibilizzazione e la formazione, tramite apposite iniziative regionali, degli operatori interessati: personale dei SerT, degli Enti ausiliari, delle unità di strada, dei servizi in carcere. Gli operatori devono porre attenzione al problema in tutte le fasi del trattamento, migliorando la diffusione di informazioni corrette tra i giovani e svolgendo attività educative nei confronti dei gruppi a maggior rischio, in particolare nelle situazioni più pericolose (uscita dal carcere, interruzione di un programma comunitario, interruzione di un programma farmacologico).

I questionari strutturati dell'EMCDDA³ prevedono una sezione dedicata alle politiche volte a ridurre la mortalità per intossicazione acuta da sostanze psicoattive, decessi che vanno anche sotto il nome di overdose o avvelenamenti. In base alle risposte fornite risulta che a Varese esiste una strategia specifica nonché definita da decreti regionali⁴ per la riduzione dei decessi per intossicazione acuta da uso di sostanze.

Nello specifico Gli obiettivi delle azioni che ne derivano sono, oltre alla riduzione del rischio di overdose, il miglioramento della qualità della vita, l'aumento delle giornate lavorative e la riduzione di attività criminali.

I Servizi per le Dipendenze della provincia di Varese attuano, attraverso la diffusione di materiale informativo di vario tipo, interventi volti ad incrementare la conoscenza, da parte dei tossicodipendenti, relativa alla riduzione del rischio di overdose ed ai comportamenti a minor rischio: aumento della consapevolezza e corretta gestione dell'overdose. Ad esempio, dato che la probabilità che un tossicodipendente si trovi ad assistere almeno una volta ad una overdose di un compagno è elevata, potrebbe essere utile coinvolgere adeguatamente i

³ " Riduzione della mortalità per intossicazione acuta da uso di sostanze" (Questionario Strutturato 29 dell'EMCDDA <http://www.emcdda.europa.eu/?nnodeid=1333>).

⁴ decr.num.9160, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale Famiglia della Regione Lombardia del 3 agosto 2006; decr.num.4309, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale Famiglia della Regione Lombardia del 2 maggio 2006 L.328/00, ex. FNPS L.45/99, DPR 309/90.

dipendenti da eroina suggerendo loro di non assumere la droga in assoluta solitudine.

Attraverso la diffusione di materiale stampato o multimediale creato ad hoc, sono state implementate anche attività informative rivolte a particolari gruppi a rischio, come a soggetti in cui la tolleranza agli oppiacei viene a ridursi (ad esempio nel caso di interruzione di un programma residenziale drug-free, recente scarcerazione, interruzione di un programma con antagonisti). Risultano anche a rischio di overdose i tossicodipendenti che non hanno un rapporto costante con i servizi.

In concomitanza alla distribuzione del materiale, sono stati svolti anche interventi di counselling che precedono la scarcerazione, rivolti a soggetti che hanno interrotto una terapia con antagonisti, a parenti ed amici di utilizzatori di droghe, agli agenti di polizia penitenziaria.

Vengono inoltre effettuate consulenze sul rischio a livello di singolo individuo, come parte integrante del processo di counselling e/o di trattamento.

La distribuzione di materiale informativo è stata attuata, oltre che presso i Servizi di trattamento specializzati (ambulatoriali e residenziali) e carceri, anche nei servizi a bassa soglia e nelle unità di strada e presso le scuole.

È proseguito anche nel 2008 il progetto interregionale "Progetto MDMA: Monitoraggio Droghe e Manifestazioni d'Abuso": il Progetto MDMA, oltre ad offrire momenti formativi, ha dato origine ad una rete che consente di comunicare tempestivamente agli operatori coinvolti nel contrasto del fenomeno la composizione e il livello di purezza della sostanza, per poi divulgare l'eventuale allerta ai consumatori. Le comunicazioni sono divulgate attraverso la rete locale e il sito internet dipartimentale www.progettomdma.org.

Progetti di riduzione della mortalità per intossicazione acuta con sviluppo operativo interamente o parzialmente attivo nell'anno 2008 sono stati le Unità Mobili⁵ nel territorio di Varese ed il progetto "Sperare" del territorio di Gallarate, entrambi rivolti ai tossicodipendenti presso le stazioni. Altri Progetti da menzionare, attivi nel 2008, relativi alla prevenzione selettiva e mirata, sono stati: Street G, Educativa di strada, Con-tatto, DiscoBus, Atlantide.

⁵ Le Unità Mobili di prevenzione fanno attività di assistenza di base, scambio siringhe, distribuzione profilattici e materiali informativi per tossicodipendenti, Servizio di Pronto Intervento medico per problemi legati alla tossicodipendenza.

8. MERCATO DELLA DROGA

8.1 Operazioni antidroga

8.2 Percezione della disponibilità delle droghe

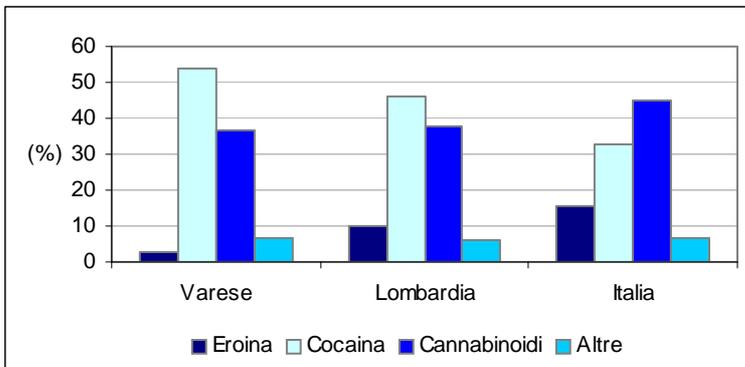
- 8.2.1 Percezione della disponibilità di droghe da parte della popolazione generale
- 8.2.2 Percezione della disponibilità di droghe da parte degli studenti

8.1 OPERAZIONI ANTIDROGA

Dei 22.623 interventi effettuati dalle Forze dell'Ordine (FFOO) in Italia nel corso del 2008, 4.243 sono avvenuti in Lombardia, registrando rispetto al 2007, un incremento di circa il 2%. Tale incremento è risultato essere più marcato, rispetto sia al territorio nazionale che regionale, nella Provincia di Varese (+8%) con un totale di interventi pari a 574.

Come gli anni precedenti, a differenza di quanto registrato in Italia, la maggior parte degli interventi effettuati nella regione e nella provincia è stata principalmente rivolta al contrasto del traffico e smercio di cocaina (rispettivamente circa il 46% ed il 54%), seguono le operazioni relative ai cannabinoidi ed, a distanza, all'eroina ed alle altre sostanze psicoattive (Grafico 8.1).

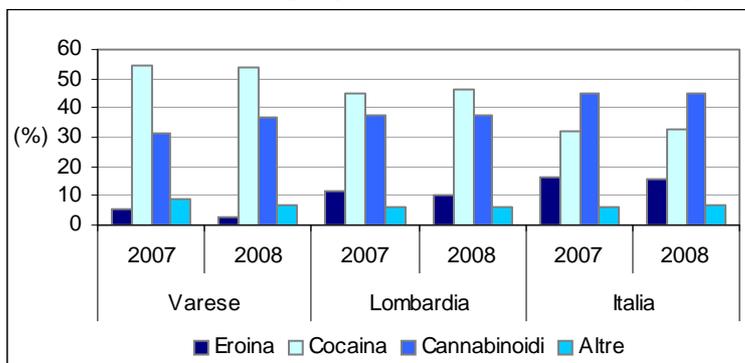
Grafico 8.1: Distribuzione percentuale delle operazioni effettuate nel 2008 nelle diverse partizioni geografiche, suddivise per tipologia di sostanza psicoattiva



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 luglio 2009)

A fronte di una sostanziale stabilità rilevata sia a livello nazionale che regionale, rispetto al 2007 si osserva a livello provinciale un aumento significativo della proporzione di operazioni volte al contrasto dei derivati della cannabis (Grafico 8.2).

Grafico 8.2: Distribuzione percentuale delle operazioni effettuate nel biennio 2007-2008 nelle diverse partizioni geografiche, suddivise per tipologia di sostanza psicoattiva.



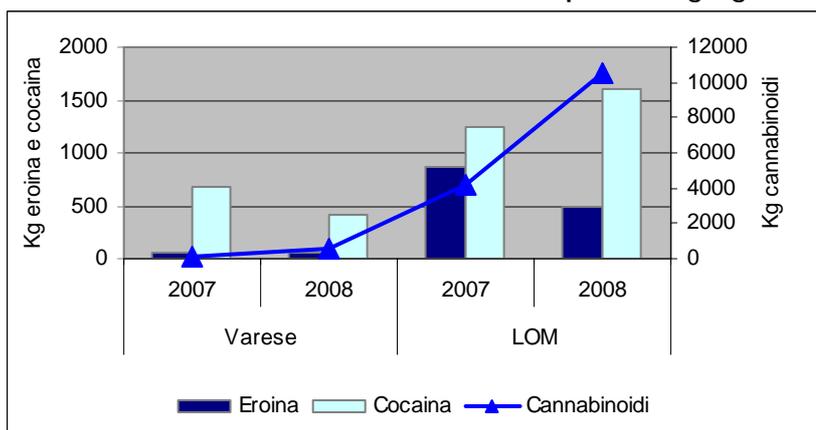
Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 luglio 2009)

In Italia, le operazioni antidroga hanno portato ad intercettare più di 1.300 Kg di eroina, 4.100 di cocaina e circa 37 tonnellate di cannabinoidi, registrando rispetto al 2007, un aumento dei quantitativi di cocaina (circa 200 Kg) e

cannabinoidi (circa 12 tonnellate) ed una flessione di quelli di eroina (circa -590 Kg).

In controtendenza con la distribuzione nazionale e quella regionale, nella provincia si è assistito ad una diminuzione dei quantitativi cocaina intercettati (-268 Kg) mentre per i cannabinoidi ed eroina sono state riscontrate delle tendenze analoghe alle altre due partizioni geografiche (Grafico 8.3).

Grafico 8.3: Distribuzione dei quantitativi di sostanza intercettati nel corso delle operazioni effettuate nel biennio 2007-2008 nelle diverse partizioni geografiche.



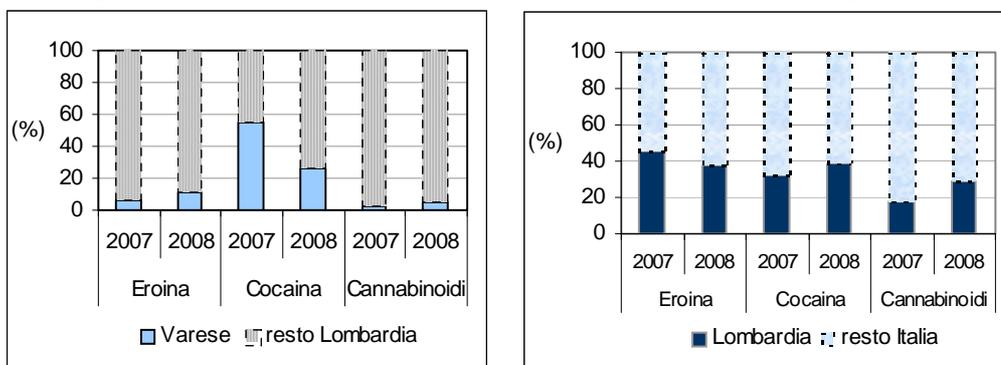
Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 luglio 2009)

In particolare, circa il 37% dell'eroina, il 39% della cocaina ed il 28% dei cannabinoidi intercettati nel 2008 in Italia, sono stati rinvenuti e sequestrati in Lombardia, registrando rispetto all'anno precedente una riduzione dell'impatto di questa regione sui quantitativi di eroina intercettati sul territorio nazionale ed un suo aumento relativamente a quelli di cocaina e cannabinoidi (Grafico 8.4).

Infine, ad eccezione della cocaina (55% nel 2007 e 26% nel 2008), il contributo provinciale a quello regionale per ciò che concerne gli stupefacenti sequestrati appare modesto (per l'eroina il 7% nel 2007 e l'11% nel 2008, mentre per i cannabinoidi il 2% nel 2007 ed il 5% nel 2008).

Grafico 8.4: Distribuzione percentuale dei quantitativi di sostanza intercettati nelle operazioni effettuate nel biennio 2007-2008.

- a) grafico a sinistra: contributo regionale rispetto al territorio nazionale;
- b) grafico a destra: contributo provinciale rispetto al territorio regionale.



Elaborazione su dati del Ministero dell'Interno – DCSA (aggiornamento al 31 luglio 2009)

8.2 PERCEZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DI SOSTANZE PSICOATTIVE

La *prossimità alle droghe* è definita anche dalla percezione che i soggetti hanno di potersi procurare con una certa facilità le sostanze psicoattive.

Per la stima della disponibilità di sostanze psicoattive nella popolazione generale e studentesca è stato fatto ricorso all'analisi delle risposte fornite alla domanda "quanto sarebbe facile per te procurarti (droghe)... in 24 ore se lo volessi", presente nel questionario IPSAD®2007-2008, rivolto alla popolazione generale di 15-64 anni, ed ESPAD-Italia®2008, somministrato agli studenti di 15-19 anni.

L'analisi delle risposte fornite alla specifica domanda del questionario, evidenzia la correlazione tra la stima della disponibilità delle sostanze psicoattive, il tipo di sostanza psicoattiva, la diffusione dei consumi e l'età dei soggetti rispondenti: più la sostanza è diffusa e consumata, più è considerata facilmente reperibile, in particolare dai soggetti appartenenti alle fasce di età in cui il consumo risulta più sostenuto.

8.2.1 Percezione della disponibilità di droghe da parte della popolazione generale

La popolazione generale della regione Lombardia, ritiene la cannabis la sostanza illecita più facilmente accessibile, seguita da cocaina ed eroina, in linea con le prevalenze di consumo di ciascuna sostanza.

Tendenzialmente sono i soggetti più giovani a ritenere più facile potersi procurare le sostanze illecite: all'aumentare dell'età corrisponde un decremento della percezione della disponibilità, così come osservato nei consumi.

Se tra i giovani di 15-24 della regione Lombardia, la cannabis è considerata facilmente accessibile dal 58,6% dei maschi e dal 43,3% delle femmine, tra i soggetti adulti di 35-44 anni tale opinione è condivisa dal 25,6% del collettivo maschile e dal 12,9% del femminile per raggiungere il 5,7% ed il 4,9% tra i soggetti dei rispettivi collettivi di 55-64 anni.

La corrispondenza tra percezione della disponibilità, età del soggetto e prevalenza dei consumi emerge anche nel caso della cocaina: le quote più consistenti di soggetti che ritengono la cocaina facilmente accessibile si concentrano, in entrambi i generi, tra i soggetti di 15-24 anni (m=23,3%; f=15,1%) e di 25-34 anni (m=26%; f=15%), tra i quali si registrano anche le prevalenze di consumo della sostanza più elevate.

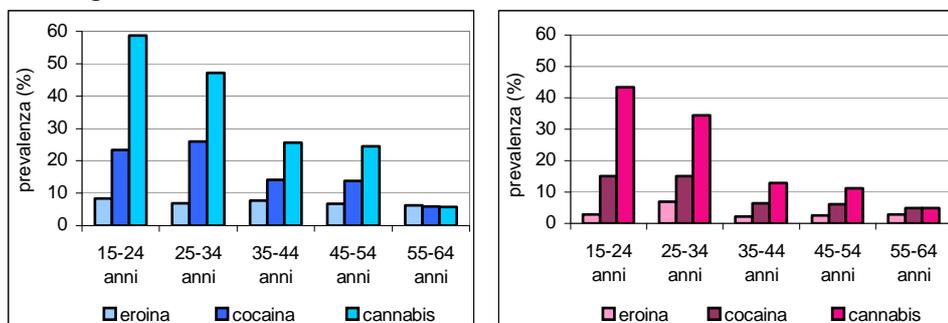
Tra i soggetti più adulti di 55-64 anni la cocaina è ritenuta facilmente accessibile dal 6% della popolazione regionale maschile e dal 5% di quella femminile.

Rispetto l'eroina, le quote di soggetti lombardi che percepiscono questa sostanza come facilmente reperibile risultano notevolmente ridotte rispetto alle altre.

Nella popolazione regionale maschile l'8,5% dei soggetti più giovani ritiene che l'eroina sia facilmente recuperabile, mentre tra i 25-34enni l'opinione è condivisa dal 6,8% dei soggetti, raggiungendo la quota di 6,3% tra gli adulti di 55 anni ed oltre. Nel collettivo regionale femminile si segue un andamento diverso, in quanto tra le 25-34enni si registra un picco delle prevalenze di donne che ritengono molto facile potersi procurare l'eroina: dal 2,8% delle ragazze di 15-24 anni, si passa al 7% delle donne di 25-34 anni per raggiungere il 2,8% tra le donne di 55 anni ed oltre.

Grafico 8.5: Distribuzione della elevata facilità di accesso alla cannabis, articolata per sesso e classi d'età. Regione Lombardia.

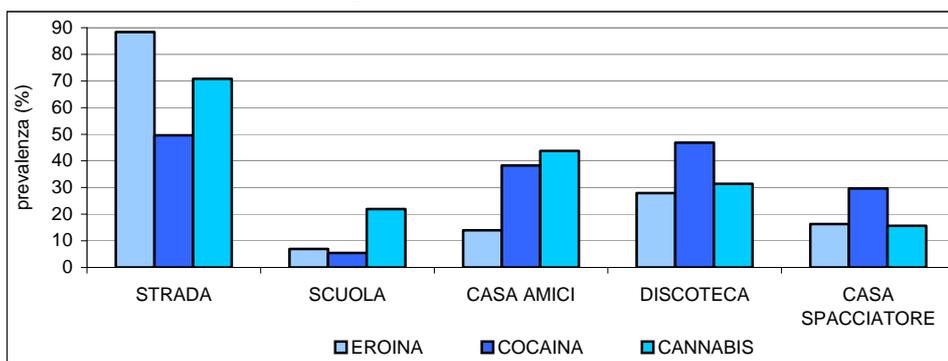
a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

Per la popolazione generale lombarda i luoghi privilegiati per il reperimento delle sostanze risultano direttamente associati al tipo di sostanza da recuperare. La scuola è considerata un luogo dove poter trovare con facilità la cannabis (opinione condivisa dal 22% della popolazione lombarda), mentre a casa di amici si possono recuperare cannabis (per il 43,7% dei lombardi) e cocaina (38,3%). La cocaina si può facilmente recuperare anche a casa dello spacciatore (29,7%). La strada e la discoteca risultano, invece, contesti in cui si può facilmente recuperare qualsiasi sostanza (strada: eroina=88,4%; cocaina=49,6%; cannabis=70,8% - discoteca: eroina=27,9%; cocaina=46,9%; cannabis=31,4%).

Grafico 8.6: Prevalenza di soggetti che riferiscono in quali luoghi si può riferire facilmente eroina, cocaina, cannabis. Regione Lombardia.



Elaborazione sui dati IPSAD®2007-2008

8.2.2 Percezione della disponibilità di droghe da parte degli studenti

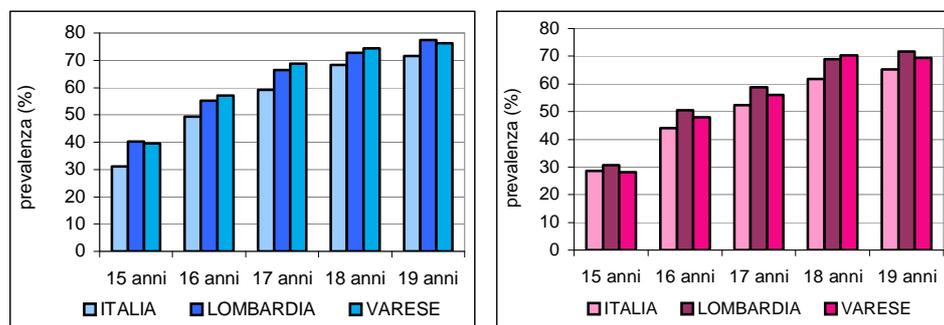
Nella popolazione studentesca della provincia di Varese, il 64% dei maschi ed il 55,7% delle femmine ritiene piuttosto/molto facile potersi procurare cannabis. In entrambi i generi la prossimità alla sostanza aumenta in corrispondenza dell'età dei soggetti: se tra i 15enni il 39,5% dei maschi ed il 28,2% delle femmine considera la cannabis facilmente accessibile, tra i 19enni tale opinione è condivisa dal 76,2% e dal 69,4% dei soggetti rispettivamente di genere maschile e femminile.

i maschi di 15 anni (Italia: m=31,2%, f=28,6%) e 17 anni (Italia: m=59,3%, f=52,2%; Varese: m=68,8%, f=56%) e tra le femmine 18enni (Italia: m=68,4%; f=61,8%; Varese: m=74,3%; f=70,3%).

Se si considerano le opinioni espresse dagli studenti lombardi riguardo la facilità di accesso alla cannabis (m=64,3%; f=57,9%), si rileva una sostanziale sovrapposizione con quelle degli studenti della provincia di Varese, soprattutto tra i maschi.

Grafico 8.7: Distribuzione della elevata facilità di accesso alla cannabis, articolata per sesso e classi d'età. Confronto Italia – Lombardia – Varese.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

Riguardo la cocaina, circa un terzo degli studenti varesotti ritiene piuttosto/molto facile potersene procurare (m=37,1%; f=29,6%).

Anche in questo caso le quote di studenti che considerano facile reperire la sostanza aumentano in corrispondenza dell'età dei soggetti: se tra i 15enni le prevalenze maschili e femminili risultano rispettivamente pari a 23,6% e 20,5%, tra i 17enni raggiungono il 36% e 26% e tra i 19enni il 48,4% e 39,5%.

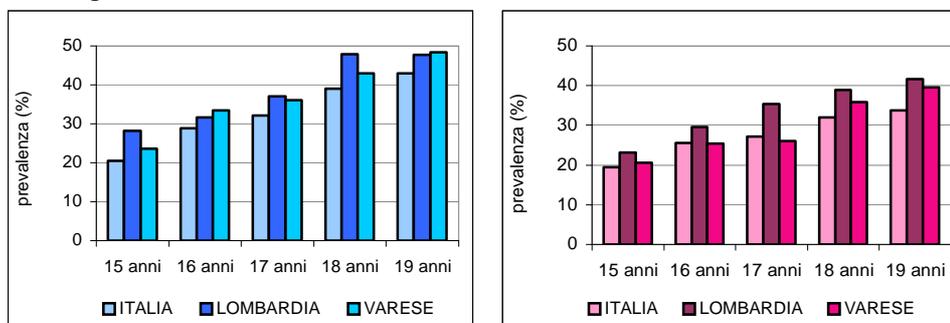
Rispetto quanto emerso a livello nazionale (m=32,7%; f=27,7%), tra gli studenti della provincia di Varese si evidenziano quote superiori di soggetti, di entrambi i generi, che riferiscono la facilità con cui è possibile procurarsi la cocaina, soprattutto tra i 18enni (Italia: m=39%; f=32%; Varese: m=43%; f=35,8%) e 19enni (Italia: m=43%; f=33,8%).

Il confronto con la situazione regionale rileva tra gli studenti di Varese, sia maschi che femmine, una quota leggermente inferiore di soggetti che ritengono facile procurarsi la cocaina (Lombardia: m=38,9%; f=34,2%).

Nello specifico, le differenze più rilevanti si evidenziano tra i maschi 15enni (Lombardia: m=28,2%; f=23,1%) e 18enni (Lombardia: m=47,9%; f=39%), in quanto nella provincia di Varese la possibilità di accesso alla sostanza risulta inferiore a quella rilevata tra i coetanei lombardi. La stessa tendenza si osserva anche tra le ragazze di 17 anni, per le quali la possibilità di accesso alla sostanza risulta inferiore in provincia piuttosto che a livello regionale (Lombardia: m=37%; f=35,4%).

Gráfico 8.8: Distribuzione della elevata facilità di accesso alla cocaina, articolata per sesso e classi d'età. Confronto Italia – Lombardia – Varese.

- a) gráfico a sinistra: maschi;
b) gráfico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

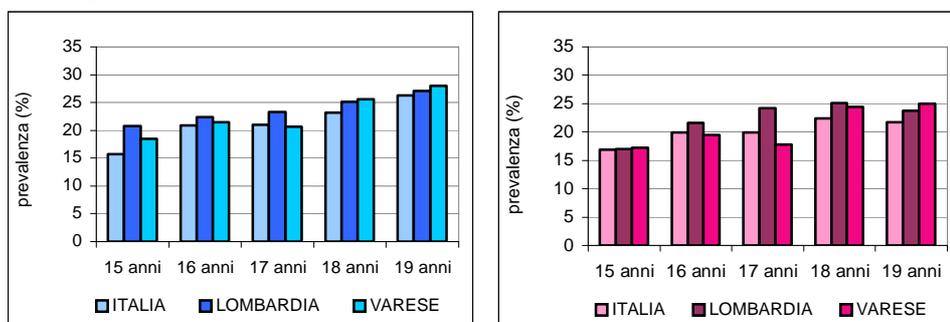
La sostanza psicoattiva illecita percepita come meno accessibile tra gli studenti della provincia di Varese è l'eroina, con valori che in ogni caso risultano rilevanti: per il 22,9% dei maschi ed il 20,8% delle femmine l'eroina è facilmente accessibile. Anche rispetto questa sostanza, l'accessibilità tende ad aumentare in corrispondenza dell'età: se tra i 15enni il 18,5% dei maschi ed il 17,3% delle femmine ritiene essere piuttosto/molto facile potersi procurare eroina, tra i 17enni tale opinione è condivisa rispettivamente dal 20,6% e dal 17,8%, per raggiungere il 28% ed il 24,9% tra gli studenti di 19 anni.

La quota di studenti della provincia di Varese che ritiene l'eroina facilmente accessibile risulta in linea con quella nazionale (m=21,5%; f=20,2%), ad eccezione delle quote provinciali risultate superiori tra i maschi 15enni (Italia: m=15,7%; f=16,9%; Varese: m=18,5%; f=17,3%) e 18enni (Italia: m=23,2%; f=22,4%; Varese: m=25,6%; 24,4%), ed inferiori tra le femmine di 17 anni (Italia: m=21%; f=20%; Varese: m=20,6%; f=17,8%).

Il confronto con le prevalenze regionali (m=23,9%; f=22,5%) evidenzia un quadro sovrapponibile a quello provinciale, in entrambi i generi e nella maggior parte delle classi di età. Fa eccezione la quota inferiore di ragazze 17enni di Varese che ritengono facile potersi procurare eroina (Lombardia: m=23,3%; f=24,2%).

Gráfico 8.9: Distribuzione della elevata facilità di accesso all'eroina, articolata per sesso e classi d'età. Confronto Italia – Lombardia – Varese.

- a) gráfico a sinistra: maschi;
b) gráfico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

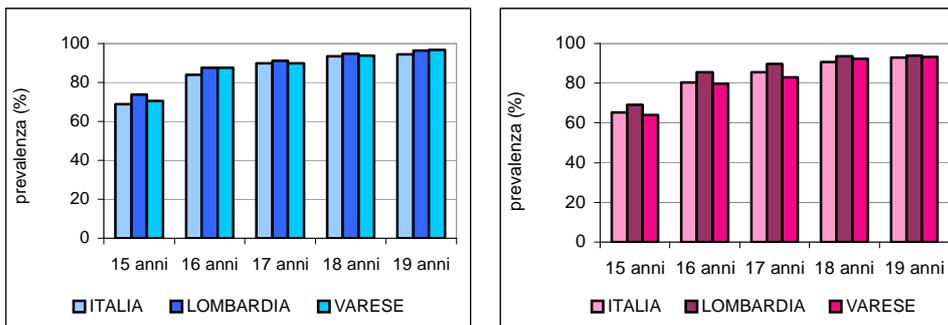
Riguardo alle bevande alcoliche, l'88,7% degli studenti maschi e l'84,2% delle studentesse della provincia di Varese considerano piuttosto/molto facile potersene procurare.

La facilità di accesso aumenta al crescere dell'età degli studenti: tra i maschi si passa dal 70,5% dei 15enni al 90% dei 17enni al 96,8% dei 19enni, mentre tra le femmine le corrispondenti prevalenze raggiungono il 64%, 82,9% e 93,2%.

Le prevalenze provinciali risultano sostanzialmente in linea con quelle nazionali e regionali (Italia: m=87%; f=84,3%; Lombardia: m=90,3%; f=88%) nella maggior parte delle classi di età, ad eccezione delle studentesse di 15, 16 e 17 anni, che nella provincia di Varese ritengono facile potersi procurare bevande alcoliche in quota inferiore a quella nazionale (15 anni- Italia: m=68,7%; f=65,2%; 16 anni- Italia: m=83,9%; f=80,3%; Varese: m=87,4%; f=79,6%; 17 anni- Italia: m=89,7%; f=85,5%).

Grafico 8.10: Distribuzione della elevata facilità di accesso all'alcol, articolata per sesso e classi d'età. Confronto Italia – Lombardia – Varese.

a) grafico a sinistra: maschi;
b) grafico a destra: femmine.



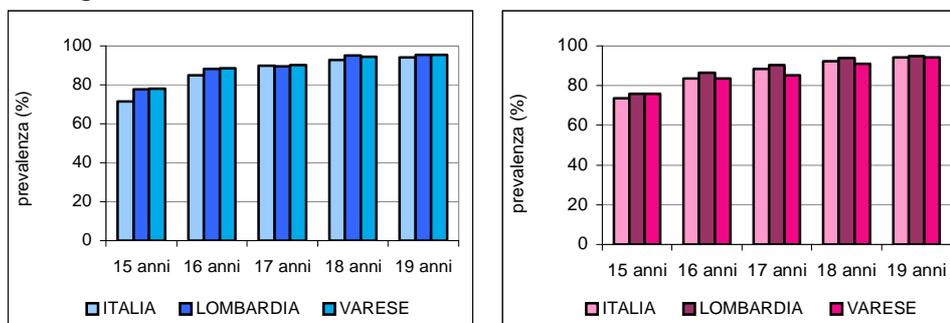
Elaborazione sui dati ESPAD-Italia® 2008

Rispetto il tabacco, la quasi totalità della popolazione studentesca provinciale ritiene molto facile potersene procurare (m=89,7%; f=86,7%). La percezione che tale sostanza psicoattiva sia facilmente reperibile aumenta progressivamente con il crescere dell'età: tra i maschi si passa dal 78% dei 15enni al 90% dei 17enni al 95,6% dei 19enni, mentre tra le coetanee le prevalenze risultano rispettivamente pari a 75,8%, 85,2% e 94,3%. Il confronto con le prevalenze nazionali (m=87,2%; f=87,1%) e regionali (m=90,2%; f=89,2%) non evidenzia alcuna differenza sostanziale.

Grafico 8.11: Distribuzione della elevata facilità di accesso al tabacco, articolata per sesso e classi d'età. Confronto Italia – Lombardia – Varese.

a) grafico a sinistra: maschi;

b) grafico a destra: femmine.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

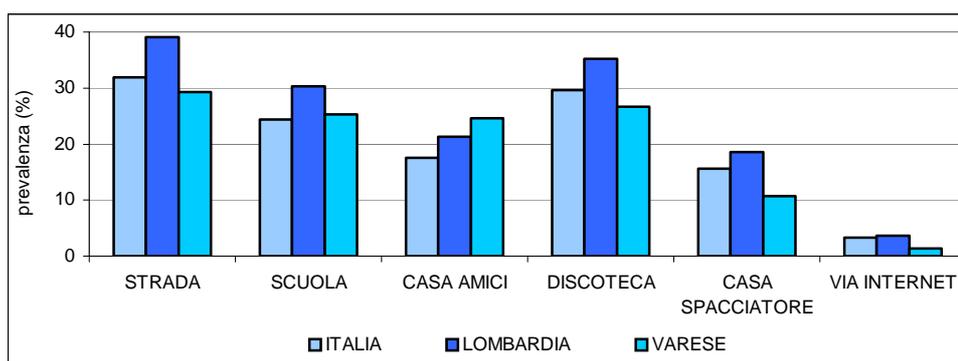
I luoghi dove poter reperire le sostanze psicoattive illegali risultano diversi a seconda del tipo di sostanza.

Gli studenti della provincia di Varese ritengono che in discoteca si possa trovare eroina (11%), cocaina (22%), ma anche cannabis (27%), quest'ultima facilmente reperibile in strada (29%), a scuola e a casa di amici (25% per entrambi i contesti), luoghi maggiormente prossimi al mondo giovanile.

La quota di studenti della provincia che riferisce poter reperire facilmente la cannabis in strada ed in discoteca risulta inferiore a quella emersa sia a livello nazionale (strada=32%; discoteca=30%) che regionale (strada=39%; discoteca=35%), mentre risulta superiore quando il luogo di reperimento riguarda "la casa di amici" (Italia=17,5%; Lombardia=21%).

Inoltre, gli studenti della provincia di Varese che ritengono la scuola un luogo privilegiato per l'acquisto di cannabis risultano in quota inferiore a quanto riferito dai coetanei lombardi (30%; Italia=24%).

Grafico 8.12: Prevalenza di studenti che riferiscono in quali luoghi si può reperire facilmente cannabis. Confronto Italia – Lombardia – Varese.

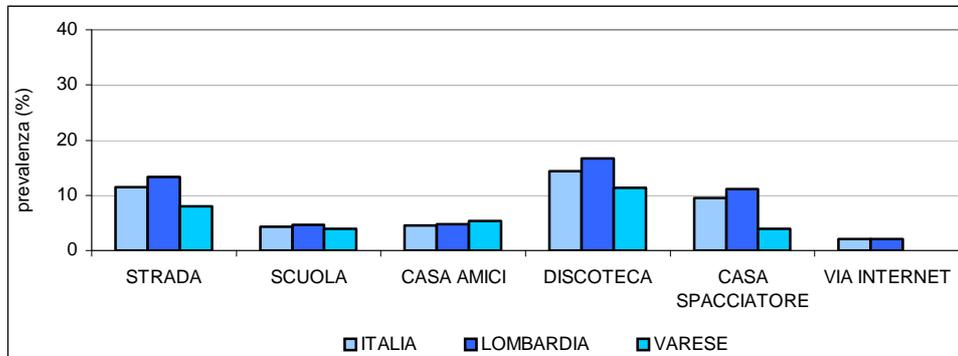


Elaborazione sui dati ESPAD-Italia®2008

Rispetto i luoghi dove poter recuperare eroina e cocaina, gli studenti di Varese non si distinguono dai coetanei italiani e lombardi.

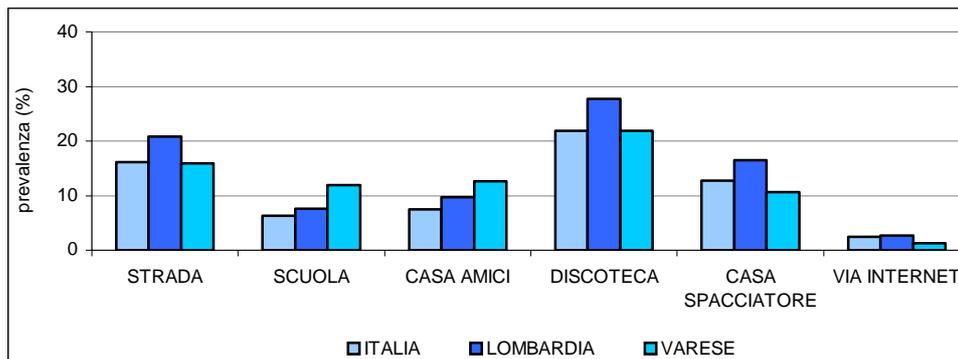
Gli studenti della provincia ritengono che oltre alla discoteca, si possa trovare eroina e cocaina in strada (rispettivamente 8% e 16%), a casa dello spacciatore (eroina=4%; cocaina=11%), a scuola (eroina=4%; cocaina=12%) e a casa di amici (eroina=5%; cocaina=13%).

Grafico 8.13: Prevalenza di studenti che riferiscono in quali luoghi si può reperire facilmente eroina. Confronto Italia – Lombardia – Varese.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

Grafico 8.14: Prevalenza di studenti che riferiscono in quali luoghi si può riferire facilmente cocaina. Confronto Italia – Lombardia – Varese.



Elaborazione sui dati ESPAD-Italia©2008

Gli studenti della provincia di Varese, ritengono la strada e la discoteca i luoghi privilegiati dove poter reperire le sostanze psicoattive, così come i coetanei della regione Lombardia (strada - eroina=13,4%; cocaina=21%; cannabis=39%; discoteca - eroina=17%; cocaina=28%; cannabis=35%) ed i connazionali (strada - eroina=11,4%; cocaina=16,1%; cannabis=32%; discoteca - eroina=14%; cocaina=22%; cannabis=30%).

Gli studenti varesotti ritengono la casa degli amici un posto dove poter facilmente reperire le sostanze psicoattive considerate in misura maggiore rispetto ai coetanei regionali (eroina=4,7%; cocaina=9,7%; cannabis=21,4%) e nazionali (eroina=4,5%; cocaina=7,5%; cannabis=17,5%), così come la scuola per quanto riguarda il reperimento di cocaina (Lombardia=7,6%; Italia=6,3%).

